Il naufragio di «Canzonissima» alla tv (pag. 3)

edizione del lunedì

Anno 101 - Numero 243

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico 65.68 - Telex

STAMPA SERA

Lunedì 20 - Martedì 21 Ottobre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 535.863; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, ... - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea con ...): *Argentina; *Australia ct. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncr. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; *Etiopia Et.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ... 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia ... 1,50; *Spagna pts. 9; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia L.t. 2; *Uruguay ...; *USA cents 35; *Venezuela ...

Guerra ideologica, ma si cerca pace ai confini

Mosca attacca i cinesi mentre negozia con loro

Ieri Suslov, sul «Kommunist», ha accusato Mao Tse-tung di «avventurismo e sciovinismo» - Contemporaneamente è giunta a Pechino una delegazione sovietica per trattative di frontiera - La dirige il vice-ministro degli Esteri Kuznezóv - Ieri sera è già avvenuto un primo colloquio che è durato circa mezz'ora

dal corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Alla vigilia dei negoziati di frontiera cino-sovietici, nel momento stesso in cui la delegazione guidata dal vice ministro degli Esteri Kuznezov ha messo piede a Pechino, l'Urss ha violentemente attaccato «l'avventurismo e sciovinismo» di Mao Tse-tung. L'attacco è grave, perché interrompe alcune settimane di moratoria ideologica, e soprattutto perché porta la firma di uno dei leaders del Cremlino, «l'eminenza grigia» Suslov, che nel '64 provocò la caduta di Kruscev, e che è ora considerato lo stratega del comunismo mondiale.

Suslov ha pubblicato su «Kommunist», l'organo dottrinario del partito, una disamina della conferenza internazionale del giugno scorso a Mosca, in cui condanna irrevocabilmente la Cina. *«L'obbligo di rafforzare la coesione del fronte anti-imperialista — egli scrive tra l'altro — esige che si intensifichi la lotta contro quanti cercano di sciogliere le file del movimento rivoluzionario. I comunisti di tutto il mondo sono profondamente allarmati e irritati dalla politica avventuristica e sciovinistica degli attuali leaders cinesi, che si sono staccati dal marxismo-leninismo e dall'internazionalismo proletario per svolgere attività disgregatrice».*

«Tutto ciò danneggia gravemente il comunismo mondiale e la stessa Cina — continua Suslov —. *Questa politica non può essere eterna... I marxisti-leninisti confidano che prima o poi le idee scientifiche del socialismo trionferanno in Cina, e che i cinesi daranno un valido contributo alla causa comune della pace e della democrazia».* La disamina di Suslov contiene altre critiche a Mao Tse-tung. *«L'imperialismo rappresenta tuttora il massimo pericolo per l'umanità* — dice a un certo punto —. *Non è diventato una "tigre di carta".* E ancora: *«La conferenza di giugno dei partiti comunisti ha sferrato un duro colpo ai revisionisti sia di destra sia di sinistra».*

Suslov, il «teorico», irriducibile contro Mao

Perché il Cremlino ha atteso la vigilia dei negoziati per una presa di posizione così clamorosa? Certamente, non per silurarli in partenza. Semmai lo ha fatto per precisare che il conflitto ideologico, di fondo, rimane, indipendentemente dalla pace alla frontiera, e anche dalla ripresa dei rapporti commerciali.

E' una precauzione usata anche dai cinesi. L'11 settembre scorso, al termine dell'incontro di Pechino, Ciu En-lai disse a Kossighin: *«Trattiamo pure. Ma la nostra lotta ideologica continuerà per diecimila anni».* Due settimane fa, di nuovo i cinesi, in una nota del ministero degli Esteri, ribadirono l'irreconciliabilità delle rispettive politiche.

Riserve di questo genere, tuttavia, non possono non gettare un'ombra sulle trattative che incominciano stamane. E infatti a Mosca o si evitano i commenti del tutto o, se si fanno, li si improntа a estrema cautela. L'obiettivo sovietico sembra pragmatico: riduciamo la tensione lungo i confini, riprendiamo gli scambi economici, rimandiamo nelle loro sedi gli ambasciatori richiamati due o tre anni fa, e soltanto più tardi, in un'atmosfera più distesa, affrontiamo i problemi territoriali veri e propri. Si dice che i sovietici siano addirittura disposti a riprendere gli aiuti tecnici alla Cina, a riattivare le fabbriche immobilizzate e a fornire nuovi macchinari, pur di realizzare gradualmente tutto ciò.

Le prime reazioni cinesi non appaiono positive. Pechino ha rinunciato a gran parte delle sue rivendicazioni territoriali originarie. Ma insiste perché vengano cambiati i trattati del 1859 e del 1861, e perché le vengano restituite alcune piccole regioni. Essa considera questa soddisfazione del suo amor proprio il punto di partenza per la più ampia «normalizzazione» dei rapporti di cui parlano i russi. Difficoltà e contraddizioni del genere fecero naufragare le precedenti trattative cino-sovietiche nel febbraio del 1964 a Pechino.

La delegazione dell'Urss è stata accolta ieri mattina all'aeroporto di Pechino da quella della Cina al gran completo. I due presidenti, i viceministri degli Esteri Kuznesov e Ciao Kuan-hua, e i loro consiglieri, i generali Matrosov e Tsai Cen-wong, si sono scambiati due brevi discorsi di benvenuto.

«Siamo qui venuti — ha detto tra l'altro Kuznezov — sulla base di un accordo concluso dai nostri due governi per l'esame di questioni di reciproco interesse. Speriamo che i negoziati siano fruttuosi e tornino a vantaggio di entrambi i nostri popoli. Vogliamo ringraziare i nostri ospiti dell'attenzione concessaci e del cordiale benvenuto».

Le due delegazioni sono composte essenzialmente da esperti di questioni di frontiera, funzionari del ministero degli Esteri che, per periodi più o meno lunghi della loro carriera, hanno prestato servizio a Pechino se russi, a Mosca se cinesi. Se l'avvio dei negoziati fosse propizio, i sovietici proporrebbero la nomina di alcune commissioni, per esami separati dei diversi aspetti di un accordo globale: diplomatico, economico e culturale oltre che confinario. Un primo colloquio, durato mezz'ora, sarebbe avvenuto ieri sera fra i due capi delegazione.

Ennio Caretto

La Fiorentina è travolta la Juve di nuovo sconfitta

Una Fiorentina irriconoscibile, menomata per l'assenza di tre titolari ma soprattutto moralmente insicura, è stata travolta a Roma dalla Lazio per 5 a 1, nonostante fosse passata in vantaggio al 3' minuto con un gol di Chiarugi. La «tempesta», che ha fatto seguito alla sfortunata partita dell'altra domenica con il Cagliari, sembra aver creato nella squadra dei campioni smarrimento e sfiducia.

Il Cagliari, che sul suo campo ha faticato a pareggiare con l'Inter (1-1), è ora in testa alla classifica con 10 punti seguito dalla stessa Inter con 9.

Seconda consecutiva sconfitta della Juve a Vicenza per 1 a 0: ha deciso il tiro di un terzino da 35 metri nel primo tempo. Per l'allenatore bianconero Carniglia si preannunciano giorni difficili. La sua squadra, che è apparsa poco combattiva, domenica deve affrontare l'Inter. Qualche miglioramento per Anastasi.

Deludente a Torino il pareggio (1-1) del granata contro un Palermo ammucchiato in difesa: gioco squallido. La rete del Palermo è stata in realtà un autogol mentre il Toro ha pareggiato su rigore.

(SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 7 A PAGINA 12)

Carniglia, l'allenatore della Juventus, lascia amareggiato il campo di Vicenza (Telefoto)

Con le pistole in pugno dirottano un aereo polacco su Berlino Ovest

Il velivolo, un «Iljushin 18», con 72 persone a bordo, era diretto a Berlino Est - Due giovani della Germania orientale costringono il comandante ad atterrare sull'aeroporto «francese» di Tegel - Sfiorata la catastrofe perché due «Mig» sovietici tentano di impedire la manovra - Accordato l'asilo politico agli autori del dirottamento

Il quadrimotore polacco sorvegliato da agenti di polizia nell'aeroporto berlinese dopo l'avventuroso atterraggio (Tel.)

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Per la prima volta un aereo di linea di un paese comunista è stato dirottato con la minaccia delle armi su un aeroporto occidentale. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri: un quadrimotore del tipo «Iljushin 18», della compagnia polacca «Lot», è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Tegel, nel settore francese di Berlino Ovest, anziché all'aeroporto di Schoenefeld, nella Berlino comunista. A bordo vi erano, oltre ai 9 membri dell'equipaggio, 63 passeggeri, 20 dei quali tedeschi della Germania comunista. L'aereo percorreva la linea Varsavia - Berlino Est - Bruxelles.

Ci è mancato poco che accadesse una catastrofe, quando, verso le 13,45, il quadrimotore ha superato il confine tra le due Berlino; due «Mig» sovietici lo hanno inseguito e hanno cominciato ardite evoluzioni intorno ad esso, nell'evidente tentativo di farlo ritornare sulla rotta stabilita. Ma l'«Iljushin» ha continuato il suo volo, di tenuta discesa, diretto verso Tegel. Quando stava per posarsi sulla pista, dopo avere chiesto il permesso di atterraggio alla torre di comando, uno dei due «Mig» si è abbassato in picchiata, fin quasi a toccare terra, impedendogli la manovra.

Si è visto allora il grosso aereo, che aveva percorso quasi tutta la pista, richiamare i motori e rialzarsi, fare una larga virata a circa 600 metri di altezza. E' sembrato ad un certo punto che ritornasse verso est; ma dopo pochi secondi, ha virato di nuovo e, non più impedito dai caccia sovietici, si è posato sulla pista di Tegel.

A bordo dell'apparecchio era avvenuta una scena drammatica. Due giovani, tra i 20 e i 25 anni, abitanti nella Germania comunista e provenienti da Varsavia, erano entrati con le pistole in pugno nella cabina di comando, intimando all'equipaggio di dirottare su Tegel. Il comandante si era rifiutato di obbedire all'ordine, per cui uno dei due «pirati» lo aveva tramortito con il calcio della rivoltella, minacciando di sparare sul comandante in seconda se non avesse obbedito.

Subito dopo l'atterraggio, l'aereo è stato circondato dalla polizia militare francese. Sono scesi i due giovani fuggiaschi, ancora con le rivoltelle in pugno. Le hanno consegnate e hanno chiesto asilo politico. Gli altri passeggeri e l'equipaggio sono rimasti a bordo. Tre ore più tardi, dopo scambi di note per telescrivente tra le autorità francesi, l'aeroporto di Schoenefeld e la direzione della «Lot» a Varsavia, il quadrimotore è stato fatto ripartire, e pochi minuti più tardi è atterrato a Berlino Est.

La richiesta di asilo politico presentata dai due giovani della Germania Orientale è stata accolta, nonostante la protesta dei piloti civili delle tre compagnie occidentali («Air France», «Pan American» e «Bea») che hanno il monopolio dei collegamenti aerei tra Berlino Ovest e la Germania Federale. Secondo i piloti, è necessario che venga data una volta per sempre una punizione esemplare alla pirateria aerea.

Secondo i piloti, gli equipaggi degli aerei in volo non hanno modo di difendersi dalle minacce di persone armate e decise: la prudenza e la sicurezza consigliano di obbedire agli ordini dei «pirati dell'aria». E' venuto il momento — affermano i piloti — che le compagnie aeree, in Occidente e ora anche in Oriente, trovino la maniera di difendere se stesse e i passeggeri ad esse affidate.

Sul piano politico — si fa notare a Bonn — il rapimento odierno può avere gravi conseguenze. Si dà per certo che in un futuro caso analogo, i caccia sovietici, ieri colti di sorpresa, saranno più pronti e decisi, per cui potrebbe avvenire una tragedia. Si dà per probabile che possa venir guastata l'atmosfera che circonda le sempre difficili trattative su Berlino.

Tito Sansa

Interessati 4 milioni di lavoratori

Un'altra settimana di agitazioni sindacali

In sciopero postelegrafonici, metalmeccanici, ferrovieri, addetti ai trasporti urbani, edili - Oggi decidono gli statali

ROMA, lunedì mattina.

(l. g.) Una vasta serie di scioperi è in programma da oggi a sabato prossimo. Se non interverranno accordi all'ultima ora, entreranno in agitazione circa 4 milioni di lavoratori. Oltre allo sciopero delle Poste, si fermano i treni (dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì), tram, autobus e filobus (venerdì) ed i cantieri (sciopero dei 900 mila edili giovedì).

Oggi, poi, i sindacati dei chimici decidono il calendario degli scioperi articolati per complessive 72 ore. Entro stasera è attesa una decisione anche dai rappresentanti di oltre 1 milione e 800 mila statali, in agitazione per la crisi dell'Enpas. Anche i bancari dovrebbero decidere domani o dopodomani data e modalità di uno sciopero.

Nei prossimi giorni proseguiranno gli scioperi articolati dei metalmeccanici. I rappresentanti di questa categoria si incontreranno di nuovo con gli imprenditori giovedì prossimo nella sede della Confindustria a Roma.

In II pagina il servizio sullo sciopero delle Poste che s'inizia oggi

in sintesi

Brandt domani cancelliere?

BONN — I deputati eletti al nuovo Bundestag si riuniscono domani a Bonn per eleggere il nuovo cancelliere della Germania federale. Candidato unico è il socialdemocratico Willy Brandt, che dovrebbe ottenere i voti del suo partito e quelli dei deputati liberali. Ma i dc stanno compiendo un ultimo sforzo per impedire l'elezione dell'attuale ministro degli Esteri, attraverso le astensioni e i possibili «franchi tiratori».

(a pag. 3)

Bombe su nave israeliana

LONDRA — Secondo una misteriosa segnalazione giunta alla polizia, terroristi arabi hanno sistemato una bomba a orologeria in una nave israeliana diretta in Inghilterra. Un mercantile giunto a Londra è stato perquisito senza esito. Altri sono in arrivo.

(a pag. 5)

Altri 5 deputati gollisti

PARIGI — Cinque ex ministri di De Gaulle — Faure, Messmer, Dumas, Capitant, Le Theule — sono stati eletti ieri nelle elezioni suppletive. L'ex Premier Couve de Murville è in ballottaggio, e sarà certamente eletto domenica prossima. I sei non poterono presentarsi alle elezioni di giugno (per incompatibilità costituzionale) e furono poi esclusi dal governo Chaban-Delmas.

(a pag. 15)

A quattro (dc, psi, psu, pri) o a due (dc, psi)?

L'acceso dibattito sul centro-sinistra

Ieri hanno parlato quasi tutti i leader politici - Piccoli ha ribadito la sua scelta per il quadripartito, ma altri esponenti dc (Zaccagnini, Vittorino Colombo) hanno mostrato di optare per il bicolore - I giudizi di Tanassi, Cariglia, Mariotti, Pieraccini - Discorsi di Malagodi e Berlinguer

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

I prossimi giorni dovrebbero portare «qualche chiarimento circa la possibilità di ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra e circa la via da seguire per tale ricostituzione». La previsione è dell'on. La Malfa, segretario del pri, ed è contenuta in un discorso pronunciato ieri a Catania, dove l'esponente politico (richiamandosi a giudizi già espressi a proposito della tavola rotonda de La Stampa sui sindacati) ha anche detto: «Bisogna che la situazione reale del Paese, per quel che riguarda soprattutto economia e finanza, sia ben conosciuta e attentamente valutata, sia dalle forze politiche di probabile maggioranza sia di opposizione, sia dalle forze sindacali».

Le riunioni di (oggi si incontrano i maggiori esponenti della corrente dorotea, domani si raduna la direzione del partito) e quello, di domani, della direzione socialista, dovrebbero in effetti permettere di valutare meglio le reali possibilità di costituire una coalizione quadripartita (dc, psi, psu, pri). Per ora bisogna constatare che, all'interno dei partiti di centro-sinistra, ci sono stati autorevoli che chiedono il governo a quattro, ma anche interventi che confermano posizioni di resistenza a questa prospettiva.

Per il centro-sinistra organico (cioè con la partecipazione di tutti e quattro i partiti che si richiamano a questa formula) si è ancora una volta dichiarato l'on. Piccoli, segretario della dc. Piccoli, parlando ieri a Mantova, ha detto che è volontà del suo partito di «attuare i fini programmatici e politici del monocolore, tra i quali è rilevante quello di essere ponte verso un governo di centro-sinistra organico formato dai quattro partiti».

Il segretario della dc, respingendo indirettamente le sollecitazioni di coloro che chiedono un governo a due (dc-psi), ha aggiunto che di fronte alle due componenti socialiste, il psi e il psu, la democrazia cristiana non sceglie posizioni di assenteismo o di agnosticismo e tuttavia non vuole forzare le cose al punto «da imporre a noi e agli altri pregiudiziali di schieramento, probabilmente neppure corrispondenti alla realtà, che ratificherebbero comunque la fine del centro-sinistra».

Nell'ultima parte del suo discorso Piccoli si è occupato dei problemi del suo partito, e ha detto, richiamandosi alle polemiche manifestatesi nei giorni scorsi nella corrente dorotea, che bisogna cessare «di rincorrersi in un gioco di scavalco che finisce per farci perdere il senso delle nostre responsabilità».

Queste, dunque, le posizioni del segretario dc. Esse però non coincidono del tutto con quelle di altri esponenti democristiani. Ieri il moroteo on. Zaccagnini, presidente del gruppo della Camera, ha detto a Padova che la dc dovrà impegnarsi per il centro-sinistra organico, tuttavia riservandosi di tentare un governo a tre (dc, psi, pri) o a due (dc, psi) qualora la coalizione tra i quattro partiti si rivelasse impossibile. E il ministro Vittorino Colombo, della sinistra di «Base», in un discorso a Milano ha chiesto al partito una linea politica che permetta di «emarginare le forze moderate, sia nella dc, sia nelle altre forze che aspirano a gestire il potere pubblico».

Per il psu l'on. Tanassi, presidente del partito, e l'on. Cariglia, vicesegretario, hanno confermato la disponibilità del loro partito per un governo a quattro; anche se a certe condizioni.

Tanassi, a Palermo, ha detto che le condizioni essenziali sono due:

«L'accordo su un programma riformatore sorretto da una comune volontà politica» e la «chiarezza di rapporti nei confronti delle opposizioni e segnatamente dell'opposizione comunista»; chiarezza che, ha voluto precisare il dirigente del psu, «non vuol dire che il governo debba respingere i voti dell'opposizione e quindi anche del pci se su determinati provvedimenti legislativi essi si aggiungono a quelli della maggioranza».

Cariglia, parlando a Varese, oltre che della situazione politica si è occupato dei problemi sindacali ed economici, osservando, tra l'altro, che «occorre mettere il Paese al riparo da fluttuazioni inflazionistiche che annullerebbero i miglioramenti salariali costati dure lotte».

Per il psi il sen. Pieraccini, presidente del gruppo del Senato ed esponente demartiniano, parlando a Grosseto ha espresso l'opinione che, per il centro-sinistra non si devono forzare i tempi, anche se per l'attuale governo monocolore c'è un limite che non può essere oltrepassato: le elezioni amministrative e regionali di primavera.

L'ex ministro Mariotti, un altro esponente demartiniano, in una serie di discorsi pronunciati in Toscana, ha detto: «Contro le impostazioni preconcette del psu vi è l'alternativa del bicolore, che la dc non può respingere se non assumendosi gravi responsabilità». Per il centro-sinistra a quattro e contro il bicolore si sono invece pronunciati gli esponenti nenniani dell'Emilia-Romagna in una riunione cui hanno partecipato anche gli on. Cattani e Servadei.

Anche nei partiti di opposizione si seguono con attenzione gli sviluppi del rapporto tra i partiti di centro-sinistra. Il vicesegretario del pci, Berlinguer, parlando a Caserta, ha chiesto «un governo orientato a sinistra, non la riesumazione del vecchio e superato centro-sinistra». Il segretario liberale, Malagodi, in provincia di Bari, ha detto che «le formulette quadricolori, bicolori o monocolori sono vane se non rispondono a una grande slancio, a un ripensamento di fondo alla luce della realtà degli anni '70».

Mario Pinzauti

L'appuntamento d'ogni anno in via Margutta

Si è aperta sabato la mostra d'arte di via Margutta, a Roma. Per vendere quadri, si ingaggiano graziose ragazze

40 mila «penne nere»

RUMOR a Bassano per la festa degli alpini

Vicenza, lunedì matt.

(r. s.) Gli alpini sono tornati ieri a Bassano del Grappa. Circa quarantamila «Penne nere» hanno «invaso» la città per partecipare all'adunata conclusiva delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), svoltasi alla presenza del presidente del Consiglio on. Rumor.

Il momento più suggestivo della cerimonia è stato quello dell'apertura dello storico ponte in legno ricostruito dopo l'alluvione del novembre 1966. Il presidente della Repubblica Saragat aveva concesso il suo alto patrocinio, inviando un messaggio personale al sindaco Fabris.

Nella mattinata, il presidente del Consiglio aveva assistito, in viale delle Fosse, alla sfilata delle «Penne nere». Dopo il rito della messa, celebrato da mons. Sereno Venturini, cappellano capo della regione militare nord-est, il sindaco Pietro Fabris ed il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Ugo Merlini, hanno indirizzato parole di saluto al presidente del Consiglio, sottolineando il profondo significato della manifestazione.

Una giornata di festa, per Bassano, una festa senza protocollo, spontanea. Tutti gli abitanti, assieme agli alpini con i quali hanno fraternizzato, hanno contribuito a renderla tale.

Un ponte sullo Strona inaugurato a Vallemosso

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una folla numerosa ha assistito ieri a Vallemosso alla inaugurazione del ponte sul torrente Strona ricostruito, dopo l'alluvione del 2 novembre '68, grazie a un gesto di solidarietà dei cittadini di Ivrea: una sottoscrizione pubblica aperta nella città canavesana fruttò 23 milioni, che vennero destinati appunto a un'opera duratura. Il nuovo ponte, assai più ampio di quello distrutto, è largo otto metri e lungo ventuno.

La cerimonia è stata preceduta da una seduta pubblica, durante la quale il Consiglio comunale di Vallemosso ha deliberato di intitolare il ponte alla città di Ivrea. Il sindaco Garrone ha poi consegnato una pergamena al suo collega eporediese Giorgio Cavallo Perin e medaglie d'onore ad altre personalità, fra cui l'on. Scalfaro.

Un'agitazione che avrà gravi conseguenze

Paralisi nel servizio postale per lo sciopero fino a giovedì

Bloccati negli uffici milioni di lettere, cartoline, raccomandate, espressi, pacchi e stampe - I sindacati chiedono nuove assunzioni: mancano 37 mila impiegati - Il governo ha chiesto tempo - L'anno scorso il personale ha lavorato quasi sessanta milioni di ore in «straordinario»

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

La posta di qualsiasi tipo non viene consegnata per quattro giorni, da oggi a giovedì. Insieme con i postini, mercoledì e giovedì, sciopera l'intera categoria dei postelegrafonici: è la paralisi totale di un settore al quale spetta il primato delle agitazioni.

Le conseguenze sono gravi: ordinativi fermi, risposte non ricevute, pagamenti non giunti a destinazione. L'impossibilità di regolare per corrispondenza scadenze, rate, debiti con le banche sconvolge anche il mondo degli affari.

La settimana scorsa, per lo sciopero di 48 ore dei soli portalettere degli uffici principali, sono rimasti bloccati in tutta Italia, secondo calcoli ancora ufficiosi ma attendibili, 400 mila espressi e 12 milioni tra lettere e cartoline; un milione tra raccomandate e assicurate; 230 mila pacchi postali: circa 16 milioni di stampe.

Cosa accadrà al termine di questi 4 giorni di sciopero nei depositi centrali e periferici e negli uffici di smistamento di tutte le città italiane? Né i funzionari delle Poste né i sindacati azzardano previsioni; si spera solo che gli utenti riducano al massimo, fino a giovedì ed anche oltre, l'invio di corrispondenza. Altrimenti, sarà il caos.

Secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica (Istat) ogni giorno vengono distribuiti in tutto il Paese 10 milioni di lettere e cartoline; 500 mila raccomandate; 200 mila espressi; 115 mila pacchi e quasi 4 milioni di stampe. Se questo ritmo dovesse essere mantenuto anche nei prossimi giorni, saranno necessarie almeno due settimane per smaltire le tonnellate di corrispondenza giacente negli uffici. Questo anche perché il materiale si accumula senza ordine, senza selezione, senza possibilità che i futuri turni di lavoro possano distinguere tra cartoline, raccomandate ed espressi.

I precedenti non sono incoraggianti. Sono ancora vive nella memoria di tutti le conseguenze dello «sciopero bianco» della primavera scorsa. Dall'8 al 21 maggio, a causa della rigorosa applicazione del regolamento da parte dei postelegrafonici, si accumularono nei depositi delle stazioni ferroviarie e degli uffici quasi 500 tonnellate di posta. La sera dell'ultimo giorno di sciopero, solo le lettere bloccate erano più di 90 milioni. Ci vollero 10 giorni per smaltire le giacenze.

I sindacati hanno reso noto che il nuovo sciopero in corso da stamani può essere revocato solo «se giungeranno dal governo fatti decisivi e nuovi». Le confederazioni affermano che l'agitazione «mira a modificare la politica miope e rinunciataria con la quale è gestito il servizio delle poste». *Sempre secondo i sindacati, i risultati di questa politica sono l'«inadeguatezza dei servizi, lo sfruttamento del personale tenuto talvolta a rispettare turni che superano le 10-11 ore». Si chiede la riduzione dell'orario di lavoro e un forte incremento delle assunzioni.*

I postelegrafonici sono 130 mila e hanno a disposizione 11 mila uffici. Da alcuni anni in questo settore si registra un forte esodo di personale: ad una deficienza «cronica», ammessa dall'amministrazione statale, di 17 mila unità, si è aggiunta la «fuga» di altre 18 mila persone nonché il normale collocamento a riposo di oltre 2000. In totale mancherebbero, secondo i sindacati, 37 mila unità. Dal canto suo il governo afferma che questi problemi verranno risolti, ma precisa: «Le assunzioni sono onerose, le faremo senz'altro, ma solo in parte quest'anno».

Nel 1968 i 130 mila dipendenti dell'azienda statale per le poste, i telegrafi e i telefoni (tenuti a un orario contrattuale di 42 ore settimanali), avrebbero dovuto lavorare in complesso 302 milioni di ore. Hanno invece svolto un'attività pari a 360 milioni di ore: quasi 60 milioni di ore di «straordinario», in media 400 ore pro capite extracontrattuali, negli 11 mesi lavorativi dell'anno. In altre parole, 9 settimane annue di lavoro in più per ogni impiegato.

Il traffico postale è strettamente legato alla dimensione economica territoriale del nostro Paese. Milano, Torino e Genova assorbono da sole più posta dell'intera Italia meridionale. Lo «straordinario», quindi, in pratica non esiste in molte zone del Paese, mentre in altre è giunto a tali valori giornalieri da fare raddoppiare a fine mese il peso di moltissime buste paga.

Luca Giurato

«Necessarie scelte definitive»

Discorso di Romita per il psu ad Acqui

Acqui, lunedì mattina.

(e. c.) L'on. Pier Luigi Romita, della direzione del psu, parlando ieri ad Acqui ha esaminato i riflessi che l'attuale tensione tra i partiti del centrosinistra potranno avere sulle amministrazioni locali. Il maggior rischio della situazione attuale, ha detto Romita, consiste nella mancanza di una precisa linea di divisione tra la maggioranza che continua a richiamarsi al centrosinistra, e le opposizioni di sinistra.

E' da questa confusione, alimentata dai giochi di potere delle correnti democristiane, che trae spunto il ricorrente disegno demartiniano di una qualche intesa, anche se non ancora resa palese, con i comunisti, che conduca alla definitiva liquidazione di ogni residua possibilità di ricostituire il governo organico di centrosinistra.

Saremmo dunque in presenza — ha affermato l'on. Romita — di una nuova linea politica spostata verso i comunisti, al di fuori dei presupposti politici della vecchia maggioranza. Se vi sono correnti democristiane che tendono a questo, ha soggiunto Romita, noi chiediamo che la dc si pronunci in maniera chiara su questa eventualità. Se si vuole realmente rinnodare i fili di una politica che, nonostante tutto, ha ancora grandi potenzialità di rinnovamento, è necessario che i partiti a ciò interessati compiano delle scelte definitive tali da conferire vigore e prestigio ad una maggioranza politicamente chiara e autosufficiente.

Consegnata la bandiera alla fregata «Carabiniere»

La Spezia, lunedì mattina.

(f. c.) Alla banchina scali dell'Arsenale della Spezia è stata consegnata ieri alla fregata «Carabiniere» la bandiera di combattimento offerta dall'Associazione nazionale carabinieri.

Era presente, per il ministro della Difesa, il capo di stato maggiore della Marina amm. di squadra Virgilio Spigai. Fra gli altri sono intervenuti: il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Luigi Forlenza, il comandante in capo del dipartimento della Marina militare dell'Alto Tirreno ammiraglio di div. Giovanni Cioccolo, il gruppo medaglie d'oro, parlamentari. Madrina è stata la signora Ines Marignetti in D'Acquisto, madre dell'eroico vice-brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Erano anche presenti i dirigenti nazionali dell'Associazione carabinieri col medagliere, rappresentanti del «Nastro Azzurro» del gruppo Arma dell'Associazione d'Arma, dell'Unci e della Lega navale italiana ed un gruppo di appartenenti al vecchio «Carabiniere» e i loro comandanti.

Si appella ai giudici costituzionali

Scirè con abile mossa tenta di tornare libero

L'istanza alla Corte prolungherebbe l'istruttoria oltre sei mesi e l'imputato verrebbe scarcerato L'ex capo della Mobile è in cella da 140 giorni

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Non è da escludere che il caso di Nicola Scirè finisca alla Corte Costituzionale. Il vice questore, al quale l'accusa attribuisce la responsabilità di avere protetto una bisca clandestina, ha sollevato una questione di principio col suo difensore, avv. Armando Costa, ha chiesto al giudice istruttore, dott. Antonio Alibrandi che sta concludendo la sentenza di rinvio a giudizio, di sottoporla all'esame dei giudici a Palazzo della Consulta.

L'ex capo della squadra mobile di Roma sostiene che siano stati violati i suoi diritti come imputato perché il proprio legale non ha avuto la possibilità di assisterlo durante gli interrogatori ai quali, invece, era presente il pubblico ministero dott. Mario Pianura.

Qual è il problema? La Costituzione prevede che «la difesa è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento». Sennonché almeno nel periodo istruttorio i diritti della difesa sono di gran lunga inferiori a quelli dell'accusa. Tra l'altro, ad esempio, il codice di procedura penale (art. 303) consente al p.m. di assistere agli interrogatori degli imputati e dei testimoni mentre una identica facoltà è negata al difensore. Questa situazione può essere considerata costituzionalmente legittima?

Nel marzo scorso, un quesito del genere è stato sottoposto al dott. Alibrandi dall'avv. Adolfo Gatti nell'interesse dell'ex presidente dell'Automobile Club d'Italia avv. Luigi Berlett imputato di peculato per distrazione. Il giudice istruttore ritenne che in effetti la questione non gli sembrava infondata e sospese ogni indagine, rimanendo in attesa di una risposta della Corte Costituzionale. Come il giudice istruttore giustificò questa sua decisione?

«Il diritto della difesa — *spiegò il dott. Alibrandi in quell'occasione* — deve essere inteso come potestà effettiva dell'assistenza tecnica e professionale sullo svolgimento del processo in modo che venga assicurato il contraddittorio fra le parti. La disposizione del codice di procedura penale *(n.d.r.: quello che consente al p.m. di intervenire in istruttoria)* viene a privare l'imputato dell'assistenza... in un delicatissimo atto del procedimento quale è il suo interrogatorio effettuato alla presenza del p.m.».

Nel ricordare questa opinione espressa sette mesi or sono e sulla quale la Corte Costituzionale non si è ancora pronunciato, Nicola Scirè e il suo legale avv. Costa hanno chiesto al giudice istruttore di regolarsi nello stesso modo. Il traguardo di Scirè, in questo momento, è quello di ottenere la libertà dopo 140 giorni di detenzione. E questa istanza potrebbe essere un mezzo valido.

Infatti il codice stabilisce che nel caso di Scirè (mandato di cattura facoltativo e pena massima superiore a 4 anni) la detenzione preventiva non possa superare sei mesi. In sostanza se entro sei mesi la istruttoria non è conclusa l'imputato deve essere scarcerato. Il termine ultimo si sta avvicinando a grandi passi ed è difficile che entro il 30 novembre la Corte Costituzionale possa avere risolto il problema sollevato nel marzo scorso dall'avv. Gatti e ripreso ora da Scirè.

g. g.

Stroncato da un infarto nel suo studio a Roma

L'ex ministro Rubinacci trovato morto in casa

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

L'ex ministro Leopoldo Rubinacci è stato trovato morto ieri pomeriggio nel suo studio-abitazione di Roma nei pressi del Campidoglio. Hanno fatto la macabra scoperta i familiari che erano andati a fargli visita.

La moglie dell'uomo politico, dopo aver bussato a lungo senza ottenere risposta, ha chiamato i vigili del fuoco i quali hanno forzato la porta. Rubinacci giaceva in pigiama sul letto e sembrava che dormisse. Era stato stroncato da un infarto che lo aveva sorpreso probabilmente nel sonno.

Secondo quanto ha stabilito il suo medico curante, Rubinacci è morto verso le 13 di ieri per «infarto miocardico recidivo». L'ex ministro, che aveva 66 anni, aveva superato già due infarti e in questi ultimi tempi le sue condizioni si erano aggravate per una crisi stenocardica. L'abitazione in cui Rubinacci è morto, in via dei Foraggi, ai piedi del colle Capitolino, gli serviva da studio: all'Eur aveva un'altra casa nel palazzo dei deputati, sulla via Cristoforo Colombo.

Leopoldo Rubinacci era nato a San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli ed era stato eletto nel 1948 senatore nelle liste della dc. Fu ministro del Lavoro in due gabinetti De Gasperi e nel governo Pella. Nel 1953 fu rieletto ma alla Camera dei deputati; fu rieletto senatore nel 1963 per l'ultima volta. Nel governo di centro-sinistra presieduto da Moro fu ministro per la Ricerca scientifica.

L'ex ministro del Lavoro, on. Leopoldo Rubinacci

La notizia della morte di Rubinacci ha provocato vivo cordoglio in tutto il mondo politico; uno dei primi telegrammi di condoglianze pervenuti ai familiari è stato quello del Presidente della Repubblica.

a. r.

Crisi al Comune e alla Provincia

Si dimettono ad Asti i tre assessori del psu

Il gesto motivato da «ripetute prese di posizione della dc e del psi offensive nei confronti del partito socialista unitario»

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Dimissioni nel centro-sinistra astigiano: l'assessore provinciale al Personale, Giuseppe Salla, e gli assessori comunali ai Servizi demografici e alla Pubblica Istruzione, Bruno Maggiora ed Angelo Marchisio, hanno rassegnato le dimissioni dalle cariche, in ottemperanza alla delibera degli organi direttivi del partito socialista unitario al quale appartengono. Le dimissioni sono state presentate con una lettera inviata al presidente della Provincia ed un'altra fatta pervenire al sindaco.

Nella lettera dei due assessori comunali così viene spiegato il motivo delle dimissioni: *«Il 7 luglio scorso i consiglieri comunali dott. Paolo Baronciani, cav. Carlo Lavezzari, signor Giuseppe Salla ed i sottoscritti assessori, informando il Consiglio comunale dell'avvenuta costituzione del gruppo consiliare del partito socialista unitario, assicuravano, per quanto riguardava la loro partecipazione alla maggioranza amministrativa e alla formula di centro-sinistra, che nulla era cambiato. Essi, in altre parole, ribadivano il loro impegno per la continuazione dell'attività dell'attuale Giunta, senza nulla chiedere: né contropartite per il loro maggior peso numerico consiliare nei confronti del psi, né compensi fuori della Giunta.*

«Gli stessi organi responsabili del partito socialista unitario confermavano più volte, in sede politica ed amministrativa, il loro pieno appoggio per il mantenimento dello "statu quo" sino alla fine del mandato elettorale, all'uopo assicurando piena adesione alla linea di centro-sinistra e alla collaborazione verso la dc e verso il psi.

«Sennonché, in queste ultime settimane vi sono state ripetute prese di posizione, da parte di alcuni responsabili della dc e clamorosamente da parte del psi, negative e addirittura offensive nei confronti del partito socialista unitario. Preso atto di ciò, non ci resta che trarne le doverose consequenziali conclusioni rassegnando le dimissioni dalla Giunta comunale».

Una lettera dello stesso contenuto è stata inviata al Presidente della Provincia. Sabato sera c'è stata una riunione nella sede della dc, presenti le delegazioni dei tre partiti del centro-sinistra. Il psu — secondo un comunicato della sua federazione — chiedeva che prima di discutere il programma amministrativo fosse stabilito un preambolo politico in cui si riconoscesse anche al psu una delle componenti essenziali del centro-sinistra astigiano. La delegazione del psi rifiutava.

Dopo le dimissioni dei tre assessori si è aperta nelle due Giunte una crisi molto grave. La dc avrebbe già fatto sapere che non intende dar vita a Giunte con i soli socialisti o i soli socialdemocratici: nei prossimi giorni sono probabili iniziative da parte del sindaco e del presidente della Provincia per tentare la ricostituzione del centro-sinistra «pieno».

v. m.

Il convegno all'isola di San Giorgio

Speculazione a Venezia

Caos nell'edilizia e deperimento degli edifici storici in attesa dell'ormai inevitabile legge speciale per il risanamento della città - Polemiche e scontri tra modernisti e conservatori

dal nostro inviato

Venezia, lunedì matt.

Venezia non si tocca, dissero gli amministratori della città alcuni anni or sono, quando il maggiore architetto del nostro tempo, Frank L. Wright, presentò il suo progetto per la costruzione d'una casetta sul Canal Grande, al posto d'una scolorita palazzina. Ma poi, s'è visto, gli stessi custodi dell'integrità di Venezia si sono lasciati convincere da altri progetti, assai meno espressivi, assai meno dignitosi: in tre anni, millecinquecento licenze edilizie, in contrasto con il piano regolatore. Il risultato? Costruzioni volgarissime in Campo Manin, in Campo San Luca, e un po' dappertutto. Venezia, dunque, non si lascia toccare dalla cultura, ma dall'incultura sì. Il campo è aperto ad una grande impresa di speculazione: si lasciano deperire gli edifici aristocratici e l'intera massa delle abitazioni popolari perché ormai si è sicuri che lo Stato interverrà con una legge speciale per il risanamento di Venezia. La gente se ne va, per cercare alloggi migliori, e intanto chi può compra a man salva, *«a prezzo di rottame»*.

Venezia, preda degli speculatori. Ecco il quadro che ieri mattina ha tracciato, nella giornata finale del convegno *«Venezia da salvare»* l'arch. Pontuale, un urbanista che ha preso d'infilata l'intera collana delle relazioni per mettere in evidenza come tutte siano state più o meno reticenti o nebulose davanti al tema di fondo. Il canale dei petroli? Lo si vuol vedere realizzato al più presto, senza nemmeno aspettare di conoscere esattamente se turberà o no l'equilibrio delle acque in laguna. Si insiste per espandere le zone industriali di Marghera e si rifiuta il vincolo globale per la città e per la sua naturale cornice, la laguna stessa. Persino l'Unesco, ha detto l'oratore, ha portato un contributo di confusione al dibattito sui modi per salvare la città dalle manomissioni e dal degradamento. Non si può volere nel tempo stesso la conservazione di Venezia e la metropolitana sublagunare, l'espansione di Marghera e il canale dei petroli.

L'arch. Pontuale ha difeso con tale energia il principio del rispetto assoluto della città nel suo volto storico che, alla fine, la contessa Teresa Foscari, di *«Italia nostra»*, si è levata per abbracciarlo. Il convegno si teneva nell'isola di San Giorgio, recuperata e restaurata con gusto e con passione esemplari dal conte Vittorio Cini, uno dei più grandi industriali degli «Anni Trenta», fondatore del complesso industriale di Marghera. Anche il conte Cini, un garbato e vigoroso patrizio rinascimentale, ha preso la parola alla tribuna del convegno.

Lievemente accorato, ha difeso la «sua» Marghera, ricordando come l'indomani della prima guerra mondiale sul luogo dove sorge adesso il più importante complesso industriale del Veneto vi fosse il deserto. Dannosa l'industria? Al contrario: è stata l'industria che ha salvato Venezia, e la riprova (senza dirlo apertamente l'oratore lo ha lasciato intendere) è costituita proprio dall'isola di San Giorgio, dal suo complesso monumentale restaurato, dall'animazione culturale che ha portato e continua a portare in città la fondazione *«Giorgio Cini»*, di cui lo stesso convegno era ospite. *«Nessuno mi può sospettare di scarso amore per Venezia e il suo patrimonio di cultura* — ha detto il conte Cini — *e sarei io il primo a chiedere la fine degli insediamenti industriali se mi si portassero le prove che l'interramento delle barene, l'inquinamento delle acque e dell'atmosfera sono davvero lesivi dell'integrità dei monumenti di Venezia»*.

Nella sala, questo intervento è stato accolto tra i contrasti: fischi e applausi in uguale misura. In realtà, dopo tre giorni di relazioni e di interventi, il convegno *«Venezia da salvare»* si è chiuso senza che tra gli integralisti della conservazione e i loro oppositori *«modernisti»* sia intervenuto il minimo accordo intorno al valore delle prove già fin qui conseguite sulla pericolosità degli insediamenti industriali alle spalle di Venezia. Purtroppo, commentava il gruppetto di *«Italia nostra»*, quando ci sono di mezzo interessi giganteschi le prove e gli allarmi forniti dalla scienza e dall'esperienza non sono mai giudicati soddisfacenti e sempre si aspetta la «prova del nove». In questa materia, il Vajont tragicamente insegna che la «prova del nove» è costituita dalla *«soluzione finale»*.

Il convegno si è così chiuso con un nuovo scontro ad armi pari e senza vinti né vincitori tra i sostenitori delle due tesi in contrasto. La prima, favorevole al contenimento delle iniziative industriali, ha avuto il suo campione nell'assessore all'urbanistica, Gianni De Michelis. La seconda, propensa invece ad un inserimento di Venezia nel vivo della civiltà d'oggi, anche a costo del sacrificio della laguna, ha avuto il suo maggiore interprete nello storico dell'arte prof. Giuseppe Mazzariol. L'uno e l'altro socialisti, l'assessore ex allievo del prof. Mazzariol. Ha detto con affettuosa amarezza il Mazzariol, polemizzando con l'assessore: *«Io, questo mio ex allievo lo metterei in castigo dietro la lavagna!»*.

Gigi Ghirotti

Le modelle in «topless» verranno bandite dal Salone dell'auto a Londra

LONDRA, lunedì mattina.

L'automobile, gioiello della società dei consumi, non ha affatto bisogno delle grazie femminili per imporsi. Questa è l'opinione degli organizzatori del Salone automobilistico di Londra, un portavoce del quale ha definito «vergognoso e disgustoso» lo spettacolo offerto in alcuni «stands» nei quali si era pensato di fare appello a ragazze scarsamente vestite, o addirittura in «topless», per valorizzare i più recenti modelli di vetture sportive e di bolidi da corsa. E' quindi certo che i «topless» saranno banditi dal Salone di Londra, con grande delusione dei visitatori. (Ansa)

I deputati tedeschi eleggono il Cancelliere

Domani il grande giorno sì o no per Willy Brandt

Il «leader» dei socialdemocratici è l'unico candidato - Per lui dovrebbero votare i 254 rappresentanti del suo partito e di quello liberale - Ma i democristiani non si sono dati ancora per vinti - Essi sperano nelle astensioni e nelle crisi di coscienza di alcuni fra i liberali - Si parla di «bustarelle» e di pressioni fortissime, ma nessuno conferma queste voci - Se Brandt non fosse eletto, verrebbe forse tentata una riedizione della «grande coalizione» dc-socialdemocratici

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Domattina, martedì 21 ottobre, alle 10, scoccherà per la Germania Federale l'ora della verità. I 496 deputati del Parlamento eletto tre domeniche fa dovranno prendere la più importante decisione degli ultimi venti anni: eleggere alla carica di Cancelliere il capo dei socialdemocratici, Willy Brandt, oppure negargli la fiducia. Se Brandt verrà eletto, verrebbe chiusa definitivamente l'«era Adenauer», sotto la guida della «minicoalizione» socialdemocratici-liberali la Repubblica Federale avrebbe una nuova politica «aperturista», con conseguenze non ancora valutabili tanto per i Paesi dell'Occidente quanto per quelli dell'Oriente europeo.

Se Brandt non otterrà i voti necessari (249) il Paese potrebbe precipitare in una pericolosa crisi politica. Le trattative per la formazione di un governo dovrebbero ricominciare daccapo, e rimarrebbero due possibilità: o ritentare la candidatura Brandt con l'appoggio dei liberali, oppure provare una riedizione dell'attuale «grande coalizione» tra democristiani e socialdemocratici.

La posta è importante. Martedì mattina, mentre uno alla volta i 496 deputati entreranno nelle quattro cabine elettorali installate per la prima volta nella sala del Parlamento (per garantire l'assoluta libertà e segretezza del voto) tutte le stazioni televisive tedesche trasmetteranno l'avvenimento in diretta. Per un'ora — si prevede — la vita del Paese rimarrà semiparalizzata: in migliaia di aziende e di uffici, in milioni di case, i televisori saranno accesi, la popolazione seguirà attimo per attimo i propri rappresentanti che decideranno del futuro del Paese: ci sarà il «cambio della guardia», dopo vent'anni di potere in mano dei democristiani, oppure tutto rimarrà come prima?

Nessuno è in grado di dare una risposta. Stando alle dichiarazioni dei gruppi parlamentari socialdemocratici e liberali, i quali dispongono di 254 voti in Parlamento (224 i primi, 30 i secondi), la maggioranza per Willy Brandt dovrebbe essere assicurata. Anche gli ultimi rappresentanti dell'ala conservatrice liberale (Mende e von Kuehlmann-Stumm) hanno garantito che si atterranno alla disciplina di partito e voteranno per Brandt cancelliere.

Se però si dà retta ai democristiani di Kiesinger e ai cristiano-sociali di Strauss, che non riescono ad adattarsi all'idea di dover cedere il potere e di dover passare all'opposizione, la vittoria di Brandt è tutt'altro che sicura. I portavoce dei due partiti fanno notare, cifre alla mano, che mai, negli ultimi vent'anni, un cancelliere ha ottenuto tutti i voti della maggioranza parlamentare che sembrava sicura, che vi sono sempre stati dei «franchi tiratori» e degli astenuti e che sempre un certo numero di deputati non ha partecipato al voto.

Nel 1949 — si ricorda — Conrad Adenauer fu eletto con un solo voto di maggioranza (il suo, come disse più tardi), 13 deputati rimasero assenti. Nel 1953 Adenauer, che contava su una maggioranza di 333 voti, ne ottenne solo 305 (20 parlamentari rimasero a casa). Nel 1957 Adenauer fu rieletto nonostante l'assenza di 21 deputati; nel 1961, benché avesse una maggioranza di 309 voti, ne ottenne solo 258.

Lo stesso accadde a Erhard nel 1963 e nel 1965: ambedue le volte gli vennero a mancare più di 20 voti del proprio partito, e rispettivamente 15 e 9 deputati non parteciparono al voto. Peggio andò a Kiesinger, nel 1966: disponendo di una maggioranza di 447 voti, ne ottenne soltanto 340, gli assenti furono 23.

Come si vede, la grande incognita è quella degli assenti. Domani la parola d'ordine per i socialdemocratici e per i liberali è «nessuno deve mancare». Questa sera tutti i 254 deputati dei due partiti dovranno dire alle direzioni dei partiti dove pernottano, alle 8 di domani verranno svegliati, alle 9 verranno prelevati, in automobile, in elicottero, se necessario con l'autoambulanza, e portati nella sala del «Bundestag». Il portavoce del partito socialdemocratico, Schulz, ha detto in un gruppo di giornalisti: «Domani non sono tollerate assenze, neanche quelle giustificate. O la va o la spacca».

A Bonn si scommette. Brandt cancelliere viene dato a 5 a 1. I democristiani però non demordono. Il braccio destro di Kiesinger, il barone von Guttenberg, gli tende la mano ai socialdemocratici, riproponendo a Willy Brandt la riedizione della «grande coalizione». Mentre quasi duecento funzionari ministeriali appartenenti alla democrazia cristiana si sono buttati nelle braccia dei probabili nuovi padroni di Bonn e hanno chiesto la tessera del partito socialdemocratico, mentre diecine di giornalisti che non avevano mai osato pronunciare una sola parola di critica all'indirizzo di Kiesinger e di Strauss ora si scagliano contro di loro perché li ritengono definitivamente «sconfitti», continua l'operazione segreta dei dc per convincere un certo numero di deputati liberali affinché nel segreto della cabina votino contro Brandt.

Si dice addirittura — ma sono voci non confermabili — che cifre notevoli, con sei zeri (in marchi), siano state offerte non soltanto a deputati liberali, ma anche ad alcuni giovani deputati socialdemocratici, assolutamente insospettabili. Se Brandt non verrà eletto, i «franchi tiratori» potranno passare alla cassa.

Contro l'offensiva nascosta dei democristiani-cristiano sociali, i due partiti della «minicoalizione» non hanno armi di difesa. Willy Brandt e Walter Scheel possono soltanto richiamarsi alla disciplina di partito e alla necessità che ciascuno voti per il candidato cancelliere. Per i liberali, la partecipazione al governo è una questione di vita o di morte: ciò dovrebbe essere determinante. Per questa ragione, Brandt e Scheel si dichiarano certi che tutti i 254 deputati dei loro partiti voteranno compatti. L'incognita — come si è detto — saranno gli assenti.

Tito Sansa

Brandt e la moglie il giorno delle elezioni (Telefoto)

Nove giorni di colloqui

Oggi Svoboda e Husak si recano a Mosca

PRAGA, lunedì matt.

Un documento, definito di «basilare importanza politica e nuovo» sarà firmato nel corso dei colloqui che iniziano oggi a Mosca fra i "leaders" sovietici e quelli cecoslovacchi. Ne ha dato l'annuncio radio Praga aggiungendo che la delegazione cecoslovacca sarà guidata dal presidente Ludvik Svoboda e dal primo segretario del p.c. cecoslovacco Gustav Husak. La visita si protrarrà per nove giorni.

Fanno parte della delegazione anche il capo del governo federale Cernik, il capo dell'ufficio del CC per le terre ceche Lubomir Strougal, il membro del Praesidium del pc cecoslovacco Vasil Bilak, il ministro della Difesa Martin Dzur, il ministro federale del Commercio estero Frantisek Hamouz, e sarà anche presente l'ambasciatore cecoslovacco a Mosca Vladimir Koutzky.

«Il nuovo documento — ha continuato radio Praga — avrà non solo una fondamentale importanza politica ma chiarirà quelle questioni che sorgono nello sviluppo della collaborazione reciproca dei due paesi in campo economico». (Associated Press)

La diva "sconfitta,,

Patty Pravo, sconfitta a Canzonissima, polemizza a Torino contro i «matusa» (Moisio)

Dopo la quarta, scadente puntata dello show, svaniscono le speranze di ripresa

Canzonissima sta naufragando

Vianello rotola nell'avanspettacolo - Dorelli lo segue - Il copione è povero d'idee - Le Kessler solo belle

Ma cosa sta succedendo a «Canzonissima»? Invece di andare avanti, regredisce. Altro che miglioramento. Se possibile, peggiora.

Che l'esordio sia stato un fiasco, pazienza, c'era sempre la scusa dell'incertezza dell'inizio, della scarsa preparazione, del mancato affiatamento. Si aspettava la ripresa per la seconda puntata: secondo fiasco. Allora si è capito che quest'anno il baraccone era minato alla base, ruinante nelle stesse fondamenta. E difatti ecco la conferma con la terza puntata dove, nel disperato tentativo di far ridere, un attore come Vianello è stato costretto a mettersi in concorrenza con i più sprovveduti guitti dell'avanspettacolo e ha presentato la fine macchietta di un uomo con la vescica piena che non vede l'ora di precipitarsi al vespasiano.

La questione è che quando si imboccano strade del genere non si finisce più di rotolare. Sabato, nella quarta puntata, abbiamo assistito ad un'autentica collezione di scemenze. Vianello, stavolta, non saltellava più e non stringeva più le gambe, in compenso faceva il cretino integrale che veniva alla ribalta con le braccia penzoloni, gli occhi dilatati, il sorriso da ebete e recitava uno *sketch* che qualsiasi filodrammatico di provincia esiterebbe a lungo prima di includere in uno spettacolo destinato agli amici del circolo o della parrocchia.

Ma quello che ha colpito di più non è stato lo *sketch* del cretino, o lo sforzo penoso di Dorelli per farsi credere un presentatore e un «animatore», o l'imbarazzo dei quartetti con le Kessler che in ogni caso sarebbe più vantaggioso usare soltanto ed esclusivamente come ballerine; l'impressione negativa non è nata da questo o da quel dettaglio, ma dall'inalienabile dello *show*, che è di uno squallore unico. Non ci sono idee, non ci sono invenzioni, non c'è spirito. Ed è perfettamente inutile tentare di accendere entusiasmi con trovate tipo la cronaca diretta dalla caserma dei pompieri in alacre attività di servizio: una trovata che ci ha riportato di colpo agli Anni '50, quando per sollevare le sorti di un varietà scalcinato e frenare gli spettatori che già stavano ficcandosi le dita in bocca per trarne fischi acuti, il comico dava il via ad una scenetta su Trieste italiana, le quattro sparute *girls* comparivano fasciate di tricolore e il pubblico era obbligato ad alzarsi in piedi e a battere le mani. Sono trucchi che non funzionano più da un pezzo. Ammirazione e stima per i pompieri a parte, lo *show* è rimasto squallido anche se ci ha mostrato l'efficienza di un corpo benemerito.

D'altronde, siamo giusti, cosa vogliamo da una rivista che non ha una vera soubrette, che non ha un vero presentatore, che non ha un copione? Restano i cantanti e le canzonette, ma sappiamo bene cosa valgono gli uni e le altre, senza contare che le ferree leggi dell'organizzazione della gara impastoiano burocraticamente persino la passerella dei divi.

Fallimento totale, dunque. Ma come abbiamo già avuto occasione di dire, non intendiamo farne un dramma. Sarebbe anzi ragionevole liquidare «Canzonissima» con due righe se dietro non ci fosse una lotteria che manovra miliardi e se non ci fosse, da parte della Tv, la pretesa di offrire per quindici settimane un trattenimento «popolare» dove per «popolare» s'intende — e l'equivoco è stantio — la sagra del cattivo gusto. Non ne facciamo un dramma, ci chiediamo semplicemente se non sia arrivata l'ora per la televisione di guardare in faccia alla realtà e di prendere delle misure per il futuro: quest'anno è andata così, ormai raddrizzare un aborto simile è impresa da far gridare al miracolo; ma per il prossimo anno s'impone una scelta, o rinnovare da cima a fondo la trasmissione nella sua struttura e nei suoi regolamenti, o avere il coraggio di abolirla. State tranquilli, riusciremo a sopravvivere anche senza «Canzonissima».

Ugo Buzzolan

Patty Pravo: "Sono odiosa perché non ho pregiudizi,,

La diva si considera libera dai tabù - E' una cantante colta?

Contestata, discussa, eliminata (almeno per ora) a Canzonissima, Patty Pravo — sensuale, il volto diafano come una porcellana, il corpo felino fasciato da un minivestito nero — ha raccolto ieri al «Le Bei» di Torino gli entusiasmi, le grida isteriche, gli applausi di tremila giovani accorsi ad ascoltarla. Eppure una settimana fa le giurie della popolare trasmissione televisiva le hanno preferito addirittura Robertino e un quasi sconosciuto Tony Astarita.

— Forse il grosso pubblico comincia a essere stufo di lei?

— *No, non credo, non mi pare possibile. I trionfi che ottengo nei locali da ballo parlano chiaro. Piaccio ancora. Solo che il pubblico, anche quello giovane, è un "animale" con i riflessi lenti, e ha bisogno di sentire tante volte una canzone per apprezzarla. A Canzonissima hanno voluto farmi lanciare un motivo nuovo: tanto, mi dicevano, con gente come Robertino tra i piedi, il turno lo passi di sicuro. E invece è successo l'imprevedibile.*

— Le dispiace?

— *Sinceramente, non me ne importa proprio nulla. Quando vado in giro a cantare i giovani sono tutti con me. Ma, si sa, Canzonissima, la seguono soprattutto i "matusa", ossia quelli che hanno dai 25 anni in su. E allora si capisce che preferiscano un ragazzino per bene come Robertino piuttosto che una giovane moderna, spregiudicata, e magari un po' sensuale, come sono io.*

— Allora, tutto ciò che si dice sulla sua libertà di costumi e di atteggiamenti le nuoce?

— *Be', presso certa gente sì. Ma tutto sommato, anche di questo, mi importa ben poco. Io sono quella che sono, e basta. Ho 21 anni, mi sento moderna, viva, voglio provare tutte le esperienze, senza tabù, senza prevenzioni. Quando ero Nicoletta Strambelli e nessuno mi conosceva, partii con un sacco e una tavolozza, girai mezza Europa, e mi sentivo beatnik. Ma beatnik mi sento ancora oggi, anche se sono famosa, guadagno più di un milione per sera e giro in Rolls Royce. Perché lo sono nello spirito e quindi in tutto quello che faccio, ogni giorno. Pur se questo mi costa la perdita delle simpatie dei benpensanti borghesi.*

— Lei è stata molte volta maltrattata i fans, volge le spalle al pubblico, è scorbutica e inavvicinabile. Non pensa che anche questo le porti del danno?

— *E che ci posso fare, sono così di natura. Ma forse alla fine, a furia di vivere in una società ipocrita e codina, imparerò anch'io la lezione dell'ipocrisia. Vedrò, dirò meno parolacce, sorriderò di più e firmerò autografi anche quando avrò voglia di mandare tutti al diavolo.*

— Si saprebbe definire in due parole, come donna?

— *Sono adorabile, il più delle volte (e glielo potrebbero dire in tanti). Odiosissima solo di tanto in tanto.*

— Si ritiene una persona colta?

— *Be', lasciamo perdere.*

Carlo Sartori

Un'altra settimana di agitazioni sindacali

Quartieri senza luce Ancora niente posta

I dipendenti dell'Enel proseguono gli scioperi articolati: ieri sono rimaste al buio molte case - I portalettere fermi fino a venerdì - Il calendario delle astensioni dal lavoro nelle aziende metalmeccaniche

Rioni, gruppi di palazzi, case isolate, officine, sono rimaste ieri senza luce per lo sciopero dei dipendenti dell'Enel. Il disagio aumenterà oggi, specie nelle fabbriche, [illegible] guasti agli impianti elettrici potrebbero bloccare i macchinari. Ieri mattina le zone maggiormente interessate sono state quelle di Borgo San Paolo, della Crocetta e di Druent. In serata le strade di Nichelino e di Borgo San Pietro di Moncalieri sono rimaste al buio.

La vertenza, che riguarda la zona di Torino, dura da un mese. I lavoratori chiedono scatti di qualifica per impiegati ed operai e [illegible] astensioni «articolate» con orari che variano da sezione a sezione e a seconda delle mansioni svolte dal personale. In questo modo ogni attività è rimasta paralizzata. Dove ci sono guasti possono passare anche intere giornate prima che i servizi d'emergenza predisposti dall'Enel (tra cui [illegible] con generi elettricisti [illegible] a disposizione dall'Esercito) possano intervenire. Numerose le telefonate di protesta.

Martedì sindacalisti e direzione avranno un incontro definito informale. Si cercherà di trovare un punto d'accordo per incominciare le vere trattative.

POSTE — *Settimana di disagi anche per la corrispondenza. Nessuna distribuzione è prevista sino a venerdì mattina. Nel frattempo pacchi, lettere, cartoline si accumulano nei depositi. Secondo sindacati e direzione: «Prima di poter smistare tutti gli arretrati passeranno parecchie settimane».*

Mercoledì e giovedì ai portalettere si aggiungeranno nello sciopero tutti i postelegrafonici. Servizi di primaria importanza come il telegrafo, i conti correnti, le raccomandate ecc. rischiano di restare bloccati. L'agitazione, che ha carattere nazionale è stata proclamata «per il ritardo con cui il governo mette in atto la legge sul decentramento dei servizi e mantiene le promesse fatte per il miglioramento delle condizioni di lavoro». Tra l'altro i sindacati rivendicano la mancata assunzione di 20 mila nuovi dipendenti.

METALMECCANICI — *Continuano in settimana gli scioperi nelle aziende. L'attenzione di tutti è comunque rivolta a Roma dove mercoledì e venerdì riprendono i contatti tra i sindacati di categoria e i rappresentanti degli industriali. In ogni caso, sino al termine delle trattative «le agitazioni proseguiranno secondo i programmi stabiliti dalle varie segreterie provinciali».*

A Torino è stato deciso che faranno gli articolati i dipendenti delle aziende dove già nella scorsa settimana sono state attuate agitazioni interne. Tra queste il gruppo Fiat e la Lancia di Torino. Alla Mirafiori è previsto che gli operai e gli impiegati si fermino per tre ore nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Ogni decisione spetterà alle assemblee di reparto che si riuniranno oggi.

Alla Fiat Stura, alla Spa, alla Sos, alla Grandi Motori e alla Sima sono state proclamate astensioni di 4 ore per mercoledì, giovedì e venerdì. A Rivalta i dipendenti dovrebbero scioperare 4 ore giovedì e venerdì e 4 nella prossima settimana. La Riv, la Lancia di Chivasso e altri stabilimenti faranno invece due scioperi esterni di 24 ore mercoledì e venerdì.

OSPEDALI — *Da martedì mattina a giovedì sera sono in programma 72 ore di astensione dal lavoro di tutto il personale non medico.*

Medaglie ai centenari nella giornata dell'anziano

Tutti gli anziani hanno celebrato ieri la loro festa. Negli istituti, nelle case di riposo, nei cronicari e nelle famiglie le persone che fanno parte della «terza età» hanno ricevuto un dono e un omaggio gentile. In occasione dell'XI giornata nazionale dell'anziano, il Comitato torinese ha organizzato una serie di festeggiamenti. Nelle case di riposo sono stati distribuiti circa 3000 sacchetti di caramelle; 1300 cestini di dolciumi sono stati consegnati agli ultranovantenni.

A queste iniziative si è aggiunta quella ormai tradizionale del Comune che ha inviato ai 427 cittadini che hanno compiuto nel '69 i 90 anni una lettera di congratulazioni firmata dal sindaco. L'avv. Guglielminetti ha anche consegnato medaglie d'oro agli undici centenari e ultracentenari di Torino.

Ieri mattina la «giornata» è stata ricordata con una cerimonia alla Galleria d'Arte moderna. «Solo l'anziano — ha detto nel suo discorso l'avv. Valdo Fusi — è un uomo completo: è l'albero che ha dato i suoi frutti in ogni stagione. La terza età incomincia ora ad avere l'importanza, il rispetto e l'amore che merita. Abbiamo imparato ad ammirare l'anziano».

Il sen. Bettiol parla del Patto Atlantico

Ieri mattina al Teatro Carignano invitato dal centro studi «Luigi Sturzo», il sen. Giuseppe Bettiol ha parlato sul «Rinnovo del Patto Atlantico per la difesa dell'Europa». L'oratore ha rilevato che dal '49 ad oggi il sistema difensivo occidentale ha dato all'Italia vent'anni di pace e di prosperità ed ha auspicato che il governo rinnovi l'alleanza per altri 20 anni.

Tre ragazze (due incinte) dormivano dentro un'auto

Sorprese in collina - Hanno dato nomi e indirizzi falsi

Le due sorelle (dicono di chiamarsi Giuseppina e Rosaria Belleci) e la loro amica

Si cerca di svelare il mistero di tre ragazze trovate mentre dormivano su un'auto in collina. Ore 8,30 di ieri mattina. La pattuglia di un'autoradio della polizia, in perlustrazione sulle strade della collina vede, su uno spiazzo tra i boschi nei pressi dell'Eremo, una «Giulia» con tre ragazze a bordo. Stanno dormendo ed è evidente che in quelle condizioni hanno trascorso tutta la notte.

Quando gli agenti le invitano a mostrare i documenti, appaiono contrariate ed allarmate. Nessuna è in grado di dimostrare chi è. Dicono di essere: Maria Claudia Montuoni, 23 anni, abitante ad Uras in provincia di Cagliari; e le sorelle Giuseppina e Rosaria Belleci, di 20 e di 19 anni, abitanti a Palermo. Non sanno di chi sia l'auto: «Ci ha prestato che abbiamo conosciuto ieri sera. Siamo arrivate a Torino da Palermo, senza soldi e non sapevamo dove andare a dormire, lui ci ha offerto la sua automobile per passare la notte». Dal libretto il proprietario risulta Silvano Melis di 30 anni.

Le ragazze vengono portate al commissariato Borgo Po dove il brigadiere Falcetto telefona ai carabinieri di Uras e alla questura di Cagliari per avere notizie delle tre ragazze. Da Uras si apprende che la via Cavour, dove la Montuoni ha detto di abitare, non esiste; e nemmeno risulta all'anagrafe una ragazza con questo nome. Anche l'indirizzo di Palermo, via Dante 11, è sbagliato perché è quello di un negozio.

Le ragazze insistono sulla loro tesi. Spiegano di essere venute a Torino in cerca di lavoro; la Montuoni e Giuseppina Bellecci dicono di essere in attesa di un figlio. Non danno particolari sull'incontro con il Melis. Questi viene rintracciato: è un operaio cagliaritano immigrato tempo fa a Rivarolo e da sei mesi a Torino, abita in una pensione di via San Domenico e lavora presso una cooperativa di via Milano. Dice: «Le ho conosciute per caso e quando ho appreso che non sapevano dove andare a dormire le ho portate in collina perché potessero riposare tranquillamente sulla mia auto».

Tutta la vicenda è oscura. E' possibile, si chiede la polizia, che queste giovani siano venute a Torino, senza denaro e senza un punto di riferimento? E perché hanno dato indirizzi falsi? Non è improbabile che cerchino di impedire agli inquirenti qualsiasi contatto con le loro famiglie, perché sono fuggite. Dietro questi aspetti misteriosi non potrebbe celarsi un tentativo da parte di qualcuno o di qualche organizzazione per avviare le ragazze negli ambienti del vizio?

La polizia ha già avviato indagini. Frattanto, ha rinchiuso la minorenne Rosaria Bellecci al Buon Pastore, ed ha affidato sua sorella e la Montuoni alle suore.

Vino e folla al Valentino

La Mostra dei vini, che ha trasformato l'austero Borgo Medioevale in una suggestiva osteria, ha richiamato una enorme folla. Più volte si è dovuto sospendere l'ingresso in attesa che i visitatori sfollassero; il Valentino per alcune ore è apparso ingorgato da colonne di auto che procedevano a passo d'uomo. All'ora di chiusura, alle 23, sono risultati venduti 4500 biglietti.

La giornata di ieri era dedicata alla produzione tipica astigiana: Moscato, Freisa, Malvasia, Spumante, Barbera. A propagandarla dalla provincia di Asti sono venuti il presidente dott. Andriano, l'assessore dott. Quaglia, il gruppo degli sbandieratori del Palio, le vendemmiatrici di Casorzo capeggiate dal sindaco Mario Garlando e la banda di Montegrosso. Dopo una conferenza tecnica nei saloni del Castello, gli astigiani hanno offerto una festa folcloristica in piazza con concerto e distribuzione di bottiglie.

Oggi la giornata sarà dedicata ai vini della Valle d'Aosta; le province piemontesi si susseguiranno di giorno in giorno sino alla manifestazione finale domenica prossima.

Al Borgo Medioevale a partire da oggi alle 15 ogni giorno farà capolinea un pullman speciale: un autobus rosso a due piani carico di vecchietti. Sono i ricoverati delle case di riposo che per mezza giornata saranno ospiti del Comune alla Mostra.

Drammatico episodio ieri mattina in una via di Chivasso

Cerca di strappare la figlia allo sfruttatore: trascinato dall'auto in corsa

Francesco Trainito e la giovane figlia Domenica, madre di un bambino (Foto Moisio)

L'uomo era venuto dalla Sicilia per riportare a casa la ragazza (19 anni) irretita nella prostituzione - E' ferito all'ospedale

Un uomo è stato trascinato per cinquanta metri da un'auto che egli cercava di fermare e sulla quale uno sfruttatore stava portando via sua figlia. E' un contadino siciliano, Francesco Trainito, 57 anni, arrivato sabato sera a Chivasso da Castelnuovo Sicilia (Palermo). Voleva riprendersi la figlia, Domenica, di 19 anni che, per sua ammissione, fa la prostituta.

La giovane, che è madre di un bambino di due anni, si è sposata tre anni fa con Bruno Belzi di 24 anni. La vita in comune è stata breve perché il giovane ha commesso un furto ed è finito in galera: uscirà dal carcere di Termini Imerese nel marzo 1971. Lei, insofferente della vita paesana e della solitudine, è venuta a Torino dalla sorella Maria di 24 anni che abita in via Monginevro 75. I genitori però hanno insistito per averla con sé e Domenica è ripartita nel marzo scorso. Una permanenza in famiglia molto breve: nel luglio è fuggita e questa volta, anziché andare dalla sorella, si è stabilita a Chivasso dove ha incominciato a convivere con un certo Alfredo.

La sorella ha cercato di indagare e ha saputo che, purtroppo, Domenica si era messa sulla cattiva strada. Lo ha scritto ai genitori. Il padre si è deciso a venire al Nord per cercare di fare tornare la figlia. Da sabato sera ha cominciato a girare nella zona di Chivasso dove gli era stato detto che la figlia cercava i suoi clienti. Ieri mattina alle 11 in via Caluso ha visto la giovane a bordo di una «500» che era guidata da un uomo. Si è parato davanti alla macchina e l'ha costretta a fermarsi. «Domenica — ha incominciato ad implorare — voglio che tu ritorni con noi, a casa».

Il giovane che guidava ha fatto scendere la ragazza e l'ha trascinata vicino a una «1300» che era in sosta nei pressi con un altro uomo al volante, e l'ha spinta dentro. La macchina si è subito avviata. A questo punto il padre, per non perdere la figlia, si è aggrappato a uno sportello per salire, ma non c'è riuscito ed è stato trascinato per un lungo tratto fino a quando non ha lasciato la presa ed è caduto sanguinante sull'asfalto. Nel frattempo era già scomparsa anche la 500 dalla quale il conducente aveva gettato a terra due valigie della donna.

Il Trainito ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa della macchina. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Chivasso e dal commissariato San Paolo di Torino.

Penosa vicenda in una famiglia di Ciriè

Offre la giovane moglie ai conoscenti: arrestato

E' un operaio di 36 anni - La donna si è ribellata ed è stata percossa più volte - Alla fine gli ha fatto causa ed ha ottenuto la separazione legale

Un uomo è stato arrestato ieri mattina in casa a Ciriè sotto l'accusa di aver indotto la moglie alla prostituzione e di averla maltrattata e picchiata. Si chiama Giovanni Chiara, ha 36 anni, abita in località Colombari San Pietro di della frazione [illegible]. I carabinieri sono andati a prenderlo all'alba e lo hanno condotto a Torino, alle Nuove.

Una vicenda di miseria e di ignoranza. Nel '63, a San Francesco al Campo, nel Canavese, il Chiara — che fa l'operaio alla Isor di Robassomero — incontra Antonia Sapone, una ragazza di origine calabra, che aveva allora 17 anni. Si innamorano, dopo pochi mesi si sposano. Vanno a stare a Ciriè, con il padre di lui, Giuseppe, di 77 anni, pensionato. La loro unione sembra nei primi tempi felice; ma passa qualche anno e cominciano i primi screzi. Nemmeno la nascita di una bimba, due anni fa, riesce a riportare la pace in famiglia.

A poco a poco la situazione, per la giovane donna, si fa insostenibile: il marito rincasa tardi la sera, spesso ubriaco. La picchia, la maltratta, le lancia ingiurie: invano Antonia Sapone si aggrappa a lui piangendo, lo supplica in nome della loro figlia. Spesso il Chiara sta via per parecchi giorni, e non lascia alla moglie neppure i soldi per fare la spesa; per dar da mangiare alla piccola.

Sempre più violento, l'uomo cerca ad un certo punto di avviare addirittura la giovane e graziosa moglie sulla strada della prostituzione. Una sera rientra più ubriaco del solito e, dopo averla ancora picchiata, la rinchiude a chiave in una stanza. Il mattino dopo Giuseppe Chiara accompagna dai carabinieri la nuora, che denuncia il fatto. Nei giorni seguenti il marito si fa sempre meno riguardoso verso la moglie. «Ora cominceremo con gli amici, poi andremo a Torino» le dice. Antonia Sapone, mentre si iniziano le indagini dei carabinieri, dà avvio ad un procedimento di separazione legale e, nel frattempo va a vivere dai familiari, in un'altra frazione di Ciriè. La figlia viene portata dai nonni, in Calabria. Nel febbraio scorso arriva la sentenza di separazione, che obbliga il Chiara a versare alla moglie 30 mila lire al mese di [illegible]. Ma dopo i primi due mesi, l'uomo smette di versare la cifra. Tutta questa serie di reati, compiuti negli ultimi tre anni, l'ha portato ora in carcere.

Giovanni Chiara e la moglie Antonia che lo accusa

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: corso G. Cesare 16, via Po 31, via Romani 2, corso Belgio 180, via Bologna 230, via Rieti 35, via Fea 16, corso Sebastopoli 222, via Asinari di Bernezzo 134, via Pietro Micca 2, corso Svizzera 42, via Forpura 41, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, corso Principe Oddone 22, via San Secondo 40, piazza Savoia ang. via del Carmine, corso Francia 33, piazza Galimberti 7, via Fréjus 100, via Monginevro 175, corso Unione Sovietica 417, corso Tassoni 60, via Mazzini 24, corso Marconelli 28, via Borgaro 38, via Madama Cristina 78.

Dalle 9: piazza Carignano 2, corso Vittorio Emanuele 60, via Chiesa della Salute 45, via Berthollet 30, piazza Campanella 13, corso Vercelli 111, via Correggio 37, via Reveda 17, via della Rocca ang. via dei Mille, via Sant'Elia 8 (Falchera), corso Peschiera 140, via Monginevro 113, via Tripoli 23, corso Traiano 158, corso Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, via Passalacqua ang. via Bevilacqua, corso Regina Margherita 114, corso Lecce 31 ang. via Medici, via Nizza 121, corso [illegible] 116, via Cortemilia 1, corso Brianza 22, via Cibrario 30 bis, corso Francia 177.

E' scomparso un francese venuto in gita con amici

Cinque francesi hanno denunciato ieri la scomparsa del loro amico Michel Laurenzio, ventenne, abitante a Impasse-des-Iles (Alta Savoia), con il quale erano venuti a trascorrere il week-end. «Siamo arrivati sabato — hanno detto al funzionario della questura — in sei su due "Dauphine", attraversando la galleria del Monte Bianco. Contavamo di ripartire questa sera. Ieri sera abbiamo cenato in una pizzeria di via San Pio V, poi siamo andati a spasso. Davanti al cinema Maffei ci siamo fermati ad osservare i cartelloni. Quando abbiamo girato gli occhi, Marcel non c'era più. L'abbiamo cercato in tutta la zona, ma è misteriosamente scomparso».

Bombe al monumento che ricorda i caduti

E' l'ara degli arditi al Parco della rimembranza - Gli attentatori hanno anche disegnato una svastica sulla lapide, forse per sviare le indagini

La notte scorsa al Parco della Rimembranza è stato compiuto un attentato dinamitardo contro l'ara che ricorda gli arditi caduti nella prima guerra mondiale. Alle 1,30 il custode Franco Valle, 30 anni, che abita accanto all'ingresso principale è stato svegliato da due esplosioni. Ha pensato che fossero dei petardi. Soltanto ieri verso le 8, compiendo il solito giro d'ispezione, ha scoperto l'attentato. Sull'ara — a circa un chilometro dal piazzale d'ingresso — erano evidenti i segni di due scoppi: uno alla base ha provocato scarsi danni, l'altro invece ha divelto il fregio in bronzo raffigurante un elmetto e una sciabola poggiati su una corona d'alloro, lanciandolo ad una ventina di metri di distanza. La lapide era inoltre deturpata da una svastica.

Alle indagini iniziate personalmente dal commissario di Borgo Po dott. Palnia si sono poi uniti i funzionari della squadra politica e della scientifica. Sono stati trovati i resti di una miccia a combustione lenta lunga 6 o 7 metri, e l'involucro di un candelotto. Gli attentatori sono passati dalla rete di ferro spinato che separa il Parco dalla strada ed hanno agito indisturbati.

temperatura di ieri

massima	+19,0
minima	+10,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 14,6; press. 743,4; umid. 83%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità discreta, temp. invariata. Temper. a Caselle: mass. 19,8; minima 9,7; media 13,3

echi di cronaca

Sconosciuto morente in strada Cartman

Alle 13 di ieri alcuni passanti hanno scorto il corpo di un «barbone» steso in un fossello, in strada del Cartman. Hanno dato l'allarme e sul posto si è recata un'ambulanza. Gli infermieri l'hanno portato all'ospedale, dove i medici hanno constatato una probabile congestione. In tasca al poveretto non è stato trovato alcun documento.

Il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin parla questa sera alle 21 alla sezione dc di Nichelino sul tema: «Blocco degli affitti e degli sfratti, equo canone, situazione sindacale e statuto dei lavoratori».

I «colonnelli» non perdonano il musicista

Campo di prigionia per Mikis Teodorakis

L'autore di «Zorba il greco» ha lasciato ieri il confino (dove si trovava da 14 mesi) per essere trasferito in un campo di detenzione a 60 chilometri da Atene - Ignoti i motivi del duro provvedimento

nostro servizio

Atene, lunedì mattina.

Mikis Theodorakis, il noto compositore greco, è stato trasferito in un campo di prigionia dal remoto villaggio di montagna nel quale era stato inviato al confino 14 mesi fa. Un parente del musicista ha precisato che all'alba di ieri Theodorakis è stato accompagnato dal villaggio di Zatouna al campo di prigionia di Oropos, situato 60 chilometri a Nord di Atene. Non si conoscono i motivi del trasferimento.

Theodorakis, che ha 44 anni, fu arrestato nell'agosto del 1967 ad Atene, sotto l'accusa di avere ordito un complotto per rovesciare il regime militare al potere dall'aprile dello stesso anno. Liberato in base a un'amnistia il 26 gennaio 1968, fu confinato a Zatouna sette mesi dopo come elemento «pericoloso per la sicurezza pubblica». Da tempo le sue condizioni di salute sono andate peggiorando.

La musica di Mikis Theodorakis è stata proibita in Grecia dopo il colpo di Stato militare perché utilizzata dagli oppositori di sinistra del regime. L'ultima canzone di Theodorakis, uscita dalla Grecia, è *Il ragazzo che sorride*, scritta appositamente per la rubrica della televisione italiana «Giovani» di Gian Paolo Cresci e lanciata da Al Bano due anni fa.

Il brano più famoso del musicista greco rimane comunque il martellante «sirtaki», composto per la colonna musicale del film con Anthony Quinn «Zorba il greco», divenuto il cavallo di battaglia di Rita Zarai in Francia, di Dalida e Rita Pavone in Italia, delle orchestre di Frank Pourcel e Humperdinck in Europa e in America.

Durante la sua inumana segregazione nel carcere e al confino, Theodorakis ha continuato a lavorare scrivendo i testi e la musica di una trentina di canzoni, rimaste in gran parte inedite. Una ventina figurano però nel repertorio dei cantanti più impegnati: furono introdotte a Parigi da alcuni amici «clandestini» e pubblicate dal «Figaro Littéraire».

I versi sono ispirati dalla prigionia: «*Fra me e il Sole — dice una canzone — non c'è nulla - non c'è nulla - solo la differenza del Tempo - Mi lego e mi carico - Esisto e non esisto - Mi vedono - ma io non posso vedere me stesso*». Le celle respirano: «*Le celle che stanno in alto - le fonde celle segrete - la pioggia è il nostro unico legame - il Sole ha vergogna d'apparire - Miko, Giorgio, io mi aggrappo a un fiore*».

E infine, come se fosse un presagio della lunga persecuzione dei colonnelli: «*Quando il tempo si fermerà - la mia cella sarà piena di anni - di mesi, di giorni, di ore, di istanti - un decimo di secondo, un decimo di secondo - un solo passo prima dell'abisso - un abisso esiste - anch'io esisto un po' innanzi, un po' oltre - esisto nell'abisso - non esisto*». u. s.

Le bombe esplose ad Atene

I giornali scrivono: «Il popolo si avvicina ancor più al governo»

ATENE, lunedì matt.

Le otto bombe fatte esplodere sabato ad Atene hanno suscitato vasta eco sulla stampa greca. Le foto delle sei persone rimaste ferite sono state pubblicate nelle prime pagine dei giornali di ieri, che parlano di «azioni vili ed antidemocratiche». Le vittime delle esplosioni sono state tutte ricoverate in ospedale. Le loro condizioni non sono preoccupanti: anche i due feriti più gravi sono decisamente migliorati.

Il giornale governativo «Nea Politia», in un suo commento scrive: «Il popolo greco, ben lungi dall'essere terrorizzato dagli attentati si avvicina ancora di più al governo che gli garantisce la stabilità, l'ordine ed una marcia normale verso una vera democrazia».

I giornali dànno infine la notizia del processo che si svolgerà stamane davanti al tribunale militare ateniese contro i due presunti responsabili dell'attentato dinamitardo avvenuto la sera del 1 agosto lungo una strada centrale della capitale quando due bombe esplosero senza però provocare ferimenti o danni. (Ansa)

Mikis Theodorakis, il musicista nemico dei colonnelli

Colpo di scena nel clamoroso furto a Milano

"I quadri li ho prelevati io„ dice il figlio del proprietario

Il giovane ha telefonato ai carabinieri: «Le 22 tele, del valore di tre miliardi, mi servono per ottenere un fido» - Ha aggiunto, ma sembra poco probabile, di averle messe al sicuro a Londra e in Svizzera

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il clamoroso furto di opere d'arte in piazzetta Sant'Erasmo 4 non è più un mistero: i 22 quadri d'autore scomparsi nella notte tra venerdì e sabato dall'abitazione del cavaliere del lavoro Vincenzo Polli, sono stati «prelevati» dal figlio del proprietario, Paolo, di 28 anni.

La sconcertante verità è stata «registrata» dal tenente Giampiero Ciancio, del nucleo investigativo dei carabinieri, che ha ricevuto alle 2 del mattino di ieri una telefonata chiarificatrice. «Sono Paolo Polli, so che mi cercate per la faccenda dei quadri presi a mio padre. Non create situazioni misteriose. Li ho presi io. Inutile che cerchiate di poterli recuperare. Parte delle tele sono in una banca svizzera, le altre sono già a Londra. Ho preso i quadri per ottenere un fido... Lunedì mattina farò una scappata da lei per chiarire i particolari». *Stamane, però, il signor Paolo Polli non si era ancora presentato in via Moscova, dove ha sede il nucleo investigativo dei carabinieri.*

Ma ecco come una delle più belle e preziose pinacoteche italiane è stata «ripulita». Paolo Polli ha sottratto dall'abitazione del padre tele del Greco, Guardi, Canaletto, Luini, Lotto, Tiepolo; in totale ventidue. Ha detto il giovane Paolo, parlando con il tenente Ciancio al telefono, che il loro valore è di circa 3 miliardi. Si tratta evidentemente d'una quotazione «affettiva»: è innegabile, comunque, che il valore commerciale più basso di questi capolavori supera il mezzo miliardo.

Paolo Polli, separato da tempo dalla moglie, attende l'annullamento del matrimonio da parte della Sacra Rota. Vive in provincia di Varese. Tipo eccentrico, ha spesso architettato progetti grandiosi, ma a quanto pare, con scarsi risultati pratici. Attualmente è socio d'una società per la consulenza industriale che ha sede in via Pirelli.

La scomparsa dei quadri, stando a quanto hanno appurato i carabinieri, sarebbe stata scoperta da un fratello del signor Vincenzo Polli, su segnalazione del portiere dello stabile di piazzetta Sant'Erasmo 4. Comunque, a rendere del tutto chiaro il misterioso episodio, è stata la telefonata fatta dal figlio del cavaliere del lavoro, al tenente Ciancio. Una confessione chiara, quasi spavalda, forse perché Paolo Polli conosce abbastanza la legge per sapere che non può essere perseguito. Infatti l'articolo 649 del Codice penale concede l'immunità a chi sottrae beni paterni. Neanche un'eventuale denuncia del signor Vincenzo potrebbe mettere nei guai il figlio Paolo.

L'unico pericolo, per Paolo Polli, potrebbe derivare dall'avere trafugato opere d'arte per portarle all'estero. In questo caso potrebbe essere accusato con l'art. 1089, sempre del Codice penale, che riguarda la tutela del patrimonio artistico: le opere catalogate e soggette a vincolo non possono essere portate all'estero senza il nulla-osta delle autorità.

Ma Paolo Polli ha veramente già portato in Svizzera o a Londra i quadri? E' difficile dirlo. Le guardie di frontiera da sabato mattina sono state messe in allarme e copie fotografiche delle opere d'arte sono state inviate ai valichi. E perché Paolo Polli ha compiuto un gesto così clamoroso? Stando alle prime indagini, si potrebbe prospettare l'eventualità d'un ripicco, in quanto il cavaliere del lavoro Vincenzo Polli, esasperato dalla condotta del figlio, gli avrebbe tagliato i viveri. c. b.

Le riproduzioni dei preziosi quadri trafugati l'altra notte dall'appartamento di Milano

Rapito a Caracas uno scrittore-giornalista

CARACAS, lunedì matt.

Carlos Ramirez Faria, scrittore e giornalista, è stato rapito ieri mattina a Caracas da alcuni sconosciuti i quali hanno chiesto, in cambio della vita e della libertà della loro vittima, un riscatto di 200.000 dollari al padre, Carlos Ramirez Macgregor.

Gli ignoti hanno tagliato la tela ai margini

Trafugato un «Caravaggio» da una chiesa di Palermo

E' «La Natività», che l'artista lombardo dipinse nel 1609, poco prima della morte - Il quadro, di inestimabile valore, misura metri 2,71 per 2,98

dal corrispondente

PALERMO, lunedì matt.

Un quadro del Caravaggio di valore inestimabile è stato trafugato la notte scorsa dall'oratorio San Lorenzo nel centro di Palermo. La tela, intitolata «Natività» o, secondo alcuni, «L'adorazione di S. Lorenzo e S. Francesco» (metri 2,71 per 2,98), era sull'altare maggiore dell'oratorio nel quale sono raccolte le più significative testimonianze artistiche del Seicento e del Settecento.

I ladri sono penetrati nella chiesa dopo aver forzato un balconcino ed hanno tagliato la tela ai margini lasciando la cornice e lo zoccolo.

Stamane il rettore, padre Rocco Benedetto, ha scoperto il furto e lo ha subito denunciato alla Questura, che ha immediatamente iniziato le indagini e diramato segnalazioni alle Sovrintendenze alle Belle Arti, alla Criminalpol e al ministero della Pubblica Istruzione.

Il dipinto rubato è del 1609. L'artista dipinse l'opera a Palermo, poco prima della morte, avvenuta in modo violento, a Porto Ercole. Essa raffigura la Vergine che adora il Bambino Gesù, attorniata dai santi Giuseppe, Lorenzo e Francesco e da un angelo. Il quadro è di sicura attribuzione. E' l'unico quadro del Caravaggio che si trovasse a Palermo; altre opere del pittore lombardo sono a Messina ed a Siracusa.

Due anni fa, dalla chiesa della Madonna del Rosario di Valverde, sempre a Palermo, venne trafugato un quadro del Novelli; due mesi più tardi, però, esso venne restituito, sotto vincolo di confessione, ad un sacerdote. L'autore o gli autori del furto sono sempre rimasti ignoti. a. r.

STRESA — Seicento avieri statunitensi, che hanno partecipato nei giorni scorsi a manovre militari in Spagna, sono ospiti di Stresa ove rimarranno fino al 25 corrente. Si tratta di giovani che affollano vie, negozi, ritrovi. Gli albergatori hanno rinviato di otto giorni la chiusura tradizionale dei loro locali.

Si cerca a Viareggio il «signor Giusti»

Viareggio, lunedì mattina.

(n. r.) Polizia e carabinieri cercano sempre di identificare il «signor Giusti» un uomo, che, secondo Della Latta, avrebbe partecipato a festino che si svolgeva alla pensione «San Marco» il pomeriggio del 31 gennaio. Ma «Giusti» è il nomignolo usato nel presentarsi ai ragazzi di pineta» e la descrizione, altezza e corporatura normali, capelli e occhi castani, non ne permette una rapida identificazione anche se si hanno già alcuni sospetti.

Oggi, inoltre, ha telefonato da Milano il signor Ciampi, uno dei due famosi supertestimoni risultati poi completamente inattendibili. Il Ciampi ha detto di voler venire a Viareggio per dire al giudice istruttore dott. Mazzocchi il nome di chi, la domenica successiva al rapimento, portò la bicicletta di Ermanno, a suo dire, da via della Gronda alla piazza del Municipio. E' probabile che verrà ascoltato con scarso interesse.

Allarme nei porti inglesi

Bomba araba a bordo d'una nave israeliana

Misteriosa segnalazione giunta alla polizia - Perquisito da cima a fondo un mercantile arrivato sabato: non c'era nessun ordigno - Sono attese altre navi

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

I porti della Gran Bretagna sono in stato di allerta. Scotland Yard ha avuto dal ministero dell'Interno l'ordine di perquisire e controllare minuziosamente tutte le navi israeliane in arrivo. Su una di queste una organizzazione di terroristi arabi avrebbe celato una bomba a orologeria, «di potenza tale da affondare l'unità e devastare il molo cui questa venisse ancorata».

Donde sia venuta la notizia, divulgata ieri mattina dal domenicale *Sunday Express*, non si sa; né si può escludere che si tratti di una beffa. La polizia tratta tuttavia l'informazione con estrema serietà e con un eccezionale dispiego di moderni mezzi di localizzazione.

Nel misterioso annuncio non è stato precisato né il nome della nave, né il tipo, né lo scalo cui essa sarebbe diretta. Per questo l'allarme è generale. Sabato sera *Scotland Yard* ha perquisito il mercantile israeliano «*Kineret*», appena attraccato al «*West India Dock*», sul Tamigi. Ma le ricerche non hanno dato esito alcuno. Il «*Kineret*», appartiene alla compagnia marittima israeliana «*Zim*», i cui uffici londinesi in *Regent Street* furono devastati due mesi fa dalla deflagrazione di un ordigno.

L'unica impiegata presente nei locali (erano le tredici, e il resto del personale era uscito per la pausa del *lunch*) riportò ferite non gravi. Più tardi un'organizzazione terroristica araba, il «*Fronte popolare per la liberazione della Palestina*» si attribuì la responsabilità dell'attentato.

Durante il week end non sono previsti altri arrivi di unità israeliane oltre alla «*Kineret*». Ma parecchie attraccheranno ai porti inglesi nel corso della settimana. Si tratta in maggioranza di «cargo» che trasportano frutta e verdure, la voce più importante delle importazioni britanniche da Israele.

Carlo Cavicchioli

Bombardamenti sul Canale

Gli israeliani impongono il coprifuoco a Hebron

TEL AVIV, lunedì mattina.

Truppe egiziane hanno colpito con i mortai posizioni israeliane a Port Taufiq, all'inizio del Canale di Suez. Nell'attacco un soldato israeliano è rimasto ferito. Il Cairo, in un comunicato ufficiale trasmesso dall'agenzia «Middle East», annuncia che un violento duello d'artiglieria è divampato fin dalla scorsa notte a nord del Canale di Suez.

Le autorità militari israeliane hanno imposto il coprifuoco nella città di Hebron situata nel territorio giordano occupato dalle truppe di Tel Aviv. Hebron viene considerata dal comando israeliano uno dei centri dei terroristi arabi. La misura è stata adottata in seguito ad un attacco contro un veicolo militare nel corso del quale un soldato israeliano è rimasto ferito. (A.P.)

Il partito di Norbert Burger sconfitto nelle elezioni austriache

VIENNA, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri in Austria le elezioni regionali nel Vorarlberg e nell'Austria Inferiore oltre ad elezioni comunali nel Salisburghese.

Nel Vorarlberg il partito popolare (democristiano) ha conservato i suoi 20 seggi e la maggioranza assoluta, mentre i socialisti hanno perduto 1 seggio, che è stato conquistato dai liberal-nazionali. Questa la ripartizione dei seggi: partito popolare 20 seggi (20 in precedenza); partito socialista 9 (10); partito liberal-nazionale 7 (6).

Il partito socialista ha guadagnato invece un seggio a scapito del partito popolare nell'Austria Inferiore; pertanto la nuova assemblea regionale sarà formata da 30 rappresentanti dei popolari e 26 dei socialisti (in precedenza, rispettivamente 31 e 25). Il partito liberal-nazionale non ha ottenuto il «quorum» per conquistare un mandato di base; tale «quorum» non è stato ottenuto nemmeno dal nuovo partito nazional-democratico di Norbert Burger.

In base a tali risultati, il partito popolare perde un seggio al Bundesrat (Consiglio federale formato dai rappresentanti dei Laender). Con ciò la maggioranza nella Camera legislativa passa ai socialisti, con 28 seggi contro 26 (finora 27 e 27).

Secondo il capo regionale del partito popolare per l'Austria Inferiore, ministro Prader, il partito popolare ha conservato la maggioranza assoluta nell'assemblea regionale ma ha perduto un seggio a vantaggio dei socialisti in seguito all'assorbimento di elettori comunisti, la cui forza continua a scemare, da parte dei socialisti.

L'annuncio si avrà giovedì prossimo

Il poeta Ungaretti vincerà il Nobel?

Sarebbe preferito a Malraux, che la settimana scorsa era indicato come il probabile vincitore - I candidati sono 104, fra cui Gunther Grass, Beckett, Solzenitsin

Stoccolma, lunedì matt.

Il Dagens Nyheter, il maggiore quotidiano scandinavo, pubblicava ieri un articolo dedicato ai poeti e ai narratori candidati al Premio Nobel di quest'anno per la letteratura.

André Malraux, che la scorsa settimana da diverse fonti attendibili è stato indicato come il più probabile vincitore del premio, viene ora considerato dall'articolista, Sven Hallen, come un candidato con minori possibilità di successo. Hallen considera invece assai probabile la vittoria di Giuseppe Ungaretti, tradotto anche recentemente da Anders Osterling, uno dei poeti che fanno parte dell'Accademia, profondo conoscitore della letteratura italiana contemporanea.

La silloge di poesie di Ungaretti nella versione di Anders Osterling ha destato, appena apparsa, un eccezionale interesse nella critica svedese più qualificata e ora sono diversi i circoli letterari svedesi che sostengono con particolare entusiasmo la candidatura del poeta italiano.

Hallen, dopo Ungaretti e Malraux, fa ancora altri nomi come eventuali vincitori del premio, fra i quali Claude Simon, Gunther Grass, Auden, Beckett, Senghor, Boll, il russo Solzenitsin, l'australiano Patrick Whites.

Quest'anno i candidati al Premio Nobel per la letteratura hanno raggiunto la cifra record iniziale di 104: Tutte le letterature del mondo maggiori e minori vi sono rappresentate con uno o più nomi. La decisione dell'Accademia di Svezia, che si ritiene ancora divisa da forti contrasti nei riguardi della scelta, verrà annunciata giovedì prossimo. (Ansa)

Il poeta Ungaretti

Si scontrano in volo due caccia americani

ANKARA, lunedì mattina.

Due caccia da combattimento, americani, del tipo «F4 S», si sono scontrati in volo durante le esercitazioni Nato «Deep Furrow 69». Si ignora la sorte dei due piloti.

Sorprendente risultato del referendum

Le donne potranno votare anche nel Cantone Ticino

Salgono così a sei i Cantoni che consentono il suffragio femminile, su base regionale - Sconfitti gli xenofobi nelle elezioni a Ginevra

dal corrispondente

BERNA, lunedì matt.

Dopo ventitré anni di lotte per ottenere il diritto di voto, le donne del Canton Ticino hanno raggiunto finalmente il loro obiettivo. Chiamati alle urne con il tradizionale sistema del referendum, gli elettori ticinesi hanno accordato con 20.088 «sì» contro 11.360 «no» il voto alle donne in materia cantonale. Il numero delle schede favorevoli all'introduzione del suffragio femminile è stato di gran lunga superiore alle previsioni. In alcuni ambienti si era addirittura dell'opinione che il voto femminile sarebbe stato nuovamente bocciato ricordando che nel '68 un'analoga iniziativa venne respinta dai ticinesi con oltre quattro mila voti.

Dopo quelli di Ginevra, Neuchâtel, Basilea città e Basilea campagna e del Vaud, il Ticino è il sesto Cantone che approva il suffragio femminile su scala regionale. Nei cantoni di Berna e di Zurigo il gentil sesso ha per ora soltanto diritto a partecipare alle votazioni di carattere comunale, mentre in tutte le altre diciannove regioni della Confederazione le donne continuano ad essere tenute lontane da qualsiasi attività politica.

Una dura sconfitta hanno riportato gli xenofobi nelle elezioni svoltesi invece per il rinnovo del parlamento regionale di Ginevra. Il movimento di estrema destra dei «vigilants» non ha raggiunto il «quorum» del 10 per cento per cui perde tutti i suoi dieci rappresentanti al Gran Consiglio del cantone di Ginevra. Fondato cinque anni fa da un gruppo di intellettuali, il partito dei «vigilants» si era soprattutto battuto per una limitazione dell'influenza degli stranieri su Ginevra.

L'estrema sinistra, rappresentata dal «Parti du Travail», è riuscita a compiere progressi di una certa importanza guadagnando due seggi, ma anche i tradizionali partiti del centro-sinistra sono apparsi in netta ripresa per cui, da un punto di vista generale, la situazione politica nel cantone di Ginevra rimane pressoché immutata.

Ecco la ripartizione dei 100 seggi al parlamento regionale di Ginevra per il periodo '69-'72: liberali 18 (finora 15), radicali 22 (22), cristiano-sociali 20 (17), socialdemocratici 22 (20) e comunisti del «Parti du Travail» 18 (16). La percentuale dei votanti è stata del 30,05 per cento. I risultati definitivi della votazione saranno noti soltanto oggi pomeriggio.

Luigi Fascetti

ORAZIO alla francese

La tragedia di Corneille al Carignano con la Compagnia del Teatro di Strasburgo

Composta nel 1640, ancora sotto lo «choc» delle [illegible] che Le Cid aveva suscitato trasgredendo la famosa regola delle tre unità, Horace è forse la più rigida e spoglia tragedia di Corneille, persino stucchevole con quelle continue antitesi che suggeriscono l'idea di una partita di dare e avere, s'intende scritta col sangue, tra Roma e Alba, i tre Orazi e i tre Curiazi, affetti di famiglia e amor di patria. Tito Livio è il modello, seguito quasi alla lettera, e la tragedia, ristretta in un solo giorno e tutta nella casa del [illegible] Orazio, rispetta le unità di tempo e di luogo, e anche d'azione se si considera l'uccisione di Camilla come una conseguenza della vicenda principale.

Su questo fratricidio ha puntato il regista Hubert Gignoux allestendo Horace che il Teatro di Strasburgo ha presentato al Carignano: inspiegabile per chi considera Orazio un puro e generoso eroe, l'assassinio illumina di luce livida un carattere ottuso e bellicoso che non conosce altra legge da quella del più forte, che non rispetta altra morale da quella che ammanta ogni crimine di civismo e patriottismo. Il personaggio non è più sotto la lente di Corneille, il quale [illegible] attraverso esso tendeva [illegible] l'assoluta [illegible] alla ragion di Stato di Richelieu, ma è visto, a conferma della perenne attualità dei classici, con gli occhi di oggi, calato in uno stampo nibelungico [illegible] neppure la vittoria sul [illegible] è [illegible] a distruggere. Gignoux, la sua regia è del '62, pensava ancora all'Algeria, altri ricorderanno esempi anche più recenti.

Ma più colpevoli di Orazio, che con la sua meccanica e sinistra risata è il robot di una società repressiva, appaiono qui il padre che l'ha educato e il re che se ne serve, l'uno maschera di stoicismo la sua vocazione autoritaria, l'altro di magnanimità il suo cinismo. Operazione legittima? Certo, il testo è rigorosamente rispettato, è bastato metterlo a fuoco in una moderna visuale e sostenerlo con adeguate (ma non sempre) invenzioni registiche, tralasciando [illegible] pio la tradizionale cornice classicheggiante (Giulia cura i feriti, Orazio fa la doccia e il massaggio, Camilla [illegible] su una specie di lira e così via) oppure insinuando un soffio di [illegible] nei trasporti amorosi del protagonista.

I primi due atti filano che è un incanto. l'eccesso che questo poi si rompa, come se al regista, e anche allo scenografo André Acquart, fossero mancati il fiato e il polso per non deviare la rappresentazione dal cammino tracciato. Ammettiamolo, con una tragedia così priva di appigli come Horace, era un'impresa irta di difficoltà, ma anche se gli ostacoli vengono talvolta scavalcati con eccessiva disinvoltura, lo spettacolo riesce a mantenere una coerenza e una chiarezza che la recitazione veramente ammirevole di tutti rende ancora più nitide.

Forse Gignoux imposta di troppi borbottii e gesti pittoreschi il suo vecchio Orazio, ma Paul Descombes, non aulico protagonista, Dominique Arden, una Camilla con gli occhi assoluti ma divorata da un fuoco interno, Claude Petitpierre, mellifluo re, Corinne Goderey (Sabina), Jacques Born, Philippe Mercier, Geo Lechat e i loro bravi compagni, assai applauditi anche a scena aperta da un pubblico finalmente numeroso, offrono un eccellente esempio di come dire gli alessandrini senza «cantarli» ma, nemmeno, senza spezzarne artificiosamente il ritmo, insomma, senza retorica.

a. bl.

Fallite le trattative con Ponti

Il film su Papillon prodotto dagli americani

NIZZA, lunedì mattina.

(r.) L'ex ergastolano Papillon, al secolo Henry Charrier, fallite le trattative con Carlo Ponti, ha ceduto i diritti di adattamento cinematografico del suo romanzo autobiografico a una casa americana per 600 mila dollari. Non si conosce ancora il nome del protagonista del film, che non sarà più Belmondo ma un attore americano.

I premi «Penna d'oro» assegnati ad Ancona

ANCONA, lunedì matt.

Si è conclusa a Palazzo degli Anziani l'undicesima edizione del premio letterario nazionale «Penna d'oro ferroviaria 1969». Si sono affermati vincitori per la narrativa: Giovanni Pellilo di Roma, Augusto Salvatore di Torino, Marcello Buzzoli di Roma. La cerimonia della premiazione è avvenuta alla presenza di uno scelto pubblico e delle autorità.

Ewa non ha l'età

Ewa Aulin, dopo avere rifiutato di recitare nuda in Spagna nel film «Condor» perché troppo giovane, è in vacanza a Roma con il marito (Tel. a «Stampa Sera»)

Ieri a Vercelli

Gran finale al «Viotti»

Un giovane pianista bresciano vince il concorso

Vercelli, lunedì matt.

Il bresciano Sergio Marengoni di 28 anni, allievo del maestro Conter, ha vinto il primo premio assoluto riservato ai pianisti del concorso internazionale Viotti di Vercelli. Classificatosi al 3° posto al concorso del 1967, Sergio Marengoni si è nuovamente ripresentato quest'anno, primeggiando su una settantina di pianisti in maggioranza stranieri (parecchi i francesi).

Con le prove dei pianisti è calato il sipario sulla 20ª edizione del concorso, iniziata il 1° ottobre con le esecuzioni di chitarra classica e proseguita poi con le prove per i cantanti lirici.

Tra i pianisti, dopo Sergio Marengoni, si sono piazzati al secondo posto della sezione maschile il cileno Cesar Brunin (3° premio nel '68) e al terzo posto il tedesco Herbert Sedel. Fra le donne, il secondo posto è stato conquistato dalla giovanissima (18 anni) Maryvonne Le Gallo di Parigi e il terzo posto dalla giapponese, residente pure a Parigi, Marika Noda. Due medaglie d'oro sono state assegnate a Fausto Di Cesare di Roma e Maria Gloria Tarara di Milano.

Sergio Marengoni ha suonato ieri sera a Vercelli nel corso di una manifestazione [illegible] che ha visto l'incontro fra due generazioni di pianisti partecipanti al concorso Viotti.

w. m.

oggi sul video

primo canale

12,30: Corso di inglese.
13 —: La terza età.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Ottovolante).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Antologia di Sapere: Cinema e Società in Italia.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21,05: Casco d'oro, film di Becker con Simone Signoret.
22,50: Prime visioni.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

16 —: TVM: per i giovani sotto le armi.
21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri: Tomoo Hirabaia.
22,15: Concerto sinfonico, diretto da La Rosa Parodi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: L'agguato - 20,20: Telegiornale - 20,40: [illegible] - 21,05: Enciclopedia - 21,55: Folk da Lugano.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Corso di inglese - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: La fede, oggi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Otello (prima parte) di Shakespeare - 22,45: Sant'Anna di stazzema - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I sette mari - 22,10: Illusioni perdute (VII).

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,55 Corso di francese	6,00 Svegliati e canta	9,25 Conversazione
Musica leggera	6,30 Notiziario	9,30 Musiche di Telemann
10,00 Giornale radio	10,00 «Un'avventura a Budapest»	10,45 Musiche di Mozart
11,30 Una voce per voi. Maestro Mi... Pirazzini	10,30 Notiziario	11,30 Dal Gotico al Barocco
12,00 Giornale radio	10,40 Per noi adulti	11,50 Musiche italiane
12,05 Contrappunto	11,10 Appuntamento con Field	13,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,30 Lettere aperte	11,35 Il complesso Vanilla Fudge	13,30 Musiche di Bizet
12,43 Punto e virgola	13,00 Tutto da rifare	13,55 Intermezzo
13,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	14,30 Il novecento storico
13,15 Hit Parade	13,35 Partita doppia	15,30 Musiche di Beethoven
13,45 Musiche da film	14,00 Canzonissima	15,30 «Les malheurs d'Orphée» - Musica di Milhaud
14,45 Zibaldone italiano	14,05 Juke-box	16,05 Musica da camera
15,00 Giornale radio	14,30 Giornale radio	17,00 Le opinioni degli altri
15,45 Musica leggera	14,45 Tavolozza musicale	17,10 Corso di francese
16,00 Serata radio	15,00 Dischi	17,40 Jazz
16,30 Piacevole ascolto	15,15 Allan Vulti	18,00 Notizie del Terzo
17,00 Giornale radio	15,18 Canzoni napoletane	18,15 Quadrante economico
17,05 Per voi giovani	16,00 Pomeridiana	18,30 Musica leggera
18,55 L'approdo	16,30 Notiziario	18,45 Piccolo pianeta
19,30 Luna-park	17,30 Giornale radio	19,15 Musiche di Bizet
20,00 Giornale radio	18,00 Aperitivo in musica	19,45 «I giorni dei Turbin» di M. Bulgakov
20,15 Il convegno dei cinque	18,20 Non tutto ma di tutto	22,30 Incontri musicali
21,00 Concerto diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del ten. Giuseppe Giacomodo	18,30 Notiziario	
Conversazione	19,00 Dischi, oggi	
22,30 Poltronissima	19,30 Radiosera	
23,00 Al Parlamento Giornale radio	20,01 Corrado fermo posta	
	21,00 Italia che lavora	
	21,10 Jazz concerto	
	22,00 Giornale radio	
	22,40 Dischi	
	23,10 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

cronaca televisiva

D'Artagnan è arrivato da Parigi

IERI: una nuova versione italo-francese dei «Tre Moschettieri» - STASERA: il celebre film di Becker: «Casco d'oro»

Cade subito in un stagno, sepolto dall'ansimante ronzino. Incontra la perfida Milady. In pochi secondi combina duelli con tutti e tre i Moschettieri. E' D'Artagnan, il guascone occhi ridenti, ciuffo allegro, naso a gobba, sorriso storto. Al suo nome s'intitola il nuovo sceneggiato che ha esordito ieri sera sul Nazionale. Cinque puntate di una coproduzione italo-franco-tedesca in cui sono condensati oltre ai «Tre moschettieri», anche «Vent'anni dopo» e «Il visconte di Bragelonne»: alcune migliaia tra le pagine più celebri e discusse della letteratura mondiale. V'è chi ancora ora non le ritiene degne di questo rango mentre da esse la fantasia geniale e massiccia, tenera e sfrontata di Dumas padre continua a splendere nel suo groviglio rosso e delicato, poetico e canagliesco, pieno di fascino e di umanità.

Impossibile trasportare esattamente sul video i fatti, lo spirito, l'allure della grande e splendida favola. La storia è sempre rattrappita, e le avventure, i gesti e i duelli, gli scontri, i pericoli, la morte e la vittoria sembrano visti da un occhio miope al rallentatore. Anche nel migliore dei casi.

Per apprezzare questi spettacoli bisogna dimenticare immagini giovanili, letture di adolescenti quando tutti si è sognato in una gara sempre più sfrenata, insieme con lo scrittore. Solo a questo patto ci si può godere la buona fattura di un racconto come quello di ieri: veloce, chiaro, solidamente costruito. Comprendeva l'arco degli avvenimenti tra l'assunzione di d'Artagnan fra i Moschettieri e l'operazione «recupero» della spilla della Regina. Lo spettacolo era servito con ottimo mestiere dal regista Claude Barma e dagli attori, tra cui Dominique Paturel forse un po' troppo attuto nella parte di d'Artagnan e, stupendamente bionda, Antonella Lualdi in quella di Milady. Pessimo, come spesso accade, il doppiaggio.

* *

Nel pomeriggio, piccolo cabotaggio delle due rivistine musicali, «Ma perché? Perché sì» e «Musica più, musica meno»: l'esordio per entrambe era parso più promettente.

* *

Casco d'oro stasera sul Nazionale, il secondo dei tre film della breve serie dedicata a Jacques Becker; per la gran parte dei critici (anche se c'è chi dà la palma a Goupi mains rouges), il suo capolavoro. Certamente il più acre, il più affascinante. Tratto come si sa, da una storia e personaggi autentici della Parigi della malavita nei primi anni del secolo, è ricco di colori e di suggestioni con una vitalità tragica e gioiosa, immagini e sentimenti fusi in un impasto splendido e perfettamente equilibrato che danno una luce interna e tenerissima a Simone Signoret e Serge Reggiani.

Mirella Appiotti

Stasera all'Alfieri

Il «Living»

Stasera e domani alle 21, la Compagnia del Living Theater di New York presenterà al Teatro Alfieri «Paradise now» con la regia di Judith Malina e di Julian Beck.

Niente «Hair»

I proprietari americani dei diritti di «Hair» hanno improvvisamente negato alla Compagnia «Atelje 212» di Belgrado il permesso di rappresentare in Italia lo spettacolo, diffidando la Compagnia e l'Unione Culturale (ai sensi della legge che tutela tali diritti). La rappresentazione di «Hair», che doveva aver luogo al teatro Alfieri nei giorni 22-23-24 è stata perciò sospesa.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.52.12

ALFIERI: questa sera e domani, ore 21,15, l'Unione Culturale presenta Living Theater in «Paradise Now». Prenotazioni telefono 535.440.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: domani ore 21 «Savonarola» di Mario Prosperi, regia di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Pren.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Domani ore 21 «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione via Rossini 8, telefono 879.342/43.
RISTORANTE-CABARET DA GIPO (v. Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.090): da questa sera Otello Profazio e Gipo Farassino.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì 22 ottobre, ore 21,15 (serie dispari), concerto di Andres Segovia, chitarra. Biglietti e informaz. p. Castello 29, t. 544.523.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Il trenino del sole»; 16,15 e 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (via San Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: prossima apertura.
BOCCACCIO (Mons. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orch. I Mister.
NEW CRAZY (t. 659.092): Roll's 33.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I ... Casino Albertina Bosco.
SHAKER Piano Bar (via C. Battisti 3, ang. via Roma, tel. 512.4971).
SHAKER DANZE (via C. Battisti 3, tel. 530.416): orch. Bonavili.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. Intern. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.029): 21.
ASYLUM (Vetta 8, tel. 539.888): Ultimi arrivi dischi inediti: ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino (Ch. 894.2131).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via V. Gallo): 21 I Ragazzi del Sole

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Rossini 37): Persone di F. Baumgartner: feriali e festivi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 514.475): «Leopardi» di Guinaudo: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Man Ray.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Giò Pomodoro. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza: artisti contemporanei.
LA MINIMA (v. S. Carlo 175): personale di Giulio Da Milano: ore 16-20.
NARCISO (C. Felice 18, 543.135): Personale di Léon Gischia.
TORRE (Acc. Albert. 5 bis, 877.037): ... Lopatti, F. Martinetti.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale di Elsa De Agostini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il Commissario Pepe» U. Tognazzi, S. Dionisio, tech. scope. Or.: 14,30; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «Dove vai tutta nuda» tech. T. Milian, M. G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. V. 14.
ASTOR: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» T. Curtis, T. Thomas, M. Darc, col. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Je t'aime, je t'aime» di A. Resnais, con C. Rich, O. G. Piroe, colori. Apert. 16.
CORSO: «Amore mio aiutami» Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor. Or.: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Il leone d'inverno» Peter O'Toole, K. Hepburn, pan. col. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,20.
DORIA: «Isadora» con Vanessa Redgrave, colori, Viet. min. anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
GIOIELLO: «La battaglia d'Inghilterra» in technicolor, scope, con F. Stafford, V. Johnson. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Il magnaccio» con Riccardo Salvino, Elina De Witt, Franca Citti, eastmancolor. Viet. min. 18.
LUX: «Fellini Satyricon» di Federico Fellini, colori. Viet. anni 18. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «A doppia faccia» K. Kinski, S. Chaplin, col. Viet. 18.
NAZIONALE: «La battaglia d'Inghilterra» techn. scope. F. Stafford, Van Johnson, Francisco Rabal. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: «Una sull'altra» con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli, technicolor, panavision. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Se...» tech. Viet. 18. 1° Premio Festival di Cannes. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Metti un... formaggino a cena» technicolor, cartoni animati.

ARISTON: «L'incredibile fame di Mister Giraffe», di Walt Disney, a colori con Dick Van Dyke, E. G. Robinson, D. Provine.
AUGUSTUS: «Ben Hur» di William Wyler, con C. Heston, H. Haraeet, J. Hawkins, S. Boyd, colori. Orario: 14,10; 18; 21,30.
CAPITOL: «Barbagia» con Terence Hill, Don Backy, colori. Viet. 14.
MAFFEI: «Femmine insaziabili» tec. R. Hoffman, D. Malone. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Le professioniste dell'amore» Satoko Kasai, Junko Nagawa, technicolor. Vietato anni 18.

ALEXANDRA: «Vedo nudo» techn. N. Manfredi, M. Vitti, S. Koscina.
COLOSSEO: «L'altra faccia del peccato», un film di Marcello Avallone, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
FARO: «L'impiegato», con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
FIAMMA: «Vedo nudo» technicolor, N. Manfredi, M. Vitti, S. Koscina.
FORTINO: «Le lenzuola calde» colori, con Long Jeffries, Erika Blanc.
HOLLYWOOD: «L'altra faccia del peccato» colori. Vietato anni 18. Apertura ore 14,45; ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «La sanguinosa rapina» colori, Victor Mature, Lee Marvin.
MASSAUA: «L'altra faccia del peccato» eastmancolor, scope. Viet. 18.
MASSIMO: «La morbida pelle della dolce Susanna» J. Vidmont, P. Dall, colori. Vietato ai minori di anni 18.
ORFEO: «Le dieci meraviglie dell'amore» D. De Vries, B. Skay, tech. Viet. anni 18, i.p. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: «Distruggete Frankenstein» color, con Peter Cushing, K. Kerison. Vietato minori anni 18.
STATUTO: «L'isola delle svedesi» in technicolor, con K. Diamant, C. Green. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,30.

ADRIANO: «La vergine di Norimberga» in technicolor, con Rossana Podestà, George Rivière, Vietato 14.
ALCIONE: «Cin cin cianuro» tech. e Compagnia Mario Ferrero in «Il trenino del sole»; ore 16,15; 21,15.
ALFIERI: «Il figlio di Godzilla» colori, D. Maeda, T. Takashima.
REGINA: «Zorro contro Maciste» Anthony Steel, Pierre Brice, technic.

MILANO: «La regina dei Vichinghi» colori, e «I 7 uomini violenti» colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Django non perdona» a colori, con Anthony Steffen.
PO: «Il fantasma di Londra» in technicolor, con J. Fuchsberger.
P. NUOVA: «L'amante indiana» colori, con James Stewart, e «Il tesoro sul Pacifico». Apertura ore 10.

GIARDINO: «28 minuti per 3 milioni di dollari» techn. R. Harrison.
MIRAFIORI: «Mandato di uccidere» P. O'Neal, J. Hackett, scope.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): Domani «Organmo».
VINZAGLIO: «L'altra faccia del peccato» scope, technicolor. Vietato minori anni 18. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: «Sequestro di persona» scope, techn. F. Nero, C. Rampling.
ELISEO: «Lo strangolatore di Londra» J. Fuchsberger, Kareen Dor.
SAN PAOLO: «La forza invisibile» technicolor, con George Hamilton.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Viaggio al centro della terra» in technicolor, con J. Mason, A. Dahl.
ARTISTI: «L'uomo dall'occhio di vetro» di E. Wallace, con G. Tappert.
CORALLO: «Un giorno a New York» con Frank Sinatra, technic.
ERIDANO: «Faccia a faccia» con T. Milian, G. M. Volonté, technic.
OROPA: «Facce per l'inferno» in technicolor, con George Peppard.
VITT. VENETO: «Il magnifico avventuriero» tech. R. Calhoun, C. Mori.

ASTRA: «Il mare» con Françoise Prévost, Umberto Orsini.
BERNINI: «Il volto» di I. Bergman, con M. von Sydow, I. Thulin.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 film.
ELIOS: «Facce per l'inferno».
ODEON: «Quei fantastici pazzi volanti» techn. Terry-Thomas, Bourvil.
STAR: «La tigre in corpo» scope, technicolor, con B. Gazz., C. Jones.

ADUA: «Scandalo al sole» techn. Sandra Dee. Vietato minori anni 14.
AURORA: «Gringo parte» techn.
MAIOR: «Il circo» Charlie Chaplin.
NORD: «Il paese delle meraviglie» con Crisa e Crock.
ORIENTE: chiuso. Domani «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».
PALERMO: «Milioni che scottano» technicolor, con Peter Ustinov.
ZENIT: domani «Fuzz Cow».

CABIRIA: «Gioco di massacro» con C. Auger, J. P. Cassel, technicolor.
CONTINENTAL: «Sfida negli abissi» Jules Cann, D. Sourner, colori.
ITALIA: «Per qualche dollaro in più» technicolor, Clint Eastwood.
PIEMONTE: «Anch'io sono una donna» G. Petré, L. Lotte, col. V. 18.
SAN CARLO: «I giganti del Mediterraneo» B. Lancaster, G. Douglas, in technicolor.
SPEZIA: «Quando l'alba si tinge di rosso» sc. tec. T. Francisco. Ad. 11.

DIANA: «Contratto per uccidere» sc. L. Marvin, A. Dickinson. V. 18.
DORA: «Il sangue brucia» techn.
ROMA: «Colpi di dadi, colpi di pistola», in technicolor, scope.
ALBA: «Il killer di Satana» technicolor, con Boris Karloff, L. Henry.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Si salvi chi può».
APOLLO: «All'inferno e ritorno» technicolor, scope, Audie Murphy.
EDERA: «La folle impresa del Dott. Shaffer» technic. con James Coburn.
LUCENTO: domani «Colpo da re».
LUTRARIO: «Scogliera del desiderio» sc. tec. E. Taylor, Burton. V. 14.
SPLENDOR: «Gioco di massacro» technicolor, scope, con C. Auger, J. P. Cassel. Vietato minori anni 14.

ORBASSANO

MODERNO: «C'era una volta il West» C. Cardinale, H. Fonda, col.

SETTIMO

GARIBALDI: «Spalle al muro».

Riduzioni ENAL - AGIS — Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Beralud, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Vittoria, Vinzaglio, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.

L'organista Lukas ieri al Conservatorio

Da Bayreuth, dove è organista e direttore del coro della cattedrale, è venuto a Torino Viktor Lukas, il secondo degli organisti presentati dall'Unione Musicale per i concerti della domenica mattina. Una registrazione corposa e colorita e una singolare perizia tecnica, specie nell'uso della pedaliera, sono le caratteristiche del Lukas che si possono apprezzare al primo ascolto.

Una grande pagina bachiana ha aperto il concerto, il Preludio e fuga in do maggiore BWV 531 ma, per l'eccessivo volume sonoro, poco si è capito; assai meglio le cose sono andate con la Sonata in trio in mi minore, sempre di Bach, e con la Fantasia in fa minore di Mozart. Della Sonata di Mendelssohn che seguiva, la sesta in re minore, sono notevoli le variazioni iniziali su un tema corale, ma la parte più interessante del programma è stata l'ultima con il Preludio e fuga sul nome BACH di Franz Liszt. Le quattro note che nella terminologia tedesca corrispondono alle lettere B-A-C-H ruotano nel Preludio come uno romantico idee fisse; mentre all'inizio della Fuga sembrano procedere a tentoni in un clima di mistero tenuto dall'intelligente solista ai limiti dell'udibile. Cordialissimo il successo.

g. p.

Teatro Carignano — Domani, per la stagione dello Stabile torinese va in scena (reduce dalla rassegna di Venezia) il «Savonarola» di Mario Prosperi con Renzo Giovampietro, che ha curato anche la regia, Antonio Battistella, Giulio Oppi.

Ivrea — La stagione della Società Musicale del Centro culturale Olivetti prosegue questa sera con un concerto del chitarrista Andrés Segovia.

Crolla clamorosamente la Fiorentina, in grave crisi la Juventus

Dramma per due "grandi"

Il Cagliari salva il primato

La situazione

Punti per Heriberto (domenica a Torino)

Il Cagliari ha conservato il comando. All'Amsicora, c'era l'Inter: una bella partita, [illegible] e combattuta, che s'è chiusa con un risultato di parità.

Nel quadro della giornata, un 5 a 1 a sensazione. L'ha ottenuto la Lazio contro la Fiorentina: merito degli azzurri di Lorenzo o demerito dei campioni d'Italia, i cui nervi potrebbero essere scossi dalle recenti disavventure? La sconfitta dei viola farà discutere, così come l'ennesimo passo falso della Juventus che, in trasferta a Vicenza, è stata di nuovo battuta e che naviga nelle posizioni basse della classifica. Nelle altre gare, poche sorprese: soltanto il Torino ha dovuto faticare più del previsto per pareggiare con un Palermo chiuso in una arcigna ed efficace difesa.

Ora l'attenzione si sposta in Argentina per la finalissima tra il Milan e l'Estudiantes; ed intanto il terreno prepara per domenica prossima un altro spettacolo di lusso, il «viaggio» dell'Inter sul terreno della Juventus. Un'Inter allenata da Heriberto Herrera.

Qualche rete in più (18)

Bologna - Bari	1-1
Brescia - Verona	0-0
Cagliari - Inter	1-1
Lanerossi - Juventus	1-0
Lazio - Fiorentina	5-1
Milan - Roma (giocata giovedì)	2-3
Sampdoria - Napoli	0-0
Torino - Palermo	1-1

Il "leader" è imbattuto

Cagliari	p. 10
Inter	» 9
Fiorentina	» 8
Lazio, Milan, Bologna, Lanerossi e Roma	» 7
Bari, Verona e Torino	» 6
Napoli	» 5
Juventus	» 4
Sampdoria	» 3
Brescia e Palermo	» 2

Bianconeri, un altro scivolone

Un'altra domenica nera per la Juventus battuta a Vicenza dal gol di un terzino ed ora, in piena crisi tecnica e morale, scivolata al terz'ultimo posto in classifica. Nella telefoto, Tancredi para in tuffo il pallone colpito di testa da Vitali (a terra), mentre accorrono Salvadore, Morini e Favalli

La disfatta di Superchi (5 gol)

Clamoroso all'Olimpico (dove quest'anno erano cadute anche Inter e Milan). La Fiorentina è crollata di schianto, sotto il peso di cinque gol della giovane e vivace Lazio. Nella telefoto, il portiere dei campioni, Superchi, battuto da Chinaglia (autore di due reti), che Ferrante cerca invano di ostacolare

Poletti, rigore, scongiura la sconfitta del Torino 1-1

Il Torino è riuscito, con questo rigore, realizzato da Poletti, a raddrizzare le sorti di una contesa male avviata: il Palermo, infatti, era andato in vantaggio dopo soltanto otto minuti, grazie ad una autorete del difensore granata Cereser (Foto Moisio)

(La cronaca e le interviste a pagina 10)

Equilibrio di forze (1 a 1) nello scontro al vertice

Parte di scatto l'Inter Nenè acciuffa il pari

Primo tempo (con gol di Suarez) tutto nerazzurro - Rabbiosa reazione dei sardi nella ripresa

servizio particolare

Cagliari, lunedì mattina.

Il mistico e il filosofo, cioè Heriberto Herrera e Scopigno, si sono divisi la posta, come a una tavola rotonda di pensatori tibetani.

E diciamo subito che il risultato di Cagliari è giusto. La partita è stata agonisticamente tesa, con momenti di ardore notevolissimi, ed entrambe le squadre hanno avuto più o meno lo stesso numero di palle-gol. Ad un primo tempo di marca interista, ha fatto seguito un secondo che Riva e compagni hanno condotto con un accanimento davvero lodevole. Due squadre in salute, insomma, non ancora equilibrate nei reparti l'Inter, non ricchissima di uomini di classe il Cagliari, che si sono date battaglia senza risparmio di fiato, energia, protervia atletica. Un'Inter più registrata, con il suo binomio di capelloni, cioè Bedin e Bertini, meno sbilanciato, avrebbe potuto forse superare i rivali, ma quando tutti [illegible] già l'impressione che i nerazzurri dominassero l'incontro, si è avuta la reazione furente dei cagliaritani, che hanno conquistato il pareggio e a loro volta sfiorato il raddoppio.

L'Inter è scesa in campo con toni da maestra, decisa a far sua la partita, un grande Suarez e un [illegible] Mazzola davano tono e carburazione dalla difesa fino alla zona delle punte. Qui, per un Jair notevolmente spento, per un Corso abbastanza assenteista in fase offensiva, c'era Boninsegna, dal torso rosso ma [illegible] di dar fastidi ad almeno due avversari. Gli scontri Domenghini-Bertini, Bedin-Nenè, Burgnich-Riva, Landini-Gori mettevano a fuoco il terreno, con uno spreco atletico persino [illegible]. E' stato proprio il libero Suarez a portare in vantaggio i nerazzurri, all'8' del primo tempo: duetto Bertini-Boninsegna da metà campo, arriva lo spagnolo in corsa dalle retrovie e stecchisce Albertosi dal dischetto del rigore.

Il Cagliari è come afferrato da una strana soggezione, subisce il gioco spaziosissimo dei nerazzurri, che hanno in Mazzola il loro uomo migliore. Francobollato Riva da un Burgnich che raramente ha bisogno di aiuto nei duelli, i cagliaritani soggiacciono al «forcing» di Bertini, Corso. Mazzola rompe, costruisce, sorregge la difesa, con una sagacia registica vista poche volte. Una sua grande fuga al 30' gli consente di porgere una palla gol a Bertini, che la controlla malamente e non riesce a sfruttare l'occasione del raddoppio. Tra il 35' e il 40' si presenta Riva con una straordinaria diversione di testa e una magnifica sforbiciata al volo. Ancora al 44' è l'Inter a rendersi pericolosa con una triangolazione Mazzola-Facchetti, e un tiro del terzino che Albertosi blocca.

A questo punto, lo stadio gremito tace e pensa: l'Inter ce l'ha fatta. Ma il secondo tempo avrà una diversa fisionomia. Scopigno entra in campo con una faccia amara, ma ha già deciso alcuni cambiamenti notevoli: come per esempio spostare Zignoli su Mazzola al posto di Poli. Zignoli stringerà Sandrino lasciandogli pochissimo spazio per giocare, magari a costo di maltrattarlo un po'. Il Cagliari parte a testa bassa, con una rabbia che aumenta appena l'urlo dei tifosi comunica il risultato di Lazio-Fiorentina. L'«Amsicora» vuole il suo Cagliari in fuga, e non ammette una sconfitta. Riva, Domenghini, Nenè macinano un lavoro folle, e l'Inter, pur tentando alcuni pericolosi contropiede, pur cercando di opporsi a centrocampo, deve subire.

Bertini e Bedin non rispettano una [illegible] fissa, malgrado le urla di Heriberto dalla panchina, compiono giravolte spesso a vuoto, o portano il pallone fino allo stremo. Soprattutto Bedin, che si stacca dalla palla solo quando questa gli brucia i bulloni delle scarpe. Corso si affanna, ma il gioco in velocità del Cagliari lo fa soffrire. Greatti e Cera in crescendo mandano palloni lunghi che Domenghini e Nenè rielaborano per Riva e Gori.

La partita è avvincente per ritmo, e si vede che il Cagliari la sta giocando a memoria, sconvolgendo le strutture interiste, che erano belle mezz'ora prima e che ora si sbandano sotto la spinta degli uomini di Scopigno. Anche Suarez commette qualche errore, per esempio tentando di affrontare come libero l'attacco cagliaritano in dribbling proprio quando l'avversario di fronte è un Riva, che se appena gli riesce fulmina in gol. In un contropiede Mazzola e Corso palleggiano intorno a una palla che potrebbe dare il secondo gol all'Inter. E subito dopo il Cagliari segna. Punizione battuta da Domenghini, lungo cross in area, la testa di Nenè si alza a colpire: è il pareggio, al 5'.

L'incontro prosegue su un piano di pura lotta, senza cattiveria, ma con uno slancio fervidissimo. Al 14' Facchetti a due passi da Albertosi tenta un pallonetto dopo un bel passaggio di Boninsegna e il portiere cagliaritano devia in angolo. L'Inter colleziona corner, ma corre anche pericoli gravi, il centro campo regge a stento, Bedin sbaglia anche per un eccesso di lavoro e quindi per mancanza di lucidità. Jair è pressoché nullo e la manovra interista per rimettersi all'attacco può contare solo su Boninsegna e il reinserito Mazzola, che però quale punta pura non ha lo spicco dimostrato nel primo tempo.

Al 26' Jair esce, portato a spalle negli spogliatoi, entra Cella e Suarez [illegible] a mezz'ala. Subito dopo Albertosi deve uscire di piede per impedire una conclusione di Facchetti ben servito da Mazzola. Al 31' è il Cagliari che potrebbe passare in vantaggio. Gran fuga e cross tesissimo di Riva, su Domenghini e Gori che irrompono, salva alla disperata Vieri, che si ferisce e viene [illegible] da Girardi. Le squadre non smettono di darsi battaglia fino all'ultimo, e Riva ancora, poi Boninsegna, tentano alcuni tiri da lontano.

Ripetiamo, un pareggio giusto, che forse farà rimpiangere qualcosa a tutti e due gli allenatori, ma che sostanzialmente rispecchia la fisionomia della partita. Facchetti si è visto parare una bellissima palla-gol da Albertosi in gran volo. Riva può dire altrettanto di Vieri. Ha ragione Scopigno: le due squadre che dovranno pronunciare le parole più autorevoli per lo scudetto '70 sono proprio queste, Inter e Cagliari, se sapranno mantenere quanto hanno dimostrato oggi. Il Cagliari ha acquistato [illegible] ed autorità manovriera. l'Inter ha ritrovato l'aggressività di un tempo e ha solo bisogno di darsi una maggior disciplina a centro campo.

C'è ancora una cosa da dire: i tifosi si sono divertiti, e molto. In uno splendido sole autunnale, tagliato da leggere bave di scirocco, e con una gran fioritura di cappellucci di carta e fazzoletti annodati sulla fronte, nugoli di ragazzini erano aggrappati persino sugli alberi che circondano parte dello stadio. Uno stadio che ricorda, per umiltà e verità, un'arena spagnola, e che deve pur continuare ad offrire spettacoli di buon football. Nella conclamata filosofia di Scopigno, tra i dubbi tipici del pensatore [illegible] prendendo corpo un'idea precisa: si chiama scudetto.

Giovanni Arpino

(Interviste a pagina 8)

I campioni da 14 anni non perdevano così, fuori

La Fiorentina messa k. o. dalla Lazio all'Olimpico non subiva una sconfitta così pesante in trasferta da quattordici anni. L'ultima volta che i viola persero per 5-1 fu il 17 aprile 1955 a Bergamo, nella gara contro l'Atalanta. Sul proprio terreno i viola hanno subito altre sonanti sconfitte: nel campionato 64-65 (6-2 con l'Inter) e nel torneo 66-67 (4-1 con la Juventus).

Anche Superchi non aveva ancora subito un passivo così pesante. Nello scorso campionato il risultato più negativo per i viola era stato il 3-1 ottenuto dal Bologna a Firenze.

Il portiere del Napoli Dino Zoff ha disputato ieri la centesima partita consecutiva nella sua squadra. Prima del passaggio tra gli azzurri aveva già giocato 38 gare consecutive in serie B. Il record assoluto appartiene all'ex bianconero Furi con 240 partite di seguito.

I nostri giudizi

A viso aperto

Una battaglia a viso aperto tra Inter e Cagliari. Le due squadre si sono affrontate cercando di sfoderare il meglio, benché ai sardi mancasse qualche difensore più autorevole e l'Inter risentisse della giornata opaca e sfortunata di Jair. Un tempo a testa, un gol per uno. [illegible] non avrebbe potuto distribuire meglio la sua giustizia. Heriberto Herrera non ha ancora completamente registrato la sua squadra, che [illegible] molto football e non sempre riesce a tradurre in gol le numerose azioni promosse. Però, i nerazzurri possono ancora migliorare, se la condizione atletica continua a sorreggerli. Il Cagliari è più quadrato dello scorso anno e il suo primo posto in classifica non fa una grinza.

Giovanni Arpino

Non c'è un regista

Un altro scivolone della Juventus, sconfitta a Vicenza da un tiraccio strambo del terzino De Petri. Ma non è difficile battere, in questi tempi, la squadra bianconera: è la terza volta, su sei partite di campionato, che gli uomini di Carniglia cadono. Si potrebbe quindi parlare di crisi ricorrente. La Juventus è stata comunque la brutta copia della Juventus degli ultimi anni, e tutti i suoi guai nascono a centrocampo. Appena appannata la vena di Vieri, tutto il complesso ha sofferto per la mancanza di un regista, di un uomo che sappia ragionare. Anastasi non ha colpa.

Giulio Accatino

Un pari sudato

Per il Torino un pareggio conquistato a fatica. I granata, andati in svantaggio dopo soltanto otto minuti di gioco — un tiro di Pavesi trasformato in autogol da una deviazione di Cereser — si sono fatti intrappolare nell'accorta rete difensiva ordita da Di Bella, e c'è voluto un rigore, trasformato da Poletti al 24' della ripresa, per costringere il Palermo alla resa. Quanto si diceva alla vigilia, insomma, s'è tradotto in realtà.

Gigi Boccacini

Inquietanti perché

La Fiorentina è stata sconfitta con un pesante punteggio da una Lazio apparsa nettamente superiore. Andati per primi in vantaggio sembrava che i campioni potessero comandare a piacimento il gioco. Ma, dopo il pareggio ottenuto dagli avversari, i viola sono crollati. Superata nel gioco, nella condizione fisica, nell'impostazione tattica, la Fiorentina è stata costretta a subire per quasi tutta la partita la superiorità dei biancazzurri che hanno segnato altri quattro gol.

Mario Bianchini

Anastasi, la colpa non è sua

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì matt.

E' diventata presto una abitudine, la Juventus arranca, la Juventus non segna, la Juventus non riesce a vincere, e la colpa è sua, del centravanti Anastasi che ha smarrito la strada del gol. Una crisi, una lunga crisi, qualcosa che non funziona per il verso giusto, un incanto che si è rotto. Il ragazzo — Anastasi ha ventun anni — mastica amaro. Un po' si smarrisce nella sensazione spiacevole di non riuscir più a tener fede alle promesse. Tutti parlano di lui, diventa un «caso» — l'atleta che segnava e che adesso non segna più —. Lo mitragliano d'interviste. Potrebbe reagire, tentare una difesa, dire — almeno — che la colpa non è tutta sua. Preferisce star zitto.

Passano le partite, una dopo l'altra, ogni vigilia è uguale e si chiede quasi maligna, se Anastasi romperà l'incantesimo. Viene il giorno della trasferta di Vicenza. «Pietruzzo» centrerà il bersaglio?

Niente da fare. Il centravanti non trova un varco nella retroguardia avversaria. Ma si batte con l'ansia di chi vuol dimostrare schiettezza d'impegno, sente la necessità di gettarsi a testa chiusa nella mischia. Ha spunti da campione autentico, si sforza di legare il gioco in una manovra d'insieme, va alla ricerca d'un dialogo con i compagni di squadra. Nessuno però gli offre un pallone sul quale lanciarsi per puntare a rete. Anastasi sgobba, prova l'azione individuale che, per forza, fallisce. E' lui, se mai, che aiuta i colleghi.

La Juventus perde. Ma non sarebbe giusto continuare a sostenere che la crisi dei bianconeri è la crisi di Anastasi. I guai nascono a centrocampo. Perché, se appena si appanna la «vena» di Vieri, l'intero complesso soffre della mancanza di un «regista» che sappia ragionare con una chiara visione complessiva. E la colpa non è di Anastasi che, proprio a Vicenza, ha dimostrato di non essere lontano dalla buona forma. Un risveglio, che è giusto mettere in evidenza, anche nel momento grigio di una compagine che va, purtroppo, al piccolo trotto.

g. acc.

Fiorentina irriconoscibile all'Olimpico

Gol in partenza di Chiarugi poi la valanga laziale: 5-1

Governato (all'esordio stagionale) autore del pareggio - Cucchi, Chinaglia, Morrone e ancora Chinaglia battevano quindi il frastornato Superchi - Le assenze di Amarildo, Merlo e Rizzo non giustificano lo sbandamento di De Sisti e dell'intera retroguardia fiorentina - Maraschi menomato

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La Fiorentina ha subito ieri all'Olimpico una delle più gravi umiliazioni di questi ultimi anni. La sconfitta esprime già a sufficienza nelle cifre di 5 reti a 1 il quadro della partita. Ma una analisi più approfondita proietta un'ombra minacciosa sul futuro della squadra viola. Erano assenti Amarildo, Rizzo e Merlo, ossia tre pedine troppo importanti per Pesaola. Tuttavia la prova dei gigliati è stata tanto negativa da generare seri dubbi sull'effettivo valore dei campioni d'Italia. La squadra ha deluso in tutti i reparti ma in modo particolare nella difesa che non può accampare l'attenuante della mancanza di titolari. Di fronte alle manovre rapide, sgusciànti degli uomini di Lorenzo, i terzini, i mediani e il portiere Superchi hanno sorpreso per la loro inconsistenza e ingenuità.

Una probabile spiegazione potrebbe ravvisarsi nel gioco opaco espresso da De Sisti, Cencetti ed Esposito che non sono riusciti a creare quel valido filtro a centro campo che è stato regolarmente saltato con facilità dalle manovre laziali. Specialmente De Sisti è sembrato l'ombra dell'impareggiabile regista di tutto il complesso. All'inizio Lorenzo, temendo che l'interno viola giocasse come mezza punta, lo ha fatto marcare da Massa per cercare di tenerlo lontano dall'area. Ma quando la Lazio si è trovata in svantaggio e considerato che De Sisti stava troppo indietro, il tecnico laziale ha spedito in avanti Governato. Il laziale, che giocava ieri la sua prima partita di campionato, non solo ha vinto il duello con l'avversario ma ha tanto confuso le idee dei viola trovando proprio lui il guizzo per pareggiare il gol iniziale dei toscani. La rete di Governato ha punito la Fiorentina che ha creduto troppo presto di aver in mano le redini della gara. Infatti il vantaggio conquistato da Chiarugi ha fatto peccare di presunzione i suoi compagni che si sono spavaldamente gettati in avanti per riscattare forse, con un vistoso bottino, la sconfitta di domenica scorsa contro il Cagliari. La Lazio di Lorenzo, però, non è sembrata affatto disposta a cedere il passo tanto facilmente.

Massa, Governato, Morrone, ma soprattutto Cucchi infondevano a centro campo una spinta dinamica vanamente contrastata dagli evanescenti avversari. Con triangolazioni rapide, precise, i centrocampisti laziali trovavano sempre il corridoio giusto per le punte che erano Ghio e Chinaglia. I difensori viola sembravano statue di pietra. Tardavano a scattare, ad intuire la traiettoria del pallone e il povero Superchi, non più protetto come in altre occasioni, ha dovuto subire il pesante passivo. La Fiorentina giocava con le tre punte Maraschi, Mariani e Chiarugi ma inevitabilmente sono andate incontro all'amaro destino di trovarsi completamente isolate non potendo contare sul sostegno del centro campo. Inoltre Maraschi, già in precarie condizioni fisiche, dopo pochi minuti di gioco ha avvertito una fitta alla gamba che gli impediva di scattare; Chiarugi ha trovato sul suo cammino un insuperabile Wilson (il migliore in campo) che non gli ha mai concesso un attimo di respiro. Mariani si è dimostrato troppo modesto per impensierire Facco.

La partita, all'inizio, sembrava scorrere sui binari di un presumibile successo dei viola. Dopo appena tre minuti, su un cross di Mariani, Chiarugi batteva Di Vincenzo con un tiro scoccato dal centro dell'area. I laziali reclamavano per un presunto fallo di mano dello stesso Chiarugi. Ma l'arbitro Torelli convalidava la rete. I laziali accusavano il colpo e si sbandavano leggermente. Esposito spediva di poco fuori e Cencetti colpiva il paletto di sostegno esterno. Ma al 17' le speranze dei toscani subivano il primo colpo. Governato fuggiva sulla sinistra e giunto a fondo campo scaricava nella rete di Superchi un incredibile pallone che si infilava proprio sotto la traversa. Appena tre minuti più tardi la Lazio andava in vantaggio e diveniva padrona assoluta della partita. Cucchi, su lancio di Soldo, si incuneava nella difesa avversaria e tirava da distanza ravvicinata. Superchi respingeva il bolide, ma la palla tornava sui piedi dello stesso Cucchi che stavolta centrava di precisione il bersaglio. Due gol di due centrocampisti. Il fatto non era casuale perché oltre le punte anche i mediani e le mezze ali laziali si sganciavano con rapide manovre portandosi in zona gol. Chinaglia, al 26', completava la prima parte della partita-capolavoro della Lazio: Ghio si districava abilmente fra tre difensori viola, la palla rimbalzava verso il centravanti laziale che infilava a colpo sicuro. Si attendeva invano la reazione della Fiorentina. Era invece la Lazio, sulla spinta dei tre gol, a spingersi con veemenza all'attacco.

Nella ripresa la Fiorentina tornava in campo ancora frastornata dall'assalto dei biancazzurri. I viola tentavano qualche debole reazione: Esposito si portava in posizione più avanzata, ma erano però sempre gli uomini di Lorenzo a comandare il gioco. Al 22' Morrone, dopo un magnifico scambio con Chinaglia, si infilava in area e, di fronte ad un Superchi indeciso, segnava la quarta rete con un preciso diagonale. La gara non aveva più storia, procedeva a senso unico e trovava la logica conclusione a otto minuti dal termine. Fortunato, che era subentrato a Morrone apparso affaticato dal gran lavoro svolto, passava di precisione a Chinaglia forse in fuori gioco. I difensori toscani si fermavano. Il centravanti poteva dirigersi verso Superchi ed effettuare un violento tiro che il portiere viola intercettava ma non riusciva a fermare.

Mario Bianchini

Roma. Superchi battuto per la quarta volta da un tiro di Morrone (Telefoto)

I campioni a capo chino

Pesaola: Il morale dei miei ha ceduto

Euforia di Lorenzo - Helenio e la Roma in tribuna - Nella capitale non si parla ora che del «derby» in programma domenica

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

I giocatori viola sono usciti a capo chino dagli spogliatoi dell'Olimpico. Nessuno aveva voglia di parlare. Qualcuno ha tentato d'giustificarsi per la cocente sconfitta ma lo ha fatto senza convinzione. Pesaola appariva abbastanza sereno; si leggeva però sul suo volto una amarezza profonda: *«Non ho niente da dire sul risultato* — ha dichiarato il tecnico argentino — *la Lazio è stata veramente brava. La Fiorentina ha disputato una brutta partita, da dimenticare in fretta. Abbiamo molto risentito delle assenze di Amarildo, Rizzo e Merlo. Il morale dei miei giocatori, poi, non era certo molto saldo dopo gli avvenimenti di domenica scorsa. Credevo che tutto fosse ormai dimenticato ma evidentemente mi sono sbagliato».*

Anche per Esposito le assenze dei suoi tre compagni sono state determinanti: *«Ci sono mancati tre elementi validi e tutti in una volta. Abbiamo preso dei goals stupidi e abbiamo ceduto soprattutto nel morale».*

Maraschi: *«Dopo pochi minuti di gioco è riaffiorato il malanno alla gamba che mi ha impedito di giocare secondo le mie possibilità. La Lazio ha giocato bene ma le è andato tutto per il verso giusto».*

Ferrante e Brizi hanno confessato che dopo il gol viola hanno creduto di poter avere facilmente ragione degli avversari e si sono portati troppo avanti lasciando ampi spazi dove hanno potuto giostrare come volevano i laziali. *«Una giornataccia»* è stato il laconico commento di Superchi, non abituato a prendere tanti gol in una sola partita.

Clima naturalmente diverso fra i laziali. Lorenzo temeva una Fiorentina forte, anche se priva di giocatori validi. Ma nello stesso tempo nutriva piena fiducia nella sua squadra che si sta rivelando la sorpresa del campionato: *«Quando le squadre segnano un gol* — ha dichiarato con una punta di polemica — *credono di avere in mano la partita. Ma i fiorentini hanno avuto il torto di credere troppo presto ad una Lazio spacciata. La mia squadra oggi aveva due marce in più. Sarebbe stato difficile per qualsiasi avversario fermarla. Abbiamo marcato gli uomini base che erano De Sisti e Chiarugi. Wilson ha annullato completamente l'ala viola. Ma tutta la Lazio è stata superba».*

In tribuna, ad assistere alla partita, c'era la Roma al completo guidata da Herrera. Domenica prossima si disputa il derby Roma-Lazio e il «mago» ha desiderato che i suoi giocatori studiassero insieme a lui l'avversaria. *«Sarà una partita molto difficile* — ha dichiarato Helenio ammettendo implicitamente le difficoltà a cui va incontro la sua squadra —. *La Lazio ha giocato veramente bene».* Quando a Lorenzo è stato riferito che Herrera aveva assistito alla partita, ha commentato ironicamente: *«Abbiamo mandato noi l'invito al "mago"».* La sfida fra i due tecnici è già lanciata. Stasera a Roma non si parla che del derby. Roma e Lazio sono attualmente due squadre lanciate, reduci da vittorie prestigiose. Si preannuncia un derby di fuoco. L'Olimpico non sarà sufficiente a contenere le decine di migliaia dei tifosi delle due parti che vorranno assistervi.

m. b.

Le formazioni

Lazio: Di Vincenzo; Wilson, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Governato, Chinaglia, Ghio, Morrone. 12° Fiorucci; 13° Fortunato.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Longoni; Cencetti, Ferrante, Brizi; Mariani, Esposito, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. 12° Bandoni, 13° Stanzial.

Arbitro: Torelli di Milano.

Spettatori: 60 mila (paganti 33 mila, incasso 61 milioni).

---

serie A: risultati

Bologna-Bari 1-1 (1-0)
Perani (Bo.) al 46' del primo tempo. Spadetto (Ba.) al 22' della ripresa.

Brescia-Verona 0-0
Uno spettatore entrato in campo al 42' del primo tempo ha costretto l'arbitro a sospendere per un minuto il gioco. Nella ripresa, al 20', è stato espulso Menichelli (Brescia).

Cagliari-Inter 1-1 (0-1)
Suarez (I.) al 7' del primo tempo; Nenè (C.) al 5' della ripresa.

Lanerossi-Juve 1-0 (1-0)
De Petri (L.) al 30' del primo tempo.

Lazio-Fiorentina 5-1 (3-1)
Chiarugi (F.) al 3', Governato (L.) al 17', Cucchi (L.) al 20' e Chinaglia (L.) al 27' del primo tempo. Morrone (L.) al 22' e Chinaglia (L.) al 37' della ripresa.

Sampdoria-Napoli 0-0

Torino-Palermo 1-1 (0-1)
Autorete di Cereser (T.) al 17' del primo tempo. Poletti (T.) su rigore al 24' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	10	6	2	1	0	2	1	0	7	2
2. Inter	9	6	3	0	0	1	1	1	10	5
3. Fiorentina	8	6	2	0	1	2	0	1	8	7
4. Lazio	7	6	3	1	0	0	0	2	8	4
5. Milan	7	6	2	0	1	1	1	1	9	5
6. Bologna	7	6	2	1	0	0	2	1	8	4
7. Lanerossi	7	6	2	0	1	1	1	1	9	7
8. Roma	7	6	2	0	0	1	1	2	8	6
9. Bari	6	6	1	2	0	0	2	1	2	2
10. Verona	6	6	2	1	0	0	1	2	3	3
11. Torino	6	6	1	1	1	1	1	1	5	5
12. Napoli	5	6	0	1	1	1	2	1	4	4
13. Juventus	4	6	1	1	1	0	1	2	8	6
14. Sampdoria	3	6	0	3	0	0	0	3	1	4
15. Brescia	2	6	0	2	2	0	0	2	2	10
16. Palermo	2	6	0	1	2	0	1	2	5	13

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (7ª giornata - ore 14,30): Bari-Sampdoria; Fiorentina-Torino (campo neutro); Juventus-Inter; Lanerossi-Verona; Napoli-Cagliari; Palermo-Brescia (campo neutro); Roma-Lazio.
La partita Milan-Bologna è stata posticipata al 29 ottobre.

Marcatori

4 RETI: Rivera (Milan), Vitali (Lanerossi) e Chiarugi (Fiorentina).
3 RETI: Riva (Cagliari), Bertini e Boninsegna (Inter), Peirò (Roma) e Chinaglia (Lazio).
2 RETI: Domenghini (Cagliari), Haller (Juventus), Bisaiola (Lanerossi), Bui (Verona), Altafini (Napoli), Moschino e Ferrini (Torino), Savoldi e Perani (Bologna), Prati e Combin (Milan), Troja (Palermo).

Media inglese

Cagliari	+1
Inter	0
Roma e Fiorentina	—1
Milan, Bologna e Lanerossi	—2
Bari, Lazio, Verona, Torino e Napoli	—3
Juventus	—5
Sampdoria	—6
Palermo	—7
Brescia	—8

totocalcio

scheda vincente

x	Bologna-Bari	1-1
x	Brescia-Verona	0-0
x	Cagliari-Inter	1-1
1	Lanerossi-Juventus	1-0
1	Lazio-Fiorentina	5-1
x	Sampdoria-Napoli	0-0
x	Torino-Palermo	1-1
x	Atalanta-Ternana	0-0
1	Como-Catanzaro	2-1
x	Pisa-Arezzo	0-0
x	Taranto-Catania	0-0
1	Venezia-Padova	2-1
x	Pescara-Casertana	0-0

le quote

13 Lire 9.446.700 — I vincitori sono 44 (8 in Piemonte)

12 Lire 425.000 — I vincitori sono 976 (65 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Sampdoria; Fiorentina-Torino; Juventus-Inter; Lanerossi-Verona; Napoli-Cagliari; Palermo-Brescia; Roma-Lazio; Catania-Mantova; Genoa-Perugia; Modena-Foggia; Varese-Pisa; Lecco-Venezia; Treviso-Alessandria.

Il monte premi è di Lire 831.315.998

la scheda totip

Colonna: (1X2)-X - 12 - 12 - 2X - 2X - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	—	L. 2.378.589
Con 11 punti	174	17	L. 54.634
Con 10 punti	1843	181	L. 5.059

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Gianesso, gr. 1-X-2; 2) Bacuco, gr. x - 2ª corsa: 1) Caillaux, gr. 1; 2) Macedonia, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Rigne, gr 1; 2) Alrosa, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Nigello, gr. 2; 2) Farnese, gr. X - 5ª corsa: 1) Vivaldo Dario, gr. 2; 2) Ingegno, gr. X - 6ª corsa: 1) Ossigeno, gr. 2; 2) Vellele, gr. 1.

I liguri non segnano dalla seconda giornata di campionato

Delude ancora la Sampdoria e pareggia con il Napoli: 0-0

Confermata l'insufficienza della prima linea blucerchiata - A cinque minuti dalla fine Jacomuzzi fallisce l'occasione migliore - Nel primo tempo Battara aveva salvato la sua rete, respingendo, di testa, un tiro di Altafini

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Nemmeno Cristin ha fatto il miracolo. Quando, al diciottesimo minuto della ripresa Francesconi — decisamente il peggiore del deludente attacco blucerchiato — ha avuto il buon senso di infortunarsi e di chiedere la sostituzione, il pubblico della gradinata Sud, che già da un po' invocava l'ingresso in campo del «tredicesimo», ha tirato un sospiro di sollievo. Il nome di Cristin è legato infatti ad un nostalgico ricordo per i tifosi della Samp: quello dell'unico gol realizzato finora dalla loro squadra, nella seconda giornata del torneo, di fronte al Torino.

Il biondo «panzer», assunte suo malgrado le vesti del salvatore della patria, è entrato in campo schierandosi all'ala destra, con Morelli spostato a sinistra ed ha cercato generosamente di animare qualcosa, di scuotere i compagni, di organizzare una solida riscossa. La Sampdoria, in effetti, nell'ultima mezz'ora di gioco ha fatto più del pochissimo che aveva combinato prima, ma l'impegno di Cristin e le sgroppate dello sgusciante Morelli non sono bastati per sbloccare il risultato dal solito, deprimente 0-0.

A cinque minuti dalla fine l'ex granata Jacomuzzi, che era andato progressivamente spegnendosi dopo un promettente inizio di partita, ha sbucciato incredibilmente, da favorevolissima posizione, una palla-gol servitagli appunto da Morelli. Due minuti dopo, su cross del terzino Sabadini, lo stesso Cristin ha obbligato Zoff alla presa, difficile deviazione in angolo. Jacomuzzi comunque era in fuorigioco ed anche senza la prodezza del portiere napoletano, l'eventuale gol sarebbe stato negato dall'arbitro Francescon, che aveva già fischiato l'irregolarità.

Tutto qui o quasi, con tanti ringraziamenti, anzi, per il solito, insormontabile Battara che, al 25' del primo tempo, aveva sfoderato la consueta parata-miracolo. Altafini, sfruttando un malinteso tra Spanio e Negrisolo, se ne era andato via solo in contropiede. Battara gli era uscito coraggiosamente incontro, per restringergli il campo di tiro e, in tuffo, con un colpo di testa forse casuale ma senz'altro provvidenziale, aveva respinto il «bolide» dell'italo-brasiliano.

La partita, ripetiamo, è racchiusa praticamente in questi episodi. La prevalenza offensiva esercitata per buona parte della gara, dalla Sampdoria, non ha approdato ad altri consistenti risultati. Difetti di temperamento e di ritmo hanno ingiustito la cronica insufficienza dei blucerchiati in fase conclusiva. Frustolupi, il regista del centrocampo sampdoriano, appare già ora — ed è un po' presto... — piuttosto sfiatato, ed il suo asmatico trotterellare (accentuatosi dopo un leggero infortunio a 25' dal termine) condiziona il gioco di tutta la squadra, obbligandola ad un ritmo che consente un facile anticipo ai difensori avversari. Persino l'ex juventino Benetti, la cui dote maggiore dovrebbe essere il dinamismo, si è lasciato contagiare dalla compassatezza del «capitano» risultando efficace solo a sprazzi.

I soli che abbiano tentato di sottrarsi alla schiavitù della «piccola velocità» sono stati appunto Jacomuzzi, afflosciatosi alla distanza, e l'estrema destra Morelli: un'ala di impostazione tradizionale, che dribbla bene (forse troppo) ed esegue centri tesi che sono un invito, quasi mai raccolto dai compagni, ma difetta, come gli altri, come capacità di conclusione.

Una Sampdoria insomma discretamente solida in difesa, soprattutto per la sensazione di sicurezza che dà l'avere alle spalle Pierone Battara, ma disperatamente lenta, disordinata a centro campo ed in fase offensiva. Nell'ansia di segnare ad ogni costo anzi, ogni traccia di gioco collettivo tendeva a sparire: chi aveva la palla, difensore od attaccante che fosse, partiva a testa bassa, incocciando invariabilmente nella salda difesa partenopea o sparacchiando palloni a vanvera, ben fuori del bersaglio.

Al Napoli era sufficiente un pareggio e lo si è capito dalla facilità con cui la squadra di Chiappella ha accettato il fiacco ritmo della partita, accontentandosi di controllare la disordinata pressione degli avversari, senza correre inutili rischi con una maggior gravitazione in avanti. Altafini, ancor prima della palla-gol neutralizzatagli da Battara, aveva costretto il portiere blucerchiato ad una deviazione oltre la traversa, su colpo di testa dopo un cross di Barison. Ma queste, praticamente, sono state le sole puntate decise del Napoli, per cui tutto sommato lo 0-0 è un risultato giusto. Anche se dalla squadra di Altafini e Juliano si sarebbe potuto pretendere di più.

Gianni Pignata

Sampdoria: *Battara; Sabadini, Sabatini; Carnio, Spanio, Negrisolo; Morelli, Frustalupi, Jacomuzzi, Benetti, Francesconi (Cristin dal 63'). 12° Patarini.*

Napoli: *Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Canzi (Improta dal 46'), Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. 13° Trevisan.*

Arbitro: *Francescon*

Spettatori paganti 12.503

Per Bernardini la Sampdoria è migliorata

GENOVA, lunedì mattina.

Malgrado il terzo 0-0 casalingo della sua squadra, Bernardini ha notato qualche miglioramento nella Sampdoria: «Abbiamo tirato in porta — ha detto l'allenatore — ma i nostri tiri sono stati respinti dagli stinchi o dal corpo dei difensori avversari, e questa non è una colpa. La squadra comunque è migliorata, rispetto alla partita persa con la Lazio. Se avessimo giocato così, a Roma avremmo vinto. I tifosi devono solo aspettare che la Samp acquisti maggior convinzione nelle proprie forze. I gol verranno e con essi migliorerà anche la nostra posizione in classifica».

Jacomuzzi così giustifica il gol fallito nel finale: «Pensavo di fermare la palla passatami da Morelli e di avanzare per tirare da distanza ravvicinata. Invece ho visto Zurlini che stava per tagliarmi la strada, così ho tirato al volo colpendo male».

Per il presidente Colantuoni, la Samp avrebbe meritato maggior fortuna. «Avremmo potuto vincere — ha detto — e ciò significa che abbiamo forze sufficienti per tirarci su dalla bassa classifica con i nostri mezzi. Chi ci invita ad acquistare altri giocatori alla riapertura delle liste, dovrebbe anche fare il nome di un bravo attaccante disponibile. Se però mi parlano di Vastola, non ci sto. Se spendessi 120 milioni per acquistare un giocatore di 31 anni, gli azionisti della Sampdoria farebbero bene a prendermi a calci».

g. bi.

Programma della settimana

LUNEDI' 20 ottobre

A Seul: Australia-Corea del Sud (eliminatorie mondiali, gruppo asiatico).

MERCOLEDI' 22

A Budapest: Ungheria - Danimarca, andata 2-3 (elim. mondiale, gruppo 2).

A Cardiff: Galles - Germania Orientale, andata 1-2 (elim. mondiale gruppo 3);

A Mosca: Urss - Irlanda del Nord, and. 0-0 (elim. mondiale, gruppo 4).

Ad Amburgo: Germania Ovest-Scozia, and. 1-1 (elim. mondiale, gruppo 7).

A Rotterdam: Olanda-Bulgaria, and. 0-2 (elim. mondiale, gruppo 8).

A Buenos Aires: Estudiantes La Plata-Milan, andata 0-3 (seconda finale Coppa Intercontinentale);

A Roma: Juventus-Foggia (spareggio Coppa Italia).

"L'Inter finirà con 4 punti più del Cagliari"

E' il pronostico di Sandro Mazzola a fine gara - Vieri e Jair (infortunati) in dubbio per la trasferta contro la Juventus

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

1-1 fra Cagliari ed Inter e situazione immutata al vertice della classifica tra le due maggiori protagoniste del campionato. Nei commenti del dopo partita, il pareggio era considerato, nel complesso, equo quasi da tutti. Solo Heriberto Herrera sosteneva che l'Inter avrebbe meritato di vincere e polemizzava, senza nominarlo esplicitamente, con l'arbitro Sbardella: «Ci sono stati fattori estranei al gioco e ai calciatori, che hanno influito sul risultato». Ha altresì il paraguaiano fatto ripetere senza un motivo e a certe decisioni avventate. «Ecco perché l'Inter non ha vinto. Con tutto questo, il Cagliari non ha rubato il punto».

Accennando al calo accusato dall'Inter nella ripresa, dopo un formidabile primo tempo, il tecnico paraguayano aggiungeva: *«La mia squadra, dopo l'intervallo, è entrata in campo senza considerare la reazione del Cagliari, che doveva assolutamente rimontare il gol di svantaggio. La reazione c'è stata puntualmente ed ha colto impreparati i nerazzurri. Anche il caldo ha contribuito a fiaccare lo slancio atletico dei miei giocatori, che hanno comunque dominato per 90 minuti».*

Il presidente Fraizzoli, che aveva promesso ai nerazzurri un premio di un milione a testa in caso di vittoria, appariva soddisfatto del punto conquistato all'Amsicora, ma aveva qualche recriminazione da fare: *«Il pareggio è giusto, ma ci lascia un po' di amaro in bocca. Se nella ripresa avessimo avuto tutti gli uomini in buone condizioni, il successo non ci sarebbe sfuggito. Jair e Vieri hanno dovuto lasciare il campo, Corso e Bertini hanno concluso la partita azzoppati. Chissà se li recupereremo per la trasferta con la Juventus. Sarebbe un grosso guaio se non potessimo disporre di Vieri».*

Effettivamente ieri l'infermeria dell'Inter era affollata. Vieri in uno scontro con Domenghini aveva riportato una forte contusione allo stinco sinistro e al braccio sinistro. Non riusciva quasi a camminare ed oggi a Milano si sottoporrà a un esame radiografico. La sua presenza è in forte dubbio per domenica prossima. Lo stesso discorso vale per Jair, che lamenta una distorsione all'avampiede sinistro, nello stesso punto dove si era infortunato cinque giorni fa contro il Genoa in Coppa Italia. Non preoccupano invece Corso (contusione ad una gamba) e Bertini (ferita lacero-contusa allo stinco destro).

Le formazioni

Cagliari: Albertosi; Poli, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Brugnera.

Inter: Vieri (Girardi dal 79'); Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair (Cella dal 73'), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Reti: Nel primo tempo, al 7' Suarez; nella ripresa, al 5', Nenè.

Spettatori: 31 mila circa (13.000 paganti, incasso 32 milioni di lire).

L'esito della trasferta di Cagliari ha reso Sandro Mazzola particolarmente euforico e ottimista sul futuro dell'Inter. *«Un punto all'Amsicora è importante. Avremmo potuto anche vincere se non ci fossimo accontentati del gol di vantaggio e se avessimo spinto più a fondo nel primo tempo. Comunque, l'Inter ha dimostrato la sua forza. Siamo nel giro dello scudetto e ci resteremo. Il Cagliari non mi è parso molto fresco, se si considera che siamo appena nel mese di ottobre. Se noi continueremo così, a fine campionato potremo avere quattro punti di vantaggio sui rossoblù. Adesso pensiamo alla Juve, un ostacolo durissimo».*

Mazzola pensa anche alla nazionale e all'incontro con il Galles. A questo proposito ha ricevuto i complimenti di Enzo Bearzot, che era venuto a Cagliari per conto di Valcareggi. Ecco il giudizio del tecnico azzurro: *«Una grande Inter nel primo tempo, guidata da un magnifico Mazzola. I nerazzurri non hanno raccolto quanto potevano. Il Cagliari, invece, ha palesato qualche deficienza a centro campo, ma ha reagito bene».*

Taciturno il protagonista. Facchetti rimpiangeva l'occasione fallita nel secondo tempo: *«Ho colpito al volo, con violenza. Ero a pochi passi dalla porta. Non so spiegarmi come Albertosi abbia potuto intercettare il bolide. Una parata davvero eccezionale».*

Negli spogliatoi dell'Inter nessuno accennava al «caso» Riva. Già alla vigilia, il presidente nerazzurro Fraizzoli aveva precisato che la questione riguardava il giocatore e la nazionale e che l'Inter non avrebbe presentato alcuna riserva scritta. Riva non era affatto preoccupato. Dopo la gara con l'Inter sorrideva: *«E' stata una montatura. Non è mai esistito un "caso" vero e proprio. Al prossimo raduno azzurro, mi presenterò sicuramente».*

Il «re di Sardegna», come i tifosi cagliaritani chiamano Riva, dopo avere giudicato il risultato «salomonico», aggiungeva: *«E' andata bene all'Inter. I nerazzurri, però, hanno carattere, decisione, non sono più quelli della passata stagione. Lo scudetto? Vincerà chi manterrà questo ritmo più a lungo».*

Scopigno e il vice presidente cagliaritano Arrica erano d'accordo nel ritenere giusto il pareggio. Scopigno precisava: *«Abbiamo preso un gol da polli. Però nella ripresa abbiamo reagito bene».*

Cagliari-Inter era anche la sfida degli ex: Boninsegna da una parte; Gori, Domenghini e Poli dall'altra. Nessun vincitore. Tutti hanno disputato una onesta partita. Boninsegna, che si presentava di fronte al suo vecchio pubblico, ammetteva che all'inizio era emozionato: *«Per noi il risultato è positivo ed è questo che conta in definitiva».*

Parate le dichiarazioni degli ex interisti. Gori sosteneva che il risultato non era giusto: *«Loro hanno giocato un bel primo tempo, ma noi nella ripresa non solo abbiamo pareggiato, ma abbiamo anche creato delle occasioni per passare in vantaggio».* Poli giudicava Mazzola: *«Non è più quello di prima. Adesso gusta meno la rete, ma fa più gioco».* Ed ecco il parere di Domenghini: *«Un tempo ciascuno e risultato equo».*

Ieri all'Amsicora si è registrato il tutto-esaurito con un incasso record.

Bruno Bernardi

Dopo la sconfitta (1 a 0) sul campo del Lanerossi Vicenza

Suona l'allarme per la Juventus

È bastato il tiro d'un terzino a mettere nei guai i bianconeri

Gli «assi» juventini, male impiegati, sono irriconoscibili - Solo Anastasi si è battuto con onore - La forza dei vicentini: organizzazione, grande volontà e la classe di Cinesinho

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

E' bastato un traccio strambo del terzino De Petri per sconfiggere la Juventus. Non è difficile in questi tempi superare i bianconeri. E' la terza volta — su sei partite di campionato — che gli uomini di Carniglia cadono. Si potrebbe quindi quasi parlare di crisi ricorrente. Ci potranno pur essere delle attenuanti, ma quando la classifica indica «pericolo», le scuse servono nei discorsi al caffè, non a raddrizzare una situazione che deve già essere considerata allarmante.

Non si dica che c'è tempo per recuperare. La Juventus di Vicenza è stata la brutta copia della Juventus degli ultimi anni. Eppure i nomi nuovi avrebbero fatto sperare in un grande miglioramento. Morini, Vieri, Leonardi e Furino sono irriconoscibili rispetto al momento del loro acquisto. Pare che la maglia juventina sia per loro un peso eccessivo. Giocano peggio di sempre, o meglio si arrabattono in una manovra piena di tocchi e passaggi che non porta mai al gol. Non si parli di crisi rivolgendosi ad Anastasi. Il centravanti ieri si è battuto come un leone, ha preso calci ma non si è impressionato, ha tentato l'impossibile. Non ha mai avuto una palla giocabile, anzi ha offerto lui stesso una occasione d'oro a Vieri, ma il bizzarro toscano ha sbagliato il tiro permettendo a Pianta di parare.

Il vero male della Juventus sta a centrocampo: è qui che il gioco non filtra imbrigliato come è in una disposizione tattica che pare studiata contro la logica. Vieri rimane indietro, si batte ma perde lucidità in una fatica che non ha senso per lui artista della palla. Quando arriva, raramente, a ridosso degli attaccanti, ha speso tutto. Haller quasi non si vede. Gioca bene i palloni che gli capitano tra i piedi, ma non rischia, si risparmia, quasi cerca la zona dove non possa mai intervenire. Furino corre per tutti, ieri però si è fatto male molto presto e Favalli, che lo ha sostituito, ha portato più confusione che utilità.

Così con un centrocampo disadatto, i difensori sovente sono sorpresi e gli attaccanti non ricevono palloni utili. Tutto il resto viene di conseguenza, anche la distrazione del portiere (il tiro di De Petri era bellissimo, ma scoccato da almeno trenta metri), le indecisioni di Salvadore ed i timori di Castano. E' chiaro che qualcosa bisognerà pur fare onde evitare il crollo di ogni illusione. Continuando così la Juventus potrebbe assai presto trovarsi in seria difficoltà.

Il Lanerossi Vicenza ha giocato una gara coesia. Ha presentato un valido Cinesinho, un ottimo Biasiolo, e due attaccanti soli, Damiani e Vitali, in continuo e rapido movimento. La forza della squadra sta in Cinesinho: è il più intelligente, si sacrifica correndo senza risparmiarsi mai. La squadra biancorossa forse non ha grandi assi, ma sono tutti concordi nel «volere» il risultato. E' una squadra nel senso vero, organizzata, sicura e volonterosa. Ecco il segreto della vittoria di ieri. Erano sette anni che la Juventus non perdeva a Vicenza. La bella tradizione si è interrotta sia per la scarsa prestazione dei bianconeri, sia per la generosa e caparbia volontà dei padroni di casa.

Lo stadio, ampliato anche nei settori dei popolari, con la costruzione di scalinate supplementari che portano la capienza a circa 22 mila spettatori, presentava ieri grossi vuoti. Faceva addirittura caldo. Al fischio di apertura Vicenza e Juventus palesavano subito le loro intenzioni. Estremamente prudente il Vicenza, altrettanto timorosa la Juventus che lasciava all'attacco solamente Leonardi e Anastasi, impegnati a correre a destra e a sinistra in ogni occasione. Haller e Furino rimanevano in zona di copertura, Vieri addirittura sulla linea dei mediani.

Vicenza: Il centravanti juventino Anastasi tenta invano la via del gol: Pianta devia in angolo il suo tiro (Tel. A. P.)

I vicentini attaccavano ma senza grossi pericoli. Il duello Cinesinho-Furino si interrompeva troppo presto (al 24'). In uno scontro Furino riceveva una gomitata sulla fronte con conseguente ferita all'arco sopracciliare destro. Sanguinava e doveva lasciare il suo posto a Favalli. Alcuni tiri di punizione di Cinesinho davano il brivido alla folla. Il gol veniva al 34'. Su azione susseguente a calcio d'angolo, la palla, respinta corta da un difensore, veniva colpita con estrema violenza dal terzino De Petri. Era un bolide preciso. Tancredi tentava la parata con un attimo di ritardo e la palla entrava in rete. Sulla reazione juventina si snodava una rapida manovra Haller-Vieri-Anastasi-Vieri. La mezz'ala da pochi passi calciava sicura a rete, ma il tiro era centrale e Pianta, con abile balzo, riusciva a respingere in calcio d'angolo. Era l'unica vera occasione della Juventus in tutta la gara.

Infatti nella ripresa la manovra dei bianconeri si è fatta più fitta, ma come arabeschi senza senso logico. Del Sol e Vieri avanzavano con maggior frequenza ma Haller si nascondeva sempre di più. Forse pensava alla gara di mercoledì con la Nazionale tedesca!

La confusione aumentava con il passare del tempo ed alla fine subentrava addirittura l'orgasmo. La Juventus era in netta difficoltà. Si era capito molto prima del fischio di chiusura che il risultato non sarebbe più cambiato.

La crisi si è fatta ora seria. I bianconeri sono partiti per Roma (mercoledì c'è lo spareggio con il Foggia per la Coppa Italia) con il morale a terra.

Giulio Accatino

Lanerossi: Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho (Berlin al 74'), Facchin.

Juventus: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Del Sol; Furino (Favalli al 24'), Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi.

Arbitro: De Robbio

Reti: al 34' De Petri.

Spettatori: 16 mila circa, di cui 9169 paganti

Valcareggi e Boniperti in tribuna a Vicenza

VICENZA, lunedì mattina.

(f. c.) In tribuna c'erano anche Ferruccio Valcareggi, allenatore della Nazionale e Giampiero Boniperti, che ha seguito la partita a fianco di Catella e Giordanetti. Entrambi sono stati piuttosto laconici. Valcareggi ha detto: «Entrambe le squadre cercano di praticare un gioco in profondità, con lanci di trenta metri. Indubbiamente nel Lanerossi Cinesinho è molto utile perché sa trovare i compagni».

«Come giudica la prova di Anastasi?».

«Non mi pronuncio. Non voglio andare nè contro nè a favore di nessuno. Comunque il giocatore fisicamente è a posto».

Catella conferma la fiducia a Carniglia, però...

"Qualcosa deve cambiare"

Pacata analisi della crisi da parte del presidente bianconero: «Ora bisogna pensare ai rimedi, cercheremo di valorizzare i giovani» - «Non meritavamo di perdere, la squadra si è battuta» - Haller mercoledì in Germania Ovest-Scozia, Marchetti giocherà a Roma contro il Foggia - Castano, infortunato, è tornato a Torino

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

Il presidente della Juventus, Vittore Catella, in tribuna, subito dopo il termine della partita, ha avuto uno sfogo istintivamente polemico con chi gli rinfacciava la brutta prestazione della squadra e soprattutto la crisi. «Tutto questo — *ha risposto il massimo esponente bianconero* — lo dobbiamo anche a coloro che hanno fatto di tutto perché Heriberto Herrera lasciasse la Juventus».

Dal campo agli spogliatoi. Il dramma della Juventus continua alla luce dei commenti e delle riflessioni. La porta dei bianconeri rimane chiusa per venti minuti.

Tutti si affannano al capezzale della illustre ammalata. Anche negli spogliatoi del Vicenza la gioia del successo viene puntualmente interrotta dalle considerazioni sulla Juventus. Puricelli, però, si ribella: «La Juventus non mi interessa — *dice* —, io brindo alla vittoria della mia squadra. Credo non ci sia nulla da dire, successo meritato».

Ma Cinesinho è spietato nell'analisi della crisi che travaglia la sua vecchia squadra: «Ai tempi di Heriberto — *dice* — la Juventus aveva un gioco, che fosse buono o non buono non importa, ma, ripeto, aveva un gioco, un volto ben delineato. Oggi, invece, la Juventus segue schemi improvvisati, mi sembra non abbia personalità, non ha un gioco in somma».

Proprio Anastasi è il primo a lasciare gli spogliatoi della Juventus. Ha l'aria afflitta, dondola il capo in segno di disapprovazione, ma resta cordiale con chi l'avvicina. Gli dicono, «Bravo», *lui risponde:* «Già, bravo, come centrocampista più che come centravanti». *L'allusione al fatto che ha dovuto andarsi a prendere la palla a centro campo è chiara. E aggiunge:* «Avessi potuto disporre di maggiori palloni avrei anche potuto disimpegnarmi meglio, ma, comunque, credo di aver disputato la mia più bella partita stagionale. Davanti, purtroppo, abbiamo fatto troppa confusione, nel tentativo di rimontare il gol. Non ci siamo».

Telegraficamente il parere degli altri giocatori juventini.

Furino: «Non ho visto il gol del Vicenza. Una gomitata di Cinesinho mi ha messo k. o.: due punti alla fronte. Sarebbero stati più utili alla Juventus».

Del Sol: «Non so cosa dirvi, certo questa situazione per noi è vergognosa. Quando c'è il martello manca il chiodo e viceversa».

Haller: «Non so cosa dire. E' una brutta situazione. Ora vado in Germania. Mercoledì gioco contro la Scozia. Al ritorno spero che per noi ci sia maggior fortuna».

Anche «Boni» in trasferta

Vicenza. Giampiero Boniperti a fianco del vice presidente bianconero Giordanetti negli spogliatoi dello stadio Menti dopo l'incontro. E' una delle rare apparizioni del popolare ex capitano juventino in una gara in trasferta (Telefoto)

Ecco Carniglia, molto diplomatico, uscire in anticipo sui propri dirigenti, dopo mezz'ora di attesa. Dice: «Abbiamo incassato un brutto gol. Poi siamo stati sfortunati perché il tiro di Vieri meritava di andare in rete. Gli avversari non ci hanno mai dominato, eppure anche questa volta abbiamo perso. La squadra si è difesa con orgoglio, con coscienza professionale, è parsa trasformata rispetto al derby. Va male, è un periodo nero per noi, speriamo passi».

Catella è più eloquente. Attorniato da moltissimi giornalisti dice: «Non meritavamo di perdere. Il risultato di 1 a 1 a mio avviso sarebbe stato più giusto. Oggi la squadra si è impegnata al massimo, ma ha tradito le aspettative come era invece successo nel derby. Forse, il fatto di dover rimontare un gol ha reso nervoso qualche giocatore, che si è fatto prendere dall'affanno, complicando un po' le cose».

Chiediamo: «Domani qualcuno parlerà di un eventuale licenziamento di Carniglia. Esiste questa possibilità?».

«No, Carniglia non ha colpa se noi incassiamo un gol fortuito e se il portiere avversario salva su Vieri una palla-gol. Tutto rimane come prima. Carniglia non si discute. D'altronde, parliamoci chiaro: noi eravamo coscienti del fatto che, cambiando allenatore e di conseguenza il gioco, ci sarebbero stati degli scompensi, ma speravamo che in attesa di trovare la formula giusta la squadra non perdesse troppi punti, non venisse tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto. Purtroppo in questo inizio di campionato la Juventus ha reso infinitamente meno delle proprie possibilità. Vuol dire che la nostra politica ora sarà impostata anche sulla valorizzazione dei giovani, pensando al futuro. Qualcosa deve cambiare, senza con questo creare grossi drammi. E' triste perdere, ma dopo la sconfitta è necessario innanzitutto pensare ai rimedi».

Fuori, applausi per Anastasi, fischi per Carniglia. Un Carniglia malinconico, forse scoraggiato. Ieri sera, comunque, ha guidato la squadra a Roma (partenza in vagone letto da Verona alle 21,20, arrivo alle 6) dove mercoledì la Juventus giocherà lo spareggio di Coppa Italia con il Foggia. A Roma esordirà Marchetti. La valorizzazione dei giovani è al primo atto.

Castano non ha seguito la Juventus a Roma perché infortunato. Sul finire della partita il capitano bianconero ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento alla coscia destra che già lo aveva tenuto fermo nel derby. In serata Castano è rientrato a Torino.

Franco Costa

Il Verona ha imposto il pari: 0 a 0

Mini-invasione a Brescia

Un tifoso è saltato in campo dopo un «penalty» negato dall'arbitro - Bloccato ed allontanato dai giocatori bresciani

Brescia. Uno spettatore in campo. Il «solitario invasore» è bloccato dai giocatori (Tel.)

dal corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Una partita giocata dal Verona per strappare lo zero a zero e dal Brescia con la volontà di raggiungere il primo successo della stagione. Ma la scarsa precisione e l'orgasmo dei locali nelle conclusioni logicamente hanno fatto il gioco dei veronesi.

C'è stato un momento, sullo scadere del primo tempo, in cui la situazione poteva sbloccarsi e precisamente quando Ferrari, per impedire che Simoni tirasse a rete solo davanti al portiere in piena area di rigore, ha letteralmente falciato la mezz'ala azzurra alle spalle ed ha spedito il pallone in calcio d'angolo. A tutti, meno che all'arbitro, il rigore è apparso evidentissimo. Reazioni verbali in campo, con Simoni a terra dolorante, e pubblico in ebollizione. Uno spettatore di gradinata laterale, con un exploit atletico, è riuscito a saltare il fossato perimetrale e ad entrare in campo; è stato rincorso dalla polizia, ma fermato in tempo a due passi dall'arbitro, dai giocatori del Brescia. D'Alessi si è incaricato di sollevarlo di peso e di portarlo fuori pista.

La partita si è poi trascinata con molto nervosismo, tanto che non sono mancate le scorrettezze da ambo le parti e le ammonizioni sono fioccate a getto continuo. Ne conosceremo le conseguenze mercoledì.

Il Verona, sceso in campo con attaccanti qualificati come Bui, Maddè e Clerici, ha tenuto la condotta difensiva di cui abbiamo già detto: nemmeno quando a metà circa della ripresa è entrato in campo, al posto di un difensore, l'attaccante Mascalaito il gioco dei veronesi è diventato d'attacco. E pensare che al 20' l'arbitro aveva espulso Menichelli e il Brescia era ridotto da quel momento in dieci uomini.

Sul fronte bresciano non si è riusciti a capire come Silvestri, alla ricerca del primo successo, abbia mantenuto in casa la formazione difensiva schierata otto giorni prima a San Siro contro l'Inter. Al tecnico bresciano a questo punto non rimane che guardare ai giovani da una parte e dall'altra rimettere in squadra quel De Paoli che, nonostante l'età, può essere ancora una volta il risolutore delle partite.

I punti salienti della cronaca sono: al 23' del primo tempo una pericolosa situazione sotto la rete veronese risolta con affanno; al 42' il rigore non concesso dall'arbitro. Nella ripresa al 10' Fanti sostituisce Frisoni nel Brescia; il giocatore ventiquattrenne è al suo esordio in serie A. Al 17' del secondo tempo una parata difficile di Galli su tiro di Bui, controllatissimo da Bercellino; al 20' l'espulsione di Menichelli per fallo su Battistoni; al 26' Mascalaito sostituisce Ranghino nel Verona. Quindi normale amministrazione.

Sandro Minelli

Brescia: *Galli; Manera, Gori; Busi, Bercellino, Zecchini; Salvi, Simoni, Frisoni (Fanti al 55'), D'Alessi, Menichelli.*

Verona: *Pizzaballa; Ripari, Ranghino (Mascalaito al 68'); Mascetti, Battistoni, Stenti; Segre, Maddè, Bui, Ferrari, Clerici.*

Arbitro: *Bernardis.*

Spettatori: *15 mila circa (paganti 7930, per un incasso di 14.497.600).*

Quattro "ex" nella battagliera squadra pugliese

Il Bari 1 a 1 a Bologna

(i rossoblù reclamano per un rigore negato)

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il pareggio fra il Bologna e il Bari sarebbe sostanzialmente giusto se non pesasse sul risultato un calcio di rigore negato ai rossoblù dall'arbitro Motta. La squadra bolognese conduceva per una rete a zero con un gol realizzato, pochi secondi prima del riposo, grazie a una prodezza personale di Perani. L'ala si era districato fra tre avversari e con un gran tiro dal basso all'alto aveva reso vano l'intervento di Spalazzi che riusciva soltanto a toccare con la punta delle dita il pallone che batteva sulla traversa ed entrava in rete. Il raddoppio poi sembrava cosa fatta al 18' della ripresa allorchè Pienti falciava da tergo Bulgarelli lanciato a rete. Sul fallo da rigore, non c'è alcun dubbio, ragion per cui i bolognesi possono giustamente recriminare su una vittoria che è stata loro negata dall'arbitro.

A parte questo regalo, il Bari in fatto di gioco ha tenuto testa agli avversari con una formazione difensiva, ma portandosi anche all'attacco dopo una mezz'ora di tattica estremamente prudente, durante la quale soltanto Spadetto e Canè giocavano come punte effettive. Pugliese, che tornava a Bologna dopo una stagione di soddisfazioni culminate... col licenziamento, ha dunque ottenuto ciò che si era prefisso: un prezioso punto. La partita degli ex (quattro ex giocatori rossoblù nel Bari, un ex barese nel Bologna) non è stata «calda» come ci si poteva attendere. L'incontro è risultato corretto, tranquillo, a tratti persino noioso.

Il Bologna ha svolto un volume di gioco certamente superiore, ma non è mai apparso sicuro, sciolto, piacevole come in altre occasioni. Bulgarelli e compagni si sono arenati nella fitta ragnatela che Pugliese aveva preparato a centrocampo con una finta ala, Pienti, a guardia di Bulgarelli e Colautti secondo libero a tre quarti di campo fino a quando ha sostituito in difesa, al 15' della ripresa, l'infortunato Loseto con il 13° Fara. L'innesto del valido centrocampista ha dato una spinta decisiva ai pugliesi che sono pervenuti al pareggio al 22' quando Canè, sfuggito a Ardizzon, entrava in area e tirava in porta: il pallone rasoterra, in diagonale, era appena deviato dal disattento Adani e Spadetto, libero, lo sospingeva in rete.

Fara è stato il migliore del Bari, assieme a Canè, Muccini e a tutta la difesa, compreso il portiere. Il Bari aveva avuto un'altra sola occasione di segnare al 39' di gioco, quando Savoldi arretrava proprio in extremis in difesa togliendo dai piedi di Canè, ancora sfuggito ad Ardizzon, un pallone-gol.

Bologna poco convincente dunque, e Bari grintoso, tatticamente bene assestato. I rossoblù hanno tuttavia sbagliato altre occasioni con Bulgarelli, Scala e Perani e hanno colpito la parte alta della traversa su tiro di punizione di Bulgarelli. Però sono mancati soprattutto gli attaccanti e in particolare Mujesan che Fabbri ha sostituito, senza apprezzabili risultati, al 22' della ripresa con Pace (il quale aveva firmato appena stanotte il contratto di reingaggio dopo una lunga vertenza).

Enzo Masi

Bologna: Adani, Prini, Ardizzon; Cresci, Roversi, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan (Pace al 67'), Scala, Savoldi, 12° Di Carlo.

Bari: Spalazzi; Loseto (Fara al 60'), Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Furlanis, Spadetto, Correnti, Pienti; 12° Colombo.

Arbitro: Motta.

Marcatori: Perani al 45' del 1° tempo; Spadetto al 22' della ripresa.

Spettatori: paganti 18.717 (più 8.750 abbonati) per un incasso di L. 35.430.100.

Bologna. Spadetto segna il pareggio barese (Telefoto)

Difficile aprirsi un varco nel catenaccio dei siciliani

Il Torino «rischia» con il Palermo: 1-1

Per i granata di Cadè più complicato del previsto

Un'autorete-beffa di Cereser Pareggio di Poletti su rigore

La squadra di Di Bella fortunosamente in vantaggio dopo otto minuti di gioco - La disordinata controffensiva dei torinesi ottiene soltanto un «penalty», trasformato in gol al 24' della ripresa

Il Palermo è squadra «difficile» da affrontare, ben più di quanto dica la sua posizione in classifica. Ha un allenatore — Di Bella — che conosce bene il suo mestiere e che vanta una discreta abitudine nel superare ostacoli in serie. Sono pochi, i fuoriclasse in maglia rosanera. E Di Bella, allora, fa di necessità virtù, si arrocca in difesa, cercando di imbrogliare il più possibile le idee degli avversari. Pensa, insomma, per prima cosa, a garantirsi alle spalle; poi, di tanto in tanto, gioca la carta del contropiede. E non si preoccupa di dare spettacolo; cerca soltanto di conquistare qualche punto — e s'accontenta.

Ieri, ad esempio, come l'arbitro Acernese ha aperto il confronto, subito il Palermo si è chiuso a riccio. Landri «libero», Bertuolo su Sala, Costantini su Pulici, Giubertoni su Carelli, Pasetti (con la maglia n. 4) su Moschino. In più Ferrari a contrastare Ferrini e Lancini a sbarrare il passo ad Agroppi. Infine, un ultimo accorgimento, già adottato in altre occasioni, il centravanti Bercellino spostato indietro, con il compito di turare le falle eventuali, a funzionare, grosso modo, come un secondo «libero». All'attacco, così, due uomini soltanto, Pellizzaro e Troja: per tentar la sorte, sperando nella fortuna e nella sorpresa.

Contro una squadra disposta in simile maniera, è cosa ardua aprirsi un varco. O si si riesce subito, ed allora sono rose e fiori; o non ci si riesce; ed allora la vicenda si complica, poiché, più passa il tempo e più aumenta l'orgasmo. Il Torino, a dir la verità, non ha cominciato male, gettando sulla bilancia il peso di un discreto brio; però, dopo appena otto minuti, a render maggiore la confusione, sul groppone dei granata è piovuta improvvisa la più clamorosa delle autoreti. Pasetti tirava da lontano, una «fiondata» né bella né brutta, neppur eccessivamente convinta. La palla urtava una gamba di Cereser e cambiava bruscamente la traiettoria, mettendo fuori causa Sattolo ormai lanciato in tuffo nella direzione giusta che, per la deviazione, diventava sbagliata.

Il Palermo serrava ancora i ranghi, il Torino prendeva a pasticciare. Mancava ai granata una valida propulsione a centrocampo, dove Moschino, Ferrini ed Agroppi stentavano a trovare la giusta misura e la manovra dei padroni di casa, in fase offensiva, si smarriva nel trabocchetti tesi dai rivali. Bisognava tentare da lontano, il Torino invece si perdeva in una inefficiente rete di corti passaggi, sui quali, prima o poi, i palermitani intervenivano di slancio. I granata quasi mai erano veramente pericolosi, nonostante l'impegno di Poletti, che, rimasto senza avversario diretto per la disposizione tattica dei rosanero, si batteva a funzionare da «suggeritore». Inoltre, non appena la pressione dei torinesi si calmava un attimo, Pasetti, senza che nessuno mai lo ostacolasse, si faceva luce e verso la mezz'ora, proprio su passaggio di Pasetti, capitò che Pellizzaro si trovasse a tu per tu con Sattolo. L'ala tirava due volte e due volte il portiere rimediava miracolosamente evitando un gol che pareva sicuro.

Solo al 40', finalmente, Carelli sgusciava via a due difensori, offrendo a Poletti l'occasione di una «cannonata» al volo che sfiorava il palo; e al 43', Moschino aggiustava la mira, ma Ferretti si produceva in una parata da campione. Sprazzi di luce in una scena piuttosto grigia che non s'illuminava nemmeno nella ripresa. Il Palermo puntava i piedi con qualche intervento poco regolamentare e però mai cattivo. L'arbitro, del resto, teneva gli occhi aperti. Concedeva, al 20', una punizione a due in area che causava soltanto una gran mischia risolta con un tiro a lato di Fossati; quindi, al 24' (dopo che Cadè aveva sostituito Moschino con Crivelli) fischiava un rigore. Agroppi s'affacciava in area affiancato da Costantini che lo spintonava buttandolo a terra. Penalty, magari severo, ma indiscutibile. Poletti all'opera. Bum e gol, con gran respiro di sollievo sugli spalti.

Il resto, ad eccezione di un pallone di Ferrini, al 40', bloccato da Ferretti, valeva poco o nulla. Torino in sbiadita offensiva, Palermo a difendere con i denti un pareggio così prezioso. Allo «stop» tutti soddisfatti di un pareggio, sostanzialmente equo, ma poco entusiasmante. I siciliani, aiutati anche dall'autorete di Cereser, hanno raggiunto un risultato che, forse, nemmeno speravano. I granata, dal canto loro, hanno avuto vita dura. Ed è già positivo l'aver raddrizzato una contesa così mal avviata, specie se si tiene conto delle non perfette condizioni di Moschino, al suo rientro dopo l'infortunio.

Gigi Boccacini

TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Sala, Moschino (dal 23' della ripresa Crivelli), Pulici. 12° Pinotti.

PALERMO: Ferretti; Costantini, Giubertoni; Pasetti, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Lancini, Bercellino, Ferrari, Troja. 12° Cei, 13° De Bellis.

Arbitro: Acernese.

Pubblico 20.000 circa, di cui 14.585 paganti per un incasso di 16.960.000.

Agroppi, Puja e Pulici cercano invano di aprirsi un varco nella fitta rete tesa dalla retroguardia palermitana (Moisio)

Anche gli allenatori Cadè e Di Bella contenti (per una volta) del risultato

Il primo dice: «Dopo lo 0-1, ho temuto la sconfitta» - Il trainer palermitano: «Un punto che ci fa molto comodo»

Risultato pari fra Torino e Palermo, eguale soddisfazione per Cadè e Di Bella. Ci sono pareggi che lasciano [illegible] scontenti, ed una scia di polemiche e di rimpianti: questo invece è accolto con contenuta letizia dalle due parti in causa. Nulla da recriminare, quindi, nessun accento polemico nei discorsi dei due trainers che a fine partita si ritrovano faccia a faccia, microfono in mano, per registrare il loro commento alla radio.

Cadè fa un discorso pacato, utilitaristico: «Eravamo scesi in campo con la convinzione di poter vincere, dobbiamo accontentarci del pari ma mi sembra che si possa essere soddisfatti, visto come sono andate le cose. La partita, impegnativa di per sé, si è fatta difficilissima dopo l'autogol. Il Palermo si è chiuso in difesa, come imponeva la logica, e così ha messo ancora più in mostra la nostra solita scarsa penetrazione all'attacco».

Di Bella fa precedere il suo commento da una giustificazione: «Con la squadra che abbiamo non possiamo giocare diversamente. Diversi titolari sono infortunati, ci mancano le mezzeali, l'unica cosa da fare è sparare nella difesa. Siamo riusciti a ottenere un punto che di sicuro ci fa molto comodo, è chiaro che siamo contenti per questo pareggio».

Un piccolo rimpianto, però, è rimasto nel romanero. Osserva Di Bella: «A un certo punto contavamo proprio di riuscire a vincere. Siamo andati vicinissimi al successo, se Pellizzaro avesse segnato quando si è trovato solo di fronte a Sattolo il Torino non avrebbe più potuto rimediare. Comunque abbiamo dimostrato di saper giocare al calcio anche se dopo la sconfitta con la Juventus qui a Torino siamo stati definiti dei brocchi, umiliati dal fenomeni bianconeri...».

Il gol mancato da Pellizzaro è ben presente anche nei ricordi di Cadè. «Dopo aver sfiorato la sconfitta — osserva — possiamo esser soddisfatti di aver saputo rimediare. Meglio un punto che niente. In campionato bisogna comportarsi come le formiche, accumulare un punto dopo l'altro, quello che conta è andare avanti».

L'inseguimento per il Torino è stato duro, la resistenza del Palermo accanita. Lo dimostra il bollettino sanitario dei granata: diversi infortunati, tutti guaribili in pochi giorni. Fossati ha una distorsione alla caviglia sinistra, Pulici una contusione alla spalla, Ferrini una lieve distorsione alla caviglia destra.

Gli infortunati sono i soli a non essere soddisfatti di questo pareggio. Il più contento di tutti è il vice presidente del Palermo, l'avv. Renzo Barbera: malgrado il nome, è un industriale del latte e dedica tutta la sua passione sportiva al club rosanero. «Contro il Torino — dice — abbiamo ottenuto un pareggio e ritrovato un portiere. Ferretti è stato bravissimo, ora sappiamo di poter contare ancora su di lui e quindi abbiamo rinunciato all'acquisto di Giuliano Sarti. A novembre aspettiamo il ritorno di Toschi e Liguori per consolidare le nostre speranze di salvezza».

Antonio Tavarozzi

Benvenuti-Rodriguez fissato al 22 novembre

ROMA, lunedì mattina.

L'organizzatore Rino Tommasi ha confermato ufficialmente che il campionato del mondo dei pesi medi tra Nino Benvenuti ed il cubano Luis Rodriguez si svolgerà in Italia sabato 22 novembre. La data è concordata dopo accordi con la tv americana che dovrebbe trasmettere il match in collegamento via satellite. La sede del combattimento non è stata ancora definitivamente fissata, ma è probabile che esso si svolga a Roma.

Basket: Fiat in crisi

Le cestiste torinesi sconfitte da una squadra di B

(a. l.) Ancora una sconfitta per le cestiste del Fiat. Ieri hanno perso, in casa, contro l'Elettrocondutture Milano (una squadra di serie B) per 37 a 41. La partita, amichevole, rientra nel programma di preparazione al prossimo torneo di A che si inizia il 16 novembre e rischia di vedere il Fiat impegnato nella lotta per la retrocessione.

Il risultato conferma le perplessità sulla squadra, soprattutto per il modo con cui si è determinato: in vantaggio per 21 a 11 al termine del primo tempo (dieci punti di margine) il Fiat è riuscito a perdere, realizzando solo sei punti (un bottino da squadra di «minibasket») nella ripresa. Inesperienza, nervosismo sono le attenuanti per le giocatrici, quasi tutte giovani (la Del Mestre, sempre ammirevole per l'impegno, e la Vincenzi sono le sole a vantare una consistente esperienza) che si trovano a pagare, insieme con l'allenatore, quest'anno come nella scorsa stagione, le conseguenze di una situazione difficile.

La squadra abituata in passato a vincere scudetti ed ora battuta da formazioni di B, necessita di rinforzi, soprattutto in difesa. Il ritiro della Cirio ha compromesso ancor più le cose, aumentando le difficoltà per il trainer Pinti (chiamato a sostituire Pellegrini, licenziato con un provvedimento piuttosto discutibile). Ma soprattutto il Fiat ha bisogno di una tranquillità che ora appare irraggiungibile, viste le preoccupazioni e le polemiche che regnano nell'ambiente.

Il campionato comincia fra meno di un mese: c'è tempo per trovare la miglior forma atletica e un'atmosfera più serena, questo Fiat, povero di classe e d'esperienza, può salvarsi solo con la preparazione fisica e la grinta.

Pallanuoto internazionale a Genova

La Pro Recco verso la Coppa

GENOVA, lunedì mattina.

(r. h.) I campioni d'Italia della Pro Recco si sono qualificati per le finali della Coppa dei Campioni di pallanuoto. Ieri sera, nella piscina di Albaro la Pro Recco ha travolto (7-0) la squadra greca dell'Olimpiakos.

Più combattuto l'altro incontro della serata, quello che opponeva il Barcellona al CSKA di Sofia, incontro che era valido per il secondo posto del girone, piazzamento utile per accedere alle finali: gli spagnoli si sono imposti per 6 a 3 con un gioco tecnicamente superiore a quello dei bulgari, apparsi nettamente inferiori alle previsioni.

La classifica delle semifinali di questa Coppa dei campioni vede al primo posto la Pro Recco con punti 6, seguita dal Barcellona (4), dal CSKA (2) e dall'Olimpiakos (0). Nelle partite di finale Pro Recco e Barcellona si incontreranno rispettivamente con la Orvosi (4 novembre a Budapest e 15 novembre a Genova) e con il Bladosi di Zagabria.

La polizia protegge il Milan dall'entusiasmo degli sportivi

I tifosi italo-argentini cingono con un affettuoso assedio i rossoneri Polemiche su Rivera - L'Estudiantes lancia in squadra i giovani?

dal nostro inviato

Buenos Aires, lun. mattina.

Il Milan a Don Torcuato è protetto dalla polizia, non contro i malintenzionati, ma dal troppo entusiasmo dei tifosi in gran parte di origine italiana. All'«Hindu Club», mentre centinaia di argentini si allenavano al golf, i rossoneri hanno stamane tenuto l'ultima importante seduta di allenamento davanti a molti spettatori. Vi hanno partecipato tutti, ad eccezione di Cudicini che è raffreddato.

Rivera si è impegnato a ritmo ridotto, alimentando i dubbi e le polemiche sulla sua presenza in campo mercoledì. Chi dice che il capitano non abbia intenzione di affrontare l'ambiente infuocato della «Bombonera», chi sostiene la gravità della tendinite che aumenta sotto sforzo, e chi parla di pretattica di Rocco. Rivera afferma: «Se fosse per me, giocherei»; Rocco: «Di un Rivera, se appena si può muovere, nessuno fa a meno. Ma soltanto domani saprò come sta veramente».

Queste mosse e contromosse finiscono per snervare gli stessi interessati e non suscitano un'impressione favorevole in Argentina. Per fortuna anche a Montevideo, dove l'Estudiantes rimarrà fino a martedì, Zubeldia non è da meno e annuncia l'impossibilità di recuperare addirittura Pachame (quello cui hanno fatto dichiarare «Voglio scendere in gara contro il Milan per dimostrare che siamo una squadra che sa giocare al calcio»). In realtà, il disciplinato Pachame sa benissimo di non essere guarito dallo stiramento muscolare, come Flores che è già tornato a Buenos Aires. Bilardo, uno dei duri a centro campo, è raffreddato, ma non mancherà.

Le novità tra gli argentini sono due rincalzi di origine italiana cresciuti nelle file del club sotto la guida del trainer in seconda Juan Urriolabeitia e Miguel Ubaldo Ignomiriello. Si chiamano Daniel Romeo, centrocampista, e Juan Taverna, centravanti. Il primo ha diciotto anni, il secondo ventuno. Lo Estudiantes giocherà mercoledì la carta dei giovani?

Nereo Rocco non si impressiona per questa girandola di novità. Rivera a parte, ieri aveva una sola reale preoccupazione, quella dei palloni. Il Milan ne ha comperati quindici, identici a quelli da usarsi nella finale. Sono molto leggeri, i tiri da distante risultano più facili e soggetti a traiettorie impreviste. Rocco ha fatto allenare a lungo i suoi atleti proprio con questi football, e riserva per Cudicini e Vecchi una lunga prova stasera, quando alle ventuno si recherà, appunto con i portieri, alla «Bombonera» per esaminare il terreno e le luci.

Il campo, come è noto, contiene settantamila posti. I biglietti più cari, tutti venduti, costano quindicimila lire, i popolari l'equivalente di 1400 lire. Se tutto sarà esaurito si prevede un incasso di 150 milioni.

Prima della gara, a sei rossoneri residenti ora in Sud America (Grillo, Vernazza, Ricagni, Cucchiaroni, Sani e, se arriverà da Montevideo, Schiaffino) il club italiano offrirà un piatto d'argento in ricordo del periodo milanista. Ieri, infine, nel pomeriggio la squadra milanese si è recata allo stadio del Racing per assistere alla partitissima, tra lo stesso Racing e il Boca. Un pomeriggio di vacanza con i rossoneri protagonisti della sfida mondiale a fare da spettatori.

Paolo Bertoldi

Buenos Aires. Sormani firma autografi (Telefoto)

Con gare sul Po l'Armida ha festeggiato i 100 anni

La Canottieri Armida ha festeggiato ieri i cent'anni di vita. Alla cerimonia, svoltasi nella sede sociale, erano presenti, tra gli altri, il rettore dell'Università prof. Allara, l'assessore Lucci in rappresentanza del sindaco, l'ing. Bonomo che ha consegnato al presidente dell'Armida, Doretto, un piatto d'argento ed i campioni che nel passato hanno onorato i colori sociali.

In precedenza si erano svolte sulle acque del Po con la partecipazione di equipaggi piemontesi e lombardi le regate di chiusura della stagione agonistica. Tra le gare più attese, l'otto di punta con timoniere, riservata ai seniores, in cui si è affermata la Canottieri Lecco sull'equipaggio piemontese composto da Remonda, Berto e Pollard dell'Esperia, Oddone e Vencato della Caprera, Ranzato, Turaini e Carando del Fiat.

I fratelli Pettersson sconfitti a Montecatini

Montecatini, lunedì mattina.

Nessuno dei quattro fratelli Pettersson, da tre anni campioni del mondo nei dilettanti nella cronometro a squadre, è riuscito ad aggiudicarsi la diciottesima edizione del «Gran Premio Del Rosso». Il primo di loro, è stato Sture, giunto quarto a un secondi dal vincitore Bruno Lana che ha battuto in volata il compagno di fuga Sandro Cammilli.

Ultima prova del <mondiale> di Formula 1

A Dennis Hulme (McLaren) il Gran Premio del Messico

Un'auto esce di pista in una gara di contorno - Morto uno spettatore

nostro servizio

Città del Messico, lun. mattina.

Il neozelandese Dennis Hulme, sulla McLaren-Ford, ha conquistato ieri a Città del Messico la sua prima vittoria dell'anno in un Gran Premio affermandosi in quello del Messico. Con questa corsa si è concluso il campionato mondiale di Formula 1, che ha visto il successo di Jackie Stewart e della Matra-Ford.

Stewart, ieri, avrebbe dovuto vincere in competizione per eguagliare il record di sette successi in una stagione detenuto dallo scomparso Jim Clark. (Lo scozzese, invece, si è dovuto accontentare del quarto posto, preceduto, oltre che da Hulme, dal duo della Brabham, Ickx e Brabham.

La corsa, cui hanno assistito 100 mila persone, non ha offerto particolari emozioni, salvo un po' di «bagarre» nei primi giri. Siffert (Lotus) e Courage (Brabham) si sono urtati: lo svizzero — illeso — si è dovuto ritirare, l'inglese ha potuto proseguire.

Al 10° dei 65 giri in programma, Hulme ha preso il comando della gara, riuscendo a tenerlo sino alla fine. Da rilevare che il suo capo-équipe, McLaren, si è dovuto fermare ai boxes quasi subito per un guasto alla pompa.

Prima del Gran Premio del Messico, in una prova riservata alle auto da turismo, una berlina è uscita di pista travolgendo un gruppo di spettatori. Uno è morto e altri sono rimasti feriti.

Eris Tondelli a Monza miglior pilota torinese

Monza, lunedì mattina.

Eris Tondelli, sulla Fiat-Abarth 2000, ha vinto ieri a Monza la Coppa Città di Torino e il Trofeo Renato Anselmo. La corsa, organizzata dall'Automobile Club di Torino e riservata ai soli piloti torinesi, ha visto impegnati sulla pista junior ben 201 concorrenti con auto dei Gruppi 1, 2, 3 e 4, Formula 850 e F. 3.

Tondelli ha compiuto 20 giri, pari a km 47,700, in 19'55"8, alla media oraria di km 151,220. Una prestazione eccellente, come dimostra anche il giro più veloce: 53"5, media km 151,702, nuovo record della pista junior. I vincitori delle varie classi o gruppi sono stati Gartone, Vinado, Artina, Manna, Toracco, Fusia Carello, Polin, Pozzo, Giono, Ruspa, Anastasio, Galasso, Hotte; Gianni Varese, Gatto e Lo Voi.

Due reti a Cossato delle calciatrici azzurre

Cossato, lunedì mattina.

In preparazione alla Coppa Europa per nazioni di calcio femminile che sarà disputata in Piemonte (semifinali ad Aosta e Novara, finali a Torino allo Stadio comunale) l'1 e 2 novembre prossimi tra Italia, Francia, Inghilterra e Danimarca, le azzurre hanno disputato ieri a Cossato una partita di allenamento: la gara si è conclusa 1 a 1, con reti di Castagnini e Meles.

Divise in due squadre, una in maglia verde, l'altra in casacca rossa, le calciatrici hanno dato vita, di fronte ad oltre mille spettatori, ad una bella partita, equivalendosi nel gioco e nelle reti. Le migliori sono risultate Medri, Amari, Ciceri, Meles e Ciradino.

Nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro

Van Springel batte Poulidor a Parigi Per Boifava un ottimo terzo posto

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il belga Herman Van Springel ha dimostrato di essere il corridore più in forma di questo finale di stagione vincendo, in maniera netta, il Gran Premio delle Nazioni a cronometro individuale. Van Springel ha disputato una corsa intelligente, risparmiando energie nella prima parte del cento chilometri del percorso, per poi lanciarsi in una volata entusiasmante nel finale.

Fino al 75° km era in testa Raymond Poulidor che aveva avuto un avvio assai veloce ed era transitato primo nei tre controlli disposti sul percorso. Malgrado l'incitamento del pubblico e del suo direttore sportivo Antoine Magne, Poulidor ha ceduto negli ultimi 25 chilometri. Il belga, in questo frangente, ha dato il meglio di sé stesso ed è riuscito a passare in vantaggio. Al traguardo Van Springel che ha compiuto i cento chilometri della gara in 2 ore 19 minuti e 16 secondi, precedeva l'anziano campione francese di 29 secondi.

Particolarmente brillante è stato il giovane italiano Boifava che è riuscito ad aggiudicarsi il terzo posto. Dietro di lui si sono classificati specialisti del cronometro, che alla vigilia erano giudicati fra i favoriti della prova, come il danese Ole Ritter e il portoghese Agostinho.

In precedenza, sulla distanza di 75 chilometri, si era disputata la gara riservata ai dilettanti. La vittoria è andata all'olandese Fedor Den Hertog.

Mario Bordone

Ordine d'arrivo: 1. Herman Van Springel (Belgio) 100 chilometri in 2.19'16"8/10; 2. Poulidor (Francia) a 29"; 3. Boifava (Italia) a 2'18"; 4. Ritter (Danimarca) a 2'20"; 5. Agostinho (Portogallo) a 2'35"; 6. Mouré (Italia) a 2'31".

Ritorna a vincere Merckx in Italia

Seorat, lunedì mattina.

Al suo terzo appuntamento col Gran Premio «Fonti S. Benedetto» (secondo nel 1967 dietro a Dancelli e terzo nel 1968 alle spalle di Motta e Altig), Eddy Merckx è ritornato al successo in Italia, vincendo alla maniera forte, davanti ai suoi tradizionali avversari. Quinto sabato a Venegono, il campione belga ha spezzato ieri la resistenza dei vari Motta, Gimondi, Dancelli, Durante e Altoma.

Merckx non si è accontentato di vincere, ma ha anche stabilito la media «record» (108 km. in 2 ore 25' a 44,383 orari) con una azione travolgente.

A Oranes l'Omnium Subalpino

(r. r.) Oranes, un cavallo importato dall'Argentina, ha vinto ieri all'ippodromo del galoppo di Vinovo l'Omnium Subalpino, antica prova ippica torinese. Dieci cavalli si sono presentati alla partenza della corsa, dotata di tre milioni e mezzo di premio sulla distanza di 2400 metri. Oranes si è imposto con uno scatto irresistibile negli ultimi 300 metri. Assai buono il tempo: 2'31"1-5; il totalizzatore ha pagato quote molto alte: vinc. 86, piazz. 29-33-17; acc. 341.

Randolph ha iniziato la serie dei vincitori della giornata, mentre il favorito Palidoro stendava all'ingresso in dirittura e veniva preceduto anche da Zebù. York Lamp con un deciso finale ha piegato Labirinto e Adieu Sagesse, mentre Soumar con uno scatto rabbioso a 150 metri dal traguardo ha avuto ragione di Mezzolara. Leland si è imposto nella gara dei puledri raggiungendo nel finale Milarka. Assai netta l'affermazione di Cevedale davanti a Cecubo. Ultimo vincitore del pomeriggio era Lord John, che resisteva nel finale all'assalto di Salbego.

Jockey: sorpresa Glaneuse

Milano, lunedì mattina.

Glaneuse, una solida puledra francese alla quale pochi avevano dato credito, si è imposta autoritariamente nel Gran Premio del Jockey Club e Coppa d'Oro, all'ippodromo di S. Siro. I cavalli italiani Bacuco e Daddy Dunphy hanno «mancato» l'inglese Remand, che forte del secondo posto occupato nell'Arco di Trionfo, aveva accentrato su di sé i favori del pronostico, ma sono stati sorpresi e travolti dal sorpasso di Glaneuse, trascinata da tutti. Gran Premio del Jockey Club e Coppa d'Oro - L. 60 milioni, m. 2400): 1) Glaneuse (J. Taillard) P. Werthelmer; 2) Bacuco; 3) Daddy Dunphy; 4) Remand.

Agaunar solo quarta

Napoli, lunedì mattina.

Ancora una sconfitta per Agaunar nell'ultima prova di campionato, Premio del Golfo, in programma ad Agnano. La stanca giumenta della Viscardo Auto è stata preceduta da Zizi, tornato agli antichi splendori, Tiberio, sempre più valido e Barbablù.

Ippica: a Lalla Novo il titolo piemontese

Sul campo della società ippica torinese, Lalla Novo, in sella ad Ardlori, ha conquistato ieri pomeriggio il titolo piemontese imponendosi in 48"9 sul diciassettenne Giorgio Zena in sella a Vermoni, secondo in 49". Al terzo posto Filiberto Berteo su Semper Talis, quarta la signora Anna Bruno Albertoni su Friuli.

Lalla Novo, con Oriana, ha vinto anche il premio società ippica torinese davanti a Mario Marocco su Fun Fair, Guido Ferrino su First Attempt e Leopoldo Ravera su Mary Poppins. In precedenza si era svolta una gara riservata agli allievi. Otto cavalieri hanno compiuto il percorso netto e si sono piazzati ex-aequo. Tra essi si sono segnalati Elena Rainieri su Pizzio, Andrea Fiorini su Chesting Bay e Chicca Rossi su Karkan.

LOTTA

Gli atleti del G. S. Fiat si sono affermati su quelli del D.L.F. Treviso per 7-1.

L'ambito riconoscimento di valore internazionale

Al fisiologo Moruzzi il Premio Saint Vincent

L'opera dello scienziato pis[illegible] illustrata dal prof. G. C. Dogliotti, presidente dell'Accademia di medicina - Presente alla solenne [illegible] il sottosegretario Sarti

dal nostro inviato

Saint-Vincent, lun. matt.

Gli esponenti delle varie discipline mediche, affluiti a Torino per le «Riunioni medico-chirurgiche internazionali», hanno presenziato [illegible] mattina alla solenne consegna del «Premio internazionale Saint Vincent» al prof. Giuseppe Moruzzi, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'Ateneo di Pisa.

E' la seconda volta che un ital[illegible] ottiene questo altissimo riconoscimento, superato in campo mondiale soltanto dal «Nobel». [illegible] vinse per primo, nel 1954, il prof. Waksman, scopritore della streptomicina. Tre anni dopo, lo meritò il radiologo prof. Vallebona dell'Università di Genova, nel '61 andò al finlandese Ragnar Gr[illegible]t, nel '65 al cardiochirurgo De Bakey dell'Università di Houston, nel Texas.

Il «Premio Saint Vincent» (di 10 milioni) è istituito dalla Regione valdostana e dalla «Sitav» sotto il patrocinio dell'Accademia di medicina di Torino, che ha il difficile compito di scegliere un candidato di ogni Paese.

Facevano gli onori di casa il conte Zorzi di Bagnacavallo e il conte Carlo Cotta. Tra il folto gruppo delle autorità erano il presidente della Giunta regionale, Mauro Bordon; il presidente del Consiglio della Valle, prof. Montesano, il sindaco di St-Vincent, Danielo Fosson; il prefetto di Torino dott. Caso; il presidente della Provincia, [illegible] Oberto; il rettore dell'Università, prof. Allara.

Il governo era presente nella persona del sottosegretario all'Interno, on. Sarti; il ministro per la Sanità, sen. Ripamonti, aveva invitato il direttore generale del suo dicastero. Messaggi di adesione e compiacimento [illegible] pervenuti dal presidente Saragat, da ministri e personalità italiane e straniere.

Il prof. Dogliotti ha illustrato la figura del prof. Moruzzi e la motivazione del premio conferitogli all'unanimità dagli accademici per la sua fama di fisiologo e le ricerche ventennali sui fenomeni cerebrali che inducono l'uomo al sonno e alla veglia.

Il fisiologo pisano, emozionato e commosso per l'ambito riconoscimento, si è avvicinato al microfono per accennare ai suoi studi [illegible] il prof. Magoun, alla paziente opera di sondaggio dell'attività cerebrale, ai risultati raggiunti. «*Ma sento anche il dovere — ha affermato — di ricordare che non pochi sono i Centri italiani nei quali si [illegible] un'opera scientifica intensa e profonda. Bisogna dirle, queste cose, in un momento in cui il nostro Paese viene da taluni descritto come una zona scientificamente depressa, quasi un deserto abitato da poche oasi*».

Giorgio Lunt

Saint-Vincent. Il prof. Giuseppe Moruzzi riceve il premio per le scienze mediche (Tel.)

Ieri alla Sorin di Saluggia

Tavola rotonda sugli stimolatori cardiaci artificiali

Saluggia, lunedì matt.

Con una tavola rotonda sulle applicazioni cliniche degli stimolatori cardiaci artificiali, si [illegible] concluse ieri alla Sorin di Saluggia, il Centro istituito nel 1956 dalla Montecatini Edison e dalla Fiat per le ricerche sull'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, le «Riunioni internazionali di cardiochirurgia», organizzate nel quadro delle Giornate medico-chirurgiche [illegible] Torino.

Presso la Sorin ([illegible] ricerche impianti nucleari), che è l'unico produttore italiano di *pacemakers*, cardiochirurghi di tutto il mondo hanno discusso gli sviluppi futuri di tali dispositivi elettronici, ai quali migliaia di pazienti già [illegible] la vita. L'applicazione di un *pacemaker* è ormai un intervento frequente per risolvere blocchi atrioventricolari che comporterebbero il pericolo di sincope.

Ciò che oggi importa è migliorare le prestazioni degli apparecchi, per adeguarli sempre meglio alle esigenze fisiologiche, e soprattutto prolungare la durata delle batterie di alimentazione. Un problema, dunque, di fonti di energia, che in un prossimo futuro troverà soluzione grazie alle batterie al plutonio attualmente ancora in fase sperimentale.

Alla Sorin — che svolge una attività sempre più intensa anche nel settore biomedico — il ciclo di studi trova così la sua naturale conclusione. La produzione di *pacemakers*, iniziata a Saluggia soprattutto per trasferire in campo pratico un patrimonio di conoscenze accumulato in oltre un decennio di attività di ricerca nucleare, si ricollega cioè nuovamente all'impiego dell'energia atomica.

[illegible] stati [illegible] in [illegible] tavola rotonda

I compiti del medico nell'educazione sessuale

Alla discussione hanno partecipato anche un magistrato e un sacerdote

Sul tema «Educazione alla sessualità» si è svolta ieri una interessante tavola rotonda. Moderatore [illegible] il prof. Canestrelli: hanno parlato i prof. [illegible]ri, Servadio, Longhi, Perotti, il magistrato Venditti e don Liggeri.

Santori ha ricordato che la sanità sessuale non è soltanto anatomica e [illegible]ca, [illegible] anche psicologica: *L'uomo sano ha la capacità di accettare, respingere o modificare gli istinti della sua natura animale*». Compito del medico è portarlo ad essere il più libero possibile in questa scelta al di fuori di considerazioni moralistiche o [illegible]giche.

Il concetto è stato ripreso dal prof. Servadio che ha definito persona educata sessualmente quella capace «*di libera scelta del partner con intendimenti e sentimenti continuativi*», avendo inoltre «*molta comprensione e tolleranza per tutti coloro che sentono e si comportano diversamente*». Gli spettacoli sessuali (non pornografici) sono utili in quanto hanno valore educativo. E' vero che molti hanno assistito a film tipo *Helga*, il labirinto del sesso [illegible] intendimenti ben diversi: «*Sono le stesse persone che per motivi identici acquistano libri di sessuologia o enciclopedie mediche. Trattati il cui rigore scientifico è riconosciuto da tutti, eppure servono anche per appagare certe manie*».

Il prof. Venditti, pur essendo d'accordo sull'utilità di non perpetuare tabù sessuali, ha aggiunto: «*Bisogna, però, anche evitare che i [illegible] del sesso alterino artificiosamente il contesto culturale della società in cui viviamo*». E' necessaria la difesa del buon costume salvaguardando quello che la legge definisce «*il comune sentimento del pudore*», che non è un dato statisticamente rilevabile, ma il sentimento dell'uomo normale e maturo.

Sono seguite le relazioni del prof. Longhi, docente di neuropsichiatria e psicologia a Roma, e del prof. Perotti, che ha sottolineato come l'educazione sessuale implichi «*continuità d'azione, rapporto interpersonale e esercizio dell'autorità da parte dell'educatore*». L'ambiente ideale resta quello della famiglia, anche se oggi *il suo primato viene contestato da molti*».

Ha concluso don Liggeri dicendo che [illegible] si può parlare di vera educazione se questa non è basata sulla verità: «*Dalla verità dipende l'equilibrio e dall'equilibrio la serenità dell'individuo, della coppia, della comunità sociale*». La sessualità è un dono di Dio all'uomo, «*non una maledizione o un trabocchetto*».

p. s.

Presenti molti medici

Simposio sulle malattie provocate dagli anticorpi

Significativa è stata ieri la larghissima affluenza di medici al Convegno internazionale Farmitalia sulla «*utilizzazione pratica dei farmaci immunosoppressori*». Ciò dimostra l'interessamento che tutti i medici oggi rivolgono [illegible] problemi diagnostici e [illegible] terapeutici di talune malattie sino a ieri considerate di scarsa frequenza o di oscura origine [illegible] o confuse con altre [illegible] assai meno gravi.

Si tratta di morbi la cui genesi, secondo le più moderne vedute, dipende da «*difetti immunologici*» [illegible] dell'organismo; da «*anticorpi*», che l'organismo allestisce ordinariamente contro sostanze intruse (quali i trapianti), ma talora rivolge contro i suoi stessi tessuti; da reazioni allergiche «a catena».

Nel loro ambito entra, ad esempio, una speciale forma cronica reumatoide di artrite, che colpisce più articolazioni; ma sarebbe errore pensare che tutte le malattie artritico-reumatiche, così come le chiama la gente, abbiano una genesi immunologica [illegible] difficile trattamento. Tocca al medico essere avveduto nello stilare diagnosi differenziali.

Non diversamente ci si pone di fronte a talune malattie di fegato «che prendono [illegible] cattiva piega». Certo è che qualche spiraglio si intravede con meccanismi cosiddetti autoimmuni. Siamo, in somma, nell'orbita di fenomeni «analoghi» a quelli del «rigetto».

Ed allora? Anche qui guerra agli anticorpi o, meglio, agli autoanticorpi, e perciò alla ricerca di composti capaci di inibirne la sintesi. Si chiamano immunosoppressori (cortisonici, antimitotici e sieri antilinfocitari).

Al simposio, condotto magistralmente dal prof. D. Campanacci, della facoltà medica di Bologna, hanno partecipato come relatori stranieri: J. L. Amiel, di Parigi; H. Deicher, di Hannover; G. [illegible]gne e J. Barioty, di Parigi; R. Schuppli, di Basilea; Sanchez Payos, di Madrid.

Angelo Viziano

Giovane di 21 anni ucciso da un infarto

Cigliano, lunedì matt.

(n. o.) Un giovane residente in frazione S. Antonino di Saluggia, via Cigliano, Giuseppe Pirastu di 21 anni, è deceduto ieri sera per infarto cardiaco. Lascia la moglie Elisabetta Carlino di soli 17 anni e una bimba, Laura, di quattro mesi.

RIEVOCATO OGGI A GENOVA UN ATROCE DELITTO

In Assise il giovane che uccise il padre adottivo per rapinarlo

Dopo averlo colpito con un manico [illegible] scopa, lo strangolò con una calza di nylon - Sul banco degli imputati comparirà anche un complice - L'accusato quando commise l'omicidio aveva 18 anni - Attribuì al genitore, un anziano insegnante, «tendenze anormali»

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Un atroce delitto, che a distanza di due anni presenta ancora molti lati oscuri, viene rievocato oggi davanti alla Corte d'Assise di Genova. E' l'uccisione del professor Vittorio Borghini, di 71 anni, ex docente di liceo e insegnante universitario in pensione. L'assassino è il figlio adottivo, Antonio, oggi ventenne: ne aveva solo diciotto al momento del delitto, commesso il 21 ottobre 1967. Con lui siede sul banco degli imputati Vincenzo Petrosillo, suo coetaneo.

Perché fu ucciso il prof. Borghini? A scopo di rapina, dice la sentenza di rinvio a giudizio. Ecco infatti come l'agghiacciante episodio fu ricostruito a suo tempo dalla polizia e poi dai magistrati inquirenti.

Antonio Borghini, accompagnato dall'amico, che aveva sottratto alla madre un paio di guanti e una calza di nylon, entrò in casa — un alloggio al primo piano di via Brignole De Ferrari 10, nel centro di Genova — la mattina del 21 ottobre, deciso a farsi dare dei soldi dal padre adottivo. Vincenzo Petrosillo rimase sul portone, in attesa.

Le richieste di denaro di Antonio Borghini erano piuttosto frequenti: l'anziano professore disponeva di un buon gruzzolo, poiché la polizia accertò successivamente che egli aveva potuto acquistare una casa in Piemonte [illegible] una ventina di milioni. Ma il continuo «bussare a denari» del ragazzo infastidiva il professore. Quella mattina, forse perché di cattivo umore, egli oppose un netto rifiuto.

«Voglio dei soldi», insistette il giovane.

«Smettila, bastardo» fu la risposta del «padre», che, impugnato un manico di scopa, lo colpì.

«Non capii più nulla — dirà più tardi Antonio — gli strappai [illegible] il bastone e lo colpii a mia volta. Lui cadde, colpii ancora». *Il giovane infierì sul corpo del padre adottivo ormai moribondo, poi gli saltò addosso e lo finì, strangolandolo con la calza di nylon. Antonio chiamò poi l'amico e insieme rovistarono per la casa: racimolarono poco più di ottantamila lire e fuggirono. Andarono in Francia, dove confessano di fare i «villeggianti». Finiti i soldi, però, tornarono a Genova, dove furono arrestati, perché, nel frattempo, il cadavere del professore era stato scoperto.*

Antonio Borghini porta questo nome dal 1956 quando il professor Vittorio Borghini [illegible] adottò, dopo averlo conosciuto un palo di [illegible] prima all'Istituto «Giannina Gaslini», l'ospedale pediatrico genovese, cui la madre lo aveva affidato subito dopo la nascita. Il professore Borghini, allora sessantunne, si assunse il gravoso compito di fargli da padre. Antonio ebbe una famiglia, ma in realtà continuò a vivere [illegible] un orfano: per diversi motivi continuò a passare da un istituto all'altro.

Quando il professore si accorse di non riuscire ad educarlo, pensò di mandarlo alla «Nave scuola redenzione Garaventa», una benefica istituzione genovese che ha raccolto tanti ragazzi «difficili» e ne ha fatto degli uomini onesti, seri e preparati.

«La vita di bordo (la nave è ormeggiata in porto), lo sport, la disciplina militare — pensò il professore — gli faranno bene». Ecco uno stralcio della lettera che egli inviò al comandante della Garaventa per affidargli il ragazzo: «Quanto al profilo morale — scriveva il professor Borghini — ritengo doveroso far noto che è di temperamento mite e non violento. Il [illegible] grave difetto è la durezza, la freddezza, la apatia, l'aridità e passività morale che lo fanno i[illegible]bile [illegible] ogni [illegible] e perciò incorreggibile, almeno [illegible] le buone [illegible].

Il fratello del professor Borghini, il dottor Carlo, che risiede a Cuneo, si è costituito parte civile nel processo per difendere la memoria della vittima. Nei suoi interrogatori, infatti, il giovane omicida ha attribuito al padre adottivo tendenze anormali.

f. d.

Il professor Vittorio Borghini e il figliastro che lo uccise fotografato dopo l'arresto

Spara a un'allodola e uccide il fratello

Ferrara, lunedì matt.

(m. g.) Grave incidente di caccia ieri mattina nel Ferrarese. Il ventenne Giorgio Pagliarusco, di 26 anni, da Tonra di Villaga, ha ucciso il proprio fratello Domenico, di 30 anni. Il fatto è accaduto verso le 7 in località Ca' Nova, nella campagna del basso Ferrarese, tra Codigoro e Mesogoro.

I fratelli Pagliarusco, entrambi falegnami, erano giunti nella zona per [illegible] allodole, unitamente a due giovani assistenti di lavoro. I quattro si erano costruiti un appostamento con teli e frasche ed avevano pure innalzato un palo con una civetta artificiale per richiamare gli uccelli. Il primo a sparare è stato Giorgio Pagliarusco, ma ha sbagliato la mira: nel tentativo di seguire l'allodola nel suo volo non si è accorto di stringere il campo di tiro ed ha involontariamente mirato sul fratello: quando ha premuto il grilletto per il secondo sparo il povero Domenico, che distava da lui soltanto alcuni metri, centrato al capo dalla scarica di pallini, è stramazzato al suolo con la calotta cranica letteralmente scoperchiata. Lascia la moglie e [illegible] figli.

Giovane gravemente ferito da un colpo del suo fucile

Valdieri, lunedì matt.

(g. d. m.) Un giovane minatore di Roccavione, Vincenzo Vola di 24 anni residente in frazione Brignola, ieri pomeriggio mentre cacciava sulle montagne di Valdieri è inciampato in un sasso; nella caduta, dalla doppietta che lo sventurato teneva in quel momento a tracolla, è partito un colpo che gli ha spappolato il braccio sinistro. Il Vola è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove i medici sono stati costretti ad [illegible]targli l'arto straziato dalla scarica; la prognosi è riservata.

Il tragico incidente è accaduto verso le 15 nell'alta Valle Gesso in territorio di Valdieri durante [illegible] battuta al camoscio cui prendevano parte insieme al Vola anche un gruppo di amici. Nessuno ha però assistito alla disgrazia. E' stato il fratello del malcapitato, Giovanni Vola di 33 anni, a scoprire in una pozza di sangue il corpo del congiunto. Dato l'allarme sono accorsi gli altri cacciatori i quali con una rudimentale barella hanno provveduto a trasportare a valle il ferito che successivamente [illegible] trasferito con una autoambulanza al «Santa Croce».

VERBANIA — Entra in vigore da oggi sul Lago Maggiore l'orario invernale della navigazione. Vengono soppresse le corse turistiche Stresa-Locarno e ritorno e gli scali dei battelli a Ghiffa, Oggebbio, Suna, Villa Taranto, Porto Valtravaglia e Santa Caterina del Sasso. Pure abolite le corse turistiche tra il centro lago e le isole del Golfo Borromeo.

Si reca [illegible] dal magistrato Carcasio a Milano

Ghiringhelli spiegherà come funziona la Scala

Il sovrintendente ha detto: «Credo nella validità dei contatti umani» - Prevede «un colloquio franco e aperto» col sostituto procuratore della Repubblica - I legali del teatro smentiscono pretese indiscrezioni sul loro mandato

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il sovrintendente al Teatro alla Scala, Antonio [illegible]ringhelli, si reca stamane alle 9 a Palazzo di giustizia per conferire con il sostituto procuratore della Repubblica dr. Pasquale Carcasio, che sta conducendo l'inchiesta sulle presunte irregolarità amministrative denunciate con un esposto alla [illegible] dal baritono Giuseppe Zecchillo.

Ghiringhelli ha trascorso tutta la giornata di ieri nella sua abitazione di via XX Settembre e nel pomeriggio s'è incontrato con gli avvocati.

I tre legali, dopo il colpo di sorpresa provocato [illegible] richiesta espressa al dott. Riccomagno, procuratore generale, affinché le indagini vengano affidate a un [illegible] diverso da quello del pubblico ministero che attualmente le conduce, hanno avuto ieri una giornata molto intensa. Si sono riuniti nel pomeriggio presso l'avv. Majno per mettere a punto la loro linea di condotta in relazione agli sviluppi [illegible] vicenda e in serata hanno emesso un comunicato.

Eccone il testo: «*Gli avvocati Vittorio D'Ajello, Carlo Majno e Valerio Mazzola hanno letto con stupore sulla stampa la pretesa ricostruzione d'un loro colloquio con il procuratore della Repubblica di Milano. Al riguardo tengono a precisare (e lo hanno già confermato al procuratore della Repubblica stesso) che essi non hanno reso dichiarazioni né dato informazioni sull'argomento. Essi non ritengono neppure di dover anticipare notizie sullo svolgimento del loro mandato*».

Il legale di Zecchillo, avv. Benito Neri, sulla presunta clamorosa iniziativa dei legali della Scala, ha dichiarato: «*Fanno il [illegible] mestiere di avvocati. Farei così anch'io. La situazione è effervescente. Le congetture che si possono fare sono tante. Comunque io ripeto che la mia impressione è che l'esposto di Zecchillo abbia trovato un terreno molto fertile. L'iniziativa dei miei colleghi mi lascia perplesso. Stando a quanto è dato sapere, non si capisce bene se essi abbiano presentato un'istanza di ricusazione formale o se invece il colloquio che avrebbero avuto col dott. Riccomagno sia puramente informale. Comunque, poiché allo stato attuale delle cose non risulta l'esistenza d'un formale rapporto processuale, ritengo che la richiesta, in qualsiasi forma possa essere stata avanzata, sarebbe illegittima*».

Da parte sua il sovrintendente Ghiringhelli, intervistato nel pomeriggio di ieri, ha detto: «*Sono ben lieto di potermi incontrare con il magistrato. Io credo nella validità dei contatti umani e solo con un colloquio aperto e franco si può spiegare quale sia la complessità del funzionamento d'un ente importante come la Scala*».

c. b.

Si è conclusa ad Alba la Fiera del tartufo

Alba, lunedì mattina.

(f.) Si è conclusa ad Alba la 39ª Fiera del tartufo. Circa 25 mila persone sono affluite ieri nella capitale delle Langhe, facendo registrare il «tutto esaurito» in ogni [illegible]rante. [illegible] il tartufo è stato abbondantemente consumato dai numerosi buongustai, nonostante i prezzi proibitivi che andavano dalle 6 alle 7 mila lire l'etto.

Il trofeo Giacomo Morra per il tartufo gigante è stato assegnato a Natale Torrengo, della frazione Annunziata di La Morra, che ha presentato ieri mattina un magnifico esemplare del peso di otto etti.

IL CADAVERE NELLA SPAZZATURA A ROMA

La mondana fu uccisa con un fucile da caccia

Viveva separata dal marito - Ha lasciato due figli - Si cerca l'assassino

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

(L.z.) La giovane donna trovata morta sabato pomeriggio lungo una scarpata vicino all'ippodromo delle Capannelle è stata uccisa con un colpo di fucile da caccia alla testa. Si chiamava Angela Pavia ed era originaria di Alatri, in Ciociaria: aveva 22 anni e viveva separata dal marito. I due figlioletti, Giuseppe di 3 anni e Daniele di 19 mesi erano affidati a una famiglia romana.

Da qualche tempo passava le notti sul marciapiede e frequentava la zona in cui è stato scoperto il suo cadavere. E' stata identificata attraverso le impronte digitali che la polizia dei costumi conservava nell'archivio. L'autopsia ordinata dal magistrato ha rivelato che la morte risaliva al giorno precedente il ritrovamento. La polizia sta svolgendo indagini per identificare l'assassino: «Abbiamo molte piste e non ne trascureremo alcuna», ha detto il funzionario della Squadra Mobile incaricato delle ricerche.

Il corpo dell'uccisa è rimasto per almeno 12 ore seminascosto in un cumulo di rifiuti, in fondo a uno strapiombo che fiancheggia via Lucrezia Romana, prima che fosse veduto da Pasqualina Longobardi, una ragazza che abita nelle vicinanze e [illegible] dato l'allarme. Gli agenti della «Mobile» indagano quindi soprattutto su ciò che avvenne nella tarda serata di venerdì.

Sembra che quella sera, come sempre negli ultimi tempi, Angela Pavia abbia raggiunto verso le 19 la via delle Capannelle, dove attendeva i clienti. Ad accompagnarla dovrebbe essere stato un venditore ambulante di dischi che si chiama Domenico Rotella, del quale la donna era divenuta amica.

La mondana [illegible] Angela Pavia, di 22 anni (Telefoto)

Ferroviere [illegible] un treno ferito da un cacciatore

Alessandria, lunedì matt.

Il ferroviere Andrea Cravenna di 47 anni da Novi Ligure, mentre si trovava ieri nella guardiola dell'ultimo vagone di un treno merci diretto ad Alessandria, poco dopo Frugarolo ha sentito una fucilata e cont[illegible]neamente un forte dolore al collo. Un incauto cacciatore lo aveva impallinato.

Il Cravenna è stato comunque fortunato: sulla porta della guardiola sono stati trovati ben cento pallini, mentre solo una decina di essi hanno raggiunto il collo del ferroviere.

[illegible] — L'operaio Renzo De Giuli Botta, di 43 anni, residente a Gravellona Toce, è deceduto a seguito delle ferite riportate in un infortunio avvenuto la scorsa settimana in una cava di granito.

La malavita indice tre giorni di lutto

Per la morte del «boss» bische chiuse a Genova

Il «guadagno» dei biscazzieri per 3 sere sarà devoluto alla moglie di Giuseppe Giamporcaro

dal corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

(f. d.) Il gioco era [illegible] una delle grandi passioni di Giuseppe Giamporcaro, il «boss» della malavita genovese, ucciso a colpi di pistola da un «commando» tunisino davanti al night club «Las Vegas» di Sampierdarena; ed in segno di lutto per la sua morte, tutte le bische clandestine dell'angiporto hanno sospeso ogni attività [illegible] tre sere.

Inoltre, i biscazzieri hanno deciso che nelle successive tre sere il «guadagno» venga devoluto alla moglie della vittima che, attualmente ricoverata all'ospedale, è in attesa di diventare madre. Infine, è stata aperta una sottoscrizione fra gli amici di Giuseppe Giamporcaro: il ricavato (è già stato raccolto più di un milione) andrà alla donna, ma servirà per il bambino che deve nascere.

La solidarietà del «mondo di notte» verso lo scomparso e la sua vedova era già stata manifestata venerdì scorso, in occasione dei funerali di Giuseppe Giamporcaro. Non [illegible] di venti corone di fiori grandi, ricche, costose, avevano preceduto il corteo funebre. Sui nastri nessun nome, ma soltanto «Gli amici».

La squadra mobile, intanto, ha consegnato alla magistratura un primo rapporto sull'omicidio e sul «racket» che i tunisini avevano organizzato ai danni dei titolari di «night club» genovesi. Sono cinque le persone finora denunciate per la mortale sparatoria, ma le indagini non sono ancora concluse.

A Villarfocchiardo

Cinquemila visitatori alla Mostra della castagna

Condove, lunedì matt.

(d.) A Villarfocchiardo si è svolta ieri pomeriggio la VI Mostra della castagna e del marrone. La manifestazione era stata organizzata dalla Pro Loco per illustrare questo tipico frutto della Val di Susa. A Villarfocchiardo e a Mattie, i marroni sono una specialità; lo scorso [illegible] se ne sono raccolti circa 2 mila quintali; quest'anno si pro[illegible] [illegible] quintali.

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 16)

Stato di emergenza alla Juventus (pag. 11)

edizione borse

Anno 101 - Numero 243

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. [illegible]) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1340): [illegible] L. 18 [illegible], semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, [illegible] 14.950, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, [illegible] MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Lunedì 20 - Martedì 21 Ottobre 1969

ANCHE L'EX MARITO DELLA CALLAS accusa la Scala

Meneghini conserva un «dossier» sull'operato di Ghiringhelli - Tra l'altro afferma che pagò [illegible] milioni a Maria [illegible] per la «Traviata» pur sapendo che non avrebbe messo l'opera in cartellone - Il sovrintendente verrà interrogato domani dal giudice

servizio particolare

MILANO, lunedì sera.

Nuovi colpi di scena nell'inchiesta sulla Scala: stamattina dovevano essere interrogati [illegible] procuratore della Repubblica dott. Carcasio il sovrintendente del teatro, Ghiringhelli, e il segretario generale rag. Luigi Oldani. Il primo doveva presentarsi a Palazzo di Giustizia alle 9,30 e il secondo due ore dopo. Ma entrambi hanno fatto sapere al magistrato inquirente che desideravano essere ricevuti domani, e non si sono fatti vivi.

Ghiringhelli e Oldani non si sono presentati [illegible] magistrato perché [illegible] prima gli avvocati che difendono l'Ente Autonomo del Teatro alla Scala avevano inviato una istanza per la formalizzazione dell'istruttoria al procuratore della Repubblica dott. [illegible] Peppo. «Abbiamo chiesto — [illegible] detto l'avv. D'Ajello parlando ai giornalisti che [illegible] numerosi nei corridoi [illegible] Palazzo di Giustizia — che il fascicolo relativo alla "Scala" venga inviato alla [illegible] istruttoria per la formalizzazione, [illegible] pure l'intera inchiesta venga avocata alla Procura generale». L'avv. D'Ajello ha [illegible] ciato che la richiesta è suggerita da ragioni procedurali.

Subito dopo la presentazione dell'istanza, avvenuta alle 9,30, il dott. De Peppo ha convocato nel suo ufficio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio, che sta attualmente conducendo le indagini di polizia giudiziaria sulla vi[illegible] della «Scala» e che era già [illegible] ricevuto dallo stesso Procuratore capo subito dopo il suo arrivo a Pa[illegible] di Giustizia. Successivamente il dott. Carcasio si è intrattenuto a colloquio con gli avvocati d'Ajello e Maz[illegible].

Questi ultimi sono stati ricevuti alle 11 dal Procuratore Generale dott. Riccomagno, nell'ufficio [illegible] quale essi avevano presentato stamane la loro istanza, [illegible] magistrato i difensori dell'ente scaligero hanno illustrato la portata della loro iniziativa.

I numerosi fotografi che sostavano da stamane nei corridoi della Procura a Pa[illegible] di Giustizia sono stati fatti allontanare per motivi di ordine pubblico su disposizione [illegible] Procuratore della Repubblica dott. De Peppo.

[illegible] non è questa l'unica novità della giornata. Nella vicenda si è i[illegible] un estrema decisione Giovan Battista Meneghini, il marito separato [illegible] Maria Callas.

Egli ha ricevuto un giornalista, il quale ha fornito clamorosi particolari sui rapporti fra la cantante e la Scala; le sue polemiche dichiarazioni sono destinate ad ingrossare l'inchiesta della magistratura: sembra infatti sicuro che il commendator Meneghini sarà anch'egli ricevuto e ascoltato dal dottor Carcasio. Dopo quanto egli ha rivelato, sarebbe inconcepibile che non venisse convocato a deporre come teste.

Anche le dichiarazioni di Meneghini concorrono a dare un'idea della facilità con cui alla Scala si compensavano i cantanti anche per prestazioni mai avvenute. Come già era avvenuto per il tenore Di Stefano (ascoltato sabato scorso dal magistrato inquirente) anche Maria Callas fu pagata per alcune recite della «Traviata» che [illegible] figuravano nemmeno nel cartellone dell'Ente scaligero.

Secondo il racconto di Giovan Battista Meneghini, nel settembre del 1951 Ghiringhelli, Oldani e l'avvocato Massarenti [illegible] recarono a Verona, in casa della cantante, e di suo marito. *«Il sovrintendente — ha raccontato il Commendatore — aveva capito che Maria doveva essere avvicinata: da tre anni furoreggiava in tutto il mondo. I tre dissero: "Siamo venuti per offrire alla Callas la partecipazione alla stagione futura". "Cosa offrite?" chiesi io. "Offriamo l'apertura con i Vespri Siciliani e poi altre recite con la Norma e Il ratto nel serraglio". Da notare che negli anni 1948-49-50-51 la Callas era stata ignorata dalla Scala. Io dico loro: "Va bene, ma guardate che mia moglie non prende in considerazione questa vostra offerta se nel cartellone non è compresa un'opera a lei gradita, precisamente La Traviata". "Non possiamo" risposero. "E allora grazie e arrivederci" replicai. "Non possiamo proprio perché La Traviata quest'anno non è in cartellone" insistettero loro».*

«Si andò avanti [illegible] per un pezzo: loro duri, io più duro di loro. Li accompagnai alla porta. Invece di andarsene si fermarono sul pianerottolo. La mia vicina di casa, la signora Scolari, li sentì dire: "Accontentiamolo, mettiamo La Traviata in contratto, poi non la facciamo".

(Continua in 3ª pagina)

Meneghini con la Callas ai tempi dell'esordio scaligero

Fasi alterne vantaggi finali

Quotazioni a pag[illegible] 15

Imminente annuncio per il Vietnam

Nixon ordinerebbe di cessare il fuoco

Fonti autorevoli (fra le quali l'ex vicepresidente Humphrey) ritengono che egli [illegible] derà pubblica tale decisione il 3 novembre

nostro servizio

WASHINGTON, lunedì sera.

Il 3 novembre Nixon par[illegible] al[illegible] nazione. Ufficialmente si sa soltanto che, nel prossimo discorso radiotelevisivo, il Presidente «riesaminerà la situazione vietnamita»: lo [illegible] si è espresso il portavoce della Casa Bianca lunedì [illegible] due giorni prima dell'imponente manifestazione del «M-Day». Tuttavia un'attesa speciale precede il discorso. Fonti autorevoli attribuiscono a Nixon l'intenzione di annunciare la cessazione del fuoco da pa[illegible] delle truppe americane nel Vietnam.

Le fonti di questa voce sono l'ex vice presidente americano Hubert Humphrey, [illegible] tualmente a Tokio, l'autorevole settimanale *Newsweek* e l'impor[illegible] radiotelevisiva *National Broadcasting Company*. Humphrey ha dichiarato, secondo quanto riferiscono le age[illegible] di stampa da Tokio, di ritenere possibile che Nixon annunci un sistematico ritiro di truppe dal Vietnam e *«un suo piano per procedere alla graduale de-escalation della guerra»*.

Secondo *Newsweek* e la *Broadcasting*, il Presidente, dopo aver sentito i suoi consiglieri militari, annuncerebbe che le truppe americane nel Vietnam si asterranno dal fuoco, tranne che per difendersi dagli attacchi. I consiglieri del Presidente ritengono che una cessazione del fuoco unilaterale *«non comporterebbe grossi rischi per le truppe americane»*. Nel frattempo le truppe sud-vietnamite manterrebbero il controllo di tutte le parti del paese che sono in grado di controllare, abbandonando ai Vietcong quelle che non possono difendere. Secondo l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, l'esercito sud-vietnamita sarebbe in grado di tenere sotto controllo una gran parte del Sud Vietnam.

[illegible] sostanza, la decisione [illegible] si attribuisce a Nixon sarebbe quella di «vietnamizzare» la guerra compiendo, [illegible] la [illegible]e unilaterale del fuoco, un passo fondamentale per il ritiro delle truppe americane dal Vietnam. Il vice-segretario [illegible]pa della Casa Bianca, Gerald Warren, interrogato su queste voci, ha risposto evasivamente ma non negativamente: «Su questo argomento — ha detto — non abbiamo nulla. C'è un mucchio di [illegible] [illegible] il Presidente sta studiando».

Certamente qualcosa [illegible] grosso bolle nella pentola. Ora il partito democratico, che pure porta la responsabilità della *escalation* della guerra avvenuta durante la presidenza Johnson, si fa ora portavoce delle istanze più pacifiste. Il senatore *Harris*, presidente del comitato [illegible] zionale [illegible] partito, ha chiesto ieri che il ritiro delle truppe [illegible] al più presto. Queste sono ora le istanze di un [illegible] settore dell'America. Secondo un'inchiesta pubblicata ieri, circa il 50 per cento degli americani sono favorevoli [illegible] ritiro, sia pure graduale, delle truppe dal Vietnam.

La diffusione di questa [illegible] nione non significa sfiducia in Nixon. Quello stesso 50 per cento di americani a[illegible]ggia il Presidente il quale, non va dimenticato, ha incomin[illegible] il suo mandato con l'annuncio di [illegible] ritiro parziale e graduale di truppe dalla guerra, primo passo della de-[illegible]lation proseguita costantemente fino ad oggi.

(Associated Press.

Si svolge [illegible] [illegible] cittadina della Pennsylvania l'udienza per la riesumazione del cadavere di Mary Jo Kopechne, la segretaria di Robert Kennedy, morta in circostanze ancora [illegible] del tutto chiare sull'auto del senatore Ted Kennedy (nella foto [illegible] Nixon)

ultima ora TORINO

Un pazzo spara perché senza pensione in un ufficio postale

Un'impiegata lievemente ferita - Il folle catturato

Un giovane, armato di fucile da caccia, ha sparato un colpo nell'ufficio postale di [illegible] Peschiera 181. [illegible] proiettile ha ferito la reggente Santina Scaramuzzi in Ciarlone, 60 anni, via Ger[illegible] [illegible] al braccio destro, allo gomito e alla spalla. La donna è stata ricoverata al Maria Vittoria; le ferite sono superficiali e potrà guarire in una settimana.

A mezzogiorno l'ufficio è pieno di gente, circa una trentina [illegible] persone. Davanti all'ingresso si ferma una [illegible]. Scende il guidatore, Ivo Pantaleone, 29 anni, sposato e abitante in via Verzuolo 46. E' già stato ricoverato in manicomio, spe[illegible] negli ultimi tempi ha dato segni di squilibrio. Ha in mano un fucile a caccia, si avvicina all'entrata borbottando "oscure minacce.

Improvvisamente punta la doppietta ed esplode un colpo. Il proiettile è frenato dalla vetrata: con un gemito la reggente che si trova dietro la scrivania centrale, cade a terra priva [illegible] sensi. Urla di panico tra i presenti. L'impiegata Lucia Ferenatz, 42 anni, che è stata sfiorata dal colpo, crolla al suolo.

Dall'esterno il pazzo sta ricaricando il fucile, all'interno le persone prese dal terrore [illegible] hanno la forza [illegible] reagire. Per fortuna interviene un [illegible] coraggioso che [illegible] butta sul giovane e [illegible] disarma dopo una breve zuffa. Il Pantaleone cerca di svincolarsi, ma l'uomo lo tiene a bada. Pochi istanti dopo arriva un agente di polizia [illegible] guardia davanti all'agenzia di [illegible]so Peschiera dell'Istituto San Paolo. Insieme immobilizzano lo sparatore e lo portano al commissariato.

Un'ambulanza accorre [illegible] l'ufficio postale per portare la ferita al Maria Vittoria. Sul posto arrivano anche il direttore generale delle Po[illegible] dott. [illegible] e [illegible] ispettore. Si ricostruiscono i fatti. Da giorni il Pantaleone girava attorno alla succursale urlando minacce. Era già entrato una volta ed aveva preso a calci le sedie. Si lamenta che non gli è stata riconosciuta la pensione d'inabilità. Sulla sua auto [illegible] state [illegible] due scatole [illegible] circa duecen[illegible] cartucce.

Israele smentisce la Rau

[illegible] — Secondo il comando militare del Cairo commandos egiziani hanno compiuto due incursioni sulla riva orientale del Canale [illegible] Suez, presso El Cantara, infliggendo «gravi perdite» al nemico e fac[illegible] esplodere depositi [illegible] munizioni. Tel Aviv ha definito «[illegible] fantasia» la notizia egiziana.

I capi cechi a [illegible]

[illegible] — Il segretario del partito Husak e il capo dello Stato Svoboda sono partiti questa mattina per Mosca alla testa di una grossa delegazione, che comprende i massimi dirigenti del partito. Si tratterrà nove giorni. La radio cecoslovacca defini[illegible] l'incontro al quale essi si recano «il più importante» d[illegible] l'agosto 1968. Potrebbe [illegible] annunciato il ritiro delle truppe russe, in cambio di un [illegible] più pesante diktat.

Ancora bombe ad Atene

ATENE — Altre due bombe sono esplose oggi nella capitale. Otto sono state fatte scoppiare sabato scorso, diverse altre nei giorni precedenti.

Famiglia distrutta in un'auto contro un albero

Tre morti a Racconigi in un tragico incidente

Ieri sera la spaventosa sciagura: deceduti marito, moglie e suocero, moribonde le due bambine - Le vittime, che rientravano da Torino, abitavano a Savigliano e a Cavallermaggiore

dal nostro inviato

RACCONIGI, lunedì sera.

Tre morti e due moribondi sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri sera sulla statale n. 20 nei pressi di Racconigi: una macchina con 5 persone a bordo per cause non ancora bene accertate è uscita [illegible]samente di strada sfasciandosi contro un platano. Nello spaventoso urto sono deceduti due coniugi di Savigliano, Pier Francesco Panero, di 35 anni, autista, la moglie Francesca Prato, di 31 anni, entrambi residenti in via Buenos Aires, il padre della sposa, Stefano Prato, di 61 anni, pensionato, mentre le due figlie della coppia, Flavia e Maria Grazia, rispettivamente [illegible] 7 e [illegible] anni, [illegible]no rimaste gravemente ferite e sono ora ricoverate con prognosi riservata all'ospedale di Racconigi.

Il tragico incidente è accaduto verso le 20,30 quasi al termine del maestoso viale alberato che innestandosi sulla statale 20 conduce al castello reale e quindi al centro cittadino. La famiglia Panero, con lo suocero, ieri si era recata a Torino e al momento della disgrazia stava rientrando a Savigliano per la cena. In quel momento sulla statale il traffico automobilistico era intenso nelle due direzioni. Improvvisamente, poco prima di una leggera curva, la vettura è stata vista sbandare di colpo sulla destra e quindi piombare contro un grosso platano che costeggia la sta[illegible] rimbalzando poi sulla carreggiata.

Numerosi automobilisti [illegible] stavano incrociando la vettura del Panero o la seguivano bloccavano i freni e correvano a prestare i primi [illegible] alle vittime: all'interno dell'auto, ridotto ad un ammasso di rottami, vi erano cinque corpi di cui solo due, quelli delle bambine che si trovavano con il nonno sul sedile posteriore, davano ancora [illegible] di vita.

I cinque venivano estratti, dopo non pochi sforzi, dai rottami [illegible] macchina e trasportati all'ospedale di Racconigi che dista soltanto poche centinaia di metri. Qui mentre i medici del pronto soccorso si prodigavano, in pochi minuti decedevano Pier Francesco Panero, la moglie Francesca e lo suocero Stefano Prato per fratture craniche e lesioni interne.

Le due bambine, che hanno riportato lesioni al capo, alle gambe e alle braccia [illegible] state entrambe giudicate con prognosi riservata. Stamane le condizioni di Flavia permanevano gravissime, mentre [illegible] ria Grazia è invece leggermente migliorata e in giornata i sanitari dovrebbero sciogliere per lei [illegible] prognosi.

Sul luogo dell'incidente, dove nel frattempo si era creato un pauroso ingorgo che ha bloccato la circolazione, si sono prontamente recati i carabinieri di Racconigi e quindi quelli di Savigliano al comando del ten. Nannetti.

La notizia del gravissimo incidente ha suscitato a Savigliano, dove abitavano i coniugi Panero e le loro bambine, enorme impressione. Stefano Prato, la terza vittima, risiedeva invece a Cavallermaggiore; ieri aveva però [illegible] di trascorrere alcune ore in casa della figlia e delle nipotine cui era particolarmente affezionato. Le tre salme straziate stamane erano ancora presso l'obitorio dell'ospedale di Racconigi a disposizione della magistratura.

Gianni De Matteis

Tagliando [illegible] premio

Sig. ________________

Via ________________

Città ________________

Tema: ________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » inizierà prossimamente [illegible] pubblicazione [illegible] un'intera pagina quindicinale dedicata [illegible] fotografia e bandisce fin d'ora una serie di premi per opere in bianco e [illegible] a soggetto obbligato.

Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LE NOSTRE VACANZE ». Le opere devono giungere entro il 15 OTTOBRE prossimo e devono recare incollato sul retro [illegible] tagliando riportato qui sopra, compilato con maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera [illegible] è necessario applicare [illegible] tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio [illegible] LIRE [illegible] la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« I [illegible] CI GUARDANO »
scadenza 3 NOVEMBRE.

« I NOSTRI AMICI ANIMALI »
scadenza 17 NOVEMBRE.

Anche le opere su questi soggetti possono essere inviate [illegible] d'ora, purché munite del relativo [illegible] gliando.

Iniziato alle Assise di Genova il processo per l'assassinio del professore

Il figlio adottivo si difende "Mi disse bastardo e lo uccisi,,

La relazione del giudice Napoletano ha [illegible] in luce sconcertanti aspetti della personalità [illegible] parricida e dell'amico con il quale sperperò i pochi denari rapinati al padre - Il giovane adottato odiava l'anziano professionista, era intollerante verso qual[illegible] forma [illegible] educazione e temeva di essere inviato in collegio - Ora lo accusa anche di avergli fatto proposte irriferibili

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

[illegible] relazione del dott. Vito Napoletano, presidente della Corte d'Assise di Genova, ha aperto nella tarda mattinata di oggi il processo per l'assassinio del professor Vittorio Borghini, l'ex insegnante di Lettere, settantunenne, strangolato il 23 ottobre [illegible] nel suo appartamento di via Brignole [illegible].

Accusati [illegible] feroce delitto [illegible] Antonio Borghini, figlio adottivo del professore, e il suo amico Vincenzo Petrosillo. Al tempo dei fatti, i due avevano appena compiuto i diciott'anni.

Il cadavere del professore fu scoperto solo il [illegible] ottobre. Il giorno dopo la polizia arrestò Vincenzo Petrosillo; il 31 dello stesso mese fu la volta di Antonio Borghini. Quest'ultimo confessò d'essere l'autore materiale del delitto. « *Non volevo ucciderlo, gli chiesi trentamila lire, ma lui rifiutò [illegible] darmele. Anzi, mi affibbiò due ceffoni dicendomi: "Non sei altro che un bastardo. Ora ti spedisco in collegio". Fu allora* — confessò — *che persi la testa* ».

Antonio colpì con una bastonata in testa il padre adottivo. Il professore rimase stordito, ma non perse del tutto i sensi. Il ragazzo lo af[illegible] con una mano alla gola e continuò a colpire. « *Respirava ancora* — raccontò alla polizia l'assassino — *e allora gli diedi un pugno sulla b[illegible] dello stomaco e cadde a terra* ». Non era finita: e [illegible] Antonio Borghini afferrò il padre per il collo e strinse forte con una calza di nailon per strangolarlo, poi in un ultimo impeto prese i vestiti che avrebbe dovuto portarsi in collegio e [illegible] premette sulla bocca finché l'anziano professore m[illegible].

Fu allora che chiamò Vincenzo Petrosillo il quale lo attendeva sul portone. L'amico [illegible] infilò i guanti e cominciò a rovistare nei cassetti, mentre Antonio si lavava: era tutto sporco di sangue. I soldi li trovarono addosso al morto, fra la camicia e le mutande.

Intascati i soldi (un'ottantina di migliaia di lire) e presa la pistola che si trovava in [illegible] cassetto del comò della camera da letto, i due andarono in stazione, presero il treno [illegible] Ventimiglia. Nella città di frontiera passarono [illegible] notte: l'indomani nel pomeriggio giunsero a Marsiglia.

« *Avevamo in tutto 115 mila lire* — diranno — *e le abbiamo spese in due giorni* ». In Francia si diedero alla bella vita, finché rimasero senza un soldo. Decisero di dividersi: ciascuno per proprio conto si sarebbe presentato al Consolato per ottenere i mezzi necessari al rimpatrio. Tornarono a Genova: Vincenzo lasciò l'amico. Lui, a differenza di Antonio, aveva una casa e una madre che, ignara, l'avrebbe accolto festosa come sempre. Il parricida vagò senza mèta e a sera, affamato, si fece vedere nel solito bar, a cento metri dalla abitazione dove nessuno aveva ancora scoperto il cadavere dell'insegnante.

— [illegible] in seguito [illegible] amici — era [illegible] tranquillo, chiese da mangiare e da bere, giocò al flipper. « *Pago domani, sono rimasto senza* », disse [illegible].

L'indomani era ancora nella zona, forse [illegible] o poco lontano ad osservare il movimento delle auto della polizia. Due [illegible] dopo la scoperta del delitto tutti i sospetti [illegible] contro di lui. Al bar avevano detto: « *Sì, è stato qui ieri [illegible] ha anche parlato di un [illegible] viaggio in Francia con un amico, un certo Vincenzo* ».

L'arresto di Vincenzo Petrosillo fu immediato. Tremava, tanto [illegible] per [illegible] palo d'o[illegible]. Poi confessò. Antonio [illegible] rintracciato [illegible] giorni dopo.

Antonio Borghini era [illegible] to raccolto dal padre adottivo [illegible] quando aveva [illegible] cinque anni, all'ospedale Gaslini. Sino all'età di sedici anni, aveva poi vissuto in vari istituti e collegi o presso parenti della vittima. Solo negli ultimi due anni era stato in casa [illegible] professore. Nel 1968 aveva frequentato in un istituto parificato il primo e il secondo [illegible] ragioneria. Il padre sperava che potesse recuperare un anno, ma era stato bocciato. Da qui la decisione di metterlo nuovamente in collegio.

In carcere, il giovane s'incontrò con la madre che dopo la sua nascita, lo aveva affi[illegible] al « Gaslini ». La donna aveva già due figli e quando nacque Antonio era [illegible] parata dal marito. Erano undici anni che il ragazzo non la vedeva ed aveva chiesto ai funzionari [illegible] squadra mobile di aiutarlo a ritrovarla.

Antonio le chiese [illegible] dei suoi due fratelli. « *Non sanno niente di te, m'è sempre mancato il coraggio di parlarne* » disse la madre.

« Capisco », fu la risposta. E subito dopo: « *Perché non ti sei fatta viva prima?* ».

« *Ho cercato di riaverti, ma è sempre stato inutile. Il professore mi ha chiuso la porta in faccia per due volte. Ti credevo felice ed allora mi sono tirata da parte, con il mio dolore* ».

[illegible] madre, e poi al giudice istruttore, Antonio anticipò le sue « verità » sul delitto, raccontando episodi che spiegherebbero l'odio covato ed esploso contro l'anziano professore. In sostanza, il giovane sostiene d'essere stato fatto oggetto più volte di proposte irriferibili da parte del padre adottivo e di averle sempre respinte adegnosamente. Sono le accuse d'un assassino che cerca attenuanti per il suo delitto?

Filiberto Dani

Vincenzo Petrosillo (a sinistra) e Antonio Borghini [illegible] sul banco degli imputati

Delitto a Parigi

Signora-bene strangolata nel suo letto

Parigi, lunedì sera.

Misterioso delitto in una villa [illegible] quartieri alti della capitale: una bella e ricca signora di 33 anni, Beatrice Ullman, divorziata, è stata strangolata nel suo letto con una calza di nylon. Il cadavere è stato trovato [illegible] una bimba [illegible] otto anni, Isabelle, [illegible] maggiore [illegible] vittima. Un amico della signora Ullman, di cui si conosce per ora soltanto il nome, Robert C., è stato fermato dalla polizia che lo trattiene come « testimone numero uno ».

Il crimine è stato commesso nella notte da sabato a domenica. Destatasi di soprassalto alle quattro del mattino dopo [illegible] avuto un incubo, Isabelle ha sentito il bisogno di farsi rassicurare e confortare dalla m[illegible]. Si è alzata, è salita al piano superiore ed è entrata senza bussare nella stanza della madre. Ha raggiunto a tentoni il letto ed ha urlato di terrore rendendosi conto, nella penombra, che la mamma era morta.

Ridiscesa precipitosamente, Isabelle [illegible] svegliato il fratellino, Cyril, 5 anni e mezzo, e con lui è corsa a dare l'allarme in una villa vicina abitata, da un medico che ha immediatamente chiamato [illegible] polizia.

Divorziata [illegible] quattro anni, la vittima vi[illegible] con i due figli in una sontuosa villa dell'« Hameau Exelmans », nel 16° Arrondissement. Il patrimonio familiare e gli affari che dirigeva (era proprietaria di una fabbrica di calzature a Chalons-sur-Marne), la mettevano al riparo da ogni preoccupazione finanziaria. Dovendo fare frequenti viaggi a Chalons, la signora Ullman aveva assunto recentemente una governante martinicana che si occupava dei due bambini. La notte del delitto, però, [illegible] assente.

Stamane [illegible] a Pavia

Assolto il metronotte che ha ucciso il figlio

Il Tribunale ha accolto la tesi della legittima difesa - La richiesta era stata avanzata anche dal Pubblico Ministero

dal nostro inviato

Pavia, [illegible] sera.

[illegible] iniziato stamane dinanzi alla Corte d'Assise [illegible] Pavia il [illegible] a [illegible] del sessantatreenne Francesco Rolandi, il metronotte di Mortara, che [illegible] notte [illegible] 9 aprile scorso, uccise durante una lite il figlio Sandro di 41 anni.

L'imputazione è di omicidio [illegible]ontario aggravato ma il difensore avv. Dino Cristiani, si batterà per dimostrare che l'imputato agì in stato di legittima difesa. Sandro Rolandi, la vittima, è concordemente descritto come un violento che da anni picchiava e minacciava di morte i genitori, in special modo la madre Giuseppina Bruno di [illegible] anni. La notte del 9 aprile Francesco Rolandi era appunto intervenuto [illegible] difendere la moglie [illegible] furie del figlio.

L'udienza si è iniziata alle 9 con l'interrogatorio dell'imputato da parte del presidente, dott. Raffo.

Presidente — Ci dica come si comportava suo figlio.

Imputato — Tornato a casa dal [illegible] militare [illegible] il vizio di bere, e ogni tentativo di curarlo fu inutile. Quando era in preda [illegible] fumi dell'alcool non era più lui. Sembrava un indemoniato, gridava di volerci uccidere. Bisognava scappare di casa. L'abbiamo sempre trattato bene, abbiamo [illegible] botte e insulti per ventiquattro anni e non l'abbiamo mai toccato neppure con un dito.

I Rolandi si erano rivolti ripetutamente ai carabinieri perché li aiutassero a fare ritornare il figlio sulla [illegible] strada. Sandro Rolandi fu anche internato alcune volte in [illegible] di cura, ma sempre inutilmente: tornava in libertà dopo pochi giorni e subito riprendeva a bere e a infuriare contro i genitori.

Presidente — Racconti co[illegible] accadde il 9 aprile.

Imputato — Tornai a casa verso le 23,30 dopo il mio giro di servizio. Mi venne incontro [illegible] par [illegible] che Sandro l'aveva cacciata dall'appartamento minacciandola di morte. [illegible] insieme e lo trovammo seduto al tavolo con dinanzi un bottiglione. Improvvisamente scattò in piedi, [illegible] un tremendo [illegible] a mia moglie e quindi la gettò [illegible] di casa come un pacco. Poi si scagliò contro di me. Cercò di afferrare la fondina con la rivoltella [illegible] lo [illegible] posato sull'ottomana e intanto gridava che voleva ucciderci tutti e due. Nella colluttazione, mentre cercavo di impedirgli di prendere l'arma, uscimmo nel cortile. Visto che stavo per soccombere, gridai a mia moglie di fuggire. Sandro aveva già la mano sull'impugnatura della rivoltella: ti[illegible]rammo entrambi, da una parte e dall'altra, poi incominciarono a partire colpi. Ad un tratto vidi mio [illegible] crollare a terra. Allora corsi dai carabinieri.

Presidente — E' sicuro che si siano [illegible] i fatti?

Imputato — Sì, questa è la verità.

Terminato l'interrogatorio [illegible] Francesco Rolandi, è stata sentita sua moglie, Giuseppina Bruno. La donna pur con una certa reticenza e dopo aver precisato che malgrado [illegible], voleva bene al figlio, [illegible] vari episodi di violenza che dovette subire e che spesso coinvolgevano anche il marito.

Le deposizioni [illegible] due coniugi sul comportamento del figlio, vengono confermate da [illegible]rosi testimoni, soprattutto vicini [illegible] che, in più di un'occasione, dovettero intervenire per [illegible] in salvo Giuseppina Bruno. Sul comportamento violento della vittima riferiscono [illegible] i [illegible].

Conclusa l'escussione [illegible] testimoni, ha preso la pa[illegible] il pubblico [illegible] prof. Maiani.

Il rappresentante della pubblica accusa, ricostruito brevemente il tragico episodio della notte del 9 aprile, ha escluso che Francesco [illegible] abbia sparato con l'intenzione [illegible] uccidere il figlio, [illegible] chiesto quindi l'assoluzione dell'imputato per avere agito [illegible] di legittima dif[illegible] quanto meno putativa. Terminata la requisitoria del P.M. ha preso la [illegible] il difensore avv. Dino Cristiani.

Breve l'arringa dif[illegible] ed ancor più breve la permanenza dei giudici in [illegible] consiglio. Poco prima dell'una il presidente ha [illegible] sentenza: assoluzione per legittima difesa.

Franco Marchiaro

Mentre prosegue la gigantesca caccia a Ronald Biggs

Scarcerata a Melbourne la moglie del cervello della rapina al postale

E' stata prosciolta dall'accusa d'immigrazione illegale - Vivrà in Australia, con il marito, sotto falso nome, insieme con i tre figli - Gli aeroporti e le [illegible] strettamente sorvegliati per sorprendere Ronald Biggs, l'ultimo dei rapinatori del treno ancora in libertà

nostro servizio

Melbourne, lunedì sera.

La moglie di Ronald Biggs, il « cervello » della celebre rapina al treno postale inglese, è stata rilasciata, ed è tornata dai suoi tre bambini, che dal momento dell'arresto della donna, venerdì scorso, si trovavano in un centro per l'assistenza all'infanzia. Charmain Biggs è stata prosciolta dall'accusa di immigrazione illegale in Australia, e il magistrato John Cuthill ha respinto l'istanza presentata dai legali [illegible] Commonwealth perché la donna fosse ulteriormente trattenuta in custodia.

Prosegue intanto in tutta l'Australia la gigantesca operazione di ricerca [illegible] Ronald Biggs, che [illegible] in casa quando la polizia ha fatto irruzione nella sua abitazione in un sobborgo di Melbourne. [illegible] polizia ritiene che l'uomo [illegible] trovi nascosto nella città.

Charmain Biggs è stata venti minuti in aula. Aveva dichiarato in precedenza alla polizia [illegible] maggior parte delle novantatremila sterline (circa 140 milioni di lire) ri[illegible] dal marito nella divisione del bottino della rapina [illegible] Londra-Glasgow, avvenuta nel 1963, è sfumata in somme versate a questa o quella persona « per corrompere e per far tacere ». Ha anche [illegible] a un giornalista di essere preoccupata per i [illegible] e per il marito.

Dopo l'udienza la Biggs è stata lasciata libera, ed è salita sull'auto di un ente televisivo [illegible] Melbourne che [illegible] è rapidamente allontanata. Poco dopo il direttore generale della [illegible] canale nove [illegible] Melbourne, Clyde Packer, faceva sapere di avere offerto a Charmain una cifra equivalente a circa quaranta [illegible] milioni di lire per il racconto della [illegible] vita.

Biggs è il [illegible] dei protagonisti del sensazionale colpo del postale che si trovi oggi in libertà. Anche lui era [illegible] catturato e processato in Inghilterra, ma era riuscito a fuggire [illegible] penitenziario nel quale stava scontando la condanna a trenta anni. Secondo una ricostruzione compiuta dalla polizia egli arrivò in Australia con un passaporto intestato a un altro nome, e fu raggiunto successivamente dalla famiglia. Il capo della sezione di indagine criminale della polizia di Melbourne, Jack Milner, ha detto che i suoi [illegible] mini stanno ancora seguendo alcune piste. Biggs era fuggito dalla casa di Melbourne poche ore prima dell'irruzione dei poliziotti.

Charmain Biggs ha trent'anni, i capelli [illegible] ed è [illegible] elegante; i vicini di casa [illegible] che amava sfoggiare abiti di classe e gioielli soprattutto quando faceva i lavori domestici ».

L'avvocato di Charmain, John Patterson, ha dichiarato [illegible] del canto [illegible] che la decisione circa una permanenza o meno della donna in Australia spetta al ministro dell'immigrazione.

In tutti i centri australiani, intanto, in tutti i porti e gli aeroporti gli agenti stanno in guardia per individuare Biggs.

(Ansa - United Press)

Charmain Biggs esce dal Tribunale dopo la [illegible]

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrido mostro, ha ucciso la moglie con una [illegible] di mitra e ne ha gettato il cadavere [illegible] un parco. Dick Tracy è sulle tracce dell'assassino, ma la sua scoperta è resa difficile dal fatto [illegible] egli viene descritto in due modi contrastanti.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

38 — (continua)

SI È ARRESO LO SCAPOLO PIÙ RICCO [illegible] MONDO

La bella indossatrice che ha conquistato Karim

E' [illegible] londinese, figlia di un [illegible] ufficiale coloniale - L'annuncio delle nozze imminenti ha suscitato [illegible] vero scompiglio nella «jet society» - In preparazione un cerimoniale favoloso; per la sposa si sta confezionando in India un abito incrostato con 1500 diamanti

Il principe Karim con la futura Begum, i fidanzati più celebri [illegible] mondo, [illegible] posano volentieri davanti all'obiettivo

nostro servizio

Londra, ottobre.

Come un colpo di cannone, il fidanzamento del principe Karim — 32 anni, capo spirituale di 30 milioni di ismaeliti sparsi in 27 Paesi — con la figlia di un funzionario di Scotland Yard ha gettato lo scompiglio tra quel migliaio di persone che, tra un jet e l'altro, sono solite ritrovarsi nei più impensati posti del mondo e che passano la vita in estenuanti occupazioni mondane.

La sorpresa, infatti, non è mancata: perché Karim, famoso mattatore di cuori, sembrava allergico al matrimonio e la sua amicizia con una bella indossatrice inglese di 29 anni, lady Sarah Crichton-Stuart, nata — o meglio non-nata, come dicono i suoi amici — Croker-Poole, era stata considerata alla stessa stregua di tante amicizie che l'avevano preceduta.

Anche i cronisti più attenti si erano lasciati sfuggire alcune recenti fotografie. O meglio non avevano dato peso a una bella ragazza che lo scorso gennaio era stata ritratta mentre, a St-Moritz, saliva sull'aereo personale [illegible] Karim; alla stessa giovane fotografata questa estate in Sardegna vicino a Margaret e Tony; lei vicino all'Aga Khan sulle tribune di Epsom; lei, sempre con Karim, a Boston, a Roma, a Parigi.

Invece lo scapolo più ricco del mondo aveva abbassato la guardia: la [illegible] inglese è riuscita là dove erano fallite Jane O'Reylly, Patricia Rawlings, Sylvia Casablanca, Dolores de Furstenberg, Shanaz dell'Iran e molte, molte altre.

Il matrimonio è imminente. [illegible] parla della fine del [illegible]. Le nozze [illegible] celebrate a Ginevra [illegible] a Parigi; per l'occasione [illegible] futura Begum indosserà [illegible] sari di seta [illegible] le [illegible] migliori tessitrici della comunità ismaelita dell'India stanno preparando per lei insieme con un abito da cerimonia incrostato con 1500 diamanti.

Il fidanzamento è [illegible] annunciato il 7 [illegible] ottobre scorso. Lo stesso [illegible] Karim ha regalato a Sally l'anello di fidanzamento: un brillante di 20 carati costato 200 milioni. Si tratta [illegible] dell'inizio di una vita favolosa. Il giovane Aga Khan ha [illegible] fortuna valutata intorno ai 600 miliardi e si trova nell'elenco dei dieci più ricchi del mondo, vicino a Paul Getty e alla regina d'Olanda, prima di Onassis. Di più: è giovane, bello, simpatico e [illegible] suo regno, non avendo confini, [illegible] di quelli destinati a durare.

Sarah [illegible] nata nel 1940 a Nuova Delhi. Suo padre Arthur Croker-Poole era tenente colonnello dell'armata delle Indie. Tramontato l'impero, l'ufficiale coloniale fece ritorno in patria e fu assunto a Scotland Yard come archivista nel settore delle impronte digitali. Ora usufruisce di [illegible] pensione e di una paga di 25 mila lire settimanali. Figlia unica, Sarah ricevé tuttavia un'ottima educazione e, nel 1958, è tra le debs presentate a Corte. Un anno dopo sposa un banchiere, lord James Crichton-Stuart, figlio del marchese di Buke.

E' il suo decollo nella società londinese. Il marito la copre di regali e per il suo ventunesimo compleanno le fa trovare una splendida Rolls Royce alla porta. Ma il matrimonio non dura e il divorzio sanziona la fine di un'unione mal assortita.

Giovane, distinta, il personale slanciato, Sarah ha tutti i numeri per diventare una top-model. Si afferma come indossatrice e la sua foto compare sovente nelle riviste di moda di tutto il mondo.

A Natale dello scorso anno si reca a passare le vacanze a St-Moritz. L'accompagna il regista londinese Reynolds. Il 28 dicembre un'amica comune la presenta all'Aga Khan. Per Karim è il colpo di fulmine. La invita a colazione per la mattina dopo, il 31 partecipano insieme alla festa di fine d'anno, il 6 gennaio partono per Parigi con l'aereo privato del giovane principe. In meno di [illegible] settimana Sarah conquista lo scapolo più scapolo di tutta l'alta società mondiale.

La decisione di sposarsi è stata presa verso i primi giorni di giugno quando Karim decise di presentarla a sua madre, lady Guiness; il 13 giugno Sarah annunciò alla sua agenzia fotografica che lasciava il lavoro per motivi personali.

L'estate, trascorsa in Sardegna, le è servita per studiare il Corano e la lingua ismaelita. Per sposare Karim infatti dovrà rinunciare alla religione protestante.

a. c.

Due arresti a Nizza per traffico [illegible] droga

NIZZA, lunedì sera.

(r.) A Breil sur Roya è [illegible] scoperta dalla gendarmeria di Nizza una coltivazione di canapa indiana in un terreno appartenente a Ginés Gérengier, di 55 anni, e Pierre Busso, di 37, entrambi domiciliati a Breil.

Il comandante Isnard penetrato in una capanna appartata, ha scoperto in una tabacchiera 4000 grammi di canapa pronta per l'uso e un pacco di piantine asciugate al sole.

«E' roba di uso personale» hanno affermato i due uomini, che tuttavia sono stati arrestati e trasferiti a Nizza, dove oggi [illegible] interrogati anche perché risultano amici di [illegible] certo Camera Seri, arrestato l'8 ottobre scorso dai gendarmi di [illegible] perché forniva droga ai giovani del luogo.

Implacabile l'ex marito della Callas

Le accuse di Meneghini contro Ghiringhelli

L'ultima Callas: la lirica ormai è quasi soltanto un ricordo

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Dieci minuti dopo bussarono di nuovo alla porta e Ghiringhelli, sorridente, esclamò: "E' giusto che la Callas abbia la sua Traviata, se la merita. Mettiamo nel cartellone anche questa opera". Si fece un contratto per queste [illegible], si stabilì il cachet e firmammo tutto. Ecco qui ci sono i documenti. Il cachet, naturalmente, era molto alto».

«La Callas fece l'inaugurazione con i Vespri alla Scala, poi andò a Firenze, per altri impegni. [illegible] giorno ci telefonarono da Milano e ci dissero: "Venite perché ci sono le prove per la Norma"; "E la Traviata dov'è finita?" chiesi io. "Va [illegible], non so la prenda, [illegible] faremo successivamente.

«Dopo ciò che ci erano detti [illegible] sul pianerottolo, io sapevo anche che, ai limite, avrebbero avuto ragione loro perché [illegible] clausola del contratto prevede sempre, in questi casi, che tutto è legale purché si rispetti il numero delle recite. Vale a dire che avrebbero potuto farle fare, per esempio, trenta Vespri e dieci Norma per essere a posto. "No, la Traviata, la voglio subito" replicai. "Non è possibile, non l'abbiamo neppure in cartellone» insistette Ghiringhelli. Seguì un incontro a Milano. "Risolviamo il problema» disse il sovrintendente. "Ti pago le sei recite della Traviata, ma non posso pagartele a vuoto, altrimenti incorro in un reato penale. Te le pago aumentando il prezzo delle altre". Fu così: tre milioni di lire vennero distribuiti aumentando il compenso sulle altre recite. Insomma, mi pagarono a vuoto le recite della Traviata. E furono recite ancora più a vuoto perché [illegible] parlo succede il finimondo [illegible] di quelle di Di Stefano. [illegible] parlo succede [illegible] [illegible] mondo».

[illegible] comm. Meneghini ha rivelato [illegible] altri particolari che il giornalista non ha ritenuto opportuno riferire; ma fra le cose giudicate pubblicabili è il racconto di un incontro fra il Meneghini e la cantante finora senza nome «raccomandata» a Ghiringhelli da un alto magistrato milanese. Il biglietto con [illegible] questo magistrato ringraziava il sovrintendente per le esquisite cortesie riservate alla cantante che gli stava a cuore, costituisce [illegible] delle [illegible] motivazioni della richiesta [illegible] [illegible] dei legali del teatro [illegible] un cambiamento [illegible] giudici inquirenti.

Il comm. Meneghini ha detto di conoscere molto bene quella cantante. Da un [illegible] libretto-diario egli ha anche estratto questo appunto: «Ve[illegible] me XY con il suo fidanzato, [illegible] magistrato [illegible]. C'erano anche .. (nomi [illegible] due altri magistrati e [illegible] [illegible] gente molto in vista nella [illegible] cietà milanese)». L'appunto reca la data del 21 giugno [illegible] quest'anno.

n. a.

Forse una luce sul giallo di Los Angeles

Un maniaco avrebbe compiuto il massacro alla villa Polanski

La polizia [illegible] ritiene che il crimine sia stato effettuato da un individuo già autore di cinque omicidi - Costui ha scritto che «ucciderà molti bambini perché sono un bersaglio facile»

nostro servizio

Los Angeles, lunedì sera.

La polizia [illegible] Los Angeles, dopo quasi tre mesi, durante i quali sono state interrogate 400 [illegible] e vagliate centinaia di [illegible] e lettere giunte [illegible] cittadini interessati alla vicenda, non [illegible] più sicura che la strage [illegible] Villa Polanski, nella quale furono [illegible] l'attrice [illegible] Tate e altre quattro persone, [illegible] stata compiuta [illegible] più individui.

La versione [illegible] è ancora questa. Anche l'altro ieri il tenente Robert J. Helder, incaricato dell'inchiesta di Benedict Canyon, ha [illegible] che il delitto [illegible] può essere stato compiuto da una [illegible] na sola, ma subito dopo non ha escluso che l'uccisore sia un maniaco sessuale, certo Zodiaco, il quale da almeno undici mesi terrorizza la zona [illegible] Los Angeles.

Il tenente Helder ha detto che le indagini sono a buon [illegible], che la polizia è [illegible] una nuova pista ritenuta tale da consentire la ricostruzione [illegible] delitto e l'individuazione dei colpevoli.

Ma quando gli è stato chiesto se sia possibile un legame fra il delitto di Benedict Canyon e lo Zodiaco, il maniaco che ha scritto alla [illegible] lizia [illegible] San Francisco vantandosi [illegible] avere [illegible] cinque omicidi in quella zona dal [illegible] dicembre, e ha inviato una lettera al «San Francisco Chronicle» [illegible] esprimere l'intenzione [illegible] uccidere i bambini degli autobus scolastici alla discesa dai veicoli, il tenente Helder [illegible] [illegible] voluto rispondere.

Questo suo silenzio è apparso interessante, dato che in precedenza gli ambienti della polizia di San Francisco [illegible] vano escluso ogni nesso del genere. Si è saputo adesso che gli investigatori [illegible] quella città studiano i dossier [illegible] delitti rivendicati da Zodiaco, per individuare eventuali analogie con [illegible] strage [illegible] Los Angeles.

La [illegible] a Zodiaco [illegible] svolge in un clima [illegible] terrore; [illegible] famiglie del [illegible] della [illegible] vivono nell'incubo, i pullman scolastici sono [illegible] tati e gli autisti hanno avuto ordine di non fermare [illegible] nessun caso, [illegible] accendere i fari e procedere a zig zag per richiamare l'attenzione qualora si afflosci un pneumatico o [illegible] sentano delle grida.

[illegible] [illegible] scritto che intende sparare [illegible] una gomma del pullman e poi prendere di mira i bambini, «che [illegible] stituiscono [illegible] ottimo bersaglio quando scendono dall'autobus». L'uomo ha fornito, nelle sue lettere [illegible] polizia dopo [illegible] omicidi dei quali si vanta, elementi che secondo [illegible] autorità solo il [illegible] colpevole può [illegible] re, e all'ultima lettera ha addirittura accluso un brandello insanguinato della camicia della vittima, l'autista [illegible] taxi ventinovenne Paul Stein. Questi è [illegible] assassinato e rapinato nella [illegible] [illegible]. [illegible] prime uccisioni, di tre ragazze e un uomo, erano state invece perpetrate [illegible] «viali [illegible] innamorati».

Il procuratore generale della California, Thomas Lynch, ha lanciato un [illegible] llo a tutti i detective, psichiatri, grafologi e altri specialisti perché studino nei particolari il caso dello Zodiaco. Di lui [illegible] conosce solo [illegible] poco che hanno detto un paio di [illegible] aggredite e sopravvissute: [illegible] a quanto sembra [illegible] uomo sulla quarantina, alto uno e ottanta e con spessi occhiali cerchiati di tartaruga, i capelli brizzolati.

Il procuratore Lynch lo ritiene individuo intelligente, e se [illegible] [illegible] ha detto, è [illegible] [illegible] che si renda conto della opportunità [illegible] arrendersi alla polizia.

(Ansa - Upi)

Sharon nel giardino della villa dove fu uccisa

Miliardi di danni nel gigantesco rogo

Terrore a Durban per l'incendio del porto

nostro servizio

DURBAN, lunedì sera.

E' in preda alle fiamme il porto di Durban, dove aiutati da migliaia di volontari i vigili del fuoco lottano disperatamente per cercare almeno di circoscrivere alla zona delle installazioni portuali il pericolo del fuoco che minaccia tutto un quartiere della [illegible].

L'incendio è scoppiato all'una di questa mattina (ora locale, corrispondente alla mezzanotte italiana), e si è rapidamente propagato [illegible] una serie di violentissime esplosioni lungo una zona di parecchie centinaia di metri quadrati. Le fiamme hanno raggiunto una decina di depositi, uno dei quali, [illegible] bra, conteneva armi e munizioni, e una petroliera carica.

Fino a questo momento, l'incendio sembra [illegible] aver causato vittime, mentre il bilancio dei danni è già dell'ordine di parecchi milioni di dollari. L'attività dei vigili del fuoco e delle squadre di volontari è frenetica, ma è resa ancora più difficile dalla presenza di gas fortemente irritanti sulla scena del disastro, certamente il più grave mai verificatosi a Durban.

Ai pompieri non è stato possibile raggiungere immediatamente la zona portuale dopo le prime esplosioni. Centinaia di persone, gli abitanti del quartiere, sorpresi nel sonno dalle fiamme e dagli scoppi, si sono precipitati nelle strade, cercando di fuggire al sicuro. Si sono verificate scene di panico, quanti cercavano una via di scampo si sono scontrati con i primi gruppi di volontari che, procedendo in senso inverso, si dirigevano verso le fiamme. Proprio il panico della popolazione del quartiere ha causato un gigantesco imbottigliamento, che ha ritardato l'arrivo degli automezzi dei vigili [illegible] fuoco.

Nel frattempo il fuoco aveva raggiunto altri depositi e magazzini, tra i quali un deposito di vagoni di merce del quale non rimane ora che un cumulo di macerie carbonizzate. Decine e decine di autocarri parcheggiati nei depositi o presso i magazzini sono stati completamente distrutti.

Si ignorano del tutto, per il momento, le cause dell'incendio, che ha devastato il più grande porto sudafricano. Solamente dopo cinque ore di lotta disperata è stato possibile circoscrivere le fiamme altissime che si scorgevano anche a cinquanta chilometri di distanza dalla città. Migliaia di tonnellate d'acqua e di neve carbonica sono state gettate sul fuoco dai pompieri, ed ora lunghe colonne di fumo nero e denso salgono dalle macerie, rendendo ancor più irrespirabile l'atmosfera acre che sovrasta la città.

(Ansa - Reuter)

cronaca cittadina

Stamane [illegible] telefonata da Roma

Il ministro riammette i maschi al Santarosa

I 66 studenti ch'erano stati esclusi potranno frequentare la sezione per periti e corrispondenti in lingue estere - Il provvedimento di esclusione aveva provocato vivaci reazioni dei giovani

[illegible] del Santorre Santarosa commentano la riammissione degli «sfrattati»

La vicenda dell'Istituto Tecnico «Santorre di Santarosa» si è conclusa stamane [illegible] una settimana di agitazione. Il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi ha telefonato personalmente al vice provveditore dott. Giuseppe Alberghina, [illegible] comunicandogli che il provvedimento di esclusione [illegible] 66 allievi maschi deve considerarsi revocato. I giovani potranno dunque frequentare la sezione per periti e corrispondenti in lingue estere, senza dovere affrontare i disagi di un trasferimento ad [illegible] scolastico iniziato.

La decisione del Ministro giunge a riportare la calma in una situazione [illegible] era diventata molto tesa. Ogni giorno infatti gli studenti esclusi si radunavano davanti al portone della scuola, in [illegible] Peschiera 230, per dimostrare il loro dissenso al provvedimento [illegible] preside, prof. Lidia Alotro Fernandez. Come si ricorderà, [illegible] provvedimento era [illegible] motivato con «l'impossibilità, sancita dal Ministero, di istituire classi miste».

Durante queste manifestazioni sono [illegible] nati anche dei disordini: sabato lo studente Massimo Negarville è stato arrestato e portato in Questura: un agente lo aveva accusato di averlo preso a pugni. I giovani chiedevano ogni mattina di entrare, [illegible] trovavano cordoni di polizia pronti a respingerli; [illegible] era [illegible] anche all'interno dell'istituto, fra le ragazze, che [illegible] divise in due fazioni opposte, una favorevole l'altra contraria alla riammissione dei maschi.

Questi motivavano la loro richiesta appellandosi su motivi di ordine sociale: «La discriminazione dei sessi — era scritto nei loro cartelli — è un'assurdità, ora più che mai». Per molti di loro, poi, si presentavano problemi [illegible], in quanto non avrebbero potuto frequentare altri istituti senza gravi difficoltà.

Montagne di corrispondenza ferma nei depositi

Il postino non bussa più

Le astensioni dal lavoro fino a venerdì, poi comincia lo «sciopero bianco» di tutta la categoria - Sempre bloccato il Centro Traumatologico - Venerdì niente tram e autobus: incontri a Roma per la vertenza - Gli «articolati» nelle aziende metalmeccaniche

Da stamane fino a venerdì mattina non ci [illegible] distribuzioni della corrispondenza. Oggi e [illegible] scioperano i portalettere ai quali si aggiungeranno mercoledì e giovedì tutti i postelegrafonici. Il [illegible] è grave. Negli [illegible] di via Nizza e nei depositi la posta s'ammucchia ogni giorno di più creando un caos indescrivibile. Secondo i sindacati tra tutti gli uffici decentrati vi sarebbero in giacenza almeno 50 mila raccomandate e assicurate. Il numero è destinato a crescere con un ritmo di 2000-3000 al giorno.

Ma le conseguenze più gravi si verificheranno da venerdì in poi. Al rientro al lavoro dopo l'agitazione, i postelegrafonici hanno in programma uno «sciopero bianco» a tempo indeterminato. Non faranno straordinari, rifiuteranno mansioni a cottimo, applicheranno alla lettera il regolamento. «Questo [illegible] dire — affermano i sindacalisti — la paralisi totale di ogni servizio». Per rimettere [illegible] a posto occorreranno [illegible] mesi.

Un po' di speranza viene da Roma dove sono in [illegible] colloqui tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione generale delle Poste. Se si trovasse un punto d'accordo lo sciopero potrebbe rientrare. E' [illegible] notizia che attendono anche molti pensionati [illegible] Ferrovie ai quali non è giunto il [illegible] di pagamento della pensione e rischiano di dover aspettare un mese prima di poter ritirare i loro soldi.

Secondo alcuni dirigenti: «*La situazione non è poi così grave e si potrebbe giungere ad un ragionevole compromesso. Occorre solo un po' di buona volontà*». I [illegible] ribattono: «*Sono anni che aspettiamo, illusi dalle continue promesse che ogni ministro [illegible] carica si premura [illegible] bito di farci e poi non mantiene. Come se non [illegible], da due anni è approvata la legge sul decentramento dei servizi e non è ancora stata applicata*».

INAIL — Continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato il [illegible] ottobre da tutto il personale salariato [illegible] Centro Traumatologico dell'Inail. I lavoratori chiedono ai ministri della Sanità e del Lavoro di approvare il passaggio del complesso [illegible] ente ospedaliero. La pratica, che ha già ricevuto il parere favorevole della direzione Inail, è ferma da dicembre.

I sindacati protestano anche contro l'Ente che non avrebbe applicato il regolamento. Dicono: «*Ci sono salariati che svolgono mansioni superiori a quelle per le quali sono stati assunti, ma non hanno ricevuto ancora lo scatto di qualifica. Inoltre quando quattro anni fa è stato aperto il Centro, sono stati assunti parecchi salariati meridionali, con la promessa che in un secondo tempo avrebbero potuto tornare al paese d'origine. Adesso ci sono 82 dipendenti che hanno fatto domanda di trasferimento, ma [illegible] hanno ricevuto risposta*».

METALMECCANICI — Da domani riprendono gli scioperi nelle aziende. Faranno gli «articolati» per complessive 12 ore [illegible] stabilimenti del gruppo Fiat, la Lancia di Torino e le fabbriche [illegible] anche nella scorsa settimana vi sono state agitazioni interne. La Riv, la Lancia di Chivasso [illegible] qualche altra azienda scioperera per 24 [illegible] mercoledì e venerdì.

TRAM — [illegible] per tutto il giorno dovrebbero rimanere fermi tram, autobus, filobus e linee automobilistiche interurbane. Le trattative continuano in questi giorni a Roma: si [illegible] di fare rientrare la protesta, [illegible] i sindacalisti sono scettici. Sostengono che le divergenze sono troppe e i punti di vista molto distanti. La rottura dei colloqui per il contratto è avvenuta su 4 gruppi di richieste (adeguamenti retributivi, modifiche normative, orario di lavoro, [illegible] sindacali).

[illegible] — La categoria è in agitazione. Entro la fine del mese saranno attuate 72 [illegible] di sciopero. Giovedì 23 e martedì 28 le astensioni dal lavoro [illegible] su [illegible] nazionale. Venerdì 31 ottobre è previsto un terzo sciopero [illegible] ore [illegible] riguarderà soltanto la provincia di Torino.

Una villa svaligiata in collina

Bottino 6 milioni, spariti gioielli e pellicce

I ladri sono entrati ieri nella villa della signora Bruna Ostelli ved. Vallino in strada del Nobile 38. In casa non c'era nessuno, hanno potuto cercare con attenzione gli oggetti di maggior pregio. Quando la proprietaria è rientrata ha trovato tutto a soqquadro: sono spariti gioielli e pellicce. Il danno è di circa sei milioni.

Porta a spasso il cane rapinato in p. d'Armi

Paolo Belmondo Caccia, abitante in piazza Castello 51 ha denunciato al commissariato San Secondo di esser stato rapinato, alle 19, in piazza d'Armi. Ha detto che era andato a portare a spasso il suo [illegible]. Gli si sono avvicinati due giovani che lo hanno costretto a consegnare il portafoglio (dentro c'erano 5 mila lire) e due mazzi di chiavi.

temperatura di oggi	
massima	+19
minima	+ 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): 9,0; ore 8: 10,6; press. [illegible] 743,4; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperat. stazionaria. Temperature a Caselle: mass. [illegible]; minima 7,5; [illegible] 12,5

Il dramma del padre trascinato dall'auto dello sfruttatore

Viene dal Sud per strappare la figlia alla prostituzione

L'uomo apprende dal giornale il triste mestiere [illegible] ragazza (19 anni) e parte dalla Sicilia - Le ricerche a Torino: finalmente vede la giovane che sale in macchina con il protettore, cerca di fermarla e si aggrappa vanamente alla portiera - Un disperato appello: «Torna a casa, hai un bimbo che ti aspetta»

Domenica Trainito due settimane fa era stata [illegible]: [illegible] derubato un cliente occasionale in via O. Vigliani

Francesco Trainito è stato medicato all'ospedale

Ancora un triste episodio che ha per sfondo il misero mondo della prostituzione. Stamane la cronaca si è occupata del dramma di un padre che è partito da uno sperduto paese della [illegible] per venire [illegible] grande città a strappare la figlia dalla cattiva strada. Forse l'uomo, un contadino di 57 [illegible] sempre vissuto nei campi della [illegible] terra, sperava di impietosire la giovane, di convincerla [illegible] parole d'affetto a ritornare in famiglia, a vivere un'esistenza onesta al [illegible]. Ma ha dovuto accorgersi che tutto era vano, che l'ingranaggio spietato della prostituzione aveva ormai assorbito [illegible] figlia. Disperato, si è aggrappato alla portiera dell'auto su cui, impassibili, [illegible] la giovane e il suo sfruttatore; è stato trascinato per parecchi metri, ha lasciato la [illegible] pesto e sanguinante. E i due sono spariti.

Protagonista di questo penoso dramma è Francesco Trainito, che abita a Castel[illegible] Sicilia, in provincia di Palermo. Ha saputo del brutto mestiere della figlia Domenica, di 19 anni, da un'altra figlia, Maria, di 24 anni, che abita in via Monginevro [illegible]. Costei due settimane fa lesse sul giornale che la sorella aveva rubato il portafogli ad un cliente occasionale, in [illegible] Pio VII. Indagò più a fondo e scoprì che Domenica conviveva con un uomo, un certo Alfredo, che era il suo sfruttatore. Scrisse tutto questo al [illegible] in Sicilia. E così Francesco Trainito ha deciso di venire al Nord. Al paese [illegible] lasciato, con la moglie, il bimbo di Domenica, nato dal suo matrimonio con Bruno Belzi, un giovane che sta scontando una pena in [illegible]cere (proprio dopo l'arresto del marito Domenica è fuggita al Nord per fare la prostituta).

Giunto a Torino, Francesco Trainito ha vagato a lungo nella città [illegible] ricerca della figlia. Alla fine, [illegible] mattina in via Caluso, ha visto la giovane a bordo di [illegible] «500» che era guidata da un [illegible]. Si è parato davanti alla macchina e l'ha costretta a [illegible]. «*Domenica* — ha cominciato ad implorare — *voglio che tu ritorni.* [illegible] *cordati, hai un bimbo che ti aspetta al nostro* [illegible]».

Il [illegible] alla guida ha fatto scendere la ragazza e l'ha trascinata vicino ad una «1300» [illegible] era in sosta nei pressi, con un altro uomo al volante. [illegible] spinta dentro, la macchina si è subito avviata. E' a questo punto che il padre, per non perdere la figlia, si è aggrappato ad uno sportello per salire. [illegible] non vi è riuscito, ed è stato trascinato fin quando non ha lasciato la presa ed è caduto sanguinante sull'asfalto. Nel frattempo era già scomparsa anche la «500», dalla quale il conducente [illegible] gettato a terra due valigie della donna. Il Trainito ha fatto in tempo a rilevare i numeri di targa della «1300» e li ha dati al commissariato San Paolo, sporgendo denuncia. Ora le indagini sono proseguite dalla Squadra del Buon Costume, comandata dal dottor Baranello: si cerca lo sfruttatore, quell'Alfredo che convivrebbe con la giovane.

Stamane il processo davanti al Tribunale

Il portalettere ai giudici: «Rubavo per potermi sposare»

La fidanzata dell'imputato, ch'era tra il pubblico, è scoppiata in lacrime - Il giovane [illegible] sottratto 165 chili di corrispondenza: francobolli, dollari e raccomandate - Condannato a 3 anni e 7 mesi

«*Mi sono impossessato dei vaglia che dovevo recapitare* — ha confessato stamane ai giudici della prima sezione penale l'ex postino Franco Monda, 23 anni, via Valperga Caluso 1 bis —, *ma l'ho fatto per amore. Dovevo sposarmi e non avevo i soldi per mettere su casa*». La fidanzata che assisteva al dibattimento, nascosta fra il pubblico, è scoppiata in lacrime. Per quanto umano, il movente non ha salvato il giovane dalla condanna a 3 anni e 7 mesi di reclusione.

Il Monda era [illegible] appena assunto [illegible] tre [illegible] dall'Amministrazione postale quando i funzionari incominciarono a [illegible] della [illegible] onestà. A far sorgere i primi sospetti fu la celerità [illegible] la quale il fattorino riusciva a [illegible] forti quantitativi di lettere e di raccomandate. [illegible] gli altri postini rientravano la sera [illegible] plichi [illegible] non erano [illegible] recapitati, lui riusciva sempre a smaltire tutto nella giornata.

Dopo qualche tempo incominciarono ad arrivare alla direzione delle Poste reclami di destinatari i quali lamentavano di non avere ricevuto vaglia, valute straniere, o [illegible] spediti [illegible] raccoman[illegible]. Una perquisizione compiuta da un ispettore e [illegible] brigadiere della polizia postale nell'alloggio di via Valperga portò al rinvenimento di circa 165 chilogrammi di posta non recapitata. Curano [illegible] del [illegible] che furono inoltrati subito ai destinatari i [illegible] subirono soltanto il danno di riceverli [illegible] ritardo.

Così il disguido di ricevute [illegible] spedite da alcune ditte all'Intendenza di Finanza causò un danno indiretto, perché gli interessati furono poi costretti a [illegible] la soprattassa di mora. Le indagini permisero di accertare che il Monda si era già appropriato di vaglia e di assegni postali per un importo complessivo di un milione e 26 [illegible] lire, di 8 [illegible] canadesi, uno statunitense e francobolli della Città del Vaticano. Per incassare vaglia e assegni aveva apposto la falsa firma di «girata».

Arrestato e rinchiuso alle «Nuove» il giovane si è dichiarato pentito di ciò che aveva fatto ed ha voluto riparare i danni arrecati. Aiutato dai genitori ha racimolato circa un milione e l'ha consegnato alla direzione delle Poste che provvederà a risarcire le 38 parti lese.

Stamane, dopo la confessione dell'imputato il presidente dott. Caracciolo ha interrogato i 44 testimoni, quindi ha dato la parola al p.m. dott. Viberti che ha proposto la condanna a 8 anni e 5 mesi di reclusione più 370 mila lire di multa. Il Tribunale, accogliendo in parte le tesi del difensore avv. Bruno [illegible], ha contenuto la condanna in 3 anni e 7 mesi.

Franco Monda, 23 anni

E' aperto un concorso per le borse di studio integrali a carattere continuativo di L. 250.000 per gli alunni delle scuole medie superiori fra i 13 ed i 20 anni [illegible], [illegible] il 21 novembre [illegible] presso la Ripartizione VII - Istruzione (p. Palazzo di Città 7, IV p.).

Grave [illegible] donna travolta da un'auto

In seguito ad un incidente stradale, avvenuto stamane alle 8 nei pressi di Piossasco, una donna di 47 anni è stata ricoverata all'ospedale S. Giovanni con prognosi di 90 giorni per la frattura del femore sinistro e ferite in varie parti del corpo. E' Antonia G[illegible], abitante a Piossasco, via Bellini 2. E' stata travolta da un auto mentre attraversava la strada provinciale Orbassano-Torino. Soccorsa dallo stesso investitore, Giuseppe Giunta, 30 anni, autista, via Petrarca 8, è stata trasportata all'ospedale con un'ambulanza.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10,05 La musica
11 — Conversazione
11,06 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,33 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Quanto donne, pover'uomo
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Musica a due dimensioni
16,30 Siamo fatti così
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,53 Dialogo
19,13 « I meravigliosi anni venti » di M. Sartarelli
19,30 Luna park
20 — Giornale radio
20,15 « Werther » - Musica di J. Massenet - Direttore Oliviero De Fabritiis. Nell'intervallo: XX Secolo
22 — Conversazione
22,45 Musica leggera
23 — Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Cale chantant
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,46 Parata di successi
16 — Toni Gulliver
16,20 Discoteca
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 « I meravigliosi anni venti »
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 « Viaggio di nozze »
21,15 Concerto sinfonico
23 — Giornale radio

giovedì

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10,05 La musica
11 — Conversazione
11,06 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 La corrida
14 — Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Musica leggera
16 — I amici dello zio Filippo
16,30 Meridiano di Roma
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,06 Sui torrenti
19,13 « I meravigliosi anni venti »
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 Pagine da operette. Presenta C. Gallino
21 — Concerto - Pianista Arturo Benedetti Michelangeli
22 — Tribuna sindacale
23 — Al Parlamento

venerdì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Canta Don Backy
14 — Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
15,45 Canzoni
16 — Il girasketch
16,30 Le chiavi della musica
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 « I meravigliosi anni venti »
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 « Gerusalemme liberata »
20,45 Musica leggera
21,15 Concerto sinfonico
23 — Al Parlamento

sabato

6 — Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Musica e immagini
9,30 Ciak
10,05 Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1969-1970 per le scuole elementari e medie
10,35 Le ore della musica
12,05 Contrappunto
12,34 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Scienza
16,40 Mondo Duemila
17,10 Il mito del tenore
17,45 Tastiera
18 — Gran Varietà
19,30 Luna Park
20,15 Il girasketches
21 — Un piano quinquennale per le ferrovie
21,10 Fantasia musicale
22 — Conversazione
22,10 Intervallo musicale
22,30 Compositori italiani contemporanei

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,24 Pari e dispari
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi. Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Le ore della musica
11,37 Circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,15 O. K. Patty Pravo
14 — Musicorama
14,30 Count down
16,10 Zibaldone italiano
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina. Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
18 — Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal
19 — Programma leggero
19,30 Interludio musicale
20,30 Ballo quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del quartetto d'archi di Budapest
22,15 Taccuino di viaggio
22,30 Cori da tutto il mondo

Questa è una selezione di programmi [illegible]. [illegible] si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Un'avventura a Budapest »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
12 — Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,35 Stella meridiana S. Vartan
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,15 Il personaggio: Alida Valli
15,20 Cantanti lirici
15,35 Documentario
16 — Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ping-pong
19,50 Punto e virgola
20 — Canta N. Lubrano
20,10 Musica leggera
21 — Italia che lavora
21,10 « Gli equivoci »
21,40 Musica leggera
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo...

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Un'avventura a Budapest »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Dongiovanni e la stirpe
13,35 Ciao-Happening
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Motivi scelti
15,15 Il personaggio: A. Valli
15,20 Giovani compositori
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — 13 sabinone i 40
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20 — Musica leggera
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
21,55 Per i naviganti
22 — Giornale radio
22,10 Quelli di Newport
22,40 Dischi
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24 — Giornale radio

giovedì

7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,40 Interludio
10 — « Un'avventura a Budapest »
10,40 Chiamate Roma 3131
12 — Il vostro amico
13,30 Giornale radio
13,35 Due voci, due stili
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Rassegna del disco
15,15 Il personaggio
15,18 Appuntamento con Berlioz
15,35 Ruote e motori
16 — Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Un cantante tra la folla
19,50 Punto e virgola
20 — Fuorigioco. Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio
20,11 Arcirama
21 — Italia che lavora
21,10 « Gli equivoci »
21,45 Musica leggera
22,10 Amore e melodramma
22,40 Appuntamento con N. Rotondo
23,10 Canzoni nuove

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,40 Interludio
10 — « Un'avventura a Budapest »
10,40 Chiamate Roma 3131
12 — Hit Parade
13,35 « Leocadia »
14,05 Canzonissima
14,10 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Musica leggera
15,15 Il personaggio: A. Valli
15,20 Chitarrista: A. Segovia
15,50 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana 2ª parte
17 — Buon viaggio
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Alla ricerca dei caffè perduti
19,50 Punto e virgola
20 — Io e la musica
20,45 Passaporto
21 — Italia che lavora
21,10 Libri stasera
21,40 Musica leggera
22,10 Il melodramma
23,10 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
10,40 Ballo quattro
11,35 Chiamate Roma 3131
13 — Bentornata Rita
13,35 Ornella per voi
14 — Canzonissima 1969
14,30 Giornale radio
14,05 Juke-box
14,45 Angolo musicale
15 — Relax a 45 giri
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Alida Valli
15,18 Direttore W. Furtwängler
15,50 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Sette ma non troppo
19,50 Punto e virgola
20,01 « Il Gattopardo » di G. T. di Lampedusa (4ª)
20,50 Italia che lavora
21 — Canzonissima 1969
22 — Cronache del Mezzogiorno
22,10 Chiara Fontana
22,30 Dal Vº Canale della Filodiffusione. Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,40 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Lei. Settimanale femminile
9,35 Gran Varietà. Spettacolo con W. Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida e Gianni Morandi
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Anteprima sport
13 — Il gambero. Quiz alla rovescia presentato da E. Tortora. Regia di M. Morelli
13,35 Juke-box
14,30 Voci del mondo
15,03 Radio magia
15,30 La Corrida
16,10 Programma leggero
16,30 Domenica sport
17,30 Pomeridiana
18,40 Aperitivo in musica
19,50 Punto e virgola
20,01 Albo d'oro della lirica
20,45 Millegiri
21,25 L'Hofoper di Vienna: Un teatro per la Mitteleuropa
22,10 Bentornata Rita. Week-end con Rita Pavone
22,40 Caldo e freddo
23 — Buonanotte Europa
24 — Giornale radio

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO ogni ora, dalle 6,30 alle 18,30 salvo le 12,30, alle 22 e alle 24; per il TERZO alle 18 e 22.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Liszt
10 — Concerto
11,15 Musiche per strum. a fiato
11,50 Haendel
12,55 Intermezzo
14 — Musiche italiane
14,30 Il disco
15,30 Concerto sinfonico
17,10 Corso di inglese
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Gli uomini e la terra
19,15 Concerto serale
20,30 I Virtuosi di Roma
21 — Musica fuori schema

mercoledì

9,30 Musiche di Beethoven
10 — Concerto
10,45 Strawinsky
11,15 Polifonia
11,50 Schubert
12,20 Musiche di Dvorak
12,55 Intermezzo
13,35 Maestri dell'interpretazione
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,25 Musiche italiane
17,10 Corso di tedesco
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21 — Centenario di H. Berlioz
22,25 Rivista

giovedì

9,30 Musiche di Haydn
10 — Concerto
11,15 Musiche di Schubert
12,20 Musiche Pagnani
13 — Intermezzo
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
16,30 Musiche di Debussy
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 « Le nuvole »
20,15 Musiche di Beethoven
20,25 « I puritani »

venerdì

9,30 Musiche di Saint-Saëns
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,15 Concerto
11,45 Musiche italiane
12,55 Intermezzo
13,25 Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Beethoven
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 La struttura dell'universo
21 — Fouca e il suo autore
22,40 Poesia nel mondo
23,15 Rivista

sabato

9,30 Musica di E. W. Ferrari
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche di scena
12,40 Musiche di J. S. Bach
13,50 Intermezzo
13,40 Concerto della pianista Ingrid Haebler
14,30 « La Wally ». Opera di Alfredo Catalani
17,15 Corso di tedesco
17,40 Jazz oggi
18,15 Oltre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Divagazioni musicali
20,45 Concerto sinfonico

domenica

9,45 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann
13 — Intermezzo
13,55 Folk-Music
14 — Orchestra filarmonica di Berlino
15,30 Teatro di Michail Bulgakov: « I giorni dei Turbin »
17,45 Place de l'Etoile
18 — Discografia
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — Club d'ascolto
22 — Sette arti

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GIANNI MORANDI [illegible] la moglie

I programmi dal 21 al 26 ottobre

controcanale

di Ugo Buzzolan

Un lettore, il signor Gianfranco Del Bino, m'ha fatto pervenire quattro pagine di critica serrata a « Canzonissima », concludendo « Ma sono proprio tutti d'accordo che la Tv debba organizzare un pacchiano torneo di questo genere, il cui interesse per il pubblico consiste quasi esclusivamente nel miraggio di vincere grossi premi? ».

No, tutti no, certo. Ricordo molto bene (per il semplice fatto che ero presente) che qualche anno fa, mentr'era in corso la « Canzonissima » col famigerato Pappagone, l'allora amministratore delegato della Rai, Granzotto, durante una conferenza-stampa a Milano, accennò al proposito della televisione di voler rinunciare per il futuro all'abbinamento con la lotteria di Capodanno o altre lotterie. Ma era, probabilmente, un desiderio personale. Difatti il sodalizio è continuato, imperterrito.

Di recente il « Comitato per le direttive culturali e la vigilanza sui programmi di radiotelevisione », presieduto dal prof. Vittore Branca e composto di eminenti personalità del mondo artistico e letterario, ha tenuto una seduta presso il ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Al termine i membri del comitato hanno unanimemente rivolto l'esortazione alla Rai « di ridurre gradualmente, sia alla radio sia alla tv, i concorsi a premi in denaro che possono generare riflessi negativi sul costume e sulla mentalità ». Inoltre è stato raccomandato « in modo particolare » di non favorire in alcun modo il fenomeno del divismo « dilagante e dannoso ». Concorsi a premi, passerelle di divi e divetti... Non si tratta forse di un'esplicita condanna di « Canzonissima »?

STAMPA SERA

i programmi televisivi

21-26 ottobre

personaggi

di [illegible] Appiotti

Tony Renis

NOME: Elio Cesari, da fusto di trasteverino con annodato gladiatore. Gli sta meglio lo pseudonimo: un po' esotico, fasullo e danzante.

PADRE: ottimo pittore, aspetto malinconico (l'ufficio al chiaro Orfeila), profilo da Guasio. Anche Tony ha un naso imponente, ma cade a lama di coltello: tagliente, ironico, pungente si perde tra i piccoli denti bianchi.

MADRE: creatrice di moda. Anche il figlio sa essere garbato e bene ornato.

NATO: il 13 maggio 1938 nel Toro, il segno del talento musicale (vedi Wagner e Verdi, Mascagni e Puccini). Per ora Tony non li ha uccisi.

CITTA': Milano. Di qui la sua esuberanza ironica e arguta di sopravvissuto alla nebbia del Naviglio.

CAPELLI: a ciuffo, con basette e qualche riccioIo. Non sembra un campione ma un dispettoso «amorino».

PROFESSIONE: batteva a tre anni, cantava a otto. Compositore serio. Ma «Quando, quando, quando» una sua canzone nuova?

SEGNI PARTICOLARI: imita Jerry Lewis, Morandi e Patty Pravo. Con aria svogliata punge più di Noschese.

STATO CIVILE: celibe: piace alle ragazzine ma si lascia amare dalla mamma (anche vedove miliardarie).

(Dis. di Chicco)

GIANNI MORANDI in copertina: il vincitore di Canzonissima [illegible] tenterà il bis per Canzonissima '69

le [illegible] più «gettonate»

1	LO STRANIERO	(Georges Moustaki)
2	[illegible] AMO	(Johnny Hallyday)
3	IL [illegible] GIORNO DI PRIMAVERA	(I Dik Dik)
4	SOME VELVET [illegible]	(I Vanilla Fudge)
5	PENSIERO D'AMORE	(Mal dei Primitives)
6	ROSE [illegible]	(Massimo Ranieri)
7	OH [illegible] MARY	(David Alexander Winter)
8	[illegible]	(Maurizio Vandelli)
9	NON E' UNA FESTA	(Little Tony)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: I forti di Forte Coraggio, telefilm - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il regionale - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Specchio dei tempi: l'Ara in discussione, colloquio con il pubblico - 21,30: Melodia di mezzanotte, lungometraggio - 23: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,15: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Zig-zag, personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il prisma, problemi economici, politici e sociali svizzeri - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Teatro inchiesta. Il processo Slansky - 21,50: Festival Pop 1969 - 22,50: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-spot - 19,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: 360, quindicinale d'attualità - 21,35: La piccola cioccolataia, commedia - 23,10: Telegiornale.

VENERDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: I forti di Forte Coraggio, telefilm - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il regionale - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il barone, telefilm - 21,30: Medicina oggi: disturbi della circolazione cerebrale - 22,30: Folclore nel mondo: Ungheria - 23: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: Enciclopedia tv - 16,05: Un uomo, un musicista: Liliana Covent, regista - 17: Il grande cambiamento, documentario - 17,50: Thierry La Fronde, telefilm - 18,15: Gran festa a Disneyland, disegni animati - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Istanbul: città di contrasti - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Arriva Yoghi, disegni animati - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il federale, lungometraggio - 22: Sabato sport - 23,40: Telegiornale.

martedì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
di Hanna & Barbera
— Lupo de' Lupi
— Gianni e Pinotto
13,30 TELEGIORNALE
17 — CENTOSTORIE
Barchiello e naso di patata
di Aldo Valdarnini
con Gabriele Lavia, Maria Grazia Sughi, Nico Ludovici, Alfredo Bianchini, Vittorio Duse
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) La facile scienza
«L'attrito»
Presenta Mario Erpichini
b) Il soldatino di stagno
Da una fiaba di Hans Christian Andersen
c) Allegre avventure
Raccontate da Silvio Noto
«Tuk Tuk l'esquimese»
18,45 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
Volta
19,15 LA FEDE, OGGI
Speciale per il Sinodo
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — OTELLO
di William Shakespeare
Riduzione televisiva di Franz Peter Wirth e Karlheinz Stroux
con Wolfgang Reichmann, Heidelinde Weis, Stefan Wigger, Karl M. Vogler
22,45 SANT'ANNA DI STAZZEMA
Venticinque anni fa
● *Il 12 agosto 1944 le SS naziste piombavano sul paese di Sant'Anna di Stazzema nell'alta Versilia e consumavano uno degli eccidi più spaventosi della seconda [illegible] mondiale.*
23,15 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 I SETTE MARI
Mar Mediterraneo
22,10 ILLUSIONI PERDUTE
di Honoré de Balzac
Settima puntata. Replica

Silvio Noto per i ragazzi

mercoledì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'arte del comico
«Charlie Chaplin»
b) Nel paese delle belve
«L'isola dei pinguini»
c) Wally Gator
«Il grande incontro»
18,45 ALLA SCOPERTA DELL'ARTE POPOLARE
19,15 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
Mode e stili del nostro secolo
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
Non sanno quello che applaudono
● *L'estate del 1938 fu particolarmente calda, ma il ritorno dalla villeggiatura avvenne in una atmosfera di tensione e di paura. Hitler, che si era già annesso l'Austria, si preparava a sferrare un colpo mortale alla Cecoslovacchia.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
23,25 L'AGENTE SPECIALE PINKERTON
Film di Tim Whelan con Randolph Scott e Mala Powers
00,55 Collegamento via Satellite
Argentina: Buenos Aires
ESTUDIANTES-MILAN
Incontro di ritorno per l'assegnazione della Coppa Intercontinentale dei campioni

secondo canale

16-17 TVM
21 — TELEGIORNALE
21,15 L'IMPAREGGIABILE GODFREY
Film di Gregory La Cava con William Powell, Carole Lombard, Misha Auer

Sormani con il Milan

giovedì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia
— Scusi ha controllato il resto?
— I limoni al petrolio
— Il bollo per posta
13,30 TELEGIORNALE
17 — LA STAGIONE DEI FIRIMPILLI
La notte nel bosco
Pupazzi di Giorgio Ferrari
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il re non fa per me
Fiaba di Graziella Civiletti con Paolo Poli, Roberto Paoletti, E. Magoja, F. Alpestre, M. Vukotic, V. Lottero
Regia [illegible] Scaglione
b) Pagine [illegible] musica
Mozart
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
19,15 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
Sant'Agostino
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — OTELLO
di William Shakespeare
Parte seconda, con Wolfgang Reichmann, Heidelinde Weis, Stefan Wigger, Karl Michael Vogler, Fritz Wepper
Regia di Franz Peter Wirth
● *Wirth ha tentato una personale interpretazione del dramma puntando soprattutto su una scenografia surreale.*
22 — TRIBUNA SINDACALE
Partecipano Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Confindustria e Intersind
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 BADA COME PARLI
Passatempo a premi di Enzo Tortora
22,10 LA FERROVIA DELLA CRISI
La Transafricana, oggi

Elena Magoja nella fiaba

venerdì

primo canale

12,30 [illegible] D'INGLESE
13 — IN AUTO
A cura di Gabriele Palmieri
13,30 TELEGIORNALE
17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Da capo
«I piccoli cantori di Bruxelles»
b) Alì e il cammello
«Un ottimo acquisto»
c) Tomec e il cane
18,45 CONCERTO DEL VIOLINISTA FRANCO GULLI
Viola: Bruno Giuranna
19,10 SO WHAT
Balletto. Musica di Miles Davis
19,15 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità discussa in pubblico da Aldo Falivena
22 — AGENTE SPECIALE
La tredicesima buca
Telefilm. Regia di Roy Baker con Patric Macnee, Diana Rigg, André Morell, T. P. McKenna, Allan Cuthbertson
● *Un agente del controspionaggio è ucciso sul campo di golf, alla tredicesima buca, mentre sta seguendo delle indagini. Steed ed Emma si trasferiscono sul campo di golf e dopo una serie di complicate e pericolose vicende scoprono che alla tredicesima buca vi è una stazione in sotterranea.*
23 — TELEGIORNALE

secondo [illegible]

16-17 TVM
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA DONNA DI CUORI
dalla serie «Squadra Omicidi tenente Sheridan»
Prima puntata con A. Nazzari e Ubaldo Lay.
22,20 IL PORTOGALLO VOTA DOMENICA

Emma Danieli: poliziesco!

sabato

primo [illegible]

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — OGGI LE COMICHE
Le nozze
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) La Gilbusia
di Franchi, Mantegazza, Salvini. Settima puntata
b) Le avventure di Stanlio e Ollio
«Il cucciolo intraprendente»
Cartone animato di Hanna & Barbera
18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Sortilegi ad Haiti
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Regia di Antonello Falqui
● *I sei cantanti della quinta puntata: Marisa Sannia, Mino Reitano, Herbert Pagani, Rocky Roberts, Gianni Morandi e Milva*
22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
A cura di Gian Paolo Cresci
● *Nella puntata odierna Angie Elisabeth Brooks, la donna liberiana nominata recentemente presidentessa dell'Assemblea Generale dell'Onu, racconterà la sua esperienza di donna di colore che è riuscita ad arrivare ad una meta così alta.*
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 LO SCHIACCIANO[illegible]
di Peter Ilic Ciaicowsky
22,15 [illegible] GLORIA DI MISTER MIFFIN
di Allan Prior con Cesco Baseggio, Alberto Lupo, Nicoletta Rizzi, Lida Ferro e Luisa Rivelli

Marisa Sannia: Canzonissima!

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI!
Trattenimento in musica presentato [illegible] Tony Renis con Gisella Pagano
Regia di Maria Maddalena Yon
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Gianni e Pinotto
con B. Abbott e L. Costello
«Il grande incontro»
b) Le avventure di Ruffy e Reddy
«Viaggio nello spazio»
18 — MUSICA PIU', MUSICA MENO
Canzoni di ieri e di oggi presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — D'ARTAGNAN
Seconda puntata
Teleromanzo realizzato dalla tv francese, con Antonella Lualdi, Eleonora Rossi Drago, Dominique Paturel
Regia di Claude Barma
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23,10 TELEGIORNALE

secondo canale

[illegible] — TELEGIORNALE
21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
22,15 IL FUGGIASCO
Ombre sul passato
Tele[illegible]
23,05 PROSSIMAMENTE

Antonella Lualdi: «D'Artagnan»

il medico della famiglia

Le reazioni allergiche

Un lettore scrive:

« Se una persona è allergica ad un certo cibo o a qualche altra sostanza, quanto tempo trascorre dal momento in cui ha mangiato l'alimento o toccato l'oggetto al momento in cui ha inizio la reazione? ».

— Il tempo va da pochi minuti a vari giorni. Dipende infatti dalla quantità di cibo consumato, dalla frequenza con cui lo si è mangiato, e dalla suscettibilità individuale della persona allergica.

* *

Il signor C. [illegible] domanda:

« Che cos'è una colostomia temporanea, posto che esista una cosa di questo nome? ».

— Sì, esiste. Si tratta di un intervento chirurgico che si effettua in certi casi [illegible] di [illegible] o infiammazione dell'intestino. Un'incisione effettuata nella parete addominale forma un'apertura artificiale attraverso la quale ciò che è contenuto nell'intestino può uscire all'esterno senza passare attraverso il retto. La colostomia temporanea viene adoperata nei casi in cui il retto è o rimane aperto; in mancanza di quest'ultimo prerequisito, essa diventa permanente e il paziente vive con un ano artificiale.

Copyright di « Chicago Tribune » per l'Italia di « Stampa Sera »

Una delle strane macchine [illegible] da Picabia

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanni di Canzio (protettore dell'Aquila); S. Irene (protettrice del Portogallo); S. Massimo.

OGGI, lunedì 20 ottobre, il Sole è sorto alle 6,23 e tramonta alle 17,7. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Primo Quarto.

ricetta del giorno — Panzanella

Si prenda del pane nero raffermo di circa due giorni, lo si tagli a fette e lo si metta a bagno in sola acqua. A parte preparare un miscuglio di pomodoro, sedano, basilico e cipolla novella, il tutto tritato finemente. Scolare le fette di pane, briciolarle in un'insalatiera mescolandole al resto. Condire con abbondante olio e insaporire con sale e pepe. Tenere in frigorifero un'ora e servire freddo. Accompagnare con Chianti giovane.

"Shopping,, in libertà

Qual è il fascino che esercitano su tutti noi i grandi magazzini? La sensazione di abbondanza e di libertà. Libertà di poter circolare, guardare e magari anche uscirsene senza aver comprato un bel [illegible]. Ma i grandi magazzini, per lo meno a Torino, non possono rispondere a tutte le esigenze, come avviene invece in tutte le più grandi città d'Europa (Harrod's, a Londra, e les Galeries la Fayette, a Parigi sono gli esempi più famosi). Mancano o sono pochissimi i negozi dove si [illegible] entrare [illegible] il « complesso del commesso », insomma non si riesce a comprare in maniera « giovane », cioè ci si innamora di qualche capo, lo si prova per « capire » come ci sta addosso e, dopo, caso mai, si decide.

Si può curiosare sino a mezzanotte

In via Roma è stato inaugurato oggi un [illegible] confusissimo e interessante negozio, che non ha porte (anche d'inverno un getto d'aria farà da barriera e impedirà al caldo di uscire) dove si può curiosare fino a mezzanotte (infatti, le « non porte » rimarranno aperte fino a quell'ora), dove si entrerà magari [illegible] per vedere quello che offre la moda di tutto il mondo dall'America alla Svezia, alla Francia all'Inghilterra, dove si potrà buttare l'occhio sia sui capi di gusto classico che sulle linee più anticonformiste e [illegible]canti.

Visti da Harvest (questo è il nome del nuovo « shopping center » torinese) interessanti camicie da uomo, con una bella forma di colletto, qualche bel pezzo di Cacharel, gonne scozzesi a portafoglio e un « maxi-maxi » di loden nero, che sfiora le caviglie, tagliato come un impermeabile con alamari ai polsi e cinturone e il lungo gilet scamiciato in « battonato » pepe e sale [illegible] fibbia quadrata da portare, si intende, con i pantaloni e da ornare, volendo, con baschettone e sciarpa (nel disegno).

La moda-giovane nell'abbigliamento esige un sistema di vendita completamente [illegible] che dia al gusto personale la libertà di esprimersi, [illegible] complessi. Il motto di Harvest [illegible] presto: « Tutto è esposto, provatelo »

Rubrica a [illegible] di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

Le nostre piante in questo tempo

In autunno sulle piante in terrazza vanno diminuite le irrigazioni, specialmente per gli esemplari che stanno finendo la vegetazione in attesa dell'inverno. Le piante più delicate, inoltre, dovranno essere sistemate al riparo in particolare durante le già fredde ore notturne. Per i crisantemi e per le dalie tardive, è tempo di provvedere ad un riparo: dove non fa troppo freddo sarà sufficiente creare una difesa con fogli di plastica nei quali si praticheranno due o tre fori per consentire all'aria di passare.

Da ricordare che le foglie secche sono un ottimo fertilizzante e possono servire insieme per tenere al caldo il terreno. Con [illegible] non ingente, per esempio, si potrà creare in terrazze ben esposte, dove anche d'inverno arriva qualche ora di sole, una specie di piccola serra con graticci e fogli plastificati. Per chi è in grado di affrontare una piccola spesa in più basterà rivolgersi ad un negozio attrezzato per prodotti agricoli o ad un vivaio; sia per consigli sia per attrezzature già collaudate.

I cespi di Aster

Per chi desidera fiori che arrivino sino alle soglie dell'inverno, consigliabili i cespi di Aster. Se ne trovano in tutte le tonalità, già pronti alla fioritura e in varietà nane per davanzali e più grandi per vasi e cassette di maggiori dimensioni. Sfidando le nebbie continueranno a sbocciare imperterriti sino a dicembre anche i piccoli Coreani, simili a margherite.

Di facile coltivazione, crescono assai bene anche in vaso e [illegible] venir trapiantati in ogni momento senza soffrirne. Volendo sarà possibile « educarli » ad alberello (lasciandoli [illegible]re sino all'altezza voluta e poi cimandoli e mantenendo spoglio lo stelo ed espansa la chioma), a bordura o in cuscinetti compatti e infine a cascata. Tra le altre piante antigelo l'erba lunaria e l'amour-en-cage.

Nel caldo salotto

Consigliabile acquistare le piante verdi da tenere in casa prima che nelle serre si accendano i caloriferi: così si acclimateranno più facilmente ed eviteranno il salto troppo brusco dall'atmosfera caldoumida della serra a quella troppo secca di ogni alloggio moderno. Ovviamente ci si informerà prima delle esigenze di ogni [illegible] esemplare.

Meglio quindi informarsi in precedenza dall'addetto del vivaio e ricordare che, una volta fatta la scelta, le regole di base sono poche ma indispensabili: molta luce [illegible] diretta, caldo umido (importantissimi in una casa che vuol essere a restare verde gli umidificatori dei termosifoni), lontananza dalle fonti dirette di calore. Innaffiature bisettimanali per immersione dei vasi in acqua non troppo fredda.

l'avvocato di fiducia

I fratelli siamesi di fronte alla legge

Ho sentito spesso parlare dei fratelli siamesi. Anche qualche anno fa, qui a Torino, c'è stato un caso molto clamoroso di cui tutti hanno parlato. Più che conoscere le ragioni della nascita di così strane e infelici creature vorrei sapere che cosa può succedere quando una di queste commette un reato.

([illegible] C. - Torino)

Non crediamo che i Tribunali penali, almeno qui in Italia, si siano mai occupati delle « strane e infelici [illegible]ture » soprannominate siamesi. Costoro, con ogni probabilità, hanno tali e complessi problemi di sopravvivenza da interessare solamente i medici e non gli avvocati per cui vi è da ritenere [illegible] non debbano mai e poi mai [illegible]sere coinvolti in episodi criminosi.

La legge comunque non si occupa specificatamente di loro. Immaginiamo tuttavia per puro amore di ipotesi che i gemelli abbiano una disavventura giudiziaria. [illegible] corre distinguere. Se i fratelli, ammesso e [illegible] che posseggano una distinta facoltà di determinazione, [illegible] mettono il reato in pieno accordo tra loro [illegible] vi dovrebbe essere problema. Essi risponderanno [illegible] colpa comune secondo le regole del concorso delle [illegible] nel reato così come se il vincolo carnale [illegible] li legasse materialmente.

Che dire invece se l'uno agisse all'insaputa dell'altro o addirittura contro la sua volontà? Si pensi ad esempio ai veri e propri fratelli siamesi Ciang ed Eng, nati nel Siam nel secolo scorso, che hanno dato il nome a simili coppie, come si vedono ritratti nei testi di medicina.

I loro corpi appaiono saldati al tronco, mentre le estremità superiori ed inferiori [illegible] del tutto autonome. Immaginiamo che Ciang (redivivo) un certo giorno agisca d'impeto colpendo con un'arma un occasionale contraddittore. Che dire e che fare di Eng, incolpevole e neppure connivente?

Se è concepibile procedere contro Ciang e giudicarlo (nel qual caso Eng dovrà fare da spettatore... interessato) non si può ammettere la [illegible] della [illegible] coinvolgerebbe i fratelli, [illegible]za un titolo legittimo formato contro entrambi. E qui dovrà prevalere sull'interesse punitivo dello stato il principio dell'intangibilità dell'innocente. E certo nessuno potrà pretendere di separare i fratelli, contro la loro volontà, con un intervento chirurgico che non aprirebbe la strada alla gi[illegible] ma alla sopraffazione.

Altro non sapremmo aggiungere. Beninteso si è fatto cenno al caso dell'esecuzione di una pena restrittiva della libertà personale. Se si dovesse trattare di una sanzione pecuniaria il colpevole risponderà col proprio patrimonio. Se i beni invece dovessero essere comuni si potrà addivenire — contrariamente che per i corpi — alla loro divisione.

Avv. Pierangelo Accatino

Una piscina olimpionica verrà costruita a Pinerolo

Pinerolo, lunedì [illegible].

(m. g.) Il ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin, accompagnato dal sottosegretario all'Industria on. Savio e dall'assessore provinciale alla viabilità on. Botto, ha posato ieri la prima pietra della grande piscina olimpionica con la quale viene completato il complesso sportivo « Traforo del Colle della Croce », sulla radiale di Bricherasio.

mostre d'arte a Torino

Due interessanti rassegne del dadaismo in America

Opere di Man Ray e di Picabia, massimi esponenti del movimento culturale il cui significativo sviluppo a New York ebbe origini indipendenti da quelle del famoso cabaret di Zurigo

Due mostre — *Man Ray* al « Fauno » (p. Carignano 2) e *Picabia* nella galleria di « Notizie » (v. Assietta 17) — rievocano in questi giorni, a Torino, il significativo sviluppo newyorchese del dadaismo, ch'ebbe origini indipendenti da quelle del famoso cabaret di Zurigo, finendo tuttavia — come testimonia Hans Richter (*Dada*, Gabriele Mazzotta editore, Milano) — « *per soffiare nello stesso corno contro l'arte* ».

Man Ray nacque a Filadelfia nel 1890, ma studiò a New York, dedicandosi all'architettura, alla meccanica e alla pittura di cui frequentò corsi serali. Il suo nome e la data, « Man Ray, 1914 » sono i soli elementi che compaiono in un suo quadro di quell'anno, opera quasi anticipatrice [illegible] le sue apparenze post-evanescenze. Vennero subito dopo le prime pitture con l'aerografo, cui seguirono gli « oggetti », i rayogrammi e le fotografie solarizzate. I suoi « oggetti » (il ferro da stiro irto di chiodi intitolato *Cadeau*, e il metronomo chiamato « *Oggetto di distruzione* », entrambi relativamente tardi datando i loro prototipi del 1921-23), furono concepiti con un chiaro senso antiartistico.

Poeta del paradosso, Man Ray coglie di sorpresa l'osservatore attraverso l'ambiente stesso, la luce, la casa di tutti i giorni, dal boccale in cui alle olive sostituisce delle biglie di acciaio, alle insegne luminose di New York. Fu anzi tra i primi a rendere gli aspetti drammatici che figure e oggetti potevano assumere sotto le luci della moderna civiltà.

Di questa visione serbano l'eco anche le opere relativamente recenti esposte in questa mostra; pochi « oggetti » e un buon numero di dipinti che non sono proprio quelli « entrioi » cui l'artista era approdato [illegible] sue nuove esperienze, ma bastano tuttavia a dare una idea della sua espressiva invenzione.

Le opere di Picabia (1879-1953) presentate da Pistoi nelle sale di « Notizie » appartengono tutte (eccetto due che sono del '35 e del '50) al decennio 1917-1927. Sono dipinti ad olio e a tempera nei quali lo spirito di Dada vive quasi sempre con l'impeto giovanile che l'artista conservò sino alla fine dei suoi giorni.

Parigino di nascita, ma [illegible] di un ambasciatore cubano, Picabia — che aveva studiato alla Scuola di Belle Arti — con la spregiudicatezza delle sue ricerche quasi riassume la storia delle [illegible]guardie artistiche. Passò infatti da una pittura impressionistica agli influssi cubisti, per sentirsi poi attrarre dalle sc[illegible]rete geometrie che vivono in ogni immagine: militò così nel gruppo della « Section d'or » (1911), per uscirne tuttavia l'anno dopo, soggiogato ormai da una nuova magia: l'orfismo, che esaltava la funzione dinamica del colore.

Vennero poi l'arrivo a New York, l'incontro con Duchamp, la collaborazione alla rivista « 291 » cui seguì, nel 1917 a Barcellona, la rivista « 391 », creatura sua, questa, che segnò anche la diretta partecipazione al movimento zurighese.

Fu, insomma, un nomade, la incredulità fatta persona, anarchico per temperamento, tanto che Hans Richter lo definì « scostante [illegible] mai, ma dotato di grande fascino, estremamente provocante e inquietante ». E la moglie Gabriella Buffet, donna di vivacissimo intelletto testimonia: « Egli colpiva grazie alla forza delle sue parole, e alle sue invenzioni poetiche e figurative ».

In verità, nonostante la sua disperata condotta da fanatico contro l'arte, Picabia non poté mai liberarsene. Riuscì persino a rovinare il suo matrimonio, ma in quel tempo quasi come per una sfida intitolò « Novia » (*Sposa*, *Fidanzata*) i dipinti dedicati alla sua nuova [illegible]appassionante [illegible]: la macchina. Nel 1924 mise anche in scena una rivista in collaborazione con René Clair, *Cinesketch*, « più surrealista del movimento surrealista che in quello stesso dicembre vide la luce ».

Col 1925 si iniziarono finalmente anni più quieti, durante i quali Picabia ebbe persino la Legion d'onore (1933) e, tre anni prima di morire, il titolo di « ufficiale ». Dopo un periodo nel quale s'era rivolto alla raffigurazione, in questo dopoguerra [illegible] all'astrattismo cui fin dal 1909 aveva dato con *Caoutchouc*, uno dei più suggestivi incunaboli.

Lottò dunque tutta la vita per affermare « il nulla » ma, come ha notato Maurizio Fagiolo, « il *nulla* di Picabia nasce sempre su un terreno concimato dal *tutto* della cultura ».

Il ritorno in Italia di tre pittori romeni

Già noti per aver partecipato alla mostra d'arte contemporanea romena allestita nella primavera scorsa alla Promotrice, Ion Stendl, Virgil Ghinea e Mihai Rusu, espongono ora alla Triade (v. S. Francesco da Paola 20). Sono assai diversi tra di loro. Il Ghinea (nato nel 1940) sembra dare astratta struttura cromatica a certi antichi motivi popolari mentre Mihai Rusu (che è del '25) in call[illegible]e sequenze tonali, realizzate attraverso l'accostamento di semplici bande di colore, crea delle [illegible] forme cromatiche capaci di animare uno spazio con i loro stessi valori luminosi.

Ad una nuova figurazione è approdato viceversa Ion Stendl, non privo di agganci con i mondi poetici oggi spesso oscillanti ancora tra [illegible] e surrealismo.

* *

Disegni e pastelli di Morlotti — figure e nudi robustamente chiaroscurati, accanto a fiori e fogliame ombreggiati con patetica tenerezza — sono esposti alla Bottega d'arte di Acqui Terme, presentati con una pagina di Francesco Bianconi tratta da una [illegible] introduzione ad un libro (« Vegetali ») già dedicato all'artista dall'editore Teodorani.

an. dra.

i nostri amici più fedeli

Perché si deve curare il mantello del cane

Il pelo del cane, detto nel suo insieme mantello perché effettivamente ha il significato di un soprabito protettivo, ha una funzione fondamentale nella fisiologia del cane e conseguentemente richiede cure ed attenzioni particolari.

Il padrone non deve credere che, inviato il cane in un salone di toeletta canina due volte al [illegible] o più a seconda delle condizioni del mantello, ogni suo dovere sia assolto. Il mantello richiede un'accurata seppure veloce manutenzione quotidiana, specie se si tratta di pelo lungo.

Il sistema più pratico è quello di mettere il cane su un tavolo o su un'altra superficie sollevata in modo che l'operatore sia agevolato nel suo lavoro. L'impiego di una spazzola è indicato per una rapida eliminazione dei peli morti e caduchi. Si procede dalla testa alla coda e dal dorso verso il basso fino all'addome. Con maggiore attenzione occorre operare sulle orecchie, in vicinanza degli occhi e sul ventre. Non bisogna dimenticare la coda e le zampe sino al piede.

Dopo la spazzolatura, l'uso del pettine metallico e di una speciale brusca di legno con setole metalliche completeranno la toelettatura quotidiana. Questa operazione richiede una particolare delicatezza ed attenzione per evitare lesioni alla cute e lo strappamento di nodi di peli.

La trascuratezza porterà fatalmente alla formazione di grovigli e nodi dei peli lunghi, il che complicherà le pettinature dei giorni seguenti. Se il pettine incontra difficoltà occorre districare manualmente i nodi o procedere al loro taglio.

Si deve procedere dividendo il pelo in piccoli ciuffi, afferrandoli con la mano ed effettuare la pettinatura al di sopra della [illegible].

Questo trattamento non solo porterà un indubbio beneficio al mantello ed alla cute del cane, ma eviterà altresì che i peli vengano dispersi dal cane sui pavimenti.

L'impiego poi di un guanto di crine ruvido garantirà una particolare lucentezza del mantello e servirà come ottimo massaggio della cute.

Questi trattamenti, effettuati con scrupolo, potranno anche ad eliminare quel caratteristico odore di « cane bagnato » che spesso viene prodotto da mantelli trascurati. Inoltre serviranno ad eliminare spine ed erbe che il cane può raccogliere durante le passeggiate in campagna e che spesso possono finire col danneggiare il [illegible] stesso.

G. C. Ferraro Caro

Un matrimonio nella bufera in cima al Rocciamelone

Susa, lunedì sera.

(u. d.) Ieri mattina sul Rocciamelone, a 3538 metri, due giovani si sono uniti in matrimonio. Gli sposi sono: Piero Sibille, di 28 anni, decoratore abitante a Susa, e Angela Micellona, di 22 anni, operaia al cotonificio Eti di Borgone e residente a San Giorio.

Ieri mattina faceva molto freddo e imperversava una forte bufera con nevischio. Dopo circa sei ore di marcia, la comitiva è giunta alla cappella-rifugio situata ai piedi della statua della Madonna. Assieme agli invitati erano i due testimoni, Giuseppe Blandino, di 67 anni, di San Giorio e Giovanni [illegible]mar, di 62 anni, di Susa. La cerimonia è stata celebrata dal vice parroco della cattedrale di Susa.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: [illegible] Saturno e di [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible] e depressione morale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari*: si prospettano propizi [illegible] Agevolati i mezzi di comunicazione, gli studi, la corrispondenza e coloro che sostengono esami. *Sentimenti*: l'urto di Mercurio con Nettuno inclina alla menzogna. Promesse mancate. *Salute*: storture mentali che danno [illegible] a falsi giudizi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: con i Luminari in [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: evitare le violente emozioni ai cardiopatici.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible] Evitare di bere alcolici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible]

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari*: vinte le prime difficoltà, riuscirete a concludere ottime operazioni di compravendita di immobili, e nel settore edilizio. *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: [illegible] *Sentimenti*: [illegible] *Salute*: [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) [illegible]

la posta dei lavoratori

Le pensioni della vedova

D. — Segnalo il caso di una signora che — quantunque titolare di due pensioni: una diretta e l'altra di riversibilità —, continua a fruire dello stesso trattamento che aveva prima di rimanere vedova e cioè quando percepiva una pensione sola.

(Massimo Guardamagna, Casa Serena, Torino)

R. — *La signora ha diritto al trattamento minimo di 23.000 oppure di 25.000 mensili a seconda dell'età, sulla pensione diretta (quella di vecchiaia). Le relative operazioni sono in corso presso gli uffici dell'Inps che applica gradualmente la nuova legge.*

D. — Ci prega di intervenire presso l'Inail per fargli attribuire un grado di invalidità più alto di quello che gli hanno riconosciuto.

(M. R. Saluzzo)

R. — *Se ritiene che il percentuale di invalidità attribuitagli a seguito dell'infortunio occorsole sia sensibilmente inferiore a quella che il suo medico le riscontra, si rivolga ad un Ente di patronato che — messo al corrente della pratica — giudicherà se sia il caso o no di ricorrere contro le decisioni adottate dall'Inail.* [illegible] p.

Conclusa la sistemazione della Vignole - Cosola

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Sono stati conclusi i lavori per la sistemazione della provinciale Vignole Borbera-Cabella Ligure-Capanette di Cosola, per un tratto di 42 chilometri che, partendo dal casello di Vignole dell'autostrada Genova - Serravalle-Milano porta alla conca delle Capanette di Pey a 1500 metri di quota. La spesa, a carico dell'amministrazione provinciale di Alessandria, è stata di 400 milioni.

Con tali lavori si è ottenuta una rapida arteria che unisce il centro turistico di Cosola, dove si uniscono le province di Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza [illegible] Valle del Borbera [illegible]

Un rigore, ed è il pari!

Torino-Palermo. La sequenza del rigore che ha permesso ai granata [illegible] stato realizzato da Poletti di pareggiare l'autogol di Cereser. Costantini falcia in [illegible] Agroppi che rotola dolorante sull'erba. Il mediano del Palermo si allontana con la palla al piede, ma il fischio dell'arbitro Acernese lo fermerà. Naturalmente il palermitano ha protestato (F. Moisio)

SALE LA FEBBRE PER IL MATCH MONDIALE

In volo a Montevideo rifugio dell'Estudiantes

L'ottimismo (soltanto ufficiale) di Zubeldia

dal nostro inviato

Buenos Aires, lunedì sera.

[illegible] quaranta minuti [illegible] aereo, [illegible] si ha la fortuna di trovare posto su un apparecchio moderno, oppure in un'ora e mezzo con gli aeroplani a pistone che fanno tanto film [illegible] avventura, si va da Buenos Aires, dove sta il Milan, a Montevideo, sede provvisoria dell'Estudiantes. Basta attraversare il [illegible] Plata, il fiume largo che sembra un pezzo di [illegible] melanconico colore giallo sporco. In poco tempo [illegible] possibile intervistare i due maghi che preparano una conferma o una distincantata riscossa.

Zubeldia, il tecnico dell'Estudiantes, ha scritto un libro che farebbe l'invidia di Helenio Herrera: Técnica, táctica y estrategia. Appunto [illegible] chè ha o crede di avere tutte queste qualità degne di un generale napoleonico si rende perfettamente conto che le [illegible] possibilità [illegible] battere [illegible] Milan sono fondate sulla sabbia. Tranquillo, elegante, nella hall dell'albergo Ermitage di Montevideo, dove ha portato i suoi biancorossi [illegible] lasciare Los Aromos al Peñarol, Zubeldia dice in tono ufficiale: «Mercoledì [illegible] lotteremo [illegible] un impeto [illegible] gli italiani non prevedono. Credono di [illegible] sicuri? Basterà che riusciamo a segnare [illegible] gol nei primi venti minuti e la partita cambierà volto, vedrete».

Poi [illegible] un mezzo sorriso ed aggiunge: «Questo [illegible] quanto deve dichiarare ogni allenatore. In pratica so bene che il Milan non è una formazione [illegible] ragazzini. Dovrebbero essere proprio degli sprovveduti per regalarci la Coppa intercontinentale o almeno la chance dello spareggio a Porto Alegre. Faremo il possibile, questo sì, ma [illegible] probabilità favorevoli ne abbiamo poche».

Veron, la più pericolosa punta dell'Estudiantes, si limita ad aggiungere a tu per tu: «A San Siro non [illegible] giocato secondo le mie possibilità. [illegible] che alla Bombonera riuscirò ad [illegible] più pericoloso».

Romeo e Taverna, i due boys che forse giocheranno una gara più grande di loro, sono sempre sotto stretta sorveglianza. Taverna ha segnato sei gol in due partite contro la Platense e una squadra di San Juan, ma si rende conto che il Milan non gioca «larga», è felice, [illegible] modo, della oportunidad che gli viene offerta (se davvero un ragazzo [illegible] diciotto anni come Romeo ed uno di ventuno come Taverna saranno mandati [illegible] bolgia della Bombonera).

Poche [illegible] dopo, di ritorno a Buenos Aires, sentiamo Rocco ripetere le dichiarazioni ufficiali e le quattro chiacchiere confidenziali, quasi come il suo collega Zubeldia. Il trainer del Milan, a differenza di quello dell'Estudiantes, è però più teso. Per lui la posta è più importante ed il rischio maggiore. Inoltre deve decidere se virare una squadra che attaccando tenga lontano dalla porta di Cudicini ogni pericolo, oppure se puntare sulla difesa puro. Rocco crede soprattutto nell'importanza della retroguardia [illegible] sa che [illegible] gli andrà bene sarà criticata in ogni [illegible].

«Schnellinger è sicuro [illegible] novanta per cento; Rivera è [illegible] robus» afferma. Per conto nostro Rivera giocherà. Con [illegible] trattanto sicurezza una buona parte dei colleghi italiani presenti a Buenos Aires ritengono che Rocco non correrà il rischio di mandare in campo Gianni [illegible] non perfette condizioni. Si naviga nelle ipotesi ed ognuna ha il [illegible] valore.

Data l'attesa degli italiani (sono già giunti oltre cento [illegible] ed altri hanno preannunciato il loro arrivo) ci auguriamo soltanto che il Milan [illegible] trasformi [illegible] seconda finalissima dei mondiali di club in [illegible] catenaccio arido e antispettacolare. Sebbene [illegible] squadra non [illegible] al massimo del rendimento ed abbia alle spalle da metà agosto ad oggi [illegible] serie ininterrotta di partite della domenica e di metà settimana, [illegible] il Milan rappresenta [illegible] calcio azzurro. Deve difendere le [illegible] chances, ovvio, ma non può trasformarsi in una compagine [illegible] terzini badando solo al risultato, [illegible] rischia anche di scivolare in un punteggio sfavorevole.

Rocco lo sa e di qui sorge il suo tormento. Formazione con qualche attaccante da contropiede o formazione muro? Domani risolverà il problema e forse sarà più tranquillo già prima della [illegible] superfinale.

Paolo Bertoldi

Relax per il Milan. Hamrin, Schnellinger e Fogli [illegible] una partita [illegible] Boca Junior

Palermo sulle barricate, granata con accanimento per un punto

Il Torino come le formiche

Spettacolo? Un'utopia!

Il Palermo se ne è tornato a casa contento e soddisfatto. Il punto prezioso strappato sul campo dei granata rappresenta un bottino persino insperato. Di Bella, allenatore capace, fa quel che può. Si preoccupa soprattutto di rinforzare al limite del possibile la difesa, e, fatalmente, salta fuori un «catenaccio» [illegible] i fiocchi ed i controfiocchi, tanti uomini ammassati davanti al portiere, tanti uomini attraverso i quali diventa difficile aprirsi un varco. E' gente abituata, che conosce l'arte di erigere barriere. Solida, ma non inizioso. Che, a tratti, cerca anche [illegible] lanciare l'azione in contropiede, anche se, spesso, si limita a rimandi sparati con energia e che la palla vada un po' a finire dove vuole, l'essenziale è che il pericolo, magari per pochi attimi, si allontani.

I tifosi granata, ieri, borbottavano che a giocare così c'era da rovinare [illegible] spettacolo. Avevano ragione. Ma come pretendere da una compagine tanto colpita [illegible] la m[illegible]rte un comportamento diverso, come pretendere una manovra aperta, forse divertente, ma spericolata di fronte all'irrompere di avversari tecnicamente più quotati? Il Palermo, a maniche rimboccate, stringe i denti, spera se la sorte gli consenta di trovarsi in vantaggio, con il regalo di un'autorete. Ieri se l'è sbrigata con discreto onore. Il Torino ha dovuto ricorrere ad un calcio di rigore per riportare in parità la bilancia del match.

Noi, perciò, capiamo Di Bella, [illegible]rendiamo un atteggiamento [illegible] difensivo, sempre teso a diminuire i rischi di buscar gol al passivo. Però, non si può dimenticare che siamo soltanto all'inizio del torneo, quando i colpi di scena si ripetono e sconvolgere la classifica e [illegible] c'è in testa, che possa già sentire profumo di scudetto, mentre nessuno c'è, in coda, che sia obbligato ad avvertire [illegible] timori di retrocessione. Esiste una scala di valori — è vero — e chi, con qualità ai ritiene più debole, ha ben il diritto di cautelarsi, cercando sempre il risultato positivo, ogni punto all'attivo è fieno messo in cascina che può venir buono in eventuali tempi di carestia. D'accordo. Però, se tanto dà tanto, a che cosa ci toccherà d'assistere andando più in là nel tempo? Quale aspetto barricadiero assumeranno i «catenacci»? L'esempio del Palermo induce a riflettere: il calcio-spettacolo diventa sempre di più un'utopia, in un mondo che bada alla realtà, in un mondo dove la sconfitta assume il tono scarno e freddo del dramma.

Gigi Boccaccini

Affanno (e paura) per 70 minuti. Poi, la galoppata di Agroppi, conclusa con [illegible] tuffo rovinoso sotto la spinta di Costantini; rigore per Poletti, tiro, gol e la [illegible] di [illegible] incubo. Questa la partita del Torino contro il Palermo, una partita tutta in salita per i granata, a volte noiosa, a volte vibrante, sempre durissima per chi andava a rischiare stinchi e caviglie davanti alla porta di Ferretti, in quella metà campo affollata come un tram nelle [illegible] di punta.

E' finita «uno a uno» e la cosa dovrebbe dispiacere più al Torino (praticamente «obbligato» a vincere queste partite [illegible] linghe) che al Palermo (abituato a considerare il pari in trasferta come terno al lotto). Invece, sono proprio i granata a dover tirare più [illegible] sospiri di sollievo dopo aver visto da vicino la sconfitta, dopo aver rischiato di spendere inutilmente [illegible] così grande razione di [illegible] e grinta. Ben venga il [illegible], dunque, ed il punto in più in classifica, prezioso sempre; figurarsi adesso che anche gli squadroni [illegible] avanti a rilento (o non vanno avanti affatto).

Il ragionamento (utilitaristico fin che vuole, [illegible] pratico e razionale) non è sfuggito a Cadè: «Bisogna fare come [illegible] formiche — ha detto a fine gara il trainer [illegible] nata. — Cerchiamo [illegible] parte [illegible] domenica qualcosa. Un punto per volta, magari, ma proviamo ad accumulare tutte le settimane un bottino favorevole». Accumulando qualcosa resterà [illegible] tranquillità in classifica, [illegible] soddisfazione di passare davanti a qualche formazione «vip» del campionato.

Contro il Palermo il concerto granata è riuscito solo a metà, le stonature [illegible] state molte. L'attacco [illegible] sfonda, manca il «goleador»: cose risapute, accentuate al massimo da una super-difesa [illegible] quella rosa[illegible]. Il centrocampo troppo spesso s'inceppa, si [illegible] portando palla e chiudendo gli spazi davanti all'area avversaria, per finire tutti nell'imbuto centrale dove la muraglia è più fitta e l'atmosfera più rovente.

[illegible] quale squadra [illegible] è in difficoltà contro un «bunker» di quelle proporzioni? E se anche la regia di Moschino [illegible] trova la [illegible] giusta, le sbocche sono inevitabili. Ieri, Moschino era la controfigura [illegible] stesso, guarito sì ma [illegible] convinto, comunque non pronto a dare il massimo. Senza Moschino si spegne la luce dell'inventiva, diciamo del [illegible]: e il Torino resta al buio. E' successo altre volte, è successo anche ieri.

Non si devono, però, dimenticare le note positive. La [illegible] garibaldina di una squadra che parte all'assalto, [illegible] trova la via per passare (nel primo tempo 35 minuti [illegible] tiro [illegible] la porta [illegible] Ferretti), mentre dentro aumenta l'angoscia. [illegible] deve rimontare [illegible] gol-beffa: si rischia la definitiva capitolazione [illegible] Sattolo, come sempre bravissimo, si [illegible] facendo [illegible] volte [illegible] a Pellizzaro solo davanti a lui). Eppure rimane la grinta, lo slancio, il ritmo: vanno avanti anche i difensori. Poletti e Agroppi in testa, e si capisce subito [illegible] risultato può [illegible] sbloccato proprio da [illegible] dei [illegible] «affondo».

Infatti è così. Parte Agroppi, Poletti lo «vendica» dopo la caduta con una fredda esecuzione del dischetto. E' il premio per questo Torino «anema-e-core», [illegible] fronte ad una situazione difficile, proteso in attacchi arrembanti, solo a tratti illuminati da [illegible] invenzione [illegible] Sala. «Il Torino ha giocato senza testa», dirà Pasetti a fine gara (malizia di [illegible] ex-juventino?). [illegible] vero, ma [illegible] compenso ha giocato con tanto cuore. Ed è stato premiato, con merito.

Antonio Tavarozzi

«Spia» a Cagliari

Ferlaino fa anche il tecnico

CAGLIARI, lunedì [illegible].

Il presidente del Napoli, ingegner Ferlaino, ha assistito ieri all'incontro Cagliari-Inter nella veste di «osservatore». Poiché domenica prossima il Cagliari giocherà [illegible] S. Paolo contro gli azzurri partenopei, Ferlaino anziché seguire la propria squadra ha preferito studiare i prossimi avversari, per suggerire a Chiappella il modo di fermarli. E' senza dubbio curioso notare come un presidente possa trasformarsi, all'occasione, in tecnico...

LE STRANE TATTICHE DEI ROSSOBLÙ A LIVORNO

Viviani (forse) si pente

E, intanto, il Genoa scende sempre più in basso

dal nostro inviato

Livorno, lunedì sera.

I rinforzi, al Genoa, forse arriveranno troppo tardi. Dopo la sconfitta di Livorno, Viviani per l'ennesima volta ha detto: «Così non si può andare avanti, la società deve assolutamente acquistare qualcuno. Servirebbero due giocatori: un centrocampista ed un attaccante. Soltanto così il Genoa potrà sperare di [illegible] alto». Ma anche con i [illegible], difficilmente i rossoblù — ora in piena zona retrocessione — riusciranno a inserirsi nella lotta per la serie A: primo, perché [illegible] arriverà non sarà di certo un fuoriclasse (chi ha giocatori di valore a novembre se li tiene ben stretti); secondo, perché il Genoa è talmente giù di tono che un paio di elementi nuovi quasi sicuramente non basteranno a risolvere la crisi.

«Contro il Livorno — ha detto Viviani — un passo avanti l'abbiamo fatto: la squadra, se [illegible] altro, si è battuta con impegno dal primo al novantesimo minuto». A ben guardare le cose, però, questo non è [illegible] passo avanti: se mettendocela tutta i liguri [illegible] un rendimento così modesto, vuol proprio dire che [illegible] non esiste. [illegible] gli uomini a disposizione di Viviani (a parte quattro eccezioni) hanno limiti tecnici molto modesti. Le [illegible] eccezioni sono Mascheroni, Turone, Grosso e Rivara. Per il resto, il buio è quasi assoluto. E non è più il caso, ormai, di parlare di motivi «psicologici» [illegible] disconoo alla squadra di far vedere quanto vale. Ieri l'impegno c'è stato, lontano [illegible] Marassi tutti si sono battuti a fondo. Ma hanno rimediato ugualmente una «magra».

Viviani, inoltre, proprio in questa [illegible] delicata [illegible] il Genoa, [illegible] è [illegible] a fare errori tattici molto strani. [illegible] detto che il Genoa sarebbe [illegible] a Livorno alla ricerca di un pareggio, ci si attendeva che irrobustisse il centrocampo, magari anche a scapito dell'attacco. Invece il [illegible] rossoblù [illegible] mandato in [illegible] un solo uomo di spola, il [illegible] Bittolo, che si è trovato in mezzo ad [illegible] selva di avversari finendo [illegible] una mediocre figura.

Bisogna correre ai ripari con urgenza, quattro sconfitte su sei partite disputate costituiscono un bilancio da retrocessione, non da [illegible] A. I dirigenti puntano molto su questi famosi rinforzi, ma a novembre — ormai è storia vecchia — non si può rifare una squadra, si può soltanto apportare qualche modifica. [illegible] anche l'immediato futuro non è molto allegro: Mascheroni (l'unico elemento veramente valido dell'attacco ligure) ieri è stato portato fuori [illegible] campo a braccia, ha riportato [illegible] forte distorsione ad [illegible] caviglio. [illegible] domenica [illegible], contro il Perugia, l'ex novarese dovesse dare forfait, il Genoa rischierebbe una nuova «magra» davanti ai propri tifosi.

Viviani, dopo aver ritirato le proprie dimissioni, forse adesso sta pensando di aver commesso un grosso errore. Al Genoa, finora, pochi allenatori non si sono «bruciati».

Maurizio Caravella

totocalcio

scheda vincente

[illegible]	Bologna-Bari	1-1
[illegible]	[illegible]	0-0
x	Cagliari-Inter	1-1
1	Lanerossi-Juventus	1-0
1	Lazio-Fiorentina	5-1
x	Sampdoria-Napoli	0-0
x	Torino-Palermo	1-1
[illegible]	Atalanta-Ternana	0-0
1	Como-Catanzaro	2-1
x	Pisa-Arezzo	[illegible]
[illegible]	Taranto-Catania	[illegible]
1	Venezia-Padova	2-1
x	Pescara-Casertana	0-0

le quote

13 — Lire 9.446.700 — I vincitori sono 44 (8 in Piemonte)

12 — Lire 425.000 — I vincitori sono 978 (85 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Sampdoria; Fiorentina-Torino; Juventus-Inter; Lanerossi-Verona; Napoli-Cagliari; Palermo-Brescia; Roma-Lazio; Catania-Atalanta; Genoa-Perugia; Modena-Foggia; Varese-Pisa; Lecco-Reggiana; Treviso-Alessandria.

Il monte premi è di Lire 831.315.998

Foggia, sei partite ben undici punti

Il Foggia continua a vincere con una regolarità sorprendente: in sei partite ha conquistato undici punti, è solo al primo posto della classifica e gioca un football da serie A. Ieri i pugliesi, senza neppure aver bisogno di spingere a fondo, si sono sbarazzati del Cesena. Soltanto il Varese, vittorioso a Perugia, riesce a tenere il ritmo dei foggiani (ma a due lunghezze di distanza).

L'Arezzo detiene un curioso record: un solo gol gli ha fruttato ben sette punti (sei «zero a zero», un successo col minimo scarto). La difesa degli aretini è la migliore del torneo: non ha ancora subìto neppure un gol, è uscita imbattuta anche ieri da Pisa. Notevole anche l'«exploit» del Piacenza, che dopo tre sconfitte consecutive ieri ha conquistato un prezioso punto a Reggio Emilia. Per la [illegible] di Radio forse è l'inizio della ripresa.

RISULTATI: Atalanta - Ternana [illegible]; Como - Catanzaro 2-1; Foggia - Cesena 2-0; Livorno - Genoa 1-0; Mantova - Modena 1-0; Perugia - Varese 0-1; Pisa - Arezzo 0-0; Reggiana - Piacenza 0-0; Reggina - Monza 2-0; Taranto - Catania 0-0.

CLASSIFICA: Foggia punti 11; Varese 9; Mantova e Catania 8; Ternana e Arezzo 7; Atalanta, Pisa, Perugia, Modena e Reggiana 6; Taranto, Livorno, Reggina e Piacenza 5; Catanzaro, Cesena e Genoa [illegible]; Monza e Como 3.

Ancora uno "zero a zero"

Sampdoria 414 minuti senza gol

dal nostro [illegible] speciale

Genova, lunedì sera.

Fulvio Bernardini non ha perso il suo [illegible] tradizionale ottimismo. Dopo il terzo 0-0 casalingo della Sampdoria, ieri contro il Napoli, il tecnico dei blucerchiati ha detto che la sua squadra è migliorata, che se [illegible] giocato così la domenica prima all'Olimpico contro la Lazio, avrebbe vinto, che i gol una volta o l'altra verranno e con [illegible] migliorerà anche la posizione in classifica.

Tutta questione di prospettive. Per Bernardini, che vede logicamente la sua squadra tutte le domeniche, ci saranno stati senza dubbio [illegible] miglioramenti progressivi tali [illegible] autorizzare [illegible] ottimismo. Per chi invece, proprio contro il Napoli, vedeva la Sampdoria all'opera per la prima volta, [illegible] spettacolo è [illegible] piuttosto deprimente e tale da non fingere certo [illegible] l'immediato avvenire dei blucerchiati. I liguri non segnano dal 38' minuto del primo tempo dell'incontro sul campo del Torino disputato il 21 [illegible]bre scorso, sono quindi a digiuno [illegible] gol da ben 414 minuti di gioco. E debbono il loro unico, preziosissimo gol proprio a Cristin, il centravanti che [illegible] stato giubilato per far posto al danese Nielsen.

Ieri, quando i liguri, pur attaccando con caparbia continuità, non riuscivano che a confermare la loro cronica insufficienza in fase conclusiva, Cristin — convocato come tredicesimo — è tornato [illegible]. [illegible] nemmeno lui è riuscito a sbloccare la situazione, a dare [illegible] e ritmo ad una squadra che nemmeno una difficile posizione di classifica riesce a scuotere dalla sua compassatezza. Frustalupi, regista e «capitano» della Samp, [illegible] è in adeguate [illegible]dizioni di forma e, per evitare di mandare il suo motore fuori giri, gioca ad un ritmo così blando da condizionare il dinamismo di tutta la squadra.

Per questo la Samp non figura come potrebbe fare, neppure con i suoi elementi migliori. Lo stesso [illegible], mancandogli una «spalla» dotata [illegible] dinamismo, ha frequenti battute a vuoto, accentuando il disagio degli uomini [illegible] punta, essi pure ancora alla ricerca del miglior rendimento. Francesconi è l'ombra dell'abile opportunista [illegible] stagioni [illegible], il giovane Jacomuzzi alterna momenti brillanti ad attimi [illegible] comprensibile ingenuità, l'estrema destra Morelli, abile nel *dribbling*, puntuale e [illegible] nei traversoni, [illegible] caratteristiche dell'uomo [illegible] effettua l'ultimo passaggio che [illegible] del risolutore.

La Sampdoria quindi continua a non [illegible], mentre Bernardini invita i tifosi ad avere fiducia: prima o [illegible] i [illegible] arriveranno. Del resto non sembra che [illegible] possibili soluzioni nuove, [illegible] momento che il presidente Colantuoni dichiara [illegible] non aver nessuna voglia di farsi prendere a calci dagli azionisti della [illegible], comprando a novembre per 120 milioni un attaccante trentunenne come Vastola. E dal momento che il mercato non sembra offrire altro, non resta che credere, per amore o per forza, nel tenace ottimismo di Bernardini.

Gianni Pignata

la scheda totip

Colonna: (1X2)-X - 12 - 12 - 2X - 2X - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	—	L. 2.376.589
Con 11 punti	174	17	L. 54.634
Con 10 punti	1843	151	L. 5.059

Quest'anno l'Olimpico è l'inferno delle "grandi„

FIORENTINA, CHE K. O.

La Lazio (fra sei giorni nel derby) rivelazione del campionato

Ieri all'Olimpico, Mariani e Maraschi contrastati da Facco (Telefoto)

dal corrispondente

ROMA, lunedì sera.

La pesante sconfitta subita dalla Fiorentina nella partita con la Lazio ha fatto sorgere un interrogativo. Sono in crisi i campioni d'Italia? Se la risposta dovesse venire dalla opaca prestazione dei viola si arriverebbe alla rapida conclusione che la compagine di Pesaola ha poche speranze di ripetere l'impresa dello scorso campionato.

La squadra non ha più la lucidità di schemi, la freschezza di idee che costituirono una caratteristica determinante nella conquista dello scudetto. L'assenza di Amarildo, Rizzo e Merlo ha inferto un duro colpo ai viola. Ma viene spontaneo chiedersi se la mancanza di tre uomini, per una squadra che lotta per il primato, può essere determinante. Se la Fiorentina avesse perduto con il minimo scarto forse non ci sarebbe stato nulla da dire, ma 5 gol sono tanti.

La difesa giocava al completo eppure ha ballato paurosamente di fronte all'incalzante azione laziale. A centro campo De Sisti, Esposito e Ceneetti hanno collezionato soltanto brutte figure di fronte ad avversari, almeno in teoria, molto più modesti. Chiarugi, opposto a Wilson, non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Il terzino laziale lo ha neutralizzato spietatamente facendo emergere le lacune di un giocatore che riesce a praticare un gioco appariscente soltanto quando trova avversari che gli lasciano respiro. Ovviamente è presto per parlare di crisi.

Piuttosto c'è da rilevare che questa Lazio, che già inflisse una dura lezione di gioco al Milan, si sta rivelando come la sorpresa del campionato. La Lazio, adesso, si trova a dover confermare domenica prossima la prestazione superba offerta ieri contro i campioni d'Italia. La squadra di Lorenzo avrà di fronte la Roma, un'altra squadra lanciata dopo le vittorie su Inter e Milan. Si annuncia un derby scintillante. I tifosi della Capitale sono già mobilitati in massa. Attualmente le due squadre giocano un football di prim'ordine. Le ambizioni di classifica si moltiplicano sui due fronti. Se l'agonismo non avrà il sopravvento sul gioco domenica l'Olimpico ospiterà uno spettacolo indimenticabile.

Mario Bianchini

L'Inter è una realtà

Mazzola: "Staccheremo il Cagliari di quattro punti„

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì sera.

Il pareggio con l'Inter è un punto perso o guadagnato per il Cagliari? Se lo chiedevano ieri i tifosi rossoblù dopo la «partitissima dell'"Amsicora"». La capolista ha rischiato la sconfitta. L'Inter ha disputato un primo tempo eccezionale: ha segnato un gol a sorpresa con il «libero» Suarez, che ha battuto Albertosi dopo uno scambio con Boninsegna a conclusione di una solitaria galoppata in avanti; ha difeso con intelligenza il vantaggio, chiudendo ogni varco, coprendo con il movimento dei suoi uomini gli spazi utili al gioco, disponendo a piacimento degli avversari. Inter eccezionale, dunque, nel primo tempo, con un Mazzola superlativo, sempre presente all'attacco e in difesa, degno della nazionale.

Con Mazzola ha giocato un'ottima partita anche Corso. L'Inter ruota attorno a questi due fuoriclasse e a Suarez che è un libero eccezionale in fase di costruzione, mentre lascia ancora a desiderare nell'interdizione. D'altra parte non si può pretendere che lo spagnolo, un fiorettista, che non ama i contrasti duri, lotti con la sciabola. E' comunque una Inter diversa quella che si è vista a Cagliari.

«Se avessimo spinto di più dopo il primo gol tentando di assicurarci il secondo — diceva Mazzola — *il Cagliari non avrebbe avuto la forza di reagire e noi avremmo vinto sicuramente».*

Diagnosi esatta. Nella ripresa il Cagliari si è buttato a capofitto nella mischia. L'urlo esultante della folla, quando le radioline hanno annunciato il risultato di Lazio-Fiorentina, è stato come una sferzata per Riva e compagni. Una incertezza di Suarez per poco non ha procurato un guaio per Vieri. Nessun danno in quella circostanza ma l'Inter ha accusato uno sbandamento e Nenè l'ha trafitta ottenendo il pareggio. In seguito entrambe le squadre hanno avuto occasioni di segnare ma Facchetti (8') si è visto parare da Albertosi un bolide sferrato da pochi metri, Gori e Domenghini non hanno sfruttato un traversone invitante di Riva (30') ed il risultato non è cambiato più. Un tempo ciascuno, un pareggio giusto ma le recriminazioni più valide sono per l'Inter.

Dice ancora Mazzola: *«Indipendentemente dal risultato l'Inter ha dimostrato di essere forte, di essere una realtà. Boninsegna è il centravanti che ci voleva. Ha un compito ingrato: lotta con due avversari e cerca di aprire dei varchi a noi che giochiamo più arretrati. Un elemento assai prezioso. Per quanto riguarda la lotta per lo scudetto, lo ripeto, c'è anche l'Inter. La squadra è compatta, nessuno rinuncia a lottare, tutti si sacrificano in campo. Il Cagliari invece mi è sembrato meno fresco di quanto pensassi. Se continueremo così a fine campionato potremo avere quattro punti di vantaggio sui rossoblù».*

«Scudetto certo?».

«Andiamoci piano. Per ora in testa alla classifica c'è sempre il Cagliari con noi dietro. E domenica c'è la trasferta di Torino con la Juventus. Una trasferta che per noi sarà un altro valido banco di collaudo».

«Si tratta di una Juve in crisi, giù di tono, che non dovrebbe preoccuparvi...».

«Proprio perché è in serie negativa la Juventus è temibile. Noi rappresentiamo per i bianconeri l'occasione di un clamoroso riscatto e troveremo la squadra di Carniglia caricatissima».

Sulla sfida con la Juventus, che è ormai tagliata fuori dalla lotta per il primato, Facchetti è più ottimista di Mazzola: *Con la Juventus sarà dura ma se giocheremo come con il Cagliari possiamo fare un risultato positivo».*

Il presidente Fraizzoli, invece, appariva preoccupato: *«Abbiamo Vieri infortunato. Sarebbe un guaio andare a Torino senza il nostro portiere titolare. La Juve? Non mi permetto di giudicare gli avversari».*

Perde la Juventus, riperde la Fiorentina, il Milan è alle prese con la Coppa Intercontinentale ed accusa in campionato un certo ritardo. Si fa strada la convinzione che la lotta per il titolo si circoscriverà a due soli protagonisti: Inter e Cagliari. Quale la favorita? L'Inter sembra la più accreditata: ha uomini di classe, sta ritrovando l'organizzazione di gioco e uno spirito che sembravano sepolti sotto lo spesso strato di polvere che aveva ricoperto un recente fulgido passato.

Il Cagliari ha denunciato i suoi limiti a centrocampo, reparto che l'anno scorso era il suo punto di forza. Alcuni uomini sono lontani dalla forma migliore, Greatti in particolare. Nenè solo a sprazzi gioca all'altezza della sua fama e Domenghini è molto impreciso nei passaggi e in fase conclusiva. In avanti Gori non fa rimpiangere, per il momento, Boninsegna, e Riva è sempre il giocatore che può risolvere da solo le partite, ma Scopigno ha dei problemi da risolvere.

«Il Cagliari — è ancora Mazzola che parla — *ha il vantaggio di potersi chiudere in difesa aspettando che le punte segnino. Noi non possiamo fare altrettanto. Se ci comportassimo così tutti ci criticherebbero come succedeva ai tempi della grande Inter che vinceva sempre».*

Sulle ingenuità espresse dalla difesa cagliaritana, il *trainer* Scopigno ha dichiarato: *«Con l'Inter abbiamo preso un gol che ci poteva costar caro. La partita si era messa male anche perché i nerazzurri giravano a pieno ritmo. Stringendo i denti e lottando, nel secondo tempo abbiamo raddrizzato la situazione. E' stata questa una bella prova di carattere, utile per il futuro».*

«E come vede questo futuro?».

«Per ora siamo ancora in testa alla classifica, e non è poco».

Gigi Riva sullo scudetto ha una sua precisa opinione: *«Il giro comprende Milan, Fiorentina, Inter e Cagliari. Vincerà chi terrà più a lungo. L'Inter non è certo quella dell'anno scorso. Ha carattere, decisione, due fattori assai importanti per chi vuole aspirare al massimo traguardo».*

Bruno Bernardi

La protesta di Fraizzoli

CAGLIARI, lunedì sera.

(b. b.) Prima dell'incontro con gli isolani, il presidente dell'Inter, Fraizzoli, ha detto che i criteri con cui è stato compilato il calendario del campionato non favoriscono certo i nerazzurri. «L'Inter — ha spiegato — nel girone d'andata deve incontrare fuori casa tutte le squadre che aspirano alla vittoria finale. Se i risultati dovessero essere negativi vedrà diminuire i suoi incassi nelle partite di ritorno».

Fraizzoli ha precisato anche che non sarebbe stato difficile eliminare tale inconveniente perché gli accoppiamenti delle squadre non vengono effettuati mediante sorteggio ed ha annunciato di avere spedito alla Lega (di cui è consigliere) una lettera in cui sottolinea la necessità di eliminare nei prossimi tornei simili disparità di trattamento.

Concluso il «mondiale» conduttori

Messico - Dominano i «nonni» del volante

Vince Hulme, terzo Brabham

Frizione allo champagne per Denis Hulme, vincitore del G. P. del Messico (Telefoto)

nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Sovvertendo i pronostici il neo-zelandese Denis Hulme, veterano di molte competizioni in Formula 1, ed ex campione del mondo, si è aggiudicato, questa sera, il Gran Premio automobilistico del Messico valevole quale ultima prova del campionato mondiale di Formula 1.

Per Jackie Ickx, favorito dopo le prove di ieri soltanto il secondo posto. Ad Ickx non sarebbe bastata neppure la vittoria, per conquistare l'alloro mondiale, ormai acquisito dal formidabile Stewart.

Al longilineo belga resta il merito di essere stato uno dei protagonisti di questo finale di stagione. Anche ieri la regolarità nella condotta di gara è stata la migliore dote di Ickx. L'unico che avrebbe potuto insidiargli il secondo posto nella classifica generale era il neo-zelandese Bruce McLaren. Ma la vettura lo ha tradito quando dopo pochi giri Bruce si è dovuto fermare al box per un banale guasto alla pompa della benzina.

Eccezionale anche la gara dell'australiano Jack Brabham, compagno di scuderia di Ickx, terminato al terzo posto.

Soltanto Stewart ha deluso. Ci si aspettava dal nuovo campione una prova brillante, ma Stewart dopo aver mantenuto la testa per cinque giri ha ceduto al ritmo sostenuto imposto alla corsa da Hulme e da Ickx.

E sono stati questi ultimi a divenire i protagonisti della corsa, dando vita ad un appassionante duello che ha visto il più anziano neozelandese rimontare il giovane belga ed al decimo giro, prendere decisamente il comando per mantenerlo sino alla fine.

Ickx ha tentato di ridurre la distanza, ed a tre quarti corsa ha portato a soli tre secondi il suo distacco dal battistrada ma Hulme ha risposto senza esitazioni e sul traguardo lo ha preceduto di sei secondi netti. A riprova del ritmo elevato della corsa soltanto i primi cinque arrivati (dopo Stewart al quinto posto figura il francese Beltoise sulla seconda Matra-Ford) hanno completato i 65 giri del circuito.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Denis Hulme (N. Z.) su McLaren Ford che copre i 325 km. in 1 ora 54'08" 80/100 alla media oraria di km. 170,843; 2. Ickx (Belgio) su Brabham Ford in 1.54' 11"30; 3. Brabham (Aus.) su Brabham Ford 1.54'47"28; 4. Stewart (G. B.) su Matra Ford in 1.54'55"84; 5. Beltoise (Fr.) su Matra Ford 1.55'47"32.

6. Oliver (G.B.) su BRM, a 2 giri; 7. Rodriguez (Mess) su Ferrari, a 2 giri, 8. Servoz-Gavin (Fr.) su Matra Ford, a 2 giri.

Atletica leggera

Sergio Rossetti è il nuovo campione italiano di decathlon. L'atleta delle Fiamme Gialle ha conquistato il titolo a Forlì totalizzando nelle dieci gare 6703 punti. Secondo si è classificato Poserina. Campione nazionale fra gli juniores è Giorgio Berto di Pistoia.

L'atleta della Sisa Libertas di Torino, Magali Vettorazzo ha conquistato il titolo di campionessa nazionale di pentathlon a Ravenna. La Vettorazzo ha vinto con 4229 punti superando la detentrice dello scudetto, Leonarda Fiori.

Antonio Ambu della Italcantieri Varedo si è aggiudicato il 50° campionato italiano di maratona, disputato a Carpi sulla distanza di km 42,195. L'atleta sardo ha battuto sul traguardo Osler e Bitsch.

Serie C - Riscossa per le piemontesi

Il ritorno del Novara

(Soltanto tre punti dal Legnano capolista)

Note positive per le piemontesi in questo sesto turno di campionato, se si eccettua il Derthona, fanalino di coda del girone insieme con la Pro Patria. Da mettere nel giusto risalto, innanzitutto, il 4 a 0 con cui il Novara ha liquidato l'Udinese, una squadra che aveva il suo miglior reparto proprio nella difesa. Nelle cinque precedenti partite, i friulani avevano subito soltanto 4 reti: il Novara gliene ha rifilato altrettante in 90'.

Azzurri in grande giornata o bianconeri a rotoli? Un po' dell'uno e dell'altro probabilmente. Resta il fatto che il Novara ha vinto per la seconda volta.

Anche l'Alessandria è tornata al successo, il primo ottenuto al «Moccagatta». Mattente aveva fiducia nella squadra ed essa lo ha ampiamente ripagato.

Il Verbania ha pareggiato con il Treviso ed il risultato potrebbe essere accolto favorevolmente se non si premettesse che l'undici di Pedroli ha giocato male, annullando quindi la possibilità di cogliere un significativo *en plein*. Da rilevare la discreta prestazione del Treviso, la squadra ottimamente diretta da Molina, il trainer che ha portato il Piacenza in Serie B. I veneti sono molto giovani: alcuni di essi sembrano delle autentiche «promesse».

Per finire il pareggio della Biellese, ancora una volta colpevole di presunzione: in vantaggio di un gol, ha continuato ad attaccare invece di salvaguardare il punteggio. In tale modo si è scoperta concedendo al Monfalcone la carta del pareggio. Il Derthona ha perduto per la quarta volta: la sfortuna ha perseguitato i «leoncelli» di Narducci in quanto l'arbitro ha loro negato un calcio di rigore quando il punteggio era ancora fissato sullo 0 a 0.

Bramati uomo gol

Enrico Bramati, 30 anni, uno degli «anziani» del Novara è un elemento indispensabile: senza di lui la squadra azzurra zoppica, nel senso che non segna.

All'inizio della stagione, si diceva che «Rico» avrebbe dovuto lottare per guadagnarsi un posto nella formazione. Qualcuno dei giovani acquistati dalla società — si diceva — gli «soffierà» sicuramente il posto di titolare.

Vatti a fidare di questi «vecchietti»... Mentre Udovicich si piazzava in difesa senza mollare per un minuto, ecco Bramati partire in in quarta all'attacco e distinguersi come l'uomo più pericoloso.

Tornato Bramati nella linea di attacco, ecco il Novara risorgere e travolgere l'Udinese; la società è tornata a sperare, i tifosi azzurri scorrendo la classifica si accorgono che in fin dei conti la capolista Legnano è avanti di appena tre punti.

SORPRESA IN SERIE D

Il Canelli distratto

La Cossatese ha fatto tremare il Canelli. C'è voluto Scarpelli in giornata di vena, perché la capolista si salvasse dalla prima sconfitta, mantenendo così il primato in classifica.

Il Canelli, «caricato» dai recenti successi, ha forse preso sottogamba la Cossatese, squadra che non è affatto da sottovalutare come ha dimostrato ieri sul campo. Questo pareggio potrebbe essere più salutare di una vittoria per la capolista.

La Pro Vercelli di Coscia pian piano si fa avanti: ieri ha segnato anche Rossi, ex fanciullo prodigio. Con l'ex terzino del Torino come guida, forse anche l'attaccante ritornerà alle sue prestazioni migliori.

La sintesi

SERIE C - GIRONE A. RISULTATI: Alessandria - Pro Patria 2-1; Biellese - Monfalcone 1-1; Legnano - Lecco 0-0; Novara - Udinese 4-0; Rovereto - Seregno 2-1; Solbiatese - Marzotto 2-0; Trevigliese - Derthona 1-0; Triestina - Solbiatese 0-0; Venezia - Padova 2-1; Verbania - Treviso 1-1.

LA CLASSIFICA: Legnano punti 9; Solbiatese, Treviso, Triestina 8; Biellese, Lecco, Rovereto 7; Alessandria, Monfalcone, Novara, Seregno, Udinese e Venezia 6; Verbania e Trevigliese 5; Padova, Sottomarina, Marzotto 4; Pro Patria e Derthona 3.

SERIE D - GIRONE A. RISULTATI: Albenga - Sestrese 0-0; Borgosesia - Rapallo 3-0; Canelli - Cossatese 2-2; Casale - Aosta 2-1; Cuneo - Sanremese 2-0; Imperia - Omegna 2-1; Ivrea - Borgomanero 0-1; Pro Molare - Macobi Asti 0-0; Pro Vercelli - Alassio 2-0.

CLASSIFICA: Canelli punti 8; Borgomanero, Imperia e Pro Vercelli 7; Cuneo, Cossatese ed Omegna 6; Borgosesia, Ivrea e Macobi Asti 5; Casale, Rapallo e Sanremese 4; Alassio, Albenga Aosta, Pro Molare e Sestrese 3.

A cura di GIORGIO GANDOLFI

Signorina cosa fa?

E' successo su un campo inglese. Jean Ramsey, la prima a sinistra, (non è parente del famoso sir Alf Ramsey, responsabile della nazionale britannica) non ha trovato altro modo per fermare la diretta avversaria, durante un combattuto incontro di calcio femminile. Molto probabilmente qualcuna di queste ragazze sarà a Torino i primi di novembre per il quadrangolare internazionale fra Italia, Inghilterra, Francia e Danimarca (Tel. a «Stampa Sera»)

Cavalli scorretti?

Troppe spinte in pista

Poco prima che ieri a San Siro la francese Glaneuse prevalesse su Bacuco e Daddy Dunphy e vincesse il Gran Premio del Jockey Club (38 milioni ed una coppa d'oro che se ne sono andati all'estero: era previsto, ma quasi tutti credevano che se li sarebbe portati Bemand in Inghilterra) i tre cavalli si sono urtati l'un l'altro. Forse chi ne ha fatto le spese maggiori è stato Daddy Dunphy, ma anche la francese ne ha risentito; si è ripresa, ha vinto lo stesso.

Da qualche tempo si constata con sempre maggior frequenza che in dirittura d'arrivo i cavalli non vanno dritto, si intralciano e si danneggiano. Non parliamo delle corse al trotto dove a guardare di faccia i cavalli nella frazione finale c'è da farsi venire il mal di mare tanto ondeggiano a destra e sinistra, nel generale silenzio delle Giurie. Ma anche al galoppo dove ci sono tre commissari ed un paio di ispettori di percorso, tutti con i binocoli puntati, si vedono troppe scorrettezze, punite in una percentuale troppo bassa.

E' ora che Unire, Jockey Club, Ente Corse al Trotto si decidano a far installare in tutti gli ippodromi macchine da ripresa (cinematografiche, o meglio televisive a circuito chiuso) ed a subordinare l'esito della corsa all'esame della ripresa. Chi scommette alle corse ha diritto ad essere tutelato. E' quanto mai difficile ricostruire il finale di una gara in base ad impressioni visive ed alle dichiarazioni dei fantini e dei guidatori. E i funzionari non sembra sappiano piazzarsi nei punti più adatti, molte volte soltanto perché per raggiungerli dovrebbero fare troppa strada a piedi. La scorrettezza il più delle volte avviene per una frazione di secondo, che è decisiva, ma non certo notata a fondo.

Tornando a ieri a Milano: Glaneuse ha vinto ugualmente nonostante la botta ricevuta da Daddy Dunphy, a sua volta spinto in fuori da Bacuco. Il fantino di quest'ultimo (Di Nardo) è squalificato per quattro giorni. Ma se Glaneuse non avesse più vinto cosa accadeva? Non sarebbe stato facile pronunciare un verdetto soddisfacente.

Elvio Rossi

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

⑧ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 16)

le borse oggi

Nel finale un considerevole afflusso di compere

A TORINO — Il mercato a fine novembre ha iniziato oggi con diffuse indicazioni di sostenutezza, anche se la giornata non va esente da qualche contrasto. In apertura la quota beneficia di evidenti e diffusi ordini di compera, distribuiti sulla maggior parte dei titoli di primo e secondo piano. In genere il margine di vantaggio iniziale è superiore allo scarto del consueto interesse di riporto. Dopo qualche battuta, cioè all'inizio del «durante», la quota sembra dirottarsi quando sulle Centrale emergono vendite notevoli, con immediate conseguenze negative sulla quotazione del titolo.

Il mercato accusa a questo punto una fase di debolezza, per cui in pratica è perduto il margine di vantaggio iniziale. Nel finale un buon ritorno di compere, soprattutto sulle Fiat, assicura al mercato un rilancio, sufficiente a riportare la chiusura sui livelli massimi e medio massimi della giornata. In vantaggio consistente dalla vigilia. Migliori appaiono Motta, Amiata, Condotte, Alitalia, Eridania, Snele privilegiate, Saffa, IB, Toro, Sai, Generali, Dalmine, Fiat, Marelli. Cedenti le Centrale.

Titoli di Stato resistenti; migliori le obbligazioni. Doporsa in ulteriore progresso.

Le azioni Sai sono quotate ex assegnazione gratuita; le Rumianca ex assegnazione ed opzione; le Pozzi ex opzione e sostituzione titoli. Diritti gratuiti Sai lire 7800; diritti Pozzi intrattati; diritti Rumianca (prima operazione) intrattati, seconda operazione lire [illegible].

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7500-7800; sterlina oro nuovo 6800-7850; marengo svizzero 8850-8900; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 629-633; franco svizzero 147-148; franco francese 110-113,50; oro fino 830-848; argento 38-41.

A TORINO		
VALORI DI STATO	17	20
[illegible]		
OBBLIGAZIONI		
[illegible]		
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]		
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]		
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]		
COMUNICAZIONI		
[illegible]		
IMMOBILIARI		
[illegible]		
CHIMICI		
[illegible]		
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]		
METALMECCANICI		
[illegible]		
TESSILI		
Chatillon	5370	5450
Lane	496	496
Snia Viscosa	10375	10450
[illegible]	4220	4240
» privileg.	3050	3150
DIVERSI		
[illegible]	391 50	398 75
[illegible]	254	255
[illegible]	3430	3480
Cartiere Italiane	1040	1050
Cartiere Burgo	10300	10300
[illegible]	1050	1050
[illegible]	955	960
[illegible]	765	775
[illegible]	3900	3900
[illegible]	80	—

A MILANO — La Borsa ha istituito il nuovo ciclo operativo con disposizioni abbastanza equilibrate e con spunti di fermezza sulle principali voci, mentre il resto della quota, pur recuperando il tasso del riporto, ha subito il peso di qualche ridimensionamento oscillante su basi resistenti.

Alcune voci sulla futura remunerazione de La Centrale hanno provocato una flessione sul titolo con riflessi negativi sui valori più speculativi. Poi il listino, attraverso un notevole sviluppo di scambi, la quota ha potuto in parte riavvicinarsi sui massimi iniziali con un finale abbastanza fermo ma irregolare.

Sempre resistente, con qualche contrasto, il reddito fisso.

Principali oscillazioni (tutte senza chiusura): Generali 82.720, 82.200, 82.750; Fiat 3639, 3624; Montedison 1136, 1148, 1158; Viscosa 4252, 3210; Sai (ex assegnazione) 45.405, 45.450.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 4260; Amiata 23.000; Beni Stabili 4800; Binda 42.300; Breda 3695; Brioschi 16.000; Caffaro 388; Cantoni 23.920; Carlo Erba or. 15.500; Carlo Erba pr. 9900; Cascami 8110; Coge 18.480.

Cond. Acqua 800; Cucirini 7600; Dalmine 1100; De Ferrari 1410; Donzelli 2280; E. Marelli 695; Eternit 3702; Falck or. 8645; Falck pr. 7000; Finmare 400; Finsider 701; Fisac 106.

Gavardo 3348; Gim 5380; Ginori 637; Habitat 2840; Imm. Roma 678,75; Italcable 4100; Italsider 1008; Lanerossi 3440; Lepetit or. 8710; Lepetit pr. 9380; Linificio 699,50.

Liquigas 192; Magneti M. 1620; Magona 3368; Manif. Tosi 2700; Marzotto 1300; Metalli 5235; Mira Lanza 76.900; Mondadori pr. 4050; Nebiolo 730; Olcese 410; Olivetti or. 3640; Olivetti pr. 3660; Pacchetti 373.

Pibigas 85,50; Romana Zuc. ord. 208; Romana Zuc. priv. 407; Rossari 7770; Rotondi 30.000; Sarom 1253; S. E. Sardi 4278; Sges 1775.

Siele 7265; Silos 3700; Sme 2484; Stampati 6305; Stet 3310; Tecnomasio 1288; Tilane 420; Tosi Franco 3650; Trafilerie 785; Un. Manifat. 38.000; Westinghouse 1338.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7350-7650; sterlina oro nuovo 6800-6900; marengo 8550-8850; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 630-634; franco svizzero 140-147,30; franco francese 110-112; oro fino 820-835; argento 35.300-36.500.

A GENOVA — L'inizio del nuovo mese borsistico è avvenuto con una seduta sostenuta durante l'apertura mentre i secondi prezzi sono avvenuti su basi recedenti, per giungere al listino di chiusura ben tenuto; controcorrente ed offerte la Centrale. Gli scambi sono stati vivaci su tutte le voci.

Reddito fisso calmo con pochi affari.

Centrale 7153; Generali 82.400; Ras 67.300; Meridionali 2385; Nai 6000; Viscosa ordinarie 4228; Viscosa privilegiate 3120; Finsider 689; Italsider 1068; Fiat ordinarie 3648; Fiat privilegiate 2505; Sip 2015; Montedison 1152.

A FIRENZE — La prima giornata del mese borsistico di novembre è stata improntata a fermezza ma non priva di irregolarità. Trattate con sensibili vantaggi le Fiat e gli assicurativi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2395; Centrale 7180; Fondiaria Incendio 18.825; Fondiaria Vita 42.400; Viscosa ordinarie 4235; Montedison 1155; Magona 3300; Fiat 3631; Immobiliare 682.

Travolge e uccide una donna fugge, poi ritorna e chiede: «E' successo un incidente?»

Borgomanero, lunedì sera.

Stamane alle sei, sulla statale 229, al km. 17, un'auto «1100», che pare fosse guidata da un giovane con i capelli ricci e gli occhiali, ha investito e ucciso una giovane operaia di Momo, Luigina Cunial, di 23 anni.

L'investitore ha proseguito la sua corsa, ma poco dopo è tornato sul luogo della sciagura ed ha chiesto con noncuranza ai passanti che cosa fosse successo. Riconosciuto, è ripartito immediatamente. Pare, comunque, che la polizia lo abbia individuato.

Pugnalato nella Quinta Strada

Un giovane, Juan Rios, è stato pugnalato in pieno giorno tra la folla della Quinta Strada, a New York. La cugina, accorsa in suo aiuto, mostra i pugni ai feritori in fuga

L'apparecchio sceso all'aerodromo francese di Berlino

Parigi esamina il caso dell'Ilyushin dirottato

I due giovani tedeschi che hanno costretto il pilota a scendere sull'aeroporto di Tegel, sono tuttora nelle mani delle autorità militari francesi - Hanno chiesto asilo politico, che non è stato ancora concesso

nostro servizio

Berlino, lunedì sera.

Sono tuttora nelle mani delle autorità militari francesi di Berlino Ovest i due giovani tedeschi orientali che hanno dirottato ieri l'Ilyushin-18 delle linee aeree polacche Lot, costringendo il pilota ad atterrare all'aeroporto Tegel, nonostante i tentativi di due Mig sovietici di impedire la manovra di atterraggio.

Le autorità francesi del settore, dopo avere comunicato ieri alcuni scarni particolari sulla faccenda, si sono trincerate dietro il muro del silenzio. Ha detto un portavoce che si attendono chiarimenti da Parigi prima di decidere il comportamento da tenere nei confronti dei due giovani che hanno fatto dirottare l'apparecchio di linea. Questi, la cui identità completa non è stata ancora rivelata, sono due meccanici di poco più di vent'anni, originari di Berlino Est. Entrambi hanno chiesto asilo politico alle autorità francesi.

Ha detto ancora il portavoce, rispondendo alle continue domande, che «è difficile dire» per il momento se i due giovani saranno posti sotto processo o no. «Dobbiamo prima attendere per vedere quali sviluppi prenderà l'intera faccenda», ha proseguito il portavoce. *Egli ha aggiunto ancora che le autorità legali del settore francese stanno ancora analizzando sulla base delle testimonianze l'incidente nel corso del quale il secondo pilota dell'«IL-18» è stato leggermente ferito da uno dei due giovani armati, che lo ha colpito alla testa con il calcio della sua pistola. Non si è trattato, comunque, di un incidente grave. E in effetti, dopo essere stato medicato, il pilota ha potuto ritornare a bordo dell'aereo insieme agli altri otto membri dell'equipaggio.*

Infine, assicurando quanti avevano prospettato una simile eventualità, il portavoce ha affermato che è quanto meno «improbabile» che le autorità francesi consegnino oggi i due giovani alle autorità della Germania Orientale.

L'aereo polacco, secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, è apparso nel cielo affiancato da due caccia «Mig» di fabbricazione sovietica, i quali avrebbero cercato di impedire l'atterraggio, costringendo il pilota a rientrare nello spazio aereo comunista. In effetti la manovra di atterraggio è stata compiuta in due riprese, probabilmente proprio per questo motivo: disturbato e impaurito dalla presenza dei due caccia, il pilota dell'«Il-18» ha dovuto riprendere quota, dopo un primo tentativo, per ripresentarsi poi all'imbocco della pista dell'aeroporto Tegel. Non appena il carrello dell'apparecchio polacco ha toccato terra, e soltanto allora, i due «Mig» si sono allontanati scomparendo all'orizzonte.

Mentre i due giovani che avevano dirottato l'aereo sono rimasti nelle mani delle autorità francesi, l'«Ilyushin-18» è ripartito, con i sessantuno passeggeri e i nove membri dell'equipaggio a bordo, ed è atterrato all'aeroporto «Schoenefeld» di Berlino est. Di qui i passeggeri diretti diretti a Bruxelles hanno raggiunto la capitale belga a bordo di un bireattore «Tupolev-13», sul quale sono stati trasferiti. La maggior parte dei passeggeri ha affermato di non essersi praticamente accorti dell'avvenuto dirottamento.

(United Press)

VIGEVANO — Un giocatore della squadra di calcio del Rorzano, militante nel campionato dilettanti di seconda categoria, Angelo Conti, di [illegible] anni, è stato ricoverato in stato comatoso, in seguito ad un'accidentale caduta durante una partita.

Ondata di scioperi in Gran Bretagna

LONDRA, lunedì sera.

Scioperi nei trasporti pubblici, nelle miniere di carbone e nell'industria automobilistica hanno colpito oggi nuovamente l'economia britannica, già messa in difficoltà da una serie di agitazioni sindacali.

(Associated Press)

Aveva in concessione da 18 anni il Casinò

L'Ata fallita a Sanremo il deficit è di un miliardo

La società era stata estromessa nel febbraio di quest'anno dalla casa da gioco che gestiva dal 1953 - Stamane la sentenza

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

La Società Ata (Azienda Turistica Alberghiera) ex concessionaria del Casinò municipale, è stata dichiarata fallita stamane dal Tribunale di Sanremo. La Società Ata, costituita nel 1953 appositamente per gestire la casa da gioco sanremese, è stata estromessa dal Casinò soltanto nel febbraio di quest'anno, dopo che nell'ottobre precedente, alla scadenza del quinquennio di gestione, era stata concessa una proroga provvisoria di cinque mesi.

Il ministero dell'Interno non aveva ritenuto di ratificare all'Ata il rinnovo della gestione del Casinò per cinque anni, deliberato invece dal consiglio comunale sanremese, disponendo, al termine della proroga provvisoria, per una gestione diretta da parte del comune di Sanremo.

Il Tribunale di Sanremo — estensore e giudice delegato il dott. Luigi Fortunato — ha accolto con la sentenza odierna un'istanza presentata dall'Inadel (Enpals), Istituto di assistenza e previdenza del personale della casa da gioco. L'Istituto, a quanto risulta, è creditore nei confronti dell'Ata di 180 milioni riguardanti gli accantonamenti previdenziali non effettuati. L'attuale presidente ed amministratore unico della società Ata è l'avv. Luigi Bertolini.

L'esito era in gran parte scontato perché si sapeva che la richiesta di fallimento proveniva da un ente di diritto pubblico che non avrebbe avuto motivo di desistere da un'azione che tutela i diritti degli assicurati. E' da ritenere, data la nota scrupolosità del dottor Fortunato, che la decisione sia stata presa dopo accurate e meticolose indagini. Da tempo correvano fondate voci sulle difficoltà finanziarie che attraversava la Società Ata, specie dopo che era stata estromessa dal Casinò municipale; secondo tali voci l'entità del fallimento oggi dichiarato dal Tribunale di Sanremo dovrebbero essere di oltre un miliardo di lire.

Il Tribunale ha nominato curatore del fallimento il rag. Augusto Andreini di Sanremo.

Renato Olivieri

Nessuna schiarita stamane

Senza posta fino a venerdì

Dalla mezzanotte di giovedì, fermi treni, tram, autobus Stasera il governo s'incontra con i rappresentanti degli statali per scongiurarne il passaggio all'azione

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Con un'opera di mediazione paziente e tenace, il governo sta tentando di far sospendere o revocare alcuni dei numerosi scioperi in programma da oggi a sabato prossimo. Gli sforzi maggiori sono orientati verso due settori: ferrovie e statali. I negoziati sono difficili, ma v'è qualche speranza.

Non sembrano invece risolvibili, almeno per ora, le vertenze delle poste (stamane i portalettere hanno iniziato lo sciopero che blocca fino a venerdì prossimo la distribuzione di qualsiasi tipo di corrispondenza) e dei 90 mila tranvieri (venerdì tram, autobus e filobus rimangono nei depositi).

FERROVIE — Per incarico del ministro dei Trasporti, Gaspari, si svolge domattina a Roma un incontro tra il sottosegretario Cengarle e i rappresentanti dei ferrovieri che hanno deciso di entrare in agitazione dalle 21 di giovedì prossimo per 24 ore.

Il rappresentante del governo e i sindacati trattano delle «competenze accessorie», del potenziamento dell'organico delle ferrovie e, più in generale, della politica dei trasporti. Sul primo punto, un compromesso è probabile perché il governo ha ultimato in questi giorni un disegno di legge che dispone la concessione a tutti i ferrovieri delle «competenze accessorie» (indennità particolari di lavoro). Più difficile il problema dell'assunzione di nuovo personale, non solo per obiettive ragioni di bilancio, ma anche per «delicate questioni di precedenza» (le Poste, infatti, hanno lo stesso problema).

Stamane, proprio alla vigilia dell'incontro al ministero dei Trasporti, il sindacato dei dirigenti ferrovieri, con un comunicato, ha reso noto di aderire allo sciopero nazionale di 24 ore in programma dalle 21 di giovedì. I dirigenti non saranno disponibili neppure per l'organizzazione dei centri operativi e dei servizi sostitutivi.

STATALI — Incontro, questa sera, al ministero del Lavoro per la grave crisi dell'Enpas. Contemporaneamente, il senatore Gatto, ministro della Riforma burocratica, inizia una serie di «trattative tecniche» sul riordinamento delle retribuzioni e delle carriere di 1 milione e 800 mila dipendenti dello Stato.

I sindacati rimproverano ai governanti «scarsa volontà di fare bene e presto ciò che da anni vanno predicando». In sintesi: ritocchi del sistema contributivo, passaggio all'assistenza diretta e gratuita, miglioramento generale delle prestazioni. Se i sindacati non otterranno impegni precisi decideranno, stasera o domani, data e modalità dello sciopero generale degli statali, già proclamato per 24 ore.

Luca Giurato

Nato a Genova il figlio del noto capo gang ucciso pochi giorni fa

Genova, lunedì sera.

(l. d.) La moglie di Giuseppe Giamporcaro, il noto personaggio della malavita genovese ucciso mercoledì mattina in un «regolamento di conti» ha dato alla luce, con un mese di anticipo, un bambino, al quale è stato imposto lo stesso nome del padre, Giuseppe. La donna, Orsola Tirotta, è ricoverata al reparto maternità dell'ospedale di San Martino ed è in buona salute.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tra Pavia e Voghera

Movimentato inseguimento ad un ladro di automobili

Voghera, lunedì sera.

(c. p.) Un ladro d'auto è stato inseguito questa notte dal derubato da Pavia a Voghera e nella nostra città, la caccia è continuata da parte dell'equipaggio di una gazzella dei carabinieri del nucleo radiomobile che ha recuperato la macchina mentre il malvivente è riuscito a sfuggire alla cattura.

L'auto, un'«Alfa Romeo sprint», è stata rubata nel centro di Pavia verso l'una. Il proprietario Vito Rubino di 20 anni, ha visto il ladro allontanarsi sulla sua autovettura e con alcuni amici, a bordo di un'altra macchina, si è lanciato all'inseguimento del ladro, il quale si è diretto verso Voghera. A velocità proibitiva il furfante ha percorso i 33 km. e giunto nella nostra città, dopo avere distanziato gli inseguitori, si è imbattuto in una gazzella della radiomobile.

E' quindi iniziato un altro movimentato inseguimento ed in via Volturno, il ladro vistosi raggiunto, ha messo la macchina di traverso sulla strada ed è fuggito a piedi riuscendo a far perdere le tracce. E' stato però riconosciuto ed è ora ricercato. Si tratta di un giovane residente nella nostra zona il quale, secondo le informazioni pervenute ai carabinieri, aveva rubato l'Alfa Romeo per recarsi a Torino, dove intendeva compiere altri furti.

Una donna di Venasca

Per sfuggire all'amante precipita dalla finestra

La prognosi è di novanta giorni - Madre di 4 figli, voleva troncare la relazione - L'uomo l'avrebbe chiusa nel suo appartamento

dal corrispondente

Venasca, lunedì sera.

Una donna di Venasca, Giovanna Vincenti ved. Barbero, trentasettenne, madre di 4 bambini, si è ferita gettandosi da una finestra dell'abitazione dell'amante dove pare fosse stata rinchiusa; nella caduta ha riportato la frattura di un piede e altre contusioni per cui è stata ricoverata all'ospedale di Saluzzo con una prognosi di 90 giorni. I carabinieri hanno aperto una inchiesta per chiarire tutti i particolari dell'episodio che presenta ancora alcuni punti oscuri.

Il fatto è accaduto ieri sera in un modesto alloggio di Borgo San Martino, alla periferia di Venasca. La Vincenti è stata raccolta sotto la finestra dell'alloggio dell'operaio C. F., 32 anni, sanguinante e in stato di choc; con una macchina è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Saluzzo. La donna ha poi raccontato che poco prima di lanciarsi dalla finestra era stata invitata a casa del C. F., con il quale aveva da tempo una relazione.

«Ero stanca di essere maltrattata e volevo troncare», pare abbia detto la Vincenti agli inquirenti. Tra i due è quindi avvenuta una tempestosa discussione a conclusione della quale l'operaio se ne è andato rinchiudendo l'amante nell'alloggio. La Vincenti dopo aver picchiato a lungo alla porta per farsi aprire ha deciso di allontanarsi dalla finestra, ma ha posto un piede in fallo ed è precipitata al suolo.

Il C. F. è già stato interrogato dai carabinieri; il suo racconto sullo svolgimento della vicenda sarebbe però molto diverso da quello dell'amica.

g. d. m.

Per nominare il presidente

Convocato il Consiglio dell'Ospedale di Asti

Asti, lunedì sera.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale provinciale di Asti è convocato per oggi per la nomina del presidente. I nove membri del Consiglio erano stati eletti due mesi fa, parte dalla Provincia e parte dal Comune. Nei giorni scorsi il medico provinciale dott. Ragusa inviava una lettera all'avv. Viale, presidente uscente dell'ospedale, invitandolo a convocare il nuovo Consiglio. La convocazione avviene proprio nel momento della crisi della Giunta comunale provinciale, provocata come è noto dal psu. Per eleggere il presidente dell'ospedale provinciale occorrono cinque voti. Il Consiglio è così suddiviso: 3 democristiani, 2 socialisti, 2 socialdemocratici, 1 comunista e 1 liberale. Sia il psi sia la dc rivendicano attualmente la presidenza dell'ospedale.

Il nostro caro papà, ci ha lasciati. Costernati annunciano la scomparsa di

Giovanni Menzio

di anni 56

negoziante in pelli gregge

la moglie Tina, i figli: Michele con la moglie Anna Lina Manassero e la piccola Antonella che gli fu tanto di conforto; Anna Maria con il marito Massimo Pandini e il piccolo Gianmassimo che tanto adorava, la cognata Rita, le zie: Felicita, Margherita, Nilla, Maddalena e Maria vedova Menzio, i nipoti Menzio, Previgliano, Severino, cugini, cugine e amici tutti. I funerali martedì 21 ottobre alle ore 14,15 partendo da via Amari Gaetano 17.
— Altessano, 20 ottobre 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Pogliano ved. Ronco (Ruseta)

Angosciati l'annunciano i nipoti De Carli, Mezzanoglio, Pogliano e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 20, ore 14,30, partendo da via Venezia 21, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Ciriè. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1969.

I cugini Pogliano Vinifico, Verio, Ezra ved. Forzani e M. Teresa Vigna ved. Pogliano con le rispettive famiglie annunciano la perdita della loro cara ROSETTA.
— Torino, 18 ottobre 1969.

La Società Torino Centro partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio Procuratore Generale Rag. Ettore Pogolotti per la perdita della Mamma Signora

Secondina Pogolotti

— Torino, 18 ottobre 1969.

Sergio e Marcida Avetta con Giovanni e Maddalena Avetta partecipano affettuosamente al dolore del Rag. Ettore Pogolotti e della sua Famiglia per la scomparsa della Mamma Signora

Secondina Pogolotti

— Torino, 18 ottobre 1969.

Partecipano al lutto:
Ernesto Baldissarri
Placido Barecco
Luigi Candone
Ernesto Forno
Franco Forno
Alessandro Graziano
Renato Grilli
Nicola Piazzolla.

1966 — 1969

Avv. Santo Rodilosso

sempre vivo nel ricordo della Sua famiglia. S. Messa: 20 ottobre Leonforte, 21 ottobre Torino Parrocchia S. Filomena, ore 10.
— Torino, 20 ottobre 1969.

1966 — 1969

Arch. Annibale Pecorelli

vive nel cuore dei Suoi cari che Lo ricordano con tutto il loro affetto.
— Torino, 20 ottobre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Renzo Coellio

Lo piangono la moglie, i figli Fabrizio, Corrado; la sorella Rossana, Marisa, Germana Miretti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 20 ottobre 1969.

La Motorstate Torino prende viva parte al dolore della Sig.ra Germana Miretti per la perdita del FRATELLO.

La Motorsat si associa al dolore della Sig.ra Germana Miretti per la perdita del FRATELLO.

Prendono viva parte al dolore di Germana per la perdita del FRATELLO:
Renata Ambrosini
Lia e Eugenio Beretta
Simonetta e Piero Rocca
Famiglia Sticca.

La zia Paola Craveri Giacosa annuncia con grande dolore la scomparsa della carissima nipote

Anna Malvezzi Luppi

— Torino, 20 ottobre 1969.

La zia Paola Craveri Giacosa, i cugini: Craveri, Carandini, Ruffini, Castani, Albertini, Arborio Mella, Nicolais, Poma, sono fraternamente uniti al grande dolore di Piero e Marco per la scomparsa della cara

Anna Malvezzi Luppi

— Torino, 20 ottobre 1969.

Ada e Piero Rossi con i figli partecipano con affetto all'immenso dolore di Piero e Marco per la scomparsa della loro cara

Anna Malvezzi

— Ivrea, 19 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata

Emilia Prina nata Toso

Lo annunciano le figlie: Angela, Maria e Luigina con i rispettivi mariti e figli, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 20 corr. ore 14,30 da via Cesare Battisti.
— Moncalieri, 18 ottobre 1969.

La famiglia Beretta si unisce al dolore.

Il Segretario e il Direttivo della Sezione della Democrazia Cristiana di Moncalieri partecipano al grave lutto della famiglia Prina per la scomparsa della MADRE.

Improvvisamente è mancata

Caterina Cargnino nata Romanetto

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni con la moglie Ester Saboterro ed i piccoli Laura e Guido, nipoti e parenti tutti. Funerali domani, 21 ore 11 in Lemie, partendo alle ore 9,30 da via Tripoli 134 (Torino). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1969.

Le famiglie Saboterro e Gherra partecipano costernate al grave lutto della famiglia Cargnino.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosso

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Candida ved. Rechis e famiglia, Angiolina; la nuora Claudia Pignata, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Moncucco Torinese martedì 21 c.m. ore 10. Non fiori ma preghiere. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncucco Torinese, 19-10-1969.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bertolè (Doro)

Addolorati lo annunciano la moglie Angiolina, le figlie Liliana, Luisa col marito e la piccola Lauretta, parenti tutti. La salma partendo dall'Ospedale Mauriziano il 21 corrente ore 14 proseguirà per Camerano Casasco ove si svolgeranno i funerali.
Torino, via Cavalcanti 6.
— 19 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata

Annetta Polledro nata Masera

La piangono: il marito Delfino, i figli Luciana, Carla, Pier Giorgio con la moglie Maria Franca e piccola Raffaella; la zia Annetta Lecco-Albus e famiglia; parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. ore 8,45 da via Bava 5, indi la cara Salma proseguirà per Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Spinoglio vedova Palmero

Addolorati lo annunciano: la figlia Ada con il marito Enzo Meinardi e l'adorata Isabella, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 20 ottobre 1969.

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Tonatto

di anni 74

Lo annunciano la moglie Rina Avignone Drusian; i figli Elio, Alba e Vanda con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da Regione Colliganco 2/3 (via Parigi).
— Aosta, 18 ottobre 1969.

Serenamente è mancato

Candido Cappa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Franca e Sergio con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 Parrocchia Bertolla. La presente serve di ringraziamento.
Torino, Strada del Cascinotto 171.
— 20 ottobre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Annibale Dellasette

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli Nella, Beppe con la moglie e il piccolo Marco. Benedizione oggi ore 13,30 Strada Comunale di Mirafiori 35 int. 51. Funerali in Banale Piemonte.
— Torino, 20 ottobre 1969.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Giolitto in Bricco

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Torricelli 41.
— 20 ottobre 1969.

Cristianamente è mancato

Giovan Battista Boccardo

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da c. U. Sovietica 220. La presente tiene partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1969.

Franco, Angiolina e Giorgio Ferraro prendono viva parte al dolore di Franco per la perdita della madre

Teresa Camandona in Martinetto

— Torino, 19 ottobre 1969.

Luigi Giordano, con papà e mamma, partecipa al dolore del padrino dott. Franco Martinetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Piero Lagori

le famiglie Lagori e Amisano Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. La S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di S. Egidio martedì 21 ottobre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo del loro caro.
— Moncalieri, 20 ottobre 1969.

Le famiglie Dagoni-Mossi, Cestini, Marchisio, ringraziano il dott. Oreste Fazzi per la abnegazione professionale e umana con cui ha assistito il loro caro

Mario Dagoni Mossi

— Torino, 20 ottobre 1969.